IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; CD Orchestra FVG L. 7500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 120 - NUMERO 11 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

SABATO 13 GENNAIO 2001

Livia Turco e Cofferati propongono di dargli il voto amministrativo. Nesi: casa a chi viene dal Sud

Ci servono 11.000 immigrati

Gli industriali del Friuli-Venezia Giulia chiedono l'aumento delle quote

Il posto rifiutato è diventato un'emergenza

di **Giuliano Cazzola**

Ancorchè rimosse in nome del «buonismo» nazionale, le verità scomode prima o poi vengono a galla. Così, scopriamo (ma bastava guardarsi attorno per rendersene conto) l'esistenza, in Italia, di un grave fenomeno di lavoro rifiutato, che sta mettendo in crisi la tenuta produttiva di importanti aree del Paese. Forse i numeri, che sono circolati in questi giorni, sono un po' gonfiati; ma il problema è serio, tanto che, in un'epoca di libera circolazione dei capitali e delle merci, le imprese (specie quelle del Nordest) possono essere tentate a trasferirsi al di là dei confini, dove è abbondante e disponibile manodopera qualificata, nelle nazioni affrancate dal comunismo. Purtroppo, si affronta tale situazione di emergenza sulla base di analisi inadeguate e disoneste, almeno sul piano intellettuale.

● Segue a pagina 2

Il ministro Livia Turco incontra gli immigrati a Vicenza.

TRIESTE Per il 2001 nel Friuli-Venezia Giulia ci sarà bisogno di oltre 8500 lavoratori immigrati: è questa la richiesta avanzata dagli industriali regionali, alla quale sono da aggiungere altre 2400 richieste fatte l'anno scorso e ancora in fase di istruttoria. Insomma, servono quasi undicimila lavoratori: ma per il 2000 le quote di immigrati ammesse dal governo sono state appena un quinto e sono esaurite. E il vicino Veneto non è da meno: la regione col tasso di disoccupazione più basso d'Italia (3,5%) ha ancora fame di nuova forza lavoro e cerca undicimila addetti, sia residenti che immigrati.

Proprio ieri a Vicenza si sono svolti gli Stati generali sull'immigrazione: dal palco il ministro Livia Turco e il segretario della Cgil Cofferati hanno rilanciato la proposta di concedere il diritto di voto amministrativo agli immigrati.

Ma sul lavoro è ancora polemica fra Confindustria da un lato e governo e sindacati dall'altro. La Cgil accusa gli industriali di non investire abbastanza nel Mezzogiorno, questi replicano che se al Sud non si è fatto nulla in tema di flessibilità e investimenti questa è colpa di Cofferati. E fa discutere la proposta del ministro Nesi di dare una casa a chi dal Sud sale al Nord per lavorare.

● A pagina 2

Svolta sulla donna incinta sparita lunedì: confessione poi ritrattata

Gonars: uccisa dall'amico e finita in un cassonetto

Carabinieri alla discarica di Risano, dove sarebbe finito il cadavere. (Foto Anteprima)

PALMANOVA C'è la confessione — più volte ritrattata nel corso della serata — dell'omicidio da parte di un amico, ma resta avvolta nel giallo più fitto la scomparsa di Roberta Budai, di 31 anni, di Fauglis di Gonars (Udine), al quarto mese di gravidanza, della quale non si hanno notizie da lunedì scorso. Nel pomeriggio i carabinieri hanno a lungo interrogato un sottufficiale dell'esercito: l'uomo — a quanto pare — aveva una relazione con la donna e avrebbe prima confessato di averla uccisa durante un litigio, ma successivamente avrebbe ritrattato. Nel corso dell'interrogatorio sarebbero anche emersi elementi in base ai quali gli investigatori hanno ipotizzato che il cadavere della donna possa essere stato abbandonato in un cassonetto dell'immodizia e, da là, possa essere finito in una cava utilizzata come discarica di rifiuti a Risano, a pochi chilometri da Pavia di Udine. Nella cava, in serata delimitata dalle forze dell'ordine, si sono avviate le ricerche. Nessuna conferma ufficiale è giunta sui collegamenti fra le dichiarazioni fatte dal sottufficiale e la decisione degli investigatori di concentrare le ricerche nella zona della cava.

Era al quarto mese di gravidanza. Sarebbe stata assassinata dopo un litigio. E il suo cadavere sarebbe stato poi portato in una cava adibita a discarica

● A pagina 11

Alfredo Moretti

Pagliarini, la moglie di Bossi e tanti altri «lumbard» nella società che sta costruendo case, porto e campo da golf a Salvore

Istria, affare leghista da 100 miliardi

UMAGO L'Istria piace ai lumbard tanto da investirci cento miliardi di lire. La località prescelta è senz'altro splendida: Salvore. Più precisamente, l'area che va da Alberi a Monte Rosso, dove si sta costruendo un complesso residenziale, un porto turistico da 80 posti barca e un campo da golf. La notizia era stata data nel novembre 2000 dal quotidiano italiano di Fiume, «La Voce del Popolo». Ma quel che è più curioso è emerso dal «Corriere della Sera»: dietro la maxi speculazione edilizia c'è tutto lo stato maggiore della Lega Nord. La ditta costruttrice è la Kemco, domiciliata a Zagabria, di Miroslav Oblak, società controllata al 100% dalla società italiana Ceit, che ha sede a Montegrotto Terme e oltre un centinaio di soci. Tra questi una decina di parlamentari, come il presidente del gruppo leghista alla Camera, Giancarlo Pagliarini, il segretario amministrativo dello stesso gruppo, Eduard Ballaman, pordenonese, e il tesoriere della Lega, Maurizio Balocchi. Ma anche illustri familiari quali la moglie del senatur Umberto Bossi, Manuela Marrone.

● A pagina 6

Pierluigi Sabatti

Poliziotti, ex magistrati e professionisti ottenevano favori. Altri vigili indagati

Scandalo delle multe fantasma: i «beneficiati» sono un esercito

TRIESTE Si allarga lo scandalo delle multe «cancellate» da alcuni vigili urbani compiacenti. Oltre a quello ai domiciliari, sono indagati anche altri tre suoi colleghi. I beneficiati dal quartetto sono un esercito: poliziotti, carabinieri, finanzieri, dipendenti del palazzo di giustizia, ma anche medici, politici, ex magistrati, manager e giornalisti. Il Comune ha calcolato che l'ammontare delle contravvenzioni «cancellate» sia attorno ai 400 milioni di lire solo negli ultimi due o tre anni: un danno all'erario sul quale vuol vederci chiaro adesso anche la Corte dei Conti.

Intanto le indagini proseguono con la collaborazione delle Poste, che forniranno ai giudici i tabulati dei versamenti per un confronto. Ma la colpa era anche del sistema informatico del Comune, giudicato troppo accessibile a tutti.

● In Trieste

Claudio Ernè

Gli aumenti delle tariffe

A Gorizia le bollette meno «salate» Trieste la più cara per l'immondizia

TRIESTE È Gorizia la città italiana dove nel triennio 1997-2000 si sono pagate le bollette meno salate, 2.588.455 lire per famiglia, quasi un milione in meno rispetto a Napoli, risultata — da un'indagine della Federconsumatori — la più cara in assoluto, con 3.353.960 lire per ogni abitazione. A Trieste è toccato invece un primato negativo, quello dell'incremento più elevato (più 50,4% negli ultimi tre anni) del costo per la raccolta dei rifiuti, anche se, in termini assoluti, la città dove questo servizio è costato di più è stata Milano (461.100 lire). A Bari, ultima, la raccolta dei rifiuti è costata nel 2000 solo 250.800 lire. Il caro-tariffe ha complessivamente, fatto «lievitare» in pochi anni le bollette pagate dagli italiani. Dal 1997 al 2000 le «uscite» registrate da una famiglia media per acqua, energia, gas e rifiuti, sono aumentate complessivamente di circa 213 mila lire.

● A pagina 10

Il procuratore generale Favara apre l'anno giudiziario accusando il Parlamento di «interventi scoordinati»

«Politica inetta, giustizia malata»

I processi durano sempre di più mentre la criminalità dilaga

CRISI E RIFORME

Buoni risultati triestini con il giudice unico

di **Franco Corleone***

Il tema della giustizia è oggetto frequente di scontro politico e di polemica. Il primo dato su cui riflettere è la situazione di gravissima crisi in cui si trovava la giustizia italiana quando, cinque anni fa, la coalizione dell'Ulivo ha assunto la responsabilità del governo del paese.
Una crisi di efficienza per i lunghissimi tempi di risposta alle istanze di giustizia dei cittadini e per le innumerevoli disfunzioni dell'apparato giudiziario, ma anche una crisi di credibilità del sistema nel suo complesso. Il livello di fiducia dei cittadini nei confronti dell'apparato giudiziario resta purtroppo drammaticamente basso, come peraltro conferma anche un recentissimo rapporto del Censis.
Le ragioni di questa crisi di credibilità e di consenso sono molteplici e complesse, ma un ruolo determinante lo gioca l'inefficienza.
Il merito del Governo e del Parlamento è stato quello di tentare di aggredire sin dall'inizio e contemporaneamente le ragioni della crisi. Non ci si può illudere di aver, come per magia, risolto ogni problema.

● Segue a pagina 3

ROMA Il processo, sia penale che civile, resta «un grande malato» sul quale intervenire con la massima urgenza anche limitando le possibilità di ricorso in terzo grado: per accorciare i tempi del giudizio, per dare tutela alle vittime dei reati e reali garanzie agli imputati, per rendere certa e più rigida l'esecutività delle pene. E poi «ci devono essere meno tensioni attorno ai magistrati», invitati ad un maggiore rigore anche nella concessione dei permessi di libertà.

Contiene note di speranza e indica le strade da percorre la relazione con la quale il procuratore generale della Corte suprema di Cassazione, Francesco Favara, ha inaugurato ieri l'Anno giudiziario 2001. Alla presenza di Ciampi il Pg ha condensato in 83 pagine il quadro di una situazione che, seppure in lento miglioramento, è ancora grave. La relazione non risparmia nessuno e critica l'approccio scoordinato del legislatore al tema giustizia. Ne approfitta il Polo per attaccare il governo ma Fassino (Giustizia) difende le riforme fatte.

Un richiamo anche ai giudici: ci vuole più rigore nel concedere permessi ai detenuti

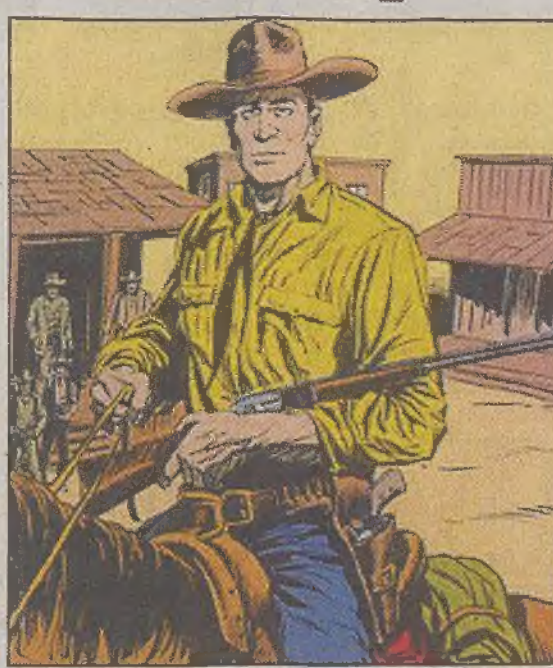
Dalla relazione del procuratore emerge anche uno spaccato dell'Italia di oggi: calano i delitti, ma non quelli legati ai sequestri e alla droga. La criminalità comune, indigena come extracomuunitaria, è di proporzioni «immani». E i reati giovanili sono in forte aumento.

Oggi intanto a Trieste si svolgerà la cerimobnia di apertura dell'anno giudiziario in regione, alla presenza del sottosegretario Corleone.

● A pagina 3

Gianluigi Bonelli aveva creato nel '48 il personaggio destinato a diventare il più longevo dei fumetti italiani

Muore a 92 anni il padre di «Tex»

ALESSANDRIA È volato a galoppare con Galep nelle verdi praterie del cielo. È morto ieri mattina in una clinica di Alessandria Gianluigi Bonelli, lo sceneggiatore «padre» di Tex Willer. Aveva compiuto 92 anni il 22 dicembre scorso. Milanese, Gianluigi Bonelli era nato il 22 dicembre del 1908. Aveva cominciato la sua attività collaborando al «Corriere dei piccoli» e, subito dopo, al «Giornale illustrato dei viaggi». Poi, venne il momento dei fumetti. Quasi impossibile elencare tutte le sue creazioni: da «Furio» a «Yuma Kid», da «Hondo» a «I tre Bill». Per dare un'idea dell'imponente opera di gianluigi Bonelli, basta citare solo il suo «figlio» prediletto, Tex: 51 anni di vita editoriale, decine di migliaia di tavole. Tex era nato per caso e avrebbe dovuto avere, al massimo, due o tre anni di vita. Si è rivelato, invece, il personaggio dei fumetti più longevo del mondo dopo il disneyano Topolino. Lo aveva ricordato due anni fa, in occasione del cinquantesimo compleanno del celebre ranger amico degli indiani, Sergio Bonelli, il figlio maggiore figlio di Gianluigi: «Per mio padre, Tex era solo un personaggio come tanti, ai quali non venne dedicata certo un'attenzione particolare. Doveva servire a sbarcare illunario e in quegli anni, il '48, essere "fumettari" era quasi una vergogna al punto che io, ai miei compagni di collegio, dicevo sempre che i miei genitori si occupavano di import-export».

● In Cultura

A. Mezzena Lona

IMMIGRAZIONE

IMMIGRAZIONE L'Agenzia regionale del Friuli-Venezia Giulia censisce circa 11 mila richieste, altre 10 mila la Confindustria del Veneto

Il Nordest ha bisogno di ventimila lavoratori

Ancora irrisolta la questione dei transfrontalieri sloveni: «Roma tace», dice l'assessore Venier Romano

TRIESTE Per il 2001 c'è bisogno di 8.560 lavoratori immigrati in **Friuli-Venezia Giulia**: è la richiesta formalizzata dagli imprenditori alla Regione, alla quale sono da aggiungere 2.402 richieste fatte nel 2000 che sono tuttora in fase d' istruttoria e che porterebbero a 10.962 il numero di potenziali posti di lavoro per immigrati. Lo si è appreso dall'Agenzia regionale per l'Impiego del Friuli-Venezia Giulia. Sempre nel 2000, la regione ha potuto contare su una «quota», da parte del Governo, per 2.223 immigrati.

Quasi tutte le «quote» assegnate lo scorso anno al Friuli-Venezia Giulia (a novembre in parte integrate da accordi bilaterali con alcuni paesi dell'Est) sono state esaurite. Le autorizzazioni rilasciate sono state 2.184, equivalenti ad altrettanti posti di lavoro occupati da cittadini extracomunitari. La parte del leone l'ha fatta la provincia di Udine, con 1.054 posti di lavoro effettivamente occupati; nelle posizioni di rincalzo le province di Pordenone (592 autorizzazioni rilasciate), Trieste (334) e Gorizia (206). Per quanto riguarda le 2.402 pratiche avviate nel 2000 e non ultimate (a causa di mancanza di requisiti), 1.341 sono di aziende della provincia di Udine, 478 della provincia di Trieste, 384 della provincia di Pordenone e 199 della provincia di Gorizia.

La Regione è anche in attesa della soluzione della vertenza con i ministeri del Lavoro, degli Interni e degli Esteri per i lavoratori transfrontalieri con la Slovenia. «Abbiamo fatto quello che dovevamo fare - ha spiegato più volte l'assessore regionale al Lavoro, Giorgio Venier Romano - ma da Roma non abbiamo avuto risposte». La Regione, in sostanza, punta ad equiparare i lavoratori transfrontalieri sloveni ai comunitari. Ciò - sostiene - faciliterebbe la loro assunzione e soprattutto semplificherebbe le procedure burocratiche. Per Venier Romano la vicenda «deve essere sbloccata in tempi rapidi, comunque prima dell'ingresso della Slovenia nell'Ue».

Anche il **Veneto**, regione con il tasso di disoccupazione più basso d'Italia (3,5%), ha ancora «fame» di nuova forza lavoro, e chiede per le proprie imprese più di diecimila addetti, sia residenti che immigrati. Il dato emerge dalle rilevazioni della Confindustria regionale, che ha raccolto le richieste provenienti dalle singole province.

«Stati generali» sull'immigrazione convocati ieri a Vicenza, dove il ministro **Livia Turco** ha concluso i lavori e ha elogiato l'accordo di concertazione Regione-imprenditori-sindacati-enti locali per favorire l'integrazione. «La definizione dei flussi immigratori è una competenza dello Stato» ma «i 63 mila nuovi ingressi per il 2001 sono un dato che non è ancora stato deciso: è una proposta del Governo che verrà sottoposta alla consultazione delle forze economiche e sociali». Per risolvere il problema del mercato del lavoro la Turco propone un doppio flusso: «penso che le aziende debbano anche spostarsi al Sud e penso che i giovani del Sud possano anche spostarsi al Nord ma è nostro compito dare loro delle opportunità».

Un incentivo ai giovani italiani disponibili a trasferirsi al Nord e un aumento degli immigrati dall'Est perchè da lì possono arrivare «lavoratori più preparati e rispondenti alle esigenze delle imprese e culturalmente più affini»: lo ha infine proposto il presidente della Confindustria Veneta **Luigi Rossi Luciani**.

IL CASO

Parla un esponente dell'industria friulana

Spostare le aziende nel Sud e portare operai al Nord? Tomeucci: «Tutte utopie»

UDINE Delocalizzare le imprese del Nordest nel Mezzogiorno? Impossibile. Assumere al nord manodopera del sud d'Italia? Improponibile. Gli imprenditori friulani considerano «utopistiche» le proposte del Governo e puntano all'aumento delle quote di immigrazione e ai lavoratori dell'est come risorsa per lo sviluppo. Domenico Tomeucci, capogruppo delle imprese metalmeccaniche dell'Assindustria di Udine, titolare di un gruppo da cento miliardi di fatturato annuo, si è fatto interprete del malumore che serpeggia nella classe imprenditoriale del Nordest e ha definito strumentali gli appelli del Governo «perchè - ha detto - delocalizzare al sud è pura utopia, come pure pensare di impiegare al nord manodopera meridionale. Io ci ho provato - ha aggiunto Tomeucci - ma ringrazio il Padre eterno che sono riuscito a vendere un'impresa che avevo a Messina». Tomeucci ha anche spiegato perchè, a suo avviso, sia difficile poter assecondare le richieste del ministro Cesare Salvi. «Ho assunto venti operai del sud - ha spiegato - e ho trovato loro dove dormire e alloggiare. Hanno lavorato, sono stati pagati. Alla fine mi hanno ringraziato, ma sono ritornati a casa. Perchè? Perchè tra il sussidio di disoccupazione che prendono e un po' di lavoro nero a casa loro fanno una vita più serena». Tomeucci - che sta inutilmente cercando 40 operai per le sue aziende di San Giorgio di Nogaro e Ronchi dei Legionari - ha anche parlato delle difficoltà di delocalizzare nel Meridione d' Italia. «I ministri fanno presto a dire che bisogna fare imprese al Sud, ma non sanno che la produttività per addetto, da Firenze in giù, è del 30% inferiore che al Nord. E i costi per il trasporto? Sanno i nostri ministri che costa di più spedire un container da Messina a Trieste che da Trieste a Hong Kong?». Secondo l'imprenditore, «la richiesta di manodopera extracomunitaria diventa l'unica possibilità. Il vero problema sono gli alloggi - ha spiegato - perchè questa gente non può essere lasciata in strada. E questo problema non può essere risolto dalle amministrazioni comunali. Anche noi, come imprenditori, ci dobbiamo muovere». Al riguardo Tomeucci ha sottolineato che l'Assind udinese «ha allo studio un piano di accoglienza che potrebbe venire incontro a queste esigenze».

«L'unica soluzione praticabile è importare manodopera extracomunitaria, procurando alloggi»

IMMIGRAZIONE La proposta del ministro Nesi non piace però al collega Pecoraro Scanio

«Case per chi sale dal Mezzogiorno»

Investimenti nel Meridione: Confindustria attacca Salvi e Cofferati

ROMA Il caso della Franco Tosi, l'azienda meccanica che non riesce a trovare operai, fa riesplodere la questione dei posti di lavoro che al nord restano vacanti, rendendo necessario un ricorso sempre più massiccio alla immigrazione interna ed esterna. E che quella dell' azienda lombarda non sia una vicenda isolata lo dimostrano i numeri, a partire da un'indagine di **Unioncamere** che stima in oltre 200 mila, di cui 32.000 nel settentrione, i posti di lavoro che potrebbero essere occupati da immigrati.

Inevitabile il riaccendersi delle polemiche, con un duro scontro tra la **Confindustria** da una parte e la Cgil e il Governo dall'altra. E se **Sergio Cofferati** chiede di rivedere i flussi di immigrazione ma accusa innanzitutto gli industriali di non investire abbastanza nel Mezzogiorno, il direttore generale di viale dell'Astronomia, Stefano Parisi, replica senza usare mezzi termini: se al Sud non si è fatto niente in termini di flessibilità e investimenti è colpa proprio di Cofferati e Salvi che hanno bloccato le proposte presentate da Confindustria in novembre. E sul fabbisogno di immigrati al nord, Parisi parla di «sciocchezze»: «Il problema - afferma - non è quello della quantità di operai da assumere, ma quello della qualità».

A chiedere, però, che si cominci a pensare alla mobilità delle imprese oltre che a quella dei lavoratori è anche il segretario generale della **Cisl**, Savino Pezzotta, mentre per il leader della **Uil** Luigi Angeletti, «non serve spostare manodopera dal sud al nord». «Può rivelarsi un tragico errore quello di insistere, come fa Cofferati, sul problema della quantità degli immigrati invece che su quello della qualità», afferma il segretario generale della **Ugl**, Stefano Cetica.

Ma l'affondo degli industriali si allarga anche alla questione salariale, e nel mirino finisce ancora il ministro **Salvi**, che aveva parlato di retribuzioni in molti casi troppo basse: «Con stipendi più alti salta la politica dei redditi», ha affermato Parisi, mentre il presidente dell'Assolombarda, **Benito Benedini**, invita il ministro a occuparsi piuttosto dei contributi sociali ancora troppo alti, «una vera piaga per le imprese».

Il ministro dei Lavori pubblici, **Nerio Nesi**, rilancia la proposta di un piano per dare una casa a chi dal Mezzogiorno va a lavorare al nord: 50 mila nuove case con 8 mila miliardi. L'iniziativa, però, ha sollevato alcune critiche anche all'interno del Governo: a dire «no» alla costruzione di nuove case al nord per incentivare il trasferimento di lavoratori dal sud è in particolare il ministro **Alfonso Pecoraro Scanio**, che si è detto «sorpreso» per l'iniziativa di Nesi, affermando di preferire nell'era della new economy lo sviluppo di strumenti come il telelavoro.

Il ministro Cesare Salvi

«È il lavoro che deve scendere al Sud», sostiene il presidente della Conferenza Episcopale pugliese, il vescovo di Lecce **Cosmo Francesco Ruppi**. «La pressante richiesta di lavoratori dal Nord - afferma - solleva il problema irrisolto dello sviluppo plenario della nazione: in questa ottica è il lavoro che deve scendere al Sud». Ruppi sottolinea l'impossibilità per i giovani disoccupati del Sud di trasferirsi al Nord «sia per l'alto costo della vita, sia, soprattutto, per la difficoltà di alloggi».

DALLA PRIMA

La versione ufficiale è riassumibile in un grande alibi assolutorio: i disoccupati delle regioni del Sud non possono trasferirsi nel Settentrione, perchè con stipendi da due milioni (netti) al mese non si vive. Il quotidiano La Stampa, addirittura, ha pubblicato, l'11 gennaio, in prima pagina, la risposta del caporione di una delle associazioni di disoccupati meridionali, nella quale veniva contestato radicalmente e giudicato inaccettabile il modello lavorativo del Nord, malato, a suo avviso, di insicurezza e precarietà. Come se a Varese, a Como, a Vicenza, a Udine gli operai percepissero stipendi da nababbi e non avessero l'affitto e le bollette da pagare. Si dirà che, per le persone stabilmente insediate vi sono sinergie e relazioni familiari, di cui un immigrato non può giovarsi. Ma questi sono problemi che si risolvono nel tempo. Del resto, nei nuclei familiari del Settentrione, il reddito complessivo è prodotto dal lavoro di quasi tutti i componenti adulti. Tale condizione può benissimo riprodursi per le famiglie di immigrati meridionali, che non sono condannate a restare «monoreddito» in eterno.

Anche nel Nord, però, si va diffondendo un' ostilità culturale verso il lavoro produttivo: i giovani girano al largo. Protetti dalla solidarietà delle famiglie optano per avere rapporti «leggeri», a part time, nei servizi. Si pone la questione del livello delle retribuzioni per il lavoro produttivo: un problema che passa, innanzi tutto, da un alleggerimento fiscale e contributivo della busta paga. Di questo passo, altrimenti, non solo le attività disagiate, ma anche le industrie manifatturiere saranno costrette a fare ricorso all'immigrazione extracomunitaria.

Anche a tale proposito, però, occorre cambiare registro. L'Italia, nei decenni scorsi, aveva accumulato una grande esperienza come paese esportatore di manodopera. Sembra che ce ne siamo dimenticati completamente. Allora, funzionavano delle commissioni provinciali che ricevevano le domande dei cittadini che intendevano immigrare. Tali commissioni facevano la selezione dei candidati, insieme a rappresentanti dei paesi destinatari, i quali avevano chiara la situazione dei loro fabbisogni. Perchè era il lavoro disponibile l'unico parametro adottato per consentire l'accesso di stranieri nelle altre nazioni. Quando si sono invertite le parti, le nostre autorità si limitano a sparare delle cifre: sessantamila immigrati sono pochi, ne occorrono centomila; e si apre la borsa dei permessi di soggiorno. Magari, così, si coprono in maniera insufficiente le esigenze di lavoro e si ospitano persone che non servono.

Dulcis in fundo, il Governo ha promesso un piano massiccio di edilizia pubblica per costruire case a basso prezzo, per i lavoratori disposti a recarsi al Nord. Bene. Purtroppo, non si dice, però, che il mercato delle costruzioni è tra quelli più drammaticamente carenti di manodopera. Il cane del lavoro continua ad inseguire la sua coda.

Giuliano Cazzola

BERLUSCONI Sicuro della vittoria, esterna nella capitale tedesca, dove si svolge il congresso del Ppe

«Datemi dieci anni e cambierò il Paese»

E tende la mano a D'Alema: «Sarà il futuro leader dell'opposizione»

ROMA Berlusconi a Berlino parla già da capo del governo, e chiede due legislature, «dieci anni, come la Thatcher», per realizzare tutti i progetti che ha in mente per l'Italia. Una lunga e intensa giornata per il leader della Casa delle libertà, che ha approfittato del congresso del Ppe per una visita al Muro, al Reichstag e ai nuovi quartieri in costruzione della città. Soddisfatto dei successi ottenuti con l'investitura ufficiale da parte del segretario del Ppe Alejandro Agag. È già pronto a incontrare il presidente Bush, «dal momento che sarò io a organizzare il prossimo G8». Poi parla della futura opposizione che il suo governo si troverà ad affrontare, ed è lieto che Walter Veltroni stia per lasciare il suo posto di leader dei Ds, convinto che Massimo D'Alema, ormai presidente, saprà imprimere al partito «una compiuta svolta socialdemocratica». Ancora una volta quindi il Cavaliere manifesta senza incertezze la preferenza, mai nascosta, per l'ex premier, «l'uomo che soffia sul collo del governo, ma non gli impedisce di lavorare».

Per Umberto Bossi ci sarà un ruolo nel governo, se lo vorrà. Non ci sono dubbi sulla sua «correttezza e lealtà», secondo Berlusconi, che garantisce la «totale assenza di pulsioni razziste e xenofobe nella Lega». Il Senatur vicepremier? «Ritengo che in un governo non possa esserci una folla di vicepresidenti del consiglio», risponde il leader del Polo, che ha già promesso a Casini e a Fini quella carica. Con Sergio D'Antoni spiega che non si è arrivati ancora a nessun accordo: «non c'è nulla di concreto, si esaminano tutte le situazioni». Impossibile fare la riforma elettorale: «ci sono stati cinque anni a disposizione, che l'Ulivo poteva utilizzare, se avesse voluto davvero operare nella direzione di una riforma positiva per il paese». Lui, comunque, vede una riforma elettorale che abolisca tutta la quota proporzionale, oppure che reintroduca un sistema compiutamente proporzionale, senza tornare però alla politica dei «due forni».

Tutto l'Ulivo insorge contro le trionfali dichiarazioni del leader del Polo: «delirio di onnipotenza», «guerra psicologica». «Si sente presidente del Consiglio ancor prima che gli italiani siano andati a votare. Da buon venditore Berlusconi si vende la pelle dell'orso prima ancora di averlo catturato», reagisce **Enrico Boselli**. «Non solo dà già per vinte queste elezioni, ma già si preoccupa di vincere quelle successive, in un delirio di onnipotenza. Altro che Casa delle libertà, queste solo parole in libertà», commenta il verde Paolo Cento. «Mi viene in mente Helenio Herrera, che costringeva i suoi calciatori a ripetere negli spogliatoi "vinciamo, vinciamo" per 20 minuti, negli spogliatoi. Poi uscivano e perdevano quasi sempre...», dice **Pierluigi Castagnetti**. «Affermazioni ridicole e inquietanti» quelle di Berlusconi a Berlino per il leader del Pcdi **Armando Cossutta** che ci vede «sprezzo per le regole della democrazia». **Walter Vitali** (Ds) si chiede invece se il Cavaliere è davvero sicuro che la Lega non sia razzista. «Fa regredire i congressi a rivista da avanspettacolo», protesta **Franco Monaco**, dei Democratici. «Che adesso Berlusconi decida anche come e chi debba fare l'opposizione è veramente grottesco e per certi versi inquietante», attacca il capogruppo di Rifondazione comunista **Franco Giordano**.

Silvio Berlusconi a Berlino

«Delirio di onnipotenza», replicano dall'Ulivo. «Mi ricorda Helenio Herrera», ironizza Castagnetti. Cossutta: «Sprezzo per la democrazia»

Antonione e Gottardo a Berlino: separati sotto lo stesso tetto

TRIESTE *Al vertice europeo dei popolari, a Berlino, il Friuli-Venezia Giulia era rappresentato dal presidente della giunta regionale, Roberto Antonione (invitato al seguito di Berlusconi insieme col «governatore» del Veneto, Galan), dal capogruppo regionale del Cpr, Isidoro Gottardo, in veste di delegato; e da Mario Topazzini, di San Daniele del Friuli, quale rappresentante della Fondazione Adenauer. In un clima che Antonione ha poi definito di euforia («con questo appuntamento internazionale Berlusconi ha consolidato il proprio ruolo politico a livello europeo») ci sono stati simpatici scambi di battute, come quella con cui il Cavaliere ha accolto Galan: «Sei proprio un birichino, mi fai diventare matto; perché non prendi esempio da Antonione, così concreto e affidabile?».*

Ma non c'è stata occasione – riferisce ancora Antonione – per affrontare con Berlusconi il tema delle strategie locali, in vista delle prossime elezioni politiche. Unico aggancio con i fatti di casa nostra una battuta del popolare Gottardo, che secondo il presidente della giunta gli si sarebbe rivolto con una frase del tipo: «Mi sento un po' con voi...». E Antonione è rimasto incerto se fosse una semplice battuta o una timida avance di dialogo, dopo Berlino, anche in regione. Però Gottardo, interpellato in proposito, mostra di cadere dalle nuvole: «Ci siamo scambiati qualche breve impressione sugli interventi di Kohl, di Martens e di Berlusconi, ma non abbiamo minimamente parlato delle cose di casa».

Quali sono state, allora, le impressioni dettate dall'intervento del Cavaliere? «Egli si rifà ai messaggi che appartengono al Partito popolare europeo, ma il suo linguaggio – commenta Gottardo – tradisce l'imprenditore. Il Ppe appare sempre più ancorato al centro, marcando la propria alternativa alla socialdemocrazia. Ma Berlusconi ne abbraccia l'anima laico-liberale, che guarda pragmaticamente all'economia del mercato, piuttosto che quella ispirata ai valori cristiani della solidarietà sociale. E comunque la sua dichiarata condivisione dei contenuti ideali del Ppe cozza poi con la realtà delle derive populiste e xenofobe che egli asseconda in Italia...». E il giudizio di Antonione su Berlino? «È stata una svolta importante, in quanto il Ppe ha dimostrato di aver cambiato pelle e di essere diventato una realtà politica molto più ampia, in cui Forza Italia si riconosce, e viene riconosciuta, a pieno titolo. Un vertice che non è stato una semplice assemblea di ex democristiani confessionali, ma il momento propulsivo di una grande innovazione politica».

g.p.

BERLUSCONI Ma la sua ricetta sul modello scolastico ha trovato solo il parziale plauso di Umberto Eco

«Meno greco, più lingue e informatica»

ROMA Ridurre a soli due anni lo studio del greco al Liceo, per far posto piuttosto alle lingue straniere e alle tecnologie informatiche? La proposta lanciata da Silvio Berlusconi è stata accolta da un muro di «no». Tutti contro il Cavaliere, dunque, con un'unica illustre eccezione: lo scrittore **Umberto Eco**. «Bisognerebbe - dice Berlusconi - ripensare i programmi: per esempio, per il greco basterebbero due anni di studio, come ginnastica mentale e per imparare le radici delle parole, poi bisognerebbe privilegiare le lingue straniere come il tedesco o lo spagnolo». E «lo dico io - ha aggiunto il Cavaliere - che ero un grecista che amava declamare le poesie greche. Ma oggi le priorità devono essere altre».

Una posizione che non convince il ministro dell' Università **Ortensio Zecchino**. Proprio il mondo attuale, «che richiede grande flessibilità ai cambiamenti - è stato il commento di Zecchino - ha bisogno di una formazione di base molto forte su cui poi innestare i saperi specialistici». Non si è fatta attendere neppure la critica dell'ex ministro **Luigi Berlinguer**: «Due anni per il greco non servono a niente ed è evidente che i progetti del Polo sulla scuola vogliono cancellare la cultura classica». Secca bocciatura della proposta del leader della Casa delle libertà anche da parte del sottosegretario alla Pubblica Istruzione Giovanni Manzini, il quale considera «naturale che ai lirici greci Berlusconi preferisca i listini di borsa e una scuola con una sola lettera dell'alfabeto, la I: come informatica, inglese, impresa». C'è anche chi ha commentato ironicamente le dichiarazioni di Berlusconi, paragonandolo a Nerone: «Berlusconi-Nerone - dice il responsabile scuola Ds, Tonini - si prepara a dare alle fiamme la tradizione umanistica della scuola italiana, per sostituirla con l'informatica e le lingue straniere». Ma contro il Cavaliere si schierano anche gli addetti ai lavori. Delle ore di greco da insegnare a scuola, è l'opinione della grecista **Eva Cantarella**, «farebbero bene a discutere le persone competenti e i ministri della Pubblica Istruzione».

Tra le tante critiche alla proposta di Berlusconi, una voce fuori dal coro, quella di Umberto Eco che si mostra possibilista ed afferma: «Questo è un discorso che si può benissimo fare».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Livio Missio, Piero Trebiciani. Attualità: Roberto Altieri (responsabile), Baldovino Ulcigrai (vice), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin, Elena Marco. Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Pierluigi Sabatti (Istria), Federica Barella, Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. Sport: Roberto Covaz (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Amministratore Delegato), Vittorio Ripa di Meana, Luigi Riccadona, Luigi de Puppi, Marino Breganze, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Milvia Fiorani, Adalberto Valduga, Gianluigi Melega, Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
PROCURATORE SPECIALE: Guido Carignani.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.O. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 12 gennaio 2001 è stata di 54.650 copie
Certificato n. 4239 del 23.11.2000

All'inaugurazione del nuovo anno il procuratore generale della Cassazione non ha dubbi nel denunciare eccessivi ritardi

Giustizia: il grande malato è il processo

Troppe «regole» rallentano le cause penali, quelle civili durano almeno 8 anni nei due gradi

ROMA Ormai è un ritornello. Ogni volta, all'apertura dell'anno giudiziario in Cassazione da parte del Procuratore generale, i mali della giustizia escono tutti fuori come dal vaso di Pandora. Francesco Favara, nell'elencarli, non ha fatto eccezione. Perchè, se è vero che si è registrata una leggera inversione di tendenza in positivo anche per l'introduzione di nuove figure giuridiche dovute a varie riforme quali il giudico unico di primo grado, il nuovo giudizio abbreviato e il giudice di pace, è vero che «il grande malato» rimane sempre il processo, sia civile che penale. Colpa anche della scarsità di personale di cancelleria e di strutture e uffici giudiziari non tecnologicamente avanzati.

Il Pg, nella sua relazione di 83 pagine, ne ha spesa più d'una per sottolineare che così non si può continuare, tenuto conto che il nostro Paese è sotto giudizio della Corte di Strasburgo. Oltre al fatto che «gli organi europei - così Favara - ci contestano la lesione di uno dei diritti fondamentali dell'uomo» (quello di una ragionevole durata del processo), l'Italia è condannata a pagarne le conseguenze e in denaro sonante: 18 miliardi di penali.

Ecco in dettaglio l'excursus del Pg.

PROCESSO PENALE. Scrive Favara: «Le vittime del reato, per le note disfunzioni, finiscono spesso per divenire anche vittime del processo». Il rimedio? «Occorre operare con chiarezza una distinzione fondamentale: quella tra "principii" e "regole". Talune norme di garanzia rispondono a imprescindibili esigenze di giustizia e sono intoccabili; altre sono tali solo formalmente perchè, in realtà, altro non sono che regole, le quali contribuiscono a allungare i tempi della procedura, senza offrire una tutela sostanziale dei diritti delle parti».

CRIMINALITÀ. Nel periodo primo luglio 1999-30 luglio 2000 si è registrata una diminuzione degli omicidi tentati e consumati (-28%), rapine (-21,26%), estorsioni (-29,40%), violenza sessuale (-31,60%), furti (-9,12%). In aumento invece i sequestri di persona (+68,15%) e gli stupefacenti (+14,37%). In proposito va precisato che non tutte le notizie di reato sono state iscritte nei registri. Senza contare che la depenalizzazione ha cominciato a produrre i suoi effetti. Allarme per la criminalità straniera (è il 28% della popolazione carceraria). Ma indigena o extracomunitaria che sia, nel suo insieme la criminalità comune viene classificata come fenomeno dalle «proporzioni immani».

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA. Le varie forme di associazione a delinquere sono sempre più dedite a mettere le mani sulla globalizzazione economica dei mercati, a cominciare dal contrabbando dei tabacchi, allo smaltimento dei rifiuti, all'usura, al reinvestimento dei profitti illegali. Per i i mafiosi gli strumenti più temuti rimangono l'ergastolo e il regime carcerario duro (art. 41 bis).

TERRORISMO. «Episodi recentissimi - annota il Pg - confermano che occorre mantenere elevata l'attenzione».

ESECUZIONE DELLA PENA. Servono ulteriori sforzi per ridurre i tempi che intercorrono tra il momento in cui la sentenza di condanna diviene esecutiva e quello in cui l'esecuzione della pena avviene effettivamente. L'esecutività della pena deve fare i conti con il sovraffollamento carcerario. A fronte di una capienza di 42.785 unità, i detenuti presenti al 30 giugno scorso erano 53.537. Ovvero 2.500 unità in più rispetto al '99.

GIUSTIZIA CIVILE. La durata media delle cause è di 5 anni per il primo grado, di 3 per l'appello. Il giudice unico non sempre ha funzionato. La pendenza, sempre al giugno scorso, era di 3.496.801 procedimenti, di poco inferiori all'anno precedente (3.519.016).

CASSAZIONE. L'inizio del nuovo secolo vede irrisolta «la crisi» della Suprema Corte, costretta a far fronte a un enorme arretrato da smaltire. Occorre perciò restituirle il suo ruolo.

Piero Ferrari

I tempi del processo penale

I dati sulla durata media dei processi in giorni

Uffici giudiziari	1999	I sem. '00
1° grado		
Procure Tribunali	307	545
Gip Tribunali	107	252
Tribunali	375	329
Corti di Assise	394	323
Procure Trib.Minori	147	152
Gip e Gup Trib. Min.	253	271
Trib. Minori	392	302
2° grado		
Corti di Appello	623	666
Sez. minori C. Appello	200	152
Corti Assise Appello	274	257

ANSA-CENTIMETRI

DALLA PRIMA PAGINA

Ma quello che non è discutibile è che mai nella storia della nostra Repubblica si era registrata una azione riformatrice così ampia e articolata nel settore giustizia, con il concorso e il consenso di tutte le forze politiche. A dispetto delle quotidiane polemiche sulla giustizia, tutti i provvedimenti adottati nella legislatura sono stati infatti approvati con il voto favorevole, o con l'astensione, delle opposizioni.

Il primo obiettivo è stato quello di porre le basi per un recupero di efficienza del sistema. In questa direzione si muovevano i provvedimenti sul giudice unico, sulle sezioni stralcio, la depenalizzazione dei reati minori, la competenza penale del giudice di pace, la riforma dell'udienza preliminare e del giudizio abbreviato, tutti approvati definitivamente. L'introduzione del Giudice unico deve essere valutata senza trionfalismi o catastrofismi. I risultati ottenuti al Tribunale di Trieste, forniscono però lo spunto per una valutazione positiva in termini di più razionale organizzazione e di accresciuta capacità di risposta.

Una riduzione delle pendenze civili in tutti i settori nel periodo dal giugno 1999 al giugno 2000; una riduzione del 27,3% delle pendenze dell'ufficio Gip (da 2.900 a 2.114); un incremento del 50% delle udienze mensili del settore monocratico (da 16 a 24 udienze mensili). Risultati lusinghieri che devono essere la premessa per un ulteriore passo in avanti nell'anno a venire. Nel tracciare questo bilancio rimane il rammarico per come sia difficile la situazione del nostro sistema carcerario, che continua a restare un luogo di sofferenza e di emarginazione, dimenticato e rimosso. Se ne parla con accenti partecipati, commossi o indignati in occasione di eventi drammatici come i fatti di Sassari o i suicidi di detenuti o di agenti ovvero in occasione di evasioni o di delitti commessi da persone ammesse a benefici. Ma poi si torna a dimenticare.

Le ricorrenti polemiche sui temi della sicurezza, con una ingiustificata enfatizzazione della paura nei confronti della immigrazione; e il continuo prevalere di un approccio ideologico sul tema delle droghe impediscono di prendere atto del fatto che la stragrande maggioranza delle persone ristrette sono soggetti deboli ed emarginati, per i quali il carcere è inutile quando non è dannoso e rappresenta un costo, in termini sociali ma anche in termini economici, assolutamente intollerabile. Anche per questa ragione è necessario che il Parlamento affronti al più presto il provvedimento impropriamente definito "indultino", cercando di dare finalmente una risposta alle tante e autorevoli sollecitazioni che sono arrivate nel corso dello scorso anno per un atto ragionevole di clemenza verso la popolazione detenuta.

Franco Corleone
**sottosegretario alla Giustizia*

La dicono lunga le interminabili vicende giudiziarie legate a piazza Fontana (1970) e a Ustica (1980)

Casi eclatanti ancora aperti dopo decenni

Anche sull'omicidio di Marta Russo manca ancora la sentenza d'appello

ROMA Processi lunghi. Di esempi la storia giudiziaria ne ha tanti. Valga per tutti il processo di **piazza Fontana** (fatti avvenuti ben 31 anni fa) la cui istruttoria, sulla base di nuovi elementi, è stata riaperta. Come ha detto ieri il Pg della Cassazione, Francesco Favara, «le vittime del reato finiscono spesso per divenire anche vittime del processo».

Il pg Francesco Favara.

C'è poi il **processo Ustica** il cui dibattimento in primo grado è ancora in corso. Eppure la tragedia che provocò la morte di decine e decine di persone risale al 1980. Non parliamo poi della lunghezza del **processo Calabresi** che ha visto la parola fine solo da poco. Si potrà obiettare, a questo punto, che nei casi specifici appena citati - quando la verità è nascosta da mille misteri che la inquinano - il processo non può essere breve ma necessita di altrettanti riscontri.

Basta voltare pagina per trovare il **processo Marta Russo**. Un processo comune, questo. Eppure dal giorno in cui - 9 maggio '97 - la studentessa di 22 anni cadeva fulminata da un colpo di pistola sparato da una finestra, davanti alla facoltà di giurisprudenza all'Università «La Sapienza» di Roma, siamo ancora in attesa della sentenza di appello. Quando verrà (si pensa entro il febbraio prossimo), imputati o procura generale, a seconda del verdetto, ricorreranno certamente per Cassazione. E la Suprema Corte, potrebbe anche annullare questo verdetto, con un bel rinvio.

Tanto per fare un paragone: in appena due settimane un coroner di Londra (per la precisione quello del Barbican Court) emetteva alcuni anni fa una sentenza che aveva come sfondo nientemeno che la morte del banchiere **Roberto Calvi**, sotto il ponte dei Frati Neri. E di misteri ce ne erano tanti. Era presente un avvocato italiano a quel processo. Disse che non lo divertiva. Non divertiva, certo, ma andava avanti alla svelta.

Ancora sul caso Russo. Il processo di appello si è aperto il 3 maggio del 2000. Non si è chiuso forse perchè si è ridato fiato al dibattimento. Per tutte quelle storie sulle perizie, la polvere da sparo, il nitrato, eccetera. La domanda sorge spontanea: ma gli esperti, prima, cosa avevano fatto? Fortuna che gli imputati stanno fuori. A aspettare giustizia però è sempre Marta Russo.

Trieste: oggi la cerimonia con Corleone

TRIESTE Sarà l'Avvocato generale dello Stato Aniello La Monica a tenere stamane alle 9 a Trieste in Foro Ulpiano la relazione di apertura dell'anno giudiziario nel distretto di Corte d'appello del Friuli-Venezia Giulia. Alla cerimonia, cui interverranno le massime autorità, è annunciata la presenza del sottosegretario alla Giustizia Franco Corleone, che ha iniziato uno sciopero della fame per sostenere l'approvazione del cosiddetto «indultino». Il senatore verde Luigi Manconi gli ha espresso ieri solidarietà sostenendo che c'è ancora tempo per approvare «un indulto intelligente e razionale».

Giovanardi (Ccd) rileva che ben il 96% dei furti rimane impunito. Per Fini (An) i cittadini hanno perso fiducia nei tribunali

Il Polo accusa Fassino: ingiustificato ottimismo

E va giù pesante anche il pg di Napoli denunciando una criminalità sempre più pericolosa

Vigna e Caselli parlano invece di precisi «segnali di inversione di tendenza». E per i Ds si sta andando nella direzione giusta, anche se c'è strada da fare

ROMA La Giustizia italiana è gravemente ammalata o è convalescente, cioé in via di guarigione? Ieri, dopo la relazione del Pg della Cassazione Francesco Favara, si sono formulate diverse e contrastanti diagnosi. Da una parte il governo, che ha difeso le sue riforme, dall'altra la Casa delle Libertà, che ha denunciato gravi anomalie. Nel mezzo, le critiche della magistratura.

All'ottimismo del ministro di Grazia e Giustizia Piero Fassino, che ha valutato le parole del Pg della Cassazione «equilibrate e propositive» sottolineando che il saldo attivo nel giudizio di primo grado tra processi in entrata e uscita costituisce un «confortante segnale di inversione di tendenza», il Pg di Napoli, Renato De Tullio ha replicato: «il ministro non può tapparci gli occhi».

L'alto magistrato ha affermato infatti che i tempi del processo civile non si sono affatto ridotti da 3 a 2 anni. E non cambierà niente «se non vi saranno provvedimenti concreti, seri, decisivi». A Napoli, la criminalità è sempre più pericolosa e per l'ultima riforma, quella del giudice unico, è stato pagato un prezzo altissimo: la durata dei processi «non è più ragionevole». La situazione non è migliore a Bologna dove, secondo il presidente degli avvocati Lucio Strazziari, passano in media 5-6 anni prima dell'inizio di un processo penale.

Per la Casa delle Libertà tutti questi sintomi sono la prova della «politica giudiziaria fallimentare della sinistra». «Impressiona in particolare - ha affermato Carlo Giovanardi del Ccd - la lentezza dei processi e il fatto che non si riescano a scoprire i responsabili dell'86% dei delitti e addirittura il 96% dei furti». E il fatto che siano diminuite le denunce di determinati reati, sottolinea il leader di An Gianfranco Fini, significa che «i cittadini non hanno più fiducia nella giustizia».

Secondo il numero due della Lega Roberto Maroni, in cinque anni «la situazione è peggiorata: la durata dei processi è inaccettabile e l'azione repressiva è fallimentare». Per giunta, secondo il centrodestra è improponibile l'indultino, definito dallo stesso Pg come «ulteriore incentivo alla vanificazione della pena».

Il ministro Piero Fassino.

Ma per Famiano Crucianelli, responsabile Giustizia dei Ds, le valutazioni esposte dal Pg non coincidono con una «Caporetto della giustizia». Anzi, sono incoraggianti: «stiamo andando verso la direzione giusta». E il ministro delle Finanze Ottaviano Del Turco commenta: «Ci sono più luci rispetto alla relazione dello scorso anno. Sono stati fatti passi avanti, anche se ancora c'è molto da fare».

Una relazione «molto consapevole ed èquilibrata» la definisce il Capo della Procura nazionale antimafia, Pierluigi Vigna. Per «la prima volta - ha anche detto Vigna - ho sentito anche accenti positivi sullo smaltimento degli arretrati».

«Una relazione che, nel campo della giustizia, mostra «segnali importanti di inversione di tendenza», gli fa eco il Direttore degli istituti di pena, Giancarlo Caselli.

NUOVI SCENARI

Riflessioni di Francesco Favara sulle moderne tipologie di reato nate sulla Rete

Il crimine viaggia su Internet

ROMA «La possibilità di anonimato, la velocità e l'universalità della comunicazione agevolano l'uso della rete per finalità criminali». Internet è un veicolo perfetto per commettere crimini. Lo ha sottolineato il Pg della Cassazione Favara: più si estende la Rete, più ricalca il mondo reale, più ne replica difetti e deviazioni. Compresi i comportamenti criminali, che sono molti e contro i quali è sempre più difficile difendersi. Di recente l'Istituto austrialiano di criminologia, uno dei maggiori centri mondiali di studio dei nuovi reati, ha classificato undici comportamenti criminali esercitabili soltanto grazie alla diffusione del Web. Si va dal furto di servizi-programmi, connessioni, consumi telefonici, informazioni - alla pirateria informatica vera e propria.

Esiste ormai una fattispecie di estorsione e ricatto limitata al Web. È successo la scorsa settimana in Italia, quando hackers hanno fatto scomparire siti di aziende della Versilia e trevigiane offrendosi di restituirli dietro pagamento di riscatto prima di venire scoperti dalla Guardia di finanza. Ci sono poi i reati legati al vandalismo elettronico e alla diffusione di materiale blasfemo, pedopornografico, apologetico del fascismo. Il problema è che questi reati possono essere commessi ovunque, rimbalzando da un Paese all'altro, sfuggendo alle leggi nazionali.

«L'internazionalità della Rete - ha detto Favara - rende assai ardua la repressione penale, legata ai tradizionali limiti derivanti dalle sovranità nazionali».

«È urgente un'azione transnazionale: altrimenti c'è il rischio di impunità, com'è accaduto per l'autore del virus "I love you"»

L'esempio classico è quello legato al virus «I love you», opera di un filippino che l'anno scorso ha contagiato mezzo mondo (virtuale). Il ragazzo venne presto identificato ma mai processato, ha rivelato di recente la magistratura di quel Paese. Nelle Filippine non esiste il reato di vandalismo elettronico. Il padre di «I love you» aveva agito a partire da un indirizzo web nel suo Paese. Dunque tutti gli altri non hanno potuto chiedere conto del danno.

La soluzione sarebbe arrivare a una uniformità di leggi nazionali. «Un concerto internazionale», chiede Favara. L'unica altra magistratura ufficialmente impegnata per una soluzione simile è quella di Singapore, Stato terminale spesso e volentieri di attività di riciclaggio attraverso il trading on line. E anche l'Onu è impegnata in proposito, considerando i crimini informatici nell'insieme dei reati transnazionali.

Ci sono poi materie sulle quali le leggi nazionali potrebbero bastare, andrebbero soltanto precisate meglio. Favara ha fatto cenno dei diritti al nome, all'immagine, all'onore. Si tratta di porre un freno alla libera registrazione di domini, ma anche in questo caso serve un accordo internazionale in modo tale che quello che viene vietato in Italia non venga consentito altrove. Come accade per i siti nazisti in Inghilterra o quelli pedopornografici in Russia.

Lucia Visca

Secondo le stime fornite dalle questure in Italia ci sono circa 50 mila schiave del sesso per un esercito di 9 milioni di clienti

Una legge per stroncare la tratta delle prostitute

ROMA Traffico di esseri umani, una forma un po' burocratica per dire schiavitù. Si traffica in molti modi, anche cercando sesso fugace e a pagamento con una ragazza arrivata in Italia da uno qualsiasi dei paesi più poveri del mondo.

In Italia, secondo le stime ricavate dai mattinali delle questure, esistono cinquantamila schiave del sesso per circa 9 milioni di clienti maschi. Più o meno un terzo dei maschi italiani, compresi lattanti e anziani disabili, ha pagato almeno una volta per qualche attimo d'amore.

Portando nelle casse della criminalità migliaia di miliardi. Contro questo traffico l'Italia tenta ora di mettere un freno cominciando a discutere - nella giornata di ieri alla Camera - la nuova legge contro il traffico di esseri umani, secondo le indicazioni fornite dalla conferenza contro la criminalità transnazionale convocata dall'Onu prima di Natale a Palermo.

Questione strettamente legata all'immigrazione clandestina, la schiavitù preoccupa per il corollario di piccola criminalità che si trascina dietro. Non solo con lo sfruttamento della prostituzione, ma anche fornendo manodopera a costo quasi nullo per lo spaccio della droga, per il contrabbando, per il mercato della contraffazione. Tra l'altro sono proprio di ieri alcune importanti operazioni di polizia contro organizzazioni pronte a «importare» altri schiavi in Italia. Una era composta da italiani, un'altra controllata dalla mafia cinese.

La legge in discussione - per quanto sia difficile avere il tempo di approvarla in questo ultimo scorcio di legislatura - raccoglie un'indicazione internazionale e si rivolge soprattutto alla difesa delle donne. Il ministro delle Pari opportunità Katia Bellillo ieri mattina ha tirato le somme dell'attività di prevenzione e repressione fin qui sostenuta dall'Italia.

Il numero verde antiprostituzione ha collezionato 17 mila chiamate. Sono state assistite 2.106 donne e concessi oltre 600 permessi di soggiorno a ragazze, soprattutto nigeriane e albanesi, che hanno collaborato a svelare traffici e identificare trafficanti. Numeri lusinghieri che invitano a proseguire in questa direzione.

La schiavitù, comunque, non si sconfigge soltanto con leggi repressive. Ci sono atteggiamenti culturali da cambiare perché, come ha spiegato il ministro Bellillo, «probabilmente proprio coloro che gridano all'immigrato, al clandestino, allo straniera sono gli stessi che li usano nelle loo case».

I ministri di Ambiente e Beni culturali hanno stilato la lista dei siti deturpati dall'abusivismo da salvare

Edilizia, 11 «mostri» da demolire

Ruspe di Stato da Giannutri a Portovenere, da Carrara ad Agrigento

Il provvedimento prevede uno stanziamento di 10 miliardi di lire per 15 anni

ROMA Le ruspe non possono più attendere e per rendere più semplice la demolizione degli «ecomostri» che deturpano l'Italia arriva un disegno di legge del ministro dell' Ambeinte Willer Bordon, che sarà a breve presentato in Consiglio dei ministri.

Il provvedimento, concertato col ministro dei Beni culturali Giovanna Melandri, prevede uno stanziamento di 10 miliardi per 15 anni (150 miliardi in totale) per la tutela ambientale e il recupero dei siti compromesso. Subito nel mirino del disegno di legge, 11 scempi edilizi: Spalmatoio di Giannutri (Grosseto), Scheletro di Palmaria a Portovenere (La Spezia), Conca di Alimuri a Vico Equense (Na), Baia Punta Licosa a Montecorice (Sa), Pietra di Polignano al Mare (Ba), Fossa Maestra (Carrara), Baia di Copanello a Stalettì (Catanzaro), Villaggio Sindona a Lampedusa (Agrigento), Capo Rossello a Realmonte (Agrigento), Baia dei Turchi a Realmonte (Ag), Punta Perotti (Ba).

Il ministro Bordon.

«Per le costruzioni abusive - ha spiegato il ministro - ho voluto applicare gli stessi principi della legge sui siti industriali inquinati: si avvia un programma nazionale di recupero dei siti compromessi, con particolare attenzione per quelli situati nelle aree protette». Nel caso in cui un sito viene definito da «disinquinare», ha aggiunto Bordon, «se la costruzione ha vizi di legittimità si passa subito alla sua demolizione; nel caso in cui invece ci fosse una situazione formalmente ineccepibile, si fa una dichiarazione di pubblica utilità della zona, quindi si espropria l'edificio e si demolisce a spese dello Stato». Si parte con 11 eco-mostri, ha proseguito il ministro, «ma periodicamente, una commisione composta da tecnici dei Ministeri dell'ambiente e dei beni culturali aggiorna l'elenco inserendo altri scempi edilizi nel programma nazionale di recupero».

«In un Paese normale - per il ministro - non ci dovrebbe nemmeno essere dibattito sulla necessità di abbattere subito i tanti orrori che deturpano il territorio e negli altri Paesi europei il problema abusivismo non esiste, perchè è accettata l'idea che si costruisce solo se c'è l'autorizzazione».

«La mia proposta dunque - ha aggiunto - vuole avere anche il carattere della provocazione: il governo ha infatti approvato un disegno di legge contro l'abusivismo edilizio fermo da un anno e mezzo al Senato. Dunque spero che questa nuova iniziativa funga da sprone per concludere l'iter prima della fine della legislatura. Il mio disegno di legge potrebbe anche essere inserito in quello come un maxi-emendamento e spero che sul problema si esprimano anche i candidati premier».

Gli "ecomostri" a rischio ruspe

1 Punta Perotti Bari – Complesso residenziale costituito da due edifici di 11 e 13 piani sul lungomare di Bari costruiti a meno di 300 metri dal mare e posizionati in modo da ostruire totalmente la vista del lungomare a sud di Bari

2 Villaggio Sindona – 12 edifici a schiera in località Cala Galera, nella riserva naturale di Lampedusa, soggetta a vincolo paesaggistico ed idrogeologico e di inedificabilità assoluta

3 Spalmatoio di Giannutri – 11.000 metri cubi di mini appartamenti, in una zona ad elevato pregio paesaggistico nel Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano

4 Pietra di Polignano a mare – Una struttura alberghiera ed alcuni villini, di 34.000 metri cubi che ricade nella fascia vincolata di 300 metri dalla battigia

5 Baia Punta Licosa – 53 edifici non ancora ultimati, in un'area caratterizzata dalla presenza di alberi di particolare pregio, nel Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano

6 Fossa Maestra – Complesso edilizio vicino Massa Carrara destinato ad accogliere 65 mini appartamenti e locali accessori. Si trova in una zona di valore paesaggistico ed ambientale da sottoporre a conservazione

7 Cala dei Turchi – Complesso alberghiero vicino Agrigento di circa 15.000 metri cubi. L'edificio non è stato ancora completato

8 Capo Rossello – Complesso di edifici residenziali per complessivi 9.000 metri cubi, realizzato in prossimità della battigia

9 Baia Punta Licosa – Complesso alberghiero realizzato a ridosso della battigia, che ricade all'interno del Piano urbanistico territoriale della penisola sorrentino-amalfitana

10 Scheletro di Palmaria – Complesso edilizio destinato ad albergo e mini appartamenti, alto circa 25 metri, con un volume di 10.000 metri cubi, nel Parco nazionale delle Cinque Terre

ANSA-CENTIMETRI

Stanziati 150 miliardi per eliminare materiali e farine pericolosi. Gli allevatori perdono 13,7 miliardi a settimana. Nuovi sospetti in Francia e Germania

Mucca pazza, Ok allo smaltimento dei tagli a rischio

Nell'Ue il consumo di carne bovina è calato del 27%, in Italia del 40%

ROMA È in vigore da ieri il decreto legge per la distruzione del materiale specifico a rischio di encefalopatia spongiforme bovina (Bse) e delle proteine animali ad alto rischio, con 150 miliardi di lire come copertura finanziaria. Il provvedimento (Gu dell'11-01-01), prevede lo smaltimento del materiale specifico a rischio e alto rischio Bse, l'ammasso pubblico per le proteine animali a basso rischio, la possibilità di controlli da parte del Corpo forestale, la possibilità per il Commissario straordinario di effettuare ordinanze e l'istitutizione di una relazione mensile sulle iniziative che l'Agenzia per l'erogazione in agricoltura (Agea) dovrà presentare al Commissario straordinario e a Politiche agricole, Sanità e Ambiente. Gli allevatori italiani sono comunque in agonia a causa della cattiva gestione del caso-Bse da parte delle istituzioni. Ogni settimana subiscono danni per 13,7 miliardi (700 miliardi l'anno): è l'allarme lanciato dalla Coldiretti. Chiede l'intervento del presidente Amato contro le inadempienze pubbliche.

Un'immagine dei blocchi attuati dagli agricoltori italiani ai confini italo-francesi lo scorso novembre.

Da ottobre, il consumo di carni bovine nei 15 Paesi dell'Unione europea è calato in media del 27% (in Italia del 40%), rivela il portavoce del commissario europeo per l'agricoltura. L'Ue non è ancora in grado di confermare la cifra di bovini superiori ai 30 mesi da sacrificare: i 2 milioni divulgati da stampa tedesca sono solo «una stima». Ogni anno nei 15 Paesi si macellano tra i 6 e i 7 milioni di bovini. Per gli indennizzi dei capi sacrificati, Bruxelles si è impegnata a corrispondere il 70% del prezzo di mercato. Il restante 30% resta di competenza dei governi nazionali.

In Germania gli allevatori protestano per la decisione di abbattere tutta la mandria se solo un capo risulta malato, mentre ieri è stato accertato il 12.o caso. Disguidi con falsi risultati nei test Bse si sono verificati nel Sud. E in Francia non si placa l'allarme per la «mucca pazza»: verifiche sono in corso su una dozzina di nuovi casi sospetti. Nessuno confermato dal 2 gennaio tra i 35 mila animali controllati, mentre la prima mucca sospetta, nel '96 in Calvados, è risultata non essere «pazza».

Gli sposi hanno paura E i menù diventano «bio» o vegetariani

NAPOLI Addio roast beef e medaglioni di manzo: per gli sposi del 2001 arriva il menu anti-mucca pazza. La proposta è dei cuochi napoletani di Sire, il consorzio di ricevimenti e catering che ha già servito i grandi del G7 e le top model del calendario Pirelli. La lista delle pietanze sarà presentata a Tuttosposi, la rassegna sul matrimonio che si apre oggi alla mostra d'Oltremare di Napoli.

«La grande paura della carne infetta da un lato e la crescita del numero dei vegetariani, oltre due milioni, e di coloro che soffrono di intolleranze alimentari, dall'altro ci ha suggerito l'idea di inventare menù al passo con i tempi - spiega Enzo Borrelli di Sire - già da tempo le giovani coppie ci chiedevano pranzi vegetariani, macrobiotici o comunque a base di prodotti tipici e biologici. Poi la mucca pazza ha fatto il resto...».

Nei menu proposti agli sposi, assicurano i cuochi napoletani, sono utilizzati tutti prodotti rigorosamente certificati sia dalle aziende che dalle commissioni di controllo. «Naturalmente sono biologici anche vini e oli - continua Borrelli - La cucina mediterranea resta infatti la più richiesta. Anche se cresce l'interesse verso le culture culinarie "new age" e verso pietanze tipiche della cucina orientale».

L'ambasciata americana: «Nessuna minaccia». Ma è bufera sull'episodio

I caccia sulla rotta di sei aerei: anche gli Usa aprono un'inchiesta

NEW YORK Il comando della Sesta Flotta conferma che nei giorni fra il 13 e il 15 dicembre ci sono state esercitazioni aeree di caccia Usa decollati dalla portaerei Harry Truman. «Mai in nessun momento c'è stato il benchè minimo pericolo per aerei commerciali», ha però detto Graham Curry, portavoce delll la Sesta Flotta. «Si tratta di esercitazioni che facciamo sempre in acque internazionali dove abbiamo l'autorizzazione a volare».

L'ambasciatore americano a Roma comunque fa sapere che è stata aperta un'inchiesta per tranquillizzare il governo italiano e le autorità dell'Alitalia che tutto è avvenuto in rispetto delle distanze di sicurezza per i vettori aerei commerciali. «Stiamo facendo indagini investigazioni ma per il momento non posso dire nulla», si è limitato a dire Thomas Foglietta che ieri si trovava in visita a Genova.

Le parole del portavoce Curry e dell'ambasciatore Foglietta non sono bastate a placare le polemiche e qualcuno suggerisce perfino che si tratti di un altro Cermis. Allora venti persone morirono a bordo della funivia di Cavalese mentre gli americani declinavano ogni responsabilità sul percorso, la velocità e l'altitudine. Questa volta di vittime non ce ne sono state. Ci sono stati però piloti Alitalia in servizio fra Palermo, Napoli, Roma, Milano e Bologna che hanno scritto nei loro rapporti di avere visto «traffico sconosciuto» al di sotto della distanza di sicurezza.

Ad ogni buon conto gli americani, prima ancora di avere condotto un'inchiesta, declinano ogni responsabilità. La dinamica dunque non è dissimile da quella del Cermis. «Gli americani ammettono ma non si sentono per nulla responsabili», dicono due deputati di Rifondazione Comunista, Franco Giordano e Ugo Boghetta. «Esattamente come è successo nella vicenda del Cermis. Il governo deve dire quali provvedimenti intende adottare». Rifondazione teme un insabbiamento e i deputati si ripromettono di presentare un'interrogazione in Parlamento. «Il fine è di fermare questa escalation e garantire ai cittadini maggiore sicurezza della politica militare e prospettive di pace».

Ma da parte della Sulta, il sindacato unitario dei lavoratori del trasporto aereo, la necessità di maggiore sicurezza si scontra con il timore che da parte degli americani ci sia stata un'omissione voluta di comunicazioni. «Non possiamo escludere che la mancata comunicazione agli enti di controllo del traffico aereo italiano sia stata omessa volutamente per utilizzare gli aerei civili come finti obiettivi», si legge in un comunicato del Sulta che conclude che, se questo fatto dovesse rivelarsi confermato, «le responsabilità delle autorità militari statunitensi sarebbero ancora più gravi». Il sindacato prosegue chiedendo totale trasparenza delle indagini e grande celerità per determinare se si sia trattato di errori o sottovalutazioni delle distanze di sicurezza.

L'Enav, l'ente nazionale di assistenza al volo, tende a ridimensionare l'accaduto, affermando che non c'è stata «alcuna situazione di pericolo». L'amministratore delegato, Sandro Gualano, sottolinea tuttavia che «le autorità militari non hanno avvertito le autorità civili» come normalmente avviene. Una spiegazione dell'accaduto potrebbe essere questa: la portaerei americana non stava svolgendo alcuna esercitazione particolare. Una normale attività in acque internazionali, dunque, che non richiede un preavviso particolare, ma che comunque vincola gli aerei al rispetto di alcune regole come quella di non entrare nelle zone soggette al controllo dell'Enav. In qualche caso questo divieto potrebbe essere stato violato. È l'agenzia nazionale per la sicurezza del volo a precisare che sono stati 6 i comandanti che hanno segnalato rischi di collisione nei loro air safety report, i documenti che si compilano al ritorno a terra. In due casi - aggiunge Augusto Angioletti, presidente dell' Anpac, l'associazione dei piloti - è stato necessario virare anche se «non ci sono state improvvise manovre acrobatiche».

Lotteria Italia: vinti da un disoccupato i 10 miliardi di lire

PALERMO Il vincitore del primo premio di 10 miliardi della Lotteria Italia, possessore di un biglietto venduto a Palermo, è uscito allo scoperto per affidare a un notaio le procedure d'incasso. Il notaio, Gianluigi Lunetta, non ha svelato ovviamente l'identità del suo cliente.

Si è comunque appreso che si tratta di un giovane, disoccupato, che vive con i suoi genitori in un paese della provincia di Palermo e che aveva acquistato il tagliando miliardario in città. Il notaio, due giorni fa, ha consegnato il biglietto ai funzionari della Lotteria, per il ritiro della vincita.

La Nato prepara la prima riunione del Comitato speciale e gli esperti lusitani dichiarano: la contaminazione è un falso

«In Kosovo meno uranio che in Portogallo»

Ma alla «sindrome dei Balcani» si attribuiscono nuove vittime, come un romeno

Ragazzo bosniaco interprete coi nostri soldati a Sarajevo morto di tumore linfatico in settembre. Esperto americano: «Leucemie fisicamente impossibili»

BRUXELLES Si terrà martedì la prima riunione del Comitato speciale sull'uranio impoverito creato dalla Nato per rispondere alle preoccupazioni degli Stati membri, Italia in prima fila, sui possibili conseguenze dell'utilizzo delle munizioni Du (Depleted uranium) in Kosovo e Bosnia sulla salute dei soldati.

Lo ha detto un portavoce Nato, dopo che ieri si sono riuniti esponenti dei Paesi membri e Paesi non Nato che hanno contribuito alle forze Sfor (Bosnia) e Kfor (Kosovo) per definire le attività: «La Nato intende agire come centro per la raccolta e la condivisione d'informazioni sul tema».

Sarà «molto ampio» il novero di partecipanti al nuovo organismo, oltre che Unmik (amministrazione Onu in Kosovo), Bosnia-Erzegovina, Croazia, a tempo debito anche Jugoslavia, e altre organizzazioni internazionali e non governative. Nell'incontro il Portogallo ha dato conto dei risultati preliminari delle rilevazioni di un team inviato in Kosovo, in 50 dei 112 siti in cui furono utilizzati dardi all'uranio impoverito: nelle zone «i livelli naturali di uranio sono più bassi che in Portogallo e l'idea di un rischio generale di contaminazione è falsa». Lunedì la Nato ospiterà un'altra riunione sul dossier Du: quella del Comeds, i responsabili della Sanità militare dei 19 Paesi membri.

Comunque le morti sospette si allungano ancora. Un ragazzo bosniaco di 23 anni che ha lavorato nel '97 col contingente italiano Sfor a Sarajevo è morto lo scorso settembre per un tumore linfatico. L'ha reso noto ieri il ministro della Sanità bosniaco, dichiarando che non è possibile stabilire una relazione tra la morte e la presenza di Du dai bombardamenti del '95.

E c'è anche un volontario sardo della Caritas reduce dal Kosovo che ha accusato sintomi riconducibili alla «sindrome dei Balcani». L'ha confermato suor Luigia, delegata regionale Caritas: «Ha accusato i primi sintomi quando era in Kosovo e ancora quando è rientrato. Sono in corso accertamenti ma al momento è impossibile trarre conclusioni». Lo staff medico curante ha riscontrato l'alterazione di alcuni parametri ma non ha formulato diagnosi. Non si esclude una semplice infezione virale. Petre Anin, 45 anni, è il primo soldato rumeno ad ammalarsi di cancro dopo la missione in Bosnia. I medici gli hanno diagnosticato un tumore a un testicolo che è stato asportato. Tuttavia le autorità militari escludono legami tra la malattia e il servizio prestato nei Balcani. Tuttavia sono inziati in tutta la Romania gli esami sui 1.448 militari che hanno servito in missioni di pace nell'ex-Jugoslavia.

La Grecia ha informato i suoi militari nei Balcani che, se li preoccupa la contaminazione da uranio, possono rinunciare all'incarico. Quasi un terzo dei soldati ha già presentato domanda di rimpatrio. Intanto il Ministero degli esteri turco ha reso noto che «due soldati sono stati contaminati» dall'esposizone all'uranio impoverito «a un livello non pericoloso», senza specificare di quali malattie soffrano. Non c'è traccia di uranio nei soldati tedeschi reduci dai Balcani per Paul Roth, esperto di radioattività. Ha condotto esami clinici su 121 militari prima, durante e dopo la missione in Kosovo, e poi su altri 200 volontari.

Per una dei massimi esperti Usa, numerosi studi dimostrano che l'esposizione a uranio impoverito provoca rischi «da minimi a inesistenti» per l'uomo e comunque «è fisicamente impossibile» che sia causa di leucemia. Naomi Harley, docente di Medicina ambientale alla New York University e autrice di diverse ricerche anche sui reduci del Golfo, dichiara che «le radiazioni dell'uranio non sono in grado di raggiungere le cellule più in profondità del midollo osseo», quelle che producono la leucemia.

L'esercito britannico continuerà a utilizzare proiettili all'uranio impoverito nelle esercitazioni.

Soldati greci durante una protesta anti-Usa per l'impiego, da parte americana, di proiettili all'uranio.

Spini: «Nei poligoni friulani nessun armamento sospetto»

UDINE Imminente la consegna da parte della Nato di una mappa dei siti bombardati in Bosnia con munizioni contenenti uranio impoverito. È questo l'annuncio fatto dal presidente della Commissione difesa della Camera Valdo Spini, che ieri ha partecipato a un convegno organizzato alla sede udinese della Regione dai Ds sul futuro delle Forze armate. Lo stesso Spini: l'inchiesta che sarà portata avanti dalla commissione da lui stesso presieduta «non si sovrapporrà con il lavoro della commissione Mattarella».

«In questi giorni - ha spiegato Spini - mi sono recato a Bruxelles dove ho sollecitato la Nato a fornire la massima collaborazione con le autorità italiane e mi è stato garantito che ci sarà consegnata la mappa dei siti bosniaci bombardati con proiettili contenenti uranio impoverito. Infatti nel '95 non c'era idea di un possibile pericolo e le prime raccomandazioni ai militari in missione di pace sono state fatte dal Comando supremo solo nel luglio '99. Inoltre è stato istituita una commissione Nato per lo scambio di dati medici su questo problema».

Valdo Spini

Un passo importante, quest'ultimo. Importante per la Nato, che fino a qualche tempo fa non considerava pericoloso questo tipo di munizioni e che serve a dimostrare come, assieme al fatto che ora questi proiettili non sono utilizzati e che la Germania si sia allineata alla posizione del nostro Paese, come l'Italia abbia conseguito importanti risultati su questa questione. «Ora - ha sottolineato Spini - si tratta di attendere i risultati della Commissione scientifica (ovvero se il tasso di mortalità per la leucemia sia compreso o meno nella norma e considerare anche altre fonti di pericolo quali benzene e vaccinazioni) e fare uno screening sulla popolazione militare (presto sarà controllato lo stato di salute degli alpini della Brigata Julia, che per ora paiono non aver avuto problemi). Gli esami sui soldati in congedo dovranno essere pagati dallo Stato e costoro dovranno fare riferimento ai Distretti.

«È di altra natura l'inchiesta della mia commissione - ha spiegato Spini -: cercherà di ricostruire gli aspetti di carattere politico e militare della vicenda, in modo anche di modificare i codici di comportamento della Nato. Comunque escludiamo che nei poligoni di tiro in Italia gli americani abbiano utilizzato questo tipo di munizioni».

LA CONTESSA SCOMPARSA Il caso di Francesca Vacca Agusta non si risolve, anzi i sospetti si moltiplicano

Il corpo non si trova, è mistero fitto

I dubbi: l'allarme è stato dato tardi. Ambiguo il ruolo di convivente ed ex fidanzato

LA CONTESSA SCOMPARSA Il notaio: «Veniva da me a fare correzioni ogni due settimane»

Non uno ma tanti testamenti

PORTOFINO È venuto a portare il testamento della contessa? «I testamenti si aprono quando una persona muore. E al momento, della contessa non si hanno notizie». Sono parole di Federico Solimena, notaio a Santa Margherita Ligure, che ieri pomeriggio si è presentato al cancello di Villa Altachiara. Il notaio si ferma per rispondere ai cronisti. Ma non dice molto. C'è un solo testamento? «No, più di uno», risponde. E allora quanti sono? «Chi se lo ricorda», ribatte. Inutile domandare chi sono gli eredi. Il notaio si allontana senza rispondere.

Buffo, no? Il notaio non ricorda quanti testamenti ha scritto e riscritto Francesca Vacca, vedova del conte Corradino Agusta. Di sua proprietà ci sono la villa di Portofino (35 miliardi), la tenuta messicana di Cuernavaca, appartamenti a Milano, Londra e New York. E poi chissà quanti contanti (nel 1989, alla morte del conte, si diceva mille miliardi). Ma la signora era sbadata e forse più legata alle feste e allo champagne che alla gestione delle finanze. A questo provvedevano l'attuale convivente messicano Tito Roncado e l'ex fidanzato Maurizio Raggio. Fra i tre c'era un rapporto strano.

Sta di fatto che ogni due settimane il notaio si trovava a cambiare il testamento ora a favore di questo, ora a favore di un altro. L'ultimo bigliettino, che comunque ha valore ufficiale purchè sia firmato, risale a sabato scorso. Che cosa c'era scritto? Il magistrato l'ha fatto sequestrare. Resta da stabilire poi il ruolo di alcune amiche.

Raggio, intanto, risponde a Rocky Agusta, nato dal primo matrimonio del conte Corradino. Aveva detto che qualcuno avrebbe spinto Francesca al suicidio. «Ma stia zitto - dice - perchè lui, con la storia dell'eredità, ha provocato a Francesca 11 anni di tristezze». Tutto qui? No. Raggio sarà processato a Milano, il 14 marzo, per la vicenda dei conti di Craxi.

Giorno di super-lavoro per i sommozzatori dei vigili del fuoco dirottati anche su Camogli dove era stato visto qualcosa galleggiare. Ma era un falso allarme

PORTOFINO Tutti pensano al suicidio ma nessuno è disposto a metterci la mano sul fuoco. Troppi soldi, troppe ore fra la scomparsa e l'allarme e, soprattutto, troppi testamenti nella vita sregolata della contessa Francesca Vacca Agusta. A Portofino piove e il mare è brutto, così i vigili del fuoco hanno sospeso le ricerche e anche i rocciatori hanno lasciato la scogliera di Villa Altachiara senza trovare tracce.

Sono passati quattro giorni dalla sera della scomparsa e il mistero, anzichè dipanarsi, si complica. Inoltre da Chiavari arrivano le parole del magistrato inquirente, Margherita Ravera. «I fatti parleranno da soli - dice - e se ci saranno indagati si vedrà». Ma come? La procura non ha sempre sostenuto la tesi del suicidio? In realtà giovedì sera si sono svolti molti interrogatori. Il magistrato e i carabinieri di Genova sono stati nella villa e hanno voluto che le persone presenti lunedì ripetessero quanto avvenuto al mometo della scomparsa di Francesca Vacca Agusta.

Lunedì sera alle 19 a Villa Altachiara c'erano, oltre la contessa, la sua amica Susanna Torretta, il suo convivente messicano Tito Roncado e la cameriera polacca Theresa. Hanno raccontato della litigata della contessa con Tito. Il motivo? Il messicano aveva disposto che il resto della servitù, in quel giorno, andasse a Milano per sistemare l'appartamento in vista di un trasloco e la contessa era, invece, contraria a trasferirsi.

Poi è stata ricostruita l'uscita di Francesca dalla villa. Ha imboccato una porta-finestra che dà sul parco e l'ha chiusa violentemente. Tito cerca di rincorrerla ma dice di non essere stato in grado di aprire quella porta e di aver dovuto fare un giro più lungo. Quando è arrivato nel parco la contessa non c'era più. Qui, nell'interrogatorio, intervengono Maurizio Raggio e i carabinieri. Dice Raggio: «Vivi qui da sei anni e non sei capace di aprire quella porta? Ecco, si fa così». Un giro della maniglia e la porta si apre. E i carabinieri verificano che la porta-finestra era funzionante. Dunque si poteva rincorrere la contessa passando da quella porta, senza fare il giro della villa. Altro dubbio dei carabinieri: perchè proprio lunedì gran parte della servitù era stata mandata a Milano? E poi: perchè l'allarme è stato dato con sette ore di ritardo? Sette ore sono tante, forse troppe. Di certo sufficienti per far sparire documenti, nascondere prove.

A parte gli investigatori, ieri il super-lavoro l'hanno fatto i quindici sommozzatori dei vigili del fuoco. Si sono tuffati finchè è stato possibile e l'elicottero li ha anche dirottati su Camogli dove era stato visto qualcosa galleggiare sul mare. Invece si trattava di un falso allarme. Il braccio di mare di fronte alla villa è stato scandagliato ma le ùonde sollevano il fango e la visibilità là sotto è ridotta a due metri.

Oggi si ritenta perchè un corpo, a queste temperature, potrebbe stare nel fondo a lungo. Sempre che la contessa si trovi in fondo al mare.

Gigi Furini

Squadre di sommozzatori al lavoro a Portofino.

La Corte d'Assise chiude il processo riguardante due episodi nei quali persero la vita un tabaccaio e un gioielliere dello stesso quartiere

Milano: tre ergastoli per due sanguinose rapine

Giudici più severi rispetto alle richieste del pm, condannati a vita tutti gli imputati

MILANO Tre ergastoli: questo il verdetto col quale la Corte d'Assise di Milano ha chiuso il processo per due episodi che fecero esplodere, un anno fa, l'emergenza criminalità a Milano: le rapine con omicidio di due negozianti nello stesso quartiere. L'uccisione del tabaccaio Ottavio Capalbo, in via Derna il 9 gennaio 1999 e quella del gioielliere Ezio Bartocci avvenuta il 20 luglio in via Padova, a poche centinaia di metri.

Due rapine che portarono la gente in piazza a chiedere sicurezza e ad invocare pene pesanti nei confronti dei responsabili. Nella sentenza la Corte è andata oltre le richieste del pm Ilda Boccassini, che aveva invocato l'ergastolo per Santo Romeo e Luciano Carmeli, mentre per Mirko Turrini la condanna era stata quantificata in 30 anni di reclusione. I giudici non hanno fatto differenze ed hanno inflitto l'ergastolo a tutti. Un anno e otto mesi sono andati (contro gli otto mesi chiesti dal pm) a Maurizio Daelli accusato di aver fornito all'esecutore l'arma di uno dei due delitti, mentre è stato assolto per non aver commesso il fatto Luca Turrini (fratello di Marco) il meccanico che riparò la motoretta usata per una delle due mortali rapine.

Qualche settimana fa era stato giudicato con il rito abbreviato e condannato a 30 anni di reclusione dal Gup David Moneypelli, un giovane olandese di origine britannica, indicato come l'uccisore materiale di Bartocci. Oltre allé pene detentive, gli imputati condannati all'ergastolo dovranno sottostare a periodi da sei mesi a tre anni di isolamento diurno in carcere. I tre che sono stati dichiarati perpetuamente interdetti dai pubblici uffici, dovranno poi risarcire i danni ai familiari delle vittime nella misura di un miliardo a favore della moglie di Bartocci e di 800 milioni ciascuno per i figli e i fratelli dei negozianti uccisi. In 200 milioni è stato quantificato il danno per lo zio di Capalbo rimasto ferito nell'episodio della rapina ed ora comunque completamente guarito. Al momento della lettura del dispositivo da parte del presidente Luigi Martino, nessuno degli imputati era presente in aula. Avevano preferito rinunciare per non finire sotto il tiro delle telecamere.

Nell'immediatezza della lettura della sentenza i parenti dei due commercianti uccisi hanno abbracciato, piangendo, il pm Boccassini. Alla domanda se fosse soddisfatta la vedova di Bartocci, Maria Rosa, ha esclamato: «Davanti a simili fatti non c'è più possibilità di provare soddisfazione. Io ho perduto la serenità interiore e non l'avrò più per tutta la vita».

Annibale Carenzo

Genova: uccisa dall'asma Rimossi due dirigenti

GENOVA Dopo la morte di Beatrice Canoci, di 25 anni di Genova, per un attacco di asma, la Regione Liguria ha chiesto alla Asl 3 e all'Azienda San Martino la revoca dall'incarico del responsabile del «118», Caristo e del servizio di guardia medica, Scarsi. La decisione è del presidente della giunta regionale, Biasotti e dell'assessore alla Sanità, Micossi.

Studente accoltellato, movente forse la droga

MILANO Potrebbe essere lo spaccio di piccoli quantitativi di hashish il movente alla base del ferimento dello studente dell'Istituto Cattaneo accoltellato da un altro giovane. È questa la pista percorsa dagli investigatori dopo le deposizioni di 4 ragazzi, tra i quali ci sono anche i due presenti all'agguato. Uno è stato fermato con l'accusa di tentato omicidio.

Regolarizzava i clandestini Notaio di Milano nei guai

MILANO Un notaio di Milano, Giovanni Margherita, di 61 anni, è stato denunciato per associazione per delinquere finalizzata all'immigrazione clandestina e sospeso dall' attività. Devono rispondere dello stesso reato altre sette persone. Per anni l'organizzazione regolarizzava la presenza in Italia di cinesi, per ognuno dei quali chiedeva dai 10 ai 20 milioni.

A Busto Arsizio un operaio precipita dal tetto, altri due si feriscono

Infortunio mortale sul lavoro nell'immobile di Mike Bongiorno

BUSTO ARSIZIO Infortunio mortale sul lavoro nell'immobile di proprietà della Zu.bo., la società formata dalla coppia Mike Bongiorno e Daniela Zuccoli. Un operaio di 24 anni è morto cadendo dal tetto dove stava lavorando alla grondaia, altri due operai, coinvolti nella caduta sono ricoverati in ospedale con traumi e fratture. La vittima è Pantaleone Manno, originario di Catanzaro ma abitante a Pregnana Milanese (Milano). Il giovane è morto all'ospedale di Busto Arsizio dove era stato ricoverato dopo l'incidente. I due operai feriti, dei quali non si conoscono i nomi, sono un uomo di 34 anni, abitante a Vanzago (Milano), e un altro di 33 anni abitante a Canegrate (Milano). La dinamica dell'incidente non è ancora stata chiarita: i tre, che lavoravano come lattonieri sul tetto dell'edificio sarebbero piombati al suolo dopo un volo di venti metri. Nessuno però li ha visti cadere o ha udito delle grida. I compagni di lavoro e la gente che abita nelle case vicine li hanno visti al suolo affacciandosi alle finestre. Sul posto sono intervenuti i vigili urbani di Busto Arsizio e i tecnici dell' Asl che su incarico del sostituto procuratore di Busto Arsizio Massimo Baraldo hanno sequestrato il cantiere.

Mike Bongiorno

L'ambulanza ritarda Donna incinta esanime in ospedale

BOLOGNA Due indagini – una della magistratura e una della Regione Emilia-Romagna – sono state aperte sulla vicenda di una donna di 35 anni di Castel San Pietro, in provincia di Bologna, all'ottavo mese di gravidanza, morta due notti fa all'ospedale di Imola. Secondo una nota della Regione, vi sarebbe stato un ritardo nell'arrivo dell' ambulanza (chiamata dal marito per un malore della donna) dovuto a «un errore nell'attivazione dei mezzi di soccorso da parte dell'operatore della centrale 118». In una nota, l'Azienda Usl precisa di avere «attivato ulteriori approfondimenti e indagini interne».

Lo stato maggiore della Lega Nord (compresa la moglie di Bossi) impegnato in una mega speculazione edilizia nell'area di Salvore

Istria-lumbard, attrazione fatale

Cento miliardi per costruire residence, un porto nautico e un campo da golf

UMAGO L'Istria piace ai lumbard tanto da investirci cento miliardi di lire. La località prescelta dai padani è senz'altro splendida: Salvore. Anzi, più precisamente, l'area che va da Alberi a Monte Rosso, dove si sta costruendo un complesso residenziale, un porto turistico da ottanta posti barca e un campo da golf.

La notizia era stata data nel novembre dello scorso anno dal quotidiano italiano di Fiume, La Voce del Popolo, con un titolo entusiastico: «E ora la Salvore turistica vola». Ma quel che è più curioso è emerso dal Corriere della Sera di ieri, il quale rivela che dietro la maxi speculazione edilizia c'è tutto lo stato maggiore della Lega Nord.

La ditta costruttrice è infatti la Kemco, domiciliata a Zagabria, di Miroslav Oblak, che è anche direttore dei lavori. Società questa controllata al 100 per cento da una società italiana, la Ceit, una Srl con 20 milioni di capitale sociale che ha sede a Montegrotto Terme in provincia di Padova e oltre un centinaio di soci. Tra questi spiccano almeno una decina di parlamentari, come il presidente del gruppo leghista alla Camera, Giancarlo Pagliarini, il segretario amministrativo dello stesso gruppo, Eduard Ballaman, deputato pordenonese, e il tesoriere della Lega, Maurizio Balocchi, la «mente» dell'operazione. Ma anche illustri familiari quali la moglie del senatur Umberto Bossi, Manuela Marrone.

Il feeling leghista per la Croazia non sorprende: Bossi ha visitato più volte la vicina repubblica, già dal '95, prendendo anche qualche discreto contatto con esponenti del partito allora al potere, l'Accadizeta di Tudjman. E si è visto pure a Salvore nell'estate dello scorso anno.

«Ma la politica non c'entra»: mette subito le mani avanti Ballaman, il quale ammette di possedere uno 0,5 per cento della Ceit, regolamente denunciato nella dichiarazione dei redditi. «Si tratta di un'iniziativa imprenditoriale – prosegue – in cui ho messo qualche decina di milioni perchè amo l'Istria, ci vado in vacanza e desidero tornarci».

Ballaman ribadisce che i «consoci» sono esponenti politici anche di altri partiti, persino diessini, ma i nomi di questi ultimi non se li ricorda. E conclude con una battuta: «In ogni parte del mondo bella troverà degli indipendentisti...».

A suffragio dell'ultima affermazione c'è pure la notizia che Balocchi, dopo Salvore, sta puntando sulla Costa Smeralda, dove ha creato una società per realizzare un complesso alberghiero. Anche il tesoriere leghista ha dichiarato al Corriere che la politica non c'entra: «Faccio l'imprenditore e quando ho un affare per le mani lo propongo in primo luogo a quelli con cui ho maggiori rapporti».A Umago desta sorpresa l'ipotesi che vi siano retroscena politici. Il presidente del consiglio comunale della cittadina, Giuseppe Rota, sottolinea gli aspetti positivi dell'operazione, che dà lavoro a un centinaio di persone, oltre a favorire il rilancio turistico di tutta l'area.

Rota ricorda che i rapporti con la ditta costruttrice sono buoni e, salvo un piccolo contenzioso su tre edifici che non erano stati costruiti nel pieno rispetto del piano regolatore, poi sanato, tutto procede per il meglio. «La ditta si è impegnata – afferma – anche a realizzare tutti i lavori di infrastrutturazione, come la canalizzazione, che poi saranno usate dal Comune».

In un momento di stagnazione economica, lascia capire Rota, i soldi non hanno odore: ben venga dunque il nuovo complesso turistico, senza strapparsi le vesti su quali siano gli investitori.

Pierluigi Sabatti

Salvore, l'area prescelta dagli investitori della Lega Nord.

Ricercata per truffa

Ljerka Ercegovic, ex viceministro del governo Hdz, arrestata a Udine

UDINE Ljerka Ercegovic, di 47 anni, già viceministro delle Finanze del governo Tudjman e presidente della Banca nazionale di Croazia, ricercata su mandato di cattura internazionale per truffa e appropriazione indebita, è stata arrestata a Udine.

Al momento dell' arresto, Ercegovic è stata colta da malore.

È stata trasportata all' ospedale dove è tuttora piantonata.

L' operazione che ha portato all' arresto della donna è stata condotta dalla Squadra Mobile della Questura friulana e da quella della Questura di Mestre (Venezia).

L' ex viceministro - secondo quanto si è appreso - era da alcuni giorni ospite di una famiglia mista (marito italiano, moglie croata) che abita in una zona centrale di Udine.

Indagini sono in corso per stabilire le modalità dell' ingresso della donna in Italia e, in particolare, l' eventuale copertura fornita dalla coppia italo-croata.

Mirjana Markovic, moglie di Milosevic, vola in Russia, ma la sua ultima meta resta ancora un mistero

Belgrado, la «zarina» scappa a Mosca

Potrebbe preparare la «grande fuga» a Cuba del marito defenestrato

BELGRADO E adesso il re non è soltanto nudo, ma è anche solo. Mirjana Markovic, 58 anni, la «zarina», moglie fida e fedele, al di là di ogni apparenza, di Slobodan Milosevic, infatti, ha lasciato ieri Belgrado e a bordo di un aereo della compagnia di bandiera russa «Aeroflot» ha raggiunto Mosca, prima tappa del fuggisco figlio Marko e dove, da poche ore, il cognato Borislav non è più ambasciatore. Cappotto scuro, il suo inseparabile fermaglio a forma di margherita tra i capelli, la signora Mira è salita sul suo volo scortata da due «gorilla». Per loro non c'era il visto, quindi, dopo una sosta all'aeroporto moscovita di Sheremetovo, dovranno tornare immediatamente in Jugoslavia. La «grande diarchia» si è dunque sciolta, anche se sono in molti qui a Belgrado a sostenere che non staranno lontani l'uno dall'altra per molto.

Nonostante che, dopo la caduta dello «zar dei Balcani», indiscrezioni che trapelavano dal palazzo di Dedinje parlavano di grossi screzi tra i coniugi Milosevic, va altresì detto che «Slobo» e Mira ci hanno oramai abituato a un astuto gioco della parti che è fatto anche di artefatti litigi a uso interno. Certo il fatto che Mirjana Markovic abbia scelto l'«esilio» volontario sta a significare che l'aria per i Milosevic a Belgrado sta diventando sempre più pesante dopo l'apertura di un'inchiesta da parte della magistratura della capitale, ma soprattutto dopo che Biljana Plavsic, la «dama di ferro» serbo-bosniaca, si è consegnata al Tribunale dell'Aia. E se vuota il sacco lei sono dolori per l'intera dinastia Milosevic.

Con Mirjana lascia la Jugoslavia anche l'ultimo lembo di storia che si collega direttamente all'epopea di Tito. Quel fermaglio, infatti, che Mirjana porta così maniacalmente tra i suoi capelli era appertenuto alla madre, fucilata dai partigiani e sorella di un grande amore del defunto Maresciallo. Che alla fine della guerrà donò proprio alla famiglia Markovic il castello di Kragujevac, fino a pochi mesi fa residenza estiva dei Milosevic. Lei il suo «Slobo» l'aveva conosciuto sui banchi di scuola. E da allora sono diventati indivisibili, l'uno l'interfaccia dell'altra. Per questo sono in molti a scommettere che Mirjana stia preparando la ben più clamorosa fuga dello «zar» decaduto.

La conferma indiretta giunge ancora da Mosca dove si è appreso che la signora Milosevic si fermerà nella capitale russa solo 24 ore, essendo la stessa già in possesso di un altro biglietto aereo prenotato per stamane. Quale sia la nuova destinazione però resta «top secret». Non si esclude che Mirjana possa raggiungere Cuba, dove si trova attualmente Dragan Antic, ex direttore del quotidiano «Politika», fedelissimo dei Milosevic e fidanzato della loro figlia Marija. Del resto, alcune indiscrezioni, avevano già parlato dell'isola di Castro quale possibile meta dell'esilio di «Slobo». Eventualità che non è stata smentita neppure dal premier designato della Serbia Zoran Djindjic il quale, interrogato in merito dal settimanale tedesco «Der Spiegel» sull'eventualità di una fuga all'Avana, ha risposto con un laconico: «Perchè no? Non è detto - ha poi aggiunto - che dobbiamo tenercelo a ogni costo».

Milosevic a Cuba costituirebbe sicuramente un immenso problema in meno per la nuova Jugoslavia di Kostunica. Anche se non è detto che il viaggio di Mirjana conduca proprio alla fascinosa isola caraibica. La «strana coppia» ci ha riservato ben altre sorprese in passato. E la vulcanica Mira potrebbe anche lavorare a un astuto depistaggio. L'ennesimo della carriera di questi atipici «Bonnie and Clyde» della politica.

Mauro Manzin

Mirjana Markovic assieme al marito Slobodan Milosevic.

Il Presidente uscente non spegne la candela della speranza per una soluzione della crisi, ma cede il testimone al suo successore

Medio Oriente: adesso Clinton passa la mano

Lasciata la Casa Bianca potrebbe diventare l'emissario di pace tra israeliani e palestinesi

WASHINGTON Bill Clinton non spegne la candela della speranza di pace per il Medio oriente, ma è ormai rassegnato a passare il testimone del negoziato al suo successore George W. Bush. I due presidenti dell'interregno americano intrecciano dichiarazioni agro-dolci, mentre il conto alla rovescia della scadenza del mandato di Clinton e dell'insediamento di Bush alla Casa Bianca segna - 7. Troppo poco, per condurre in porto il negoziato di pace; e fors'anche per mettere per iscritto quei «parametri concordati» che potrebbero essere il lascito diplomatico di Clinton a Bush, una sorta di binario lungo il quale incanalare gli sviluppi della trattativa. Il presidente degli accordi del 13 settembre e della stretta di mano fra Yasser Arafat e Yitzhak Rabin sottolinea, ora, che «i palestinesi hanno finalmente accettato in linea di massima i parametri», sia pure «sei giorni più tardi» di quanto lui voleva. Il governo israeliano, quello attuale, li aveva già accettati. Ma lo stesso Clinton riconosce, in un'intervista alla Reuter, che nè la prossima Amministrazione degli Stati Uniti nè il prossimo governo di Israele che uscirà dal voto dovranno sentirsi legati dalle sue proposte, a meno che non ci sia prima un accordo in merito.

Clinton alterna dichiarazioni che danno l'impressione che egli getti la spugna ad altre che ravvivano la speranza. Ma il pessimismo prevale: sempre alla Reuter, Clinton dice che, «qualunque cosa succeda, sarà responsabilità della prossima Amministrazione e del vincitore delle elezioni israeliane, chiunque egli sia», condurre avanti il negoziato. Poi, forse rinfrancato dalle informazioni che riceve dopo i contatti ad alto livello fra le due parti la scorsa notte, dice di sperare ancora, «contro ogni scommessa», in un accordo di pace fra israeliani e palestinesi, anche se ammette che «il gioco delle probabilità» è contro di lui e mette in guardia dall'alimentare speranze senza fondamento che possono solo generare delusione.

Clinton, adesso, riconosce che un'intesa «sui grandi temi» che dividono le due parti è sempre stata «improbabile», anche se lui aveva fatto mostra di crederci. Però, alternando il caldo dell'ottimismo al freddo del realismo, rileva che le conversazioni degli ultimi giorni si sono svolte in un clima «molto meno negativo» che nei giorni precedenti. A qualcuno viene persino in mente che Clinton stia preparando il terreno per proporsi, domani, dopo il 20 gennaio, come l'ambasciatore di pace in Medio Oriente del suo successore: un'ipotesi senza precedenti, se si esclude, forse, il gesto di Ronald Reagan che mandò il suo predecessore Jimmy Carter ad accogliere in Germania gli ostaggi dell' ambasciata di Teheran liberati dall'Iran proprio alla vigilia del passaggio delle consegne: l'ennesimo schiaffo dell'ayatollah Khomeini a quel povero diavolo di Carter che era il «grande satana».

Soldati israeliani trascinano il cadavere di un palestinese.

Salvatore Di Vincenzo è accusato di omicidio

Bambina picchiata a morte: finisce in carcere in Belgio un uomo di origini italiane

BRUXELLES Un italiano residente in Belgio, Salvatore Di Vincenzo, 46 anni, originario di Agrigento, è stato arrestato ieri perchè accusato di un delitto atroce: avere picchiato a morte una bambina di undici anni. Il mandato di arresto è stato spiccato da Dominique Gerard, giudice istruttore del Tribunale di Neufchateau, nella regione francofona del paese. L' accusa è di omicidio volontario di Celine Regnaud. Il presunto assassino avrebbe infierito sulla bambina per vendicarsi del padre che, dopo averlo alloggiato in un caravan di sua proprietà per un certo periodo, lo aveva cacciato perchè sospettava che l'uomo importunasse la figlia. La bambina era scomparsa martedì pomeriggio scorso: era stata vista scendere dallo scuolabus al villaggio di Neffe, a pochi chilometri da Bastogne, ed avviarsi a piedi lungo una pista ciclabile, ma non era mai rientrata nel bungalow di legno dove viveva con il padre, nel camping di «Marcassins». L'uomo, Maurice Regnaud, un ex legionario di 45 anni, separato dalla moglie, aveva denunciato la sua scomparsa alla polizia e le ricerche erano scattate immediatamente. La bambina era stata ritrovata agonizzante in una capanna, poco lontano da casa, nella notte di mercoledì. Un'ora dopo il ricovero in ospedale era morta per i colpi ricevuti, sembra con un manganello.

Un delitto orribile, maturato in un ambiente sociale dove dominano miseria e ignoranza. Lo stesso in cui per anni ha potuto operare Marc Dutroux, l'elettricista pedofilo, ora in carcere con l'accusa di avere violentato, rapito e lasciato morire di fame diverse bambine. Il tribunale che sta istruendo il processo contro Dutroux è lo stesso che dovrà giudicare le accuse contro Di Vincenzo, ora trattenuto in carcere. L'imputato, interrogato ieri, ha negato ogni accusa.«Ritengo di avere elementi sufficienti per incriminarlo», ha dichiarato il giudice istruttore. La mamma della vittima, Nadine Merveille, 35 anni, sei figli, di cui quattro avuti con il padre di Celine, si era rivolta nel novembre scorso al giudice minorile per riprendersi la bambina. Ma la decisione era stata rinviata in attesa del dodicesimo anno di età di Celine. La bambina avrebbe compiuto 12 anni fra un mese esatto.

Salvatore Di Vincenzo

Secondo un «pool» di scienziati americani il virus viene attaccato prima della sua entrata devastante nelle cellule

Aids, scoperta proteina blocca-ingresso

NEW YORK *Una proteina capace di unirsi al virus dell'Hiv e di bloccare il suo ingresso nelle cellule. È la scoperta di un gruppo di ricercatori statunitensi dell'istituto Whitehead in Massachusets e dell'istituto Howard Hughes, nel Maryland. Una volta provato che non ha controindicazioni, la proteina «5-Helix» permetterà di produrre farmaci che attacchino il virus prima della proliferazione cellulare. Questa dovrebbe prima unirsi con la proteina gp41, che si trova nella membrana protettiva del virus, e poi agire da inibitore per impedire la fusione del virus con le cellule. Il lavoro dei ricercatori - diffuso nell'ultimo numero della rivista «Science» - è sicuramente un nuovo significativo passo avanti per abbattere l'Hiv in diverse fasi della sua replicazione. «Ci vorrà molto tempo prima di testarlo sull'uomo» ha sottolineato il professore Stefano Vella, direttore della ricerca del laboratorio di virologia dell'Istituto superiore di Sanità e presidente della società internazionale Aids.*

L'unico grosso dubbio è l'applicabilità della scoperta, ovvero il passaggio tra l'esperimento di laboratorio e l'impiego clinico. Il professor Mauro Moroni, direttore dell'Istituto di malattie infettive dell'Università di Milano, è scettico: «speriamo che questa proteina superi le difficoltà, finora insormontabili. Certo è che uno degli impieghi comunque potrebbe essere quello nell'esposizione professionale, cioè medici e pazienti che si pungono o in seguito a contatti sessuali con persone sieropositive, dovute alla rottura del profilattico in una coppia discordante, cioè là dove si stabiliscono i primi ponti tra virus e cellula».

I farmaci che bloccano le prime tappe dell'infezione delle cellule da parte del virus finora non hanno funzionato (anni fa si usavano gli anticorpi antiCD4) perchè c'era bisogno di un'infusione giornaliera di un'enorme quantità: «in vitro funzionano - ha spiegato Moroni -, cioè su pochi linfociti prelevati dal paziente e messi in coltura e infettati, ma quando si passa all'uomo allora sorgono le difficoltà proprio legate all'enorme quantità da usare a al fatto che le cellule reagiscono subito e producono continuamente nuovi recettori». Sul piano delle ultime scoperte, a metà ottobre, un gruppo di ricercatori di Boston aveva scoperto un vaccino a Dna, associato a una particolare proteina, e in grado di controllare il virus Hiv in un gruppo di scimmie, impedendo l'insorgere dell'Aids.

DAL MONDO

Incontro col senatore Nicola Mancino

Italia-Slovenia: Rupel chiede il rapido varo della legge di tutela della minoranza

ROMA Per i rapporti tra Italia e Slovenia è «importante» che si arrivi al varo della legge sulla tutela della minoranza slovena in Italia entro la fine di questa legislatura. È quanto ha sottolineato il ministro degli esteri sloveno Dimitrij Rupel nel corso di un incontro avuto ieri a Roma con il presidente del Senato Nicola Mancino. L'incontro, sollecitato dagli sloveni, è servito per fare il punto sull'iter del disegno di legge per la tutela della minoranza slovena approdato al Senato dopo essere stato approvato dalla Camera. Ma a palazzo Madama, ha ricordato il senatore Ds Demetrio Volcic, presente all'incontro tra la delegazione slovena e Mancino, il provvedimento è stato accolto dal fuoco di sbarramento di An che ha presentato ben 1.500 emendamenti. E ora dovrà essere esaminato direttamente dall'aula. Mancino ha garantito a Rupel il suo impegno personale per arrivare al varo della legge entro la legislatura anche attraverso, se possibile, il contingentamento dei tempi di discussione, come già avvenuto alla Camera.

Gran Bretagna: una disfatta per la «Playstation 2» Migliaia di console difettose inguaiano la Sony

LONDRA Il regalo di Natale più ricercato in Gran Bretagna è divenuto motivo di migliaia di lamentele: moltissimi esemplari della Playstation 2 della Sony - rivela il tabloid londinese «Sun» - non funzionano a dovere e la casa produttrice sarebbe ora in forte imbarazzo. In effetti, i difetti delle console segnalati nei vari reclami non sono pochi: «cali improvvisi dell'alimentazione - scrive il «Sun» - laser che non leggono bene i dischi, la porta del lettore Dvd che non si apre e chiude correttamente, il doppio joystick che non funziona». Il tabloid non è in grado di indicare quante console vendute siano poi risultate difettose, ma informa che nel solo giorno di Natale la «helpline» britannica della Sony ha ricevuto qualcosa come duemila telefonate di lamentele da parte di altrettanti giocatori imbestialiti. Nelle due settimane successive il numero dei reclami è salito a quota cinquemila e la casa produttrice ha cercato di correre ai ripari sguinzagliando in tutto il paese alcune decine di tecnici per soccorrere gli insoddisfatti proprietari delle Playstation.

Colombia: suocero costringe la nuora al bacio, ma lei infuriata non ci sta e gli stacca la lingua

BOGOTÀ Una donna colombiana, costretta dal suocero ad un bacio non voluto, gli ha staccato la lingua con un morso. Rocio Roncancio Ruiz, che lavora come parrucchiera a Ibague, capitale dello stato colombiano di Tolima, ha raccontato ai giornalisti di essere stata spinta in una zona isolata della casa dal suocero Bedigno Cancida che l'ha ripetutamente baciata nonostante le sue proteste. «Lui mi ha infilato la lingua in bocca - ha spiegato - e allora io ho chiuso con forza i denti. Subito dopo ho sputato sangue e una cosa grossa, senza sapere cosa fosse». «Non sapevo che gli avevo mozzato la lingua - ha aggiunto la donna, moglie di un figlio di Cancida - ma ho cercato di difendermi come ho potuto. Avevo in mano un paio di forbici e avrei potuto fare qualcosa di peggio se avessi voluto, ma non l'ho fatto». Il suocero, che è ricoverato nell'ospedale di Ibague, si è difeso parlando con evidente difficoltà: «Mi ha chiesto ardentemente di baciarla e poi all'improvviso mi ha strappato la lingua».

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

FIUME I cacciatori denunciano un'incontrollata riproduzione, il capo della Forestale li smentisce

Lupi padroni del Gorski kotar

Ma sull'altipiano vivono (quasi) indisturbati anche orsi e linci

FIUME «Sono una quarantina i lupi che vivono nell'entroterra fiumano. Una colonia composta da più branchi e il cui numero è più o meno lo stesso da mezzo secolo a questa parte. Non corrisponde pertanto a verità quanto asseriscono le società venatorie secondo cui i lupi si sarebbero riprodotti in modo incontrollato e costituirebbero una seria minaccia per la sopravvivenza della selvaggina presente in Gorski kotar». E' chiaro Dario Majnaric, capo del dipartimento per la caccia del Demanio forestale di Delnice (capoluogo del Gorski kotar), che accusa di malafede i cacciatori.

«I cacciatori raccontano frottole perché sono in concorrenza con gli stessi lupi – osserva Majnaric – la verità è che dal 1994, con l'entrata in vigore della relativa legge, i lupi sono diventati specie tutelata in Croazia. Visto che i cacciatori non possono abbatterli, i nostri animali riescono tranquillamente, o quasi, a sgozzare la selvaggina che altrimenti verrebbe liquidata dai cacciatori. Da qui la concorrenza che vede i cacciatori spargere voci sulla massiccia riproduzione dei lupi, nel chiaro intento di ottenere dal ministero delle Foreste il permesso per abbatterne un numero maggiore. Ma sarebbe un errore». Per il funzionario del Demanio forestale, i cacciatori riescono comunque a uccidere abusivamente qualche lupo in Gorski kotar, non minacciando per fortuna la loro estinzione in quest'area.

A peggiorare la situazione per i seguaci di Diana è la presenza in Gorski kotar della lince carpatica, con cui negli anni 70 si erano ripopolati i boschi sloveni. Il felino ha ben presto varcato il fiume Kupa, confine naturale tra Slovenia e Croazia, scegliendo il Gorski kotar come habitat. La lince riesce a sgozzare un alto numero di capi di selvaggina, costituendo assieme al lupo un grattacapo per i cacciatori. Una cosa è comunque assodata: gli abitanti del Gorki kotar sono fieri della presenza in regione di orsi, lupi e linci, prova che urbanizzazione e inquinamento non hanno deteriorato un ambiente ancora naturale.

IN BREVE

Cultura scientifica in Istria da diffondere col furgoncino

TRIESTE Si chiameranno «Settimane della cultura scientifica in Istria» e proporranno, per mezzo di un furgoncino attrezzato, programmi scientifici-didattico-pedagogici agli alunni, agli insegnanti e ai connazionali delle Comunità italiane prevalentemente dell'Istria. È questo il progetto conclusivo, da avviare quanto prima nell'ambito della collaborazione tra Unione italiana e Università popolare, cui sono approdati i lavori del XXXV seminario linguistico culturale e del XXX seminario scientifico biologico matematico, promossi da Upt e Ui, che ha visto ieri la sua ultima giornata, tutta dedicata alla scienza. Nel corso della mattinata infatti i docenti delle scuole italiane di Slovenia e Croazia hanno visitato il Laboratorio dell'Immaginario scientifico (Lis), che da due anni ha la sua sede permanente a Grignano, e il Centro internazionale d Fisica teorica di Miramare.

Disoccupazione in aumento nell'area quarnerina: a dicembre oltre un migliaio senza lavoro

FIUME Ancora notizie negative nella regione litoraneo-montana dal settore della disoccupazione. A fine dicembre nelle liste di collocamento si trovavano ben 24 mila e 500 senza lavoro. Nell'ultimo mese dell'anno sono state un migliaio le persone iscrittesi ai vari uffici di collocamento in regione, diretta conseguenza dell'ondata di fallimenti che ha colpito diverse aziende pubbliche. In Istria i disoccupati sono 12.850, con un incremento su base annua del 3 per cento.

Due gruppi di clandestini da vari Paesi asiatici bloccati al confine con la Bosnia-Erzegovina

FIUME Due gruppi di immigrati clandestini che tentavano di entrare in Croazia dal territorio bosniaco sono stati bloccati ieri dalla polizia nella Contea della Lika e Segna. Gli immigrati illegali sono stati fermati nella zona dei laghi di Plitvice. Il primo gruppo di clandestini era composto da 11 cittadini iraniani, tra i quali tre bambini. Poche ore dopo è stato individuato e fermato un secondo gruppo, formato da 15 persone: 11 cittadini iracheni e 4 del Bangladesh. Tutti i clandestini fermati sono stati tradotti nella stazione di polizia di Korenica.

Il relitto della nave affondata al largo di Ancona agganciato da un peschereccio dalmata

«Nautika 64» in acque croate

SPALATO Il relitto di «Nautika 64», il piccolo cargo spalatino naufragato venerdì scorso a circa 30 miglia da Ancona, è stato preso a rimorchio dallo «Jadran 2», un motopesca dalmata appartenente a un privato, che sembra avere avviato l'operazione di propria iniziativa. Il peschereccio ha preso a rimorchio il relitto, che andava alla deriva capovolto in acque internazionali, costituendo un grosso pericolo per la navigazione, trainandolo faticosamente verso le acque territoriali croate, nelle quali si trova già da ieri sera. Si tratta di un'operazione di recupero alquanto rischiosa, soprattutto per il previsto peggioramento delle condizioni meteorologiche.

Il naufragio di «Nautika 64», avvenuto – lo ricordiamo – all'alba di venerdì scorso mentre la piccola unità procedeva alla volta del capoluogo marchigiano con un carico di massi di pietra proveniente dalle cave di Brazza, è costato la vita a quattro marittimi (di uno non s'è trovata traccia), mentre il quinto componente l'equipaggio si è salvato a nuoto raggiungendo una piattaforma petrolifera.

Secondo il diritto marittimo internazionale, il relitto abbandonato di «Nautika 64» spetta a chi lo recupera. È appunto la prospettiva di poter riutilizzare la piccola unità che deve avere indotto il proprietario del motopesca a tentare la difficile operazione di traino, che avviene a suo rischio e pericolo. La spalatina «Brodospas» aveva chiesto alla società armatrice di «Nautika 64» per il recupero del relitto un importo intorno ai 100 mila dollari, rilevando trattarsi di un compito estremamente rischioso e dall'esito incerto.

La somma (trenta milioni) è stata considerata troppo bassa

Respinta l'offerta: torna all'asta il motoscafo appartenuto a Tito

BRIONI Colpo di scena nella vendita del motoscafo Baltik, che l'ex presidente della Germania comunista, Erich Honecker, aveva donato allo scomparso maresciallo jugoslavo Josip Broz Tito. La direzione del Parco nazionale delle Brioni, che aveva promosso la vendita all'incanto dell'imbarcazione di sua proprietà, ha deciso di non accettare l'offerta avanzata da Ivan Hudoletnjak titolare dell'azienda alberghiera «Matija Gubec» di Stubicke Toplice (Croazia), offerta ritenuta inadeguata. All'apertura delle buste, il 5 gennaio, l'offerta di Hudoletnjak era stata la più alta, esattamente 30 milioni di lire. L'imprenditore l'aveva spuntata su un polese, Giuliano Rakovac, che nella busta aveva scritto la cifra di 27,3 milioni. Stando a quanto rilevato ieri tramite comunicato ufficiale, l'asta sarà ripetuta affinché il prezzo del motoscafo in teak e mogano possa raggiungere una «cifra dignitosa e adeguata a quello che è il valore del natante». La stessa direzione delle Brioni ha invece accettato l'offerta dell'avvocato zagabrese Sanja Matovina-Lulic per l'altro dono di Honecker a Tito, una Mercedes 280 S. Ricordiamo che la Matovina-Lulic aveva vinto l'asta (prezzo di partenza della vettura 15 milioni di lire), proponendo 30 milioni. Il citato Rakovac aveva concorso anche per la Mercedes, con un'offerta di 18,2 milioni.

Tito in una foto d'archivio

Per la direttrice del settore marketing del Parco nazionale, Vesna Klunic, la prossima vendita all'asta non sarà organizzata prima dell'inizio di primavera. «Quanto incamerato con la vendita dell'automobile e del motoscafo – ha dichiarato alla stampa – resterà nell'arcipelago delle Brioni e potrebbe servire a fini turistici, oppure per rinnovare il parco macchine della nostra istituzione». C'è ancora da rilevare che il prezzo di partenza del Baltik era di 20 milioni e che l'imbarcazione è attualmente fuori uso in quanto va riparato il suo motore entrobordo. Non appena saputo che la sua offerta era stata la più alta, Hudoletnjak (fervido ammiratore di Tito) aveva dichiarato che avrebbe utilizzato il natante per il trasporto di turisti e uomini d'affari nel mare di Pirovac, nei pressi di Sebenico.

Due fiumani spariti domenica pomeriggio

Padre e figlio scomparsi al largo di Lussinpiccolo: abbandonate le ricerche

LUSSINPICCOLO Sono state temporaneamente sospese ieri pomeriggio le operazioni di ricerca del cinquantaduenne Igor Milosic e di suo figlio quattordicenne Mario, scomparsi da domenica scorsa nel braccio di mare tra Lussinpiccolo e Canidole piccola, l'isolotto a poche miglia dal capoluogo lussignano. La pioggia e il forte vento di bora hanno sconsigliato i soccorritori a pattugliare un'area con mare agitato e che avrebbe potuto mettere in pericolo la loro stessa incolumità. I due Milosic, residenti a Zvonece (a un paio di chilometri da Fiume), erano saliti a bordo della loro barca in vetroresina a Lussinpiccolo, con un carico di materiale edile destinato alla loro casa in costruzione a Canidole piccola.

Sul natante, un Elan di quattro metri e mezzo di lunghezza, era salito anche il loro cane, un labrador. I Milosic si erano fatti vivi a casa, a Zvonece, col telefonino cellulare, dicendo che sarebbero salpati dopo mezzogiorno. Da quel momento in poi il telefonino è rimasto muto e a ogni successiva chiamata si attiva la segreteria. Le ricerche, che riprenderanno non appena le condizioni meteo lo renderanno possibile, vengono coordinate dal Centro fiumano per i salvataggi in mare. Ieri mattina due uomini della Capitaneria di porto di Lussinpiccolo hanno controllato una vasta area a bordo di un veloce gommone, ma non hanno individuato la benché minima traccia dell'imbarcazione, né degli occupanti. L'altro giorno alle ricerche si era unito un elicottero dell'esercito, decollato da Zara. Ieri il velivolo è rimasto a terra per le proibitive condizioni del tempo. Col trascorrere delle ore si vanno però affievolendo le speranze di trovare in vita i Milosic. Infruttuose anche le ricerche del trentenne sub polese Sead Kikic, immersosi domenica scorsa di fronte allo Scoglio dei Frati, l'isolotto nelle vicinanze di Pola. Si tenta di ritrovare il corpo dello sventurato subacqueo anche con le reti a strascico di un peschereccio d'altura.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 9,11	Lire*
Tallero	1,00	= 0,0047	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 254,84	Lire
Kuna	1,00	= 0,1316	Euro
Benzina super			
SLOVENIA			
Talleri/l	166,20	= 1591,90	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l	6,68	= 1702,34	Lire/l
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/l	152,90	= 1464,51	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l	6,48	= 1651,38	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

CAPODISTRIA Sollecitate le dimissioni di Branko Kodric, accusato dalla magistratura di una serie di reati

I Verdi vogliono la testa del vicesindaco

CAPODISTRIA Dopo qualche settimana di completo silenzio è riesploso il «caso Kodric». I Verdi sono intenzionati a chiedere nella prossima seduta del consiglio comunale le dimissioni del vicesindaco, indagato dalla magistratura per una lunga serie di reati. In caso di rifiuto dovrebbe essere l'assemblea a decidere invitando Kodric, un personaggio influente sia in campo politico sia in quello sportivo a lasciare la sua carica fino a un completo chiarimento della complessa vicenda, che alla fine dello scorso novembre l'ha portato in carcere.

Una richiesta scritta in tal senso è stata inviata al sindaco di Capodistria e ai mezzi di informazione dal consigliere municipale Franc Maleckar, esponente di spicco del partito dei Verdi. Nella sua missiva, il rappresentante degli ecologisti fa ancora presente che, con ogni probabilità, Branko Kodric non sarà disposto a lasciare la poltrona, perciò propone che alla prossima seduta del consiglio, prevista per giovedì prossimo, venga allargato l'ordine del giorno. In tale modo si permetterebbe ai consiglieri comunali di poter avviare un capillare dibattito sui presunti abusi d'ufficio, corruzione e altri reati, dei quali è accusato l'esponente politico. Nel documento si fa ancora presente che il vicesindaco di Capodistria esplicava anche la funzione di vicepresidente dell'organismo che si occupa dell'assegnazione e della gestione delle aree fabbricabili. Inoltre Kodric era anche un uomo di punta a livello comunale del Lds, il partito del premier Drnovsek.

Durante le indagini avviate dalla polizia capodistriana oltre all'abuso di ufficio e al favoreggiamento di imprenditori privati a scopo di lucro, Kodric era stato denunciato di corruzione, falso in atto pubblico e distruzione di documenti d'ufficio. Dopo aver trascorso una ventina di giorni di fermo preventivo, alla fine di dicembre, Branko Kodric è stato rimesso in libertà.

Alla fine della sua missiva il consigliere dei Verdi ha proposto alla carica di nuovo vicesindaco il noto imprenditore privato capodistriano, Valentin Prelovec, in passato consigliere municipale nella lista dei socialdemocratici di Janez Jansa.

Dalla Pedemontana Veneta alla Variante di valico: il piano del governo illustrato da Nesi

Autostrade per 67 mila miliardi

«Una grande via adriatica da Trieste a Taranto per il traffico dei Tir»

ROMA Sedici progetti, due corridoi intermodali, più di 67 mila miliardi di investimenti. E un grande sogno: affrontare e risolvere i nodi infrastrutturali del Paese entro cinque o sei anni. Il piano delle opere viarie di interesse strategico, presentato ieri a Roma dal ministro dei Lavori Pubblici Nerio Nesi, è ampio, ambizioso e arduo. Il documento, che rientra nel piano generale dei trasporti siglato il 20 luglio scorso dallo stesso Nesi, dal ministro dell'Ambiente Willer Bordon e dal ministro dei Trasporti Pierluigi Bersani (200 mila miliardi in 10 anni, 95 mila alle ferrovie, 75 mila alla rete stradale), nasce da una precisa richiesta del presidente del Consiglio. «Amato - ha affermato Nesi - mi aveva chiesto di redigere una lista di priorità per le opere viarie. Abbiamo individuato una serie di progetti d'importanza strategica che interessano tutte le regioni d'Italia».

Si va dalla Asti-Cuneo al nodo di Genova, dalla Milano-Brescia (finanziata da una società formata da Enti locali, amministrazioni pubbliche e privati) all'intermodalità Brennero, dal nodo di Mestre alla Pedemontana veneta per la quale «è ancora possibile la derubricazione in superstrada a pedaggio». Poi ci sono le Autostrade del Mare, ovvero l'incentivazione del trasporto via mare dei Tir. Da Genova alla Sicilia, da Trieste a Taranto. Per farlo servono navi progettate apposta, nuove strade, rafforzamento dei porti. «Si otterrebbe un minor impatto ambientale, meno costi, meno incidenti» dice il ministro.

Riguardo alla Pedemontana lombarda (costo: 3.800 miliardi di cui 240 disponibili e 3.560 da reperire), il tracciato individuato dallo studio di fattibilità non trova concorde una parte dei 90 Comuni interessati. Sulla Variante di valico della Bologna-Firenze, invece, rimane tutto in sospeso sino al ritorno del presidente del Consiglio Giuliano Amato dalla Cina. Nesi, ha confermato che non si è ancora arrivati ad un accordo tra i partner di governo ma, è certo, «si troverà una soluzione» entro la fine della prossima settimana. Anche per il ponte sullo Stretto si dovrà aspettare la decisione del Consiglio dei ministri. Tra il 15 e 20 gennaio sarà intanto consegnato al premier il rapporto degli advisor. Il costo complessivo delle opere, ripartito tra il Centro-Nord (29mila miliardi) e il Sud e le Isole (38.600 miliardi), sarà in parte coperto dai fondi di bilancio, in parte da finanziamenti di consorzi di banche o altri soggetti finanziari, in parte dai contributi dell' Unione europea e anche da privati. Per ora sono disponibili solo 18.618 miliardi. Ne mancano ancora 49 mila.

m.l.

Strade, la mappa delle priorità

Le risorse

17.700 miliardi da ripartire sull'intera rete: **14.000** provenienti dal programma triennale della viabilità 2001-2003 e 2004-2006; **2.200** miliardi dal Fondo autostradale 2001-2003 e 2004-2006; **1.500** miliardi dai fondi della comunità europea- programma operativo Nazionale trasporti (Pon) 2000-2006

OPERA PUBBLICA (DATI IN MILIARDI)	COSTO COMPLESSIVO	RISORSE DISPONIBILI
MILANO BRESCIA	1.580	1.580
PEDEMONTANA LOMBARDA	3.800	240
ASTI-CUNEO	1.618	342
NODO DI GENOVA	max 5.000	-
BOLOGNA FIRENZE	6.106	6.106
CORRIDOIO TIRRENICO – Aurelia Rosignano Civitavecchia	1.685	-
CAGLIARI SASSARI	2.144	310
MESSINA PALERMO	2.725	2.725
SALERNO REGGIO C.	11.300	3.200
INTERMODALITA' BRENNERO – collegamenti stradali	900	900
INTERMODALITA' BRENNERO – fondo ferrovia	da valutare	(3.000)
PEDEMONTANA VENETA	1.500	600
NODO DI MESTRE	1.564	-
CORRIDOIO ADRIATICO – Romea tra Venezia e Cesena	1.500	-
NODO DI ANCONA	585	40
GROSSETO FANO	3.154	756
TERMOLI SAN VITTORE	3.000	-
CORRIDOIO ADRIATICO – Adriatica Maglie Otranto	60	-
106 'IONICA' *	16.540	680
CATANIA SIRACUSA GELA	2.856	1.139
TOTALE	67.617	18.618

(*) Il fabbisogno finanziario necessario alla realizzazione della 106 jonica sarà coperto mediante specifici fondi comunitari, nazionali e regionali da reperire nell'arco di otto anni

ANSA-CENTIMETRI

Il caso dell'aeroporto del Friuli-V.G.

Cereti (Alitalia): «Impossibile collegare Ronchi a Linate Ma da Lubiana si può fare... »

TRIESTE Da aeroporto regionale che stenta a decollare a hub del Nord Italia per i paesi centro-orientali. Quello che fino ad ora era soltanto un progetto a cui stava lavorando il presidente dello scalo, Roberto Roncoli, potrebbe presto concretizzarsi grazie all'alleanza con l'Alitalia o a un altra compagnia internazionale. Lo stesso Roncoli ha approfittato per parlarne con il presidente di Alitalia, Fausto Cereti, giunto ieri a Trieste in occasione della cerimonia di apertura del Master 2000-2001 su «regole dell'integrazione europea in materia di trasporto» promosso dal Consorzio Etl (European transport law). Cereti è anche presidente del consorzio che vede tra i coordinatori molti vertici dell'Alitalia (una tra i soci con Coeclerici, Sea, Ferrovie, Autorità portuale di Trieste e Grimaldi.

E dallo stesso presidente della compagnia di bandiera è giunta anche una provocazione a chi lamenta la mancanza di un collegamento con Milano via Linate. Impossibile da Ronchi, la decisione non dipende dall'Alitalia quanto dal Governo, Cereti ieri lo ha ricordato parlando con il sindaco di Illy e ha aggiunto: «Dall'aeroporto di Lubiana però è concesso atterrare a Linate. Si potrebbe partire da quello scalo che è vicino a Trieste. E magari potremmo pensare a istituire un collegamento con aerei Alitalia».

Un appuntamento, quello di ieri che ha visto presente il sottosegretario ai trasporti, Giordano Angelini che ha parlato della liberalizzazione nel trasporto pubblico locale in Italia e in Europa, ma che è stata l'occasione per incontri e vertici. Nei prossimi giorni il presidente dell'Aeroporto annuncerà le strategie di rilancio. «Le sta mettendo a punto un gruppo congiunto di lavoro –. ha confermato senza sbottonarsi Roncoli – il nostro obiettivo è aumentare in maniera significativa il numero dei voli». Ecco perciò l'idea di un hub per l'Europa centro-orientalee che serva il Nord senza far concorrenza a Roma o Milano.

E sullo scalo regionale il presidente di Alitalia è stato piuttosto schietto. «Non possiamo disperdere investimenti, ci siamo concentrati sulle rotte con un significativo numero di passeggeri e un ritorno economico certo, in particolare la Roma-Milano – ha spiegato –. Con Ronchi siamo pronti a collaborare, come abbiamo fatto altrove. Se si vogliono più collegamenti però devono essere fatti degli sforzi a livello locale per reperire vettori e nuove compagnie che intendono operare sulla rotta adriatica. L'Alitalia poi è sempre pronta a dare un supporto». A giorni dunque il varo del nuovo progetto, magari con il concorso della Regione che non ha escluso (parola di assessore Santarossa) la costituzione di una compagnia aerea regionale.

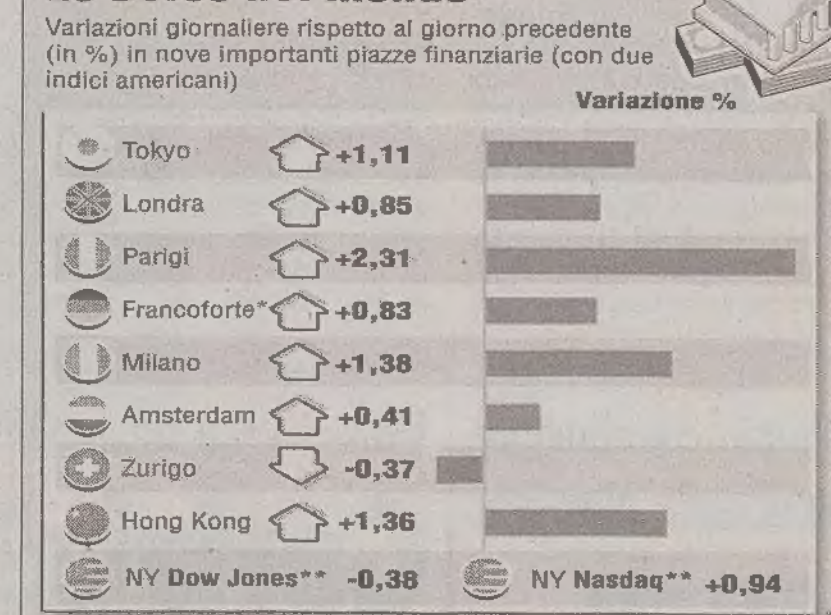
Giulio Garau

Lo scalo regionale si candida a diventare hub del Nordest per i traffici verso l'Europa orientale

---

Sale il Mibtel (+1,38 per cento). Si riaccendono i riflettori sul Nuovo Mercato: Vitaminic +51%

Borse, l'Europa rimbalza con i telefonici A Piazza Affari rush finale grazie a Seat

MILANO E venne l'ora del tanto atteso rimbalzo. Piazza Affari ha chiuso in rialzo una settimana nella quale il clima dei listini azionari si è sicuramente rasserenato. Merito delle notizie provenienti dagli Usa, ma anche delle ricoperture in vista delle scadenze tecniche di venerdì prossimo. I soliti allarmi sugli utili, ieri è stata la volta di Gateway e di Hewlett Packard, sono stati ampiamente controbilanciati dal rapporto economico annuale della Casa Bianca, l'ultimo firmato da Bill Clinton. In esso sono confermate le previsioni di un rallentamento della crescita economica per il 2.001, e non già di una recessione. Gli esperti del presidente uscente ritengono che il momento di maggior frenata sia prossimo alla conclusione. I dati sulle vendite al dettaglio del mese di dicembre sono sembrati avvalorare questa tesi: crescita dello 0,1% dopo il calo dello 0,5% di novembre. Gli americani spendono meno che in passato, ma continuano a spendere. A questo punto, la Fed potrebbe ritenere sufficiente un taglio dei tassi il prossimo 31 gennaio di soli 25 centesimi.

I listini europei, trainati dai telefonici, hanno accentuato i guadagni, soprattutto dopo aver assistito al recupero del Nasdaq, che, partito in calo di quasi il 2%, ha raggiunto alla chiusura delle contrattazioni di Milano, un progresso del 2%. Ne hanno beneficiato soprattutto Parigi, +2,31%, e Londra, +0,83%. Francoforte, che chiude i battenti in serata, ha ridotto la salita sul successivo ridimensionamento dei guadagni dell'indice dei tecnologici Usa.

A Milano, Mibtel a +1,38%, Mib 30 a +1,43% e Numtel a +5, 05%, spinto dal rialzo impressionante di Vitaminic, +51, 95%. Decisamente sostenuti gli scambi, che hanno sfiorato i 4 miliardi di euro, a conferma che gli investitori istituzionali si stanno riposizionando sul mercato. Poderoso il rimbalzo di Seat, bersagliata dalle vendite negli ultimi mesi: +10,14% con poco più di 1.000 miliardi di lire trattati, titolo più scambiato della seduta. Ma tutta la galassia Colaninno è stata sotto i riflettori: poco meno della metà dei volumi complessivi di ieri ha riguardato Seat, Tim, Telecom e Olivetti. Nel Nuovo Mercato la parte del leone l'ha fatta Tiscali, +3,88%, con ben 240 miliardi di controvalore.

Le Borse nel mondo

Variazioni giornaliere rispetto al giorno precedente (in %) in nove importanti piazze finanziarie (con due indici americani)

Piazza	Variazione %
Tokyo	+1,11
Londra	+0,85
Parigi	+2,31
Francoforte*	+0,83
Milano	+1,38
Amsterdam	+0,41
Zurigo	-0,37
Hong Kong	+1,36
NY Dow Jones**	-0,38
NY Nasdaq**	+0,94

* a metà giornata ** a due ore dalla chiusura

Disco verde dall'Antitrust americano: «Non saremo il Grande Fratello»

Aol-Time Warner: via libera

MILANO *L'ente federale americano per le telecomunicazioni ha dato il via libera al progetto di fusione fra la società telematica Aol e il gruppo editoriale e tv Time Warner, annunciato un anno fa e valutato 165 miliardi di dollari. La nuova azienda, che si chiamerà Aol Time Warner, in dicembre aveva ottenuto il benestare della commissione federale per il commercio, la quale aveva imposto alcune restrizioni, ritenendo che la fusione avrebbe creato un polo in grado di dominare il settore dei servizi di accesso ad alta velocità a Internet. Dando la proprio benedizione, l'ente federale per le telecomunicazioni ha anche anticipato che studierà le direttive atte a impedire che la nuova società assuma una posizione di predominio anche nel settore della tv interattiva.*

Il giorno dopo il via libera alla fusione, i dirigenti di Aol e Time Warner assicurano che il matrimonio più grande nella storia dei media servirà a ottimizzare le risorse ed espandere le scelte dei consumatori nel campo di Internet, dell' intrattenimento e della comunicazione: «Non saremo il grande fratello».

«I nostri prodotti già raggiungono milioni di persone - ha detto il presidente di Aol, Steve Case - noi porteremo i due marchi ad avere una incidenza più profonda nella vita di tutti i giorni». Gli executive del nuovo gigante respingono l'idea che a rimetterci sarà la competizione. Gerald Levin, il nuovo direttore generale della società combinata, sostiene che la vasta gamma di servizi che verrà offerta sotto l' ombrello comune Aol-Time Warner - e che includerà film, riviste, musica e servizi di Internet - darà «maggior potere ai consumatori grazie alla possibilità di scelta tra un numero sempre crescente di eccitanti offerte». Levin ha inoltre sottolineato l' impegno a «tenere aperto il mercato». Calano anche i timori di difficoltà di convivenza: «Dal 10 gennaio 2000 (il giorno in cui è stata annunciata la fusione) abbiamo sperimentato cosa significa lavorare insieme», ha detto Levin.

Si cerca l'intesa finale

Sui mutui usurari è di nuovo scontro. I banchieri vanno al contrattacco

ROMA Si riaccende lo scontro sui mutui usurari. Mentre il Parlamento e le forze politiche cercano soluzioni tecniche migliorative per il decreto Visco, i banchieri italiani rompono la consegna del silenzio e avvertono: niente stravolgimenti al provvedimento, agitati dal clima elettorale. Ulteriori oneri sul sistema creditizio, che già così deve sopportare costi per almeno 2.500 miliardi di lire, metterebbero a rischio la solidità degli investimenti in Borsa di un milione di famiglie italiane che direttamente e tramite i fondi hanno in portafoglio titoli delle banche per circa 100mila miliardi.

Il clima insomma, mentre continua il lavoro sotterraneo dei tecnici e dei politici impegnati in prima linea per bruciare i tempi di presentazione dell'emendamento al decreto Visco, torna a farsi incandescente. E su tutto pende la spada di Damocle dell'indagine avviata sul caso dalla commissione di Bruxelles, dopo i ricorsi dell'Abi, che rappresenta gli istituti italiani, e dell'Aibe, ossia delle banche estere operanti in Italia. L'Adusbef insiste: le banche restituiscano gli interessi sui mutui per il pregresso, ossia gli interessi che hanno superato le soglie di usura nel triennio '97-2000.

L'intesa con Infostrada

Il «dossier Enel» all'esame di Monti: nel mirino dell'Ue il nodo concorrenza

BRUXELLES Sulla richiesta di rinvio in Italia dell'esame antitrust sull'operazione Enel-Infostrada, il commissario europeo alla concorrenza Mario Monti non ha ancora preso alcuna decisione anche se un pronunciamento è previsto entro una settimana. La richiesta di rinvio del caso Enel-Infostrada all'Antitrust italiano è stata esaminata ieri dal commissario ue alla concorrenza, Mario Monti, e dagli uomini del suo gabinetto in occasione della riunione settimanale. Secondo quanto appreso in ambienti comunitari, nella richiesta di rinvio il presidente dell'Autorità, Giuseppe Tesauro, solleva anche il problema della concorrenza nel mercato elettrico, minacciata - secondo l'ipotesi - dal rafforzamento di enel come gruppo multiutility. Alle osservazioni dell'Antitrust italiano replica l'Enel che ha fatto avere a Monti le proprie controdeduzioni, concordate col socio France Telecom in una riunione a inizio settimana. Nella sostanza, l'Enel preferisce che sia la Commissione Ue, e non l'Authority nazionale, a decidere se l'acquisto di Infostrada costituisca una minaccia per la concorrenza.

Le intenzioni di «razionalizzazione» del settore annunciate dall'assessore regionale Renzo Tondo hanno lasciato di sasso i direttori generali delle Ass

Nuovi tagli alla Sanità, le Aziende tremano

Riunioni per ridurre la spesa, ma non si sa dove risparmiare. Blocco del turn over: altre proteste dei sindacati

TRIESTE La «pax» sanitaria è durata molto poco e il sollievo per i finanziamenti «finalmente adeguati» ancora meno. Appena respirata l'aria fresca portata dai denari statali aggiuntivi, e licenziata con sollievo una faticosa Finanziaria, la Regione ha fatto planare sulle Aziende un imperativo di risparmio da far tremare i polsi. I direttori generali devono riprendersi in mano i piani per il 2001 appena consegnati: la somma delle spese previste supera il bilancio stabilito per la Sanità e non si vuole andare in crescita all'infinito, né accendere mutui che poi pesano passivamente.

L'assessore Renzo Tondo ha inoltre imposto un blocco del «turn over» per medici e amministrativi della durata di «qualche mese», con obbligo di supervisione per ogni nuova assunzione o reintegro, e ha alzato il tiro sulla necessità di chiudere ospedali (dicendo che secondo i parametri nazionali tre o quattro basterebbero, e invece sono 21). Il discorso è sempre quello anche se sembra nuovo (si ripete dal giorno in cui fu licenziata la legge 13), ma ormai l'onda arriva ogni volta più forte e così viene recepita.

I sindacati confederali hanno subito messo in campo le possibilità di uno sciopero, specie sul «turn over» bloccato, e ieri un comunicato dei segretari regionali di Anaao, Umsped e Sivemp (sigle che raggruppano ospedalieri, radiologi,

L'assessore Renzo Tondo

anestesisti, patologi e veterinari) parla di «sconcerto sulle motivazioni addotte» e di «netta contrarietà a un provvedimento che creerà gravi ripercussioni sul già critico livello assistenziale in regione». In alcuni casi, si dice, le non sostituzioni, e procedure burocratiche più lunghe, contribuiranno «ad affossare le capacità di rispondere alle esigenze assistenziali dei cittadini». Ma si fa strada un altro dubbio. Come sostituirà la Regione il mancato introito dei ticket, se e quando il governo li abolirà? «Forse con il blocco del "turn over"?».

Intanto nell'Azienda ospedaliera triestina si susseguono riunioni incessanti, che proseguiranno anche oggi, nonostante sia sabato. Ogni capitolo di spesa viene riconsiderato e al momento è assai difficile individuare «tagli» indolori. Il «diktat» è giunto improvviso, mentre le Ass puntavano al lento riequilibrio inseguito attraverso azioni distribuite nel tempo. Anche il blocco del «turn over» per un tempo lungo preoccupa, nel timore che sia il primo passo di una nuova politica sanitaria più che un'emergenza definita.

Infine, è molto difficile equilibrare un numero di medici da considerare congruo a tutti gli effetti. Se anche un'eccedenza fosse da qualche parte individuata, la carenza in un altro settore non potrebbe essere sanata con semplici trasferimenti «salva numeri» per la evidente ragione che l'oculista non può fare l'ortopedico (esempio casuale).

Trieste poi è l'unica Azienda - avendo Udine un Policlinico universitario autonomo - a dover gestire una situazione di estrema complessità: ospedalieri e universitari convivono in un accordo precario, gli universitari «cedono» all'assistenza il 50 per cento del loro impegno professionale.

Tempi duri per alcuni reparti dell'ospedale di Cattinara

Quando se ne va un universitario va dunque via mezza unità o una intera rispetto agli organici di corsia?

Gabriella Ziani

Disorientati gli addetti ai lavori triestini, che dovranno fare economie proprio mentre i costi lievitano

Cattinara, timori sul polo cardiologico

TRIESTE Torna l'epoca dei tagli sulla Sanità, e a Trieste, dove tutti si sono sgolati a dire che non c'è una lira da mettere a risparmio aleggia da un paio di giorni anche una paura speciale. Se già bisogna ridurre dove l'osso non ha più avanzi, come si potranno affrontare le inevitabili maggiori spese che comporterà la prossima apertura del polo cardiologico a Cattinara? Le spese correnti, per un complesso di così vaste proporzioni (quattro piani, 9000 metri quadrati) certamente saranno in aggiunta alle attuali: luce, acqua, servizi, senza dire del personale. Anche sul «fiore all'occhiello» in avanzata fase di costruzione si riflette in queste ore con un'ansia inedita.

Quanto al blocco del «turn over» per medici e personale amministrativo, l'allarme non è di natura puramente sindacale. «In tutta Italia mancano 1200 radiologi - dice Paolo Zanon, segretario regionale del Snr -, in regione ci sono a volte due-tre medici distribuiti sulle 24 ore. Come si possono evitare sostituzioni?». Per Laura Stabile, segretario dell'Anaao triestino, a soffrire in particolar modo saranno settori cruciali e da sempre in difficoltà: il Pronto soccorso, la Medicina d'Urgenza, «e anche la Cardiochirurgia - aggiunge - dove si stanno facendo straordinari su straordinari». Al Pronto soccorso triestino sono in organico otto medici, nove è stato riconosciuto come livello necessario, e presenti, già ora, sono solo in sei (escluso il primario).

Quanto alla frenata sulle assunzioni, gli organici di Pronto soccorso e Medicina d'urgenza sono già da tempo insufficienti

L'emergenza costante che riguarda la mancanza di anestesisti (il «Burlo Garofolo», come si sa, copre il servizio con convenzioni estese a più di un presidio) ha poi pesanti ripercussioni sull'attività chirurgica, che rischia di essere ulteriormente rallentata, portando a liste d'attesa ancora più lunghe, oltre che - in presenza di una minore attività - a minori introiti derivanti da prestazioni eseguite.

Non è certo facile, per le Regioni, far quadrare il cerchio. Tondo ha sfoderato il programma aggiornando una prima verifica al 18 gennaio, e a consolazione dei manager ha soltanto promesso «aperta copertura politica». Un'assunzione di responsabilità che per lo stesso assessore non sarà semplice. Ha appena puntato il dito contro molti «eccessi»: due facoltà di Medicina, 24 reparti chirurgici, 20 ortopedie, 12 ostetricie, tre Istituti scientifici di ricovero e cura per poco più di un milione di abitanti. Chi riuscirà davvero a marciare all'indietro?

g. z.

Molinaro coordinatore

Democrazia europea: nascita a Udine con la benedizione di Sergio D'Antoni

TRIESTE Sarà un nuovo soggetto politico a rappresentare in Friuli-Venezia Giulia la Democrazia Europea, fondazione promossa da Sergio D'Antoni. Lo rende noto un comunicato del coordinamento regionale di Democrazia Europea, precisando che il nuovo movimento locale «sarà collegato in federazione al livello nazionale». Il coordinatore, Roberto Molinaro, ha indicato anche il percorso che porterà alla costituzione della nuova forza politica e che prenderà il via il 19 gennaio, con una riunione aperta a tutti gli interessati, che si svolgerà a Udine e alla quale parteciperà lo stesso D'Antoni.

«Vogliamo concorrere - ha affermato Molinaro - alla riaggregazione del centro e alla costruzione del suo progetto politico, partendo dalle aspettative del Friuli-Venezia Giulia. Da ciò - ha sottolineato Molinaro - deriva la scelta di costituire un movimento regionale che vuole essere punto di riferimento per i tanti cattolici, laici e autonomisti, che vogliono concorrere all'avvio di una stagione nuova per l'autonomia regionale». Il nuovo movimento intende essere presente alle elezioni amministrative di primavera.

Una ricerca nazionale della Federconsumatori rivela: in riva all'Isonzo servizi con le tariffe più basse d'Italia

Gorizia? È un «paradiso delle bollette»

A Trieste tocca invece il primato dell'incremento della tassa sui rifiuti

TRIESTE È Gorizia la città italiana dove nel triennio 1997-2000 si sono pagate le bollette meno salate, 2.588.455 lire per famiglia, quasi un milione in meno rispetto a Napoli, risultata - da un'indagine della Federconsumatori - la più cara in assoluto, con 3.353.960 lire per ogni abitazione.

A Trieste è toccato invece un primato negativo, quello dell'incremento più elevato (più 50,4% negli ultimi tre anni) del costo per la raccolta dei rifiuti, anche se, in termini assoluti, la città dove questo servizio è costato di più è stata Milano (461.100 lire, ma con un aumento del solo 0,9% nel triennio). A Bari, ultima, la raccolta dei rifiuti è costata nel 2000 solo 250.800 lire.

Il caro-tariffe ha complessivamente, fatto «lievitare» in pochi anni le bollette pagate dagli italiani. Dal 1997 al 2000 le «uscite» registrate da una famiglia media per acqua, energia, gas e rifiuti, sono aumentate complessivamente di circa 213 mila lire. Ad aver avuto il maggior incremento nell'ultimo triennio sono state le spese per il gas (ammontate nel 2000 a ben 1.616.750 lire, 90.500 in più rispetto al '97), seguite da quelle per l'energia elettrica (597.415 lire, 59 mila in più sempre rispetto al '97) e per i rifiuti (339.577 lire, con un incremento di 41 mila). Minore l'aumento fatto registrare dalla voce «acqua»: solo 23.800 lire (mediamente nel 2000 ciascuna famiglia ha speso 349.490 lire).

I dati sono emersi dalla prima indagine nazionale sull'evoluzione delle spese per le bollette dei servizi pubblici, condotta in 18 città italiane dalla Federconsumatori.

«Era ora che qualcuno rimarcasse come Gorizia abbia contenuto le tariffe, e non solo quelle dei servizi pubblici, ma anche i costi di servizi che la città vanta per sua tradizione, quali quelli sociali, assistenziali...», commenta più che soddisfatto il sindaco del capoluogo isontino **Gaetano Valenti**. Aggiunge: «Ed è una scelta che perseguiamo anche per i servizi cosiddetti a domanda individuale, servizi che il Comune non è obbligato a garantire». In piscina, ad esempio, si entra pagando 5 mila lire. E sottolinea: «E questo mentre altri Comuni da tempo ormai hanno fatto la scelta di passare la mano in questi servizi, come nel sociale».

Quanto al «primato» di Trieste, c'è un motivo valido, almeno secondo l'assessore comunale alle Finanze, **Giorgio Zanfagnin**: «Quest'incremento così marcato era inevitabile in quanto è la legge che, da qualche anno, obbliga le pubbliche amministrazioni a puntare al pareggio fra il costo di un servizio e la relativa imposta. A Trieste eravamo molto indietro e le recenti correzioni erano attese. E ancora non siamo al punto di equilibrio - aggiunge - perché, per ora, la copertura del costo complessivo dell'asporto rifiuti è del 90%. Va anche detto però - sottolinea Zanfagnin - che i triestini stanno pagando l'acquisto di un inceneritore che ha ridotto a un ventesimo la diffusione di scorie nell'aria».

Raccolta differenziata: il Friuli-Venezia Giulia si piazza al vertice

TRIESTE Sono il Friuli-Venezia Giulia e l'Emilia Romagna le due regioni italiane dove i contenitori per la raccolta differenziata sono più a portata di mano; l'accesso a questo servizio è comunque più facile in tutto il Nord Italia rispetto al Sud, dove trovare cassonetti specializzati può essere un'impresa.

Un'indagine multiscopo su «I cittadini e l'ambiente» condotta dall'Istat ha fatto il punto sulla distanza che ancora separa Nord e Sud del Paese anche in questo campo. In Friuli-Venezia Giulia, ad esempio, i contenitori per plastica, farmaci e batterie usate sono stati giudicati facilmente accessibili rispettivamente dal 68,4%, 68% e 63,4% delle famiglie intervistate. Valori analoghi si sono registrati in Emilia Romagna (68,3%, 63,4% e 59,8%). Più rari i contenitori per la raccolta differenziata in Calabria (22% vetro, 19,6% carta, 13,5% farmaci e 12% batterie usate) ed in Sicilia (29,2% vetro, 17,6% carta, 22,2% farmaci e 18,1% batterie usate). Sono i Comuni al centro delle aree metropolitane a registrare la maggiore presenza di contenitori per la raccolta differenziata di rifiuti, fatta eccezione per i contenitori per farmaci e per le batterie usate, più diffusi nei piccoli Comuni.

I più diffusi, in genere, sono i contenitori per il vetro e la carta (dicharati presenti rispettivamente dal 69,1% e dal 59,8% delle famiglie italiane), mentre meno presenti risultano i contenitori per la raccolta delle lattine di alluminio (37,6%), dei rifiuti organici (39,5%) e delle batterie usate (41,1%). Questi cassonetti sono molto presenti nel Nord e progressivamente diminuiscono man mano che ci si sposta la Meridione.

Il Trentino-Alto Adige è la regione in cui sono maggiormente presenti i contenitori per il vetro (89,4%) e per la carta (87,5%) e in Friuli-Venezia Giulia l'89,3% delle famiglie dichiara la presenza dei contenitori per il vetro e l'88,8% quelli per la carta.

SERVIZI E TARIFFE NEL 2000

CITTÀ	SPESA ANNUA				SPESA TOTALE SERVIZI
	ACQUA	EN. ELETT.	GAS	RIFIUTI	
Trieste	328.038	597.415	1.595.025	400.300	2.920.778
Gorizia	246.673	597.415	1.493.267	251.100	2.588.455
Media naz.	349.490	597.415	1.616.750	339.577	2.903.231

Si profila un tragico epilogo della vicenda di Roberta Budai, la trentunenne di Fauglis di Gonars incinta di quattro mesi scomparsa nel nulla da lunedì

Palmanova, uccisa e gettata in un cassonetto

L'uomo con cui aveva una relazione ha prima confessato, poi ritrattato. Si cerca il cadavere in una discarica

PALMANOVA Ormai manca solo il ritrovamento del corpo. Ma ormai non ci sono più quasi dubbi: la misteriosa scomparsa di Roberta Budai è dovuta a un orribile omicidio. Sotto torchio c'è l'amico della trentunenne di Fauglis di Gonars incinta di quattro mesi svanita nel nulla da cinque giorni dopo aver lasciato la propria auto nel parcheggio del Mercatone Zeta di Palmanova. Dalle prime ore del pomeriggio di ieri Felice Di Men, 36 anni, residente in via Renier nel centro storico della Fortezza, maresciallo di origine abruzzese in servizio alla caserma Durli che ospita il Genova cavalleria, viene incessantemente interrogato. È il sottufficiale, sposato con una donna di Aiello, che a quanto pare aveva una relazione con Roberta Budai e probabilmente il padre del bimbo che la donna portava in grembo.

In un primo momento Felice Di Men ha reso una parziale confessione, poi però ha ritrattato. Con i carabinieri del nucleo operativo della città stellata, che hanno seguito fin dall'inizio la vicenda, sono così intervenuti per condurre l'interrogatorio anche Luciano Zuboni del comando provinciale e il sostituto procuratore di Udine, Giancarlo Bonocore. Il sottufficiale sospettato dell'assassinio ha dato inizialmente indicazioni abbastanza precise sul sito dove era stato gettato il corpo della Budai in quanto, a un certo punto del pomeriggio, le ricerche dei carabinieri e vigili del fuoco si sono orientate verso una cava-discarica tra Lavariano e Risano. A tarda serata però il corpo non era stato ancora rinvenuto, ma si è continuato per tutta la notte a setacciare la montagna di rifiuti. Un'ulteriore agghiacciante supposizione sulla difficoltà nel reperire il corpo di Roberta Budai è data dal fatto che la donna sarebbe gettata in un cassonetto delle immondizie, scaricato negli appositi camion che prima di far convogliare in discarica i rifiuti azionano il dispositivo per triturarli. Sarebbe un'eventualità che darebbe ancor più tragici connotati alla vicenda e logicamente metterebbe in ulteriore difficoltà gli uomini chiamati a rinvenire solo i resti.

Di Men rimane a disposizione della polizia giudiziaria, anche se ancora non si può parlare di arresto o di fermo.

In tutta la mattinata di ieri il nucleo dei sommozzatori di Trieste aveva, coadiuvato dai carabinieri di Palmanova, effettuato le ricerche del corpo in un laghetto gestito da una società di pescasportiva di Bagnaria Arsa prospiciente il grande magazzino «Mercatone» dove martedì era stata trovata l'auto. Nessun esito sul fondo del lago, tanto che a mezzogiorno si sono sospese le immersioni. Scartata quasi subito l'ipotesi del suicidio, perché Roberta Budai mai aveva fatto supporre di trovarsi in difficoltà nonostante la situazione di una gravidanza dovuta a un rapporto con un uomo sposato e ben accettata anche dai genitori e dal fratello che con lei vivono a Fauglis di Gonars, i carabinieri si sono immediatamente interessati al maresciallo abruzzese di stanza nella Fortezza che addirittura mercoledì, vale a dire due giorni dopo la scomparsa della donna, aveva fatto visita all'abitazione della famiglia Budai. A quanto pare la relazione tra il maresciallo e la giovane era nota e risalirebbe a un periodo antecedente il fidanzamento e il successivo matrimonio del Di Men con l'attuale moglie.

Felice Di Men, 36 anni, maresciallo dell'Esercito, aveva una relazione con la donna nonostante fosse sposato con un'altra

L'uomo, anche a parere dei commilitoni, è sempre apparso come una persona tranquilla, addirittura definito «un bambinone», praticamente incapace di compiere una presumibile così grave efferatezza. Roberta Budai forse si era creata delle aspettative nei suoi confronti, tanto da pressarlo ma queste potrebbero essere state disattese dal sottufficiale. Certo che, se le ipotesi dovessero trovare conferma, ci si troverebbe davanti a un fatto di estrema gravità, anche in considerazione che l'omicidio sarebbe duplice: madre e feto. Tra le tante voci scaturite durante le ore d'attesa davanti alla caserma comando dei carabinieri di Palmanova per avere delle precisazioni e conoscere i risvolti di questo giallo, è anche trapelata l'ipotesi, naturalmente non ufficializzata dalle forze dell'ordine, di un possibile coinvolgimento nella vicenda di un amico del Di Men, ma dobbiamo ribadire che siamo alle prese soltanto con delle supposizioni, non supportate da dati certi perché i carabinieri non hanno fatto alcuna dichiarazione in merito all'intera questione.

Comunque ormai le piste di ricerca della donna, per la quale si è tentato anche di contattare un'amica di Roma senza esito, sono focalizzate in questa discarica, un'ex cava per l'estrazione di ghiaia che si presenta abbastanza ampia. L'attesa è quindi rivolta a possibili indicazioni più precise che solo Felice Di Men potrebbe fornire ulteriormente a quanto già detto agli organi di polizia giudiziaria. Non rimane ritrovare quel corpo, forse straziato, lo sconcerto dell'intera comunità di Gonars e Fauglis e la disperazione di Candido Budai, padre della giovane donna, della madre e del fratello che nella serata di ieri sono stati messi al corrente della situazione dagli stessi carabinieri.

Alfredo Moretti

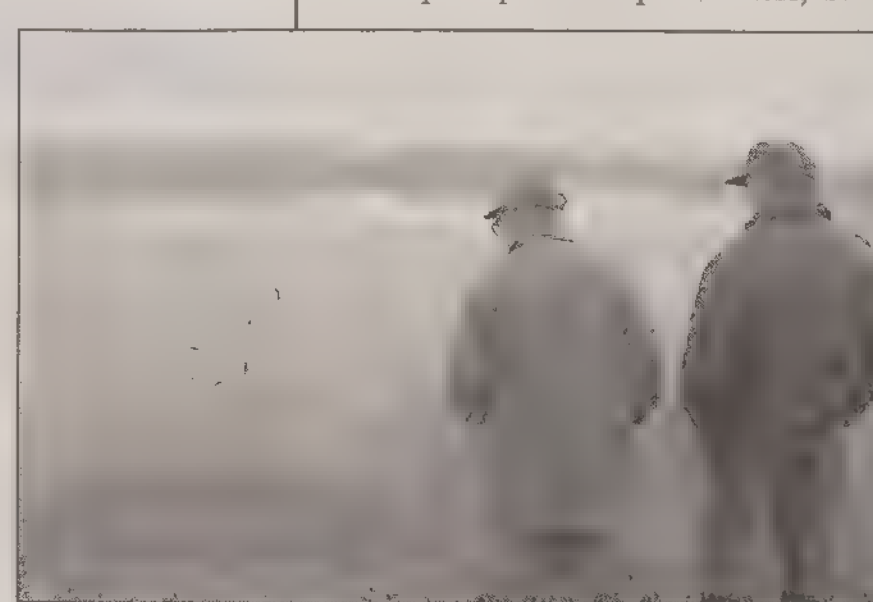
Un carabiniere presidia l'ingresso della cava-discarica di Risano, pochi chilometri da Palmanova, dove sarebbe finito il corpo della ragazza incinta. (Foto Anteprima)

Genitori e fratello sconvolti dalla notizia «Con quel giovane una storia travagliata»

GONARS «Non mi faccia parlare, non ho voglia di fare dichiarazioni. Non mi prenda per maleducato, ma devo riattaccare. Avevo tante idee per la testa, ma, non lo so... Ora devo proprio mettere giù». Lampi di dolore, quelli del fratello di Roberta Budai. Al telefono, la voce vorrebbe rompere nel pianto, la rabbia gli «grida» dentro, sorda e incredula. Lo choc è totale, ma lui resiste e chiede pace per lui e per i suoi genitori, papà Candido e la mamma, che fino a ieri sera, quando hanno ricevuto agghiaccianti comunicazioni dai carabinieri, erano ancora capaci di sperare: la loro «bambina» è viva, chissà dove, ma viva.

È questo il tormento che ora attanaglia quella famiglia e la fa vacillare: da ieri Roberta è un angosciante, terribile cadavere da «recuperare» tra gli anfratti di una cava. A Risano, la discarica è presidiata dai militi: lì portano le convulse e presunte confessioni, poi ritrattate, del suo amante. Felice Di Men, 36 anni, abruzzese, maresciallo del «Genova Cavalleria» alla Caserma Durli, ieri, sotto il torchio degli inquirenti, comunque avrebbe «parlato». Consegnando alla famiglia Budai un turbinio di devastanti sensazioni, che gelano il cuore. Piombano gli incubi in quella casa, in via Corridoni, a Fauglis di Gonars. I genitori si negano. Chiusi nel riserbo e nella «pazzia» di sentirsi strappare via con la ferocia dei sospetti tutte le speranze. «Era felice per la sua gravidanza», ricordava ieri pomeriggio la madre, ancora all'oscuro degli incredibili sviluppi. Come all'oscuro erano circa i passaggi delle indagini: «Non sapevamo neppure delle ricerche nel laghetto artificiale», ammetteva sempre ieri la mamma. Poi ancora gli ultimi scampoli di ricordi: «Lunedì sembrava tutto a posto. "Vado un attimo a Palmanova", ci ha detto... - continuava la madre -. Dal 9 gennaio sarebbe rimasta a casa per maternità, era al quarto mese». Il pensiero va all'uomo di Roberta: «Veniva spesso a casa nostra. Tra loro due c'era una storia lunga e travagliata. S'erano lasciati, lui incomprensibilmente si era sposato. E, di nuovo, s'erano ritrovati... ».

Lo sconcerto, anche se «congelato» agli esiti definitivi delle indagini, è totale nel piccolo paese della Bassa. Attraversa come un brivido la comunità. Il sindaco Ivan Cignola ha raggiunto la famiglia Budai non appena ha saputo. Ieri sera centellinava le parole: «Incredibile, è una storia che non ci si aspetta in paesi come questi».

L'ex sindaco e assessore all'Assistenza, Elisetta Moretti, misura i toni: «È ancora tutto da capire. Non mi sento di esprimere altro se non affetto e solidarietà verso la famiglia che conosco. Roberta è una ragazza tranquilla. I Budai sono una famiglia di lavoratori e di sani principi».

Il laghetto scandagliato ieri mattina dai sommozzatori.

Sospetti sulla restituzione gratuita di immobili espropriati e ristrutturati

Ricostruzione post-terremoto: ora indaga la Corte dei Conti

IL BOLLETTINO DELLA NEVE

FRIULI-VENEZIA GIULIA - Piancavallo: si scia su 5 km, coperti da 20-40 cm di neve compatta. Chiusi gli anelli per i fondisti. **Forni di Sopra**: 20-110 cm di neve farinosa ricoprono 11 km di piste battute. Nessun tracciato aperto per i fondisti. **Zoncolan**: 15 km sciabili con 30-110 cm di neve farinosa. Tutto ancora chiuso per gli appassionati di fondo. **Tarvisio**: 10-90 cm di neve compatta rendono sciabili 9 km di piste per lo sci alpino e 6 km di piste per i fondisti. **Sella Nevea**: 20 cm di neve a valle e 230 cm in quota (farinosa) permettono di sciare su 6 km di piste per lo sci alpino e 3 km di piste da fondo.

AUSTRIA - Pramollo: sono aperti tutti gli impianti, per un totale di 100 km sciabili. È chiusa solo la discesa a valle verso Tröpolach. L'altezza della neve varia dai 50 ai 100 cm.

SLOVENIA - Bovec: tutte le piste sono aperte. Si scia su 300 cm di neve fresca. **Kranjska Gora**: poco più 10 km sciabili, coperti da 15 cm di neve compatta.

VENETO - Cortina d'Ampezzo: sono disponibili 95 km sciabili con 15-150 cm di neve naturale. Per i fondisti sono aperti 54 km di tracciati. **Sappada**: sono battuti 20 km di piste, coperti da 10-80 cm di neve naturale. 5 km battuti per gli appassionati di fondo. **Agordino**: in tutto il comprensorio si scia su 127,5 km di piste. Le altezze della neve variano dai 35-190 cm di Falcade, ai 30-160 di Alleghe sino ai 65-320 cm di Arabba. 31 i km sciabili per i fondisti.

ALTO ADIGE - Alta Pusteria: 50 km sciabili coperti da 30-155 cm di neve fresca. 190 km di anelli battuti per i fondisti. **Plan de Corones**: 90 km di piste battute con 5-125 cm di neve compatta a valle e soffice in quota. 106 i km sciabili per i fondisti. **Alta Badia**: impianti tutti in funzione per un totale di 130 km sciabili (25-200 cm di neve). 30 km battuti per i fondisti. **Val Gardena-Alpe di Siusi**: 175 km sciabili con 20-170 cm di neve, fresca ad alta quota. 84 km battuti per chi pratica il fondo.

TRENTINO - San Martino di Castrozza: tutti i 44 km del comprensorio sono sciabili, coperti da 40-120 cm di neve compatta. 2 km di tracciati per il fondo. **Madonna di Campiglio**: tutti i 90 km del comprensorio sono sciabili con 70-230 cm di neve fresca. 15 km disponibili per i fondisti. **Val di Fassa**: 125 km di piste sciabili con un'altezza della neve che varia dai 40-70 cm dell'Alpe Lusia ai 70-130 cm di Canazei sino ai 60-210 cm del S. Pellegrino. 45 km totali per i fondisti.

(*a cura di Anna Pugliese*)

UDINE Era considerata una sfida vinta. Oggi quasi nulla in Friuli ricorda più il tragico terremoto del 6 maggio 1976. A distanza di 25 anni la ricostruzione è stata più che completata ed è costata allo Stato migliaia di miliardi di lire. Ma è in realtà un terremoto senza fine: questa volta il sisma sembrerebbe investire lo stesso sistema istituzionale e politico che è divenuto modello per altre ricostruzioni.

Dalla Corte dei Conti di Trieste è arrivata la notizia che il procuratore generale Giovanni De Luca avrebbe aperto un'inchiesta sugli abusi nei modi con cui è stata eseguita la ristrutturazione post-terremoto. Ma conferme ufficiali sono difficili da reperire, visto che l'inchiesta è ancora alle prime battute.

L'azione della Procura riguarderebbe gravi responsabilità di amministratori locali che, se dimostrate, avrebbero arrecato un danno miliardario alle casse dello stato. Questa anche l'ipotesi di reato. Oggetto dell'indagine è la prassi con cui i Comuni riconsegnavano gratuitamente le case ristrutturate con denaro pubblico ai proprietari originari dopo aver già versato loro un rimborso per l'esproprio. L'ente avrebbe così due volte pagato l'immobile.

Ma a mettere il tutto in odore di scandalo è il sospetto che a beneficiare di questo trattamento accomodante sarebbero stati anche amministratori e funzionari pubblici. Alle ferite del terremoto, mai del tutto rimarginate, andrebbe così ad aggiungersi uno spregiudicato malcostume.

A promuovere gli accertamenti, affidati dal pg De Luca alla Guardia di Finanza, è stato un consigliere comunale di Venzone, Valerio Pituelli. Già da tempo aveva denunciato l'occupazione «abusiva» delle case nel proprio Comune, assegnate con il meccanismo incriminato della restituzione gratuita. L'inchiesta che parte da Venzone è però destinata ad estendersi a numerosi Comuni del Friuli terremotato.

Il pm della Direzione distrettuale antimafia di Trieste alle prese col capo del racket della prostituzione udinese

A Tirana Tito interroga il boss dei boss

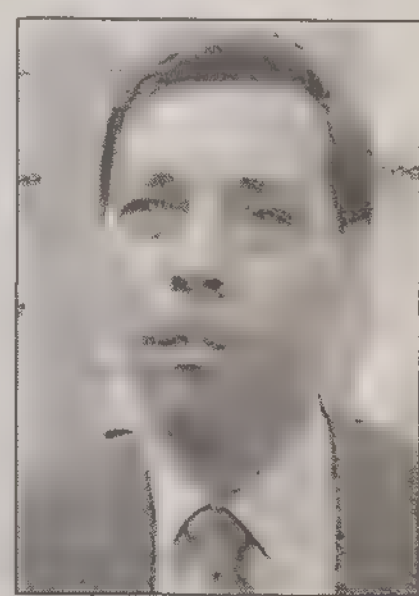
L'ex poliziotto Gzim Cela, arrestato nei giorni scorsi, è un protetto del partito di Berisha

TRIESTE In queste ore il pm Raffaele Tito sta interrogando nel carcere di Tirana Gzim Cela. L'ex poliziotto, già autista di un alto funzionario del Ministero degli Interni albanese, è uno dei principali indagati dell'inchiesta della Direzione distrettuale antimafia sulla strage dell'antivigilia di Natale. È finito in manette quattro giorni fa proprio su richiesta del magistrato triestino che in queste ore è di fronte a lui per interrogarlo.

Gzim Cela potrebbe rivelare molte cose sulla strage sulla situazione che l'ha determinata. Era lui il boss dei boss del giro di prostitute insediatesi lungo i vialoni del capoluogo friulano. Al momento non si sa se parlerà o se starà zitto, come il Codice gli consente.

Fino all'arresto Gzim Cela ha infatti goduto della protezione di alcuni esponenti del Partito democratico dell'ex presidente Sali Berisha, oggi leader dell'opposizione al governo socialista. Per questo, nonostante le richieste della nostra magistratura, per mesi nessuno l'ha disturbato. Poi a livello politico la situazione si è evoluta e le squadre speciali della polizia lo hanno catturato nel centro di Tirana.

Difficilmente l'ex poliziotto sarà estradato nel nostro Paese. Non esiste infatti un trattato tra Roma e Tirana che regola questi rapporti. Potrebbe essere consegnato «sottobanco» ma questa scelta potrebbe innescare una reazione all'interno di un Paese in fibrillazione. Il clan cui Cela appartiene è molto forte nel Nord dell'Albania. E poco più di un mese fa nella stessa zona si sono verificati scontri a fuoco tra polizia e militanti del partito di Berisha. In questo calderone, si è inserita l'azione dell'Antimafia di Trieste. Cela è stato indicato come il boss dei boss, l'uomo che aveva ai suoi ordini tutta un'organizzazione che gestiva a Udine 150 lucciole. Com'è noto nel capoluogo friulano la mafia albanese per un paio d'anni ha goduto di una sorta di extraterritorialità. Uomini in divisa, ma anche commercianti le hanno dato spazio e protezione. Con le indagini partite un anno fa, tutto questo è finito e un magistrato è riuscito a far arrestare nel suo Paese il boss dei boss di questo traffico. Tito da una parte del tavolo, Cela con le manette dall'altra dall'altra. Un risultato nemmeno ipotizzabile solo qualche mese fa.

Claudio Ernè

Il pm Raffaele Tito

Prima udienza a Venezia del processo a carico di Donatella Di Rosa, imputata per calunnia

Lady Golpe non si presenta

VENEZIA Lady Golpe, chi l'ha vista? Ieri mattina la donna che qualche hanno fa ha fatto tremare i vertici dell'Esercito ha deluso quanti l'aspettavano in un'aula del Tribunale di Venezia, dove era in programma la prima udienza del processo a suo carico per calunnia nei confronti del giudice istruttore udinese Giuseppe Millozza. Né l'imputata Donatella Di Rosa né suo marito Aldo Michittu, accusato dello stesso reato, si sono presentati davanti alla Corte. Il loro difensore, avvocato Iuvara, assente a sua volta, ha fatto pervenire alla giudice Natto una richiesta di rinvio per «impegni precedentemente assunti», ma l'istanza è stata rigettata e il dibattimento ha avuto comunque avvio.

La vicenda processuale ruota tutta attorno al mancato pagamento da parte dei coniugi Michittu degli onorari all'avvocato goriziano Livio Bernot, loro patrocinatore per oltre un anno e mezzo. Al momento della burrascosa rottura, Bernot aveva chiesto, senza ottenerlo, il pagamento di circa 250 milioni per il lavoro svolto. Ne era seguita una causa civile per il recupero del credito cui avrebbe dovuto dare risposta il giudice del Tribunale civile di Udine Millozza. A questo punto Lady Golpe e Aldo Michittu avevano tentato di ricusare Millozza, ma nell'istanza erano state inserite alcune frasi in cui si accusava quest'ultimo di corruzione in atti giudiziari e abuso d'ufficio, per una sua supposta amicizia con Bernot. Da qui la denuncia per calunnia presentata dal giudice.

Ieri a Venezia Giuseppe Millozza è stato il primo a parlare, confermando la sua posizione d'accusa. È stata quindi la volta di Bernot, costituitosi parte civile ma anche citato come testimone: il legale ha ricostruito, con ampie concessioni alla curiosità del pubblico presente, il percorso che l'aveva portato a conoscere Lady Golpe e la vicenda dai contorni ancora poco chiari che l'avvolge. Bernot ha poi tenuto a precisare che i rapporti con il giudice Millozza sono stati sempre «professionalmente corretti e distaccati».

In tarda mattinata la Corte ha dichiarato conclusa la prima udienza, rinviando la ripresa del processo al 16 maggio, quando verrà ascoltato l'avvocato bolognese Bezzicheri, il legale che nel '94 prima affiancò e poi sostituì Bernot nella difesa di Donatella Di Rosa e Aldo Michittu.

a. b.

Donatella Di Rosa

---

†

Ci ha lasciati

DOTT.SSA

Silva Paganuzzi

di 77 anni

Addolorati lo annunciano ORNELLA e RINALDO BELVEDERE unitamente alla loro mamma, ai parenti e amici che serberanno per sempre nel cuore il suo caro ricordo.

La cerimonia funebre avrà luogo lunedì 15 gennaio alle ore 14 nella Chiesa parrocchiale di San Marco in Chiavris, con partenza dall'Ospedale civile.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorare la cara memoria.

Udine, 13 gennaio 2001

I ANNIVERSARIO

Adriana Cecco Bronzato

Ti ricordano sempre con immutato amore

i tuoi cari

Trieste, 13 gennaio 2001

XVII ANNIVERSARIO

Sergio Marchi

Nemmeno il tempo cancella un dolore così grande.

Trieste, 13 gennaio 2001

I ANNIVERSARIO

PROF. DOTT.

Giovanni Polli

Con immutato affetto ricordano il loro indimenticabile papà

MARISA, DIEGO e familiari

Trieste, 13 gennaio 2001

Nel

I ANNIVERSARIO

della scomparsa di

Antonino Piraino

i familiari lo ricordano con immutato affetto.

Monfalcone, 13 gennaio 2001

Il figlio FABIO ricorda

Assunta Dusatti ved. Trampus

nel I anniversario della sua morte avvenuta in Caracas il 13 gennaio 2000.

Milano, 13 gennaio 2001

TEMPERATURE

HELSINKI -8 / -4 · OSLO -8 / 0 · STOCCOLMA -4 / 0 · MOSCA -6 / 1 · COPENAGHEN -4 / 3 · LONDRA 4 / 5 · AMSTERDAM -2 / 3 · BERLINO -2 / 2 · VARSAVIA -2 / 0 · PRAGA -10 / 0 · PARIGI 6 / 10 · VIENNA -2 / 2 · GINEVRA 5 / 8 · LUBIANA -2 / -13 · ZAGABRIA -2 / -12 · BELGRADO 3 / 12 · BUCAREST -2 / 8 · MADRID 5 / 11 · LISBONA 10 / 15 · BARCELLONA np / 15 · ROMA 8 / 16 · SOFIA 1 / 8 · ISTANBUL 6 / np · ALGERI np / 24 · TUNISI 6 / 19 · ATENE 7 / 16 · LARNACA 9 / 19 · IL CAIRO 12 / 20

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	32	FRANCOFORTE	-8	0	MANILA	23	31	SANTIAGO	11	29
BOGOTA	4	18	GIAKARTA	np	np	MONTEVIDEO	14	24	SEOUL	-11	-3
BRUXELLES	-2	3	HANOI	np	np	NAIROBI	13	25	SINGAPORE	23	31
BUDAPEST	-6	-1	HONG KONG	np	np	NEW YORK	-4	3	SYDNEY	np	np
BUENOS AIRES	15	27	JOHANNESBURG	16	27	NIZZA	np	np	TAIPEI	np	np
CARACAS	14	25	KIEV	np	np	NUOVA DELHI	7	19	TEL AVIV	8	18
C. DEL MESSICO	8	18	L'AVANA	12	25	PECHINO	-12	-6	TOKYO	4	10
DUBAI	np	np	LIMA	21	25	RIO DE JANEIRO	24	36	TORONTO	np	np
DUBLINO	3	7	LOS ANGELES	7	13	SAN FRANCISCO	6	10	WASHINGTON	-2	7

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa

FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

al Nord molto nuvoloso o coperto con piogge sparse anche a carattere nevoso a quote intorno ai 500 metri e localmente a quote più basse sulle regioni centro-orientali. Dalla tarda mattinata tendenza ad attenuazione della nuvolosità a iniziare dal Triveneto; al centro e Sardegna molto nuvoloso con piogge sparse, anche temporalesche sul Tirreno. Le precipitazioni saranno nevose intorno ai 700 metri sulle zone orientali e ai 900 metri sulle occidentali; al sud e Sicilia nuvolosità in intensificazione con piogge sparse, ma che andranno estendendosi e potranno assumere carattere di temporale. Sulla Sicilia, Calabria, Puglia e Basilicata, le precipitazioni localmente potranno risultare anche intense, specie dal pomeriggio. Nevicate a quote superiori ai 1200 metri.

TEMPERATURA: in sensibile diminuzione al centro-nord, stazionarie al sud ma con tendenza a diminuire.

VENTI: da N-NE. Deboli al nord con rinforzi su Venezie e Romagna; moderati al centro. Da E-SE moderati sul meridione, tendenza al rinforzo da Scirocco sulla Sicilia e da E-NE sulle restanti regioni.

MARI: molto mossi, localmente agitati lo Ionio sud-orientale, il Tirreno centrale e il mare di Sardegna.

IL TEMPO OGGI

2.000 m -8 °C · 1.000 m -4 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

PORDENONE Tmax. 2/5 Tmin. -3/0

Tmax. 1/4 Tmin. -2/1

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 12 gennaio 2001

OGGI — attendibilità 80%
Sabato, su tutta la regione cielo da poco nuvoloso a sereno. Bora forte in pianura, molto forte sulla costa. Farà freddo.

DOMANI — attendibilità 70%
Domenica, su tutta la regione prevalenza di cielo sereno. Bora forte in pianura, molto forte sulla costa con raffiche oltre i 100 km/h. Farà freddo.

TENDENZA PER LUNEDÌ
Cielo sereno. Freddo con Bora forte.

IERI (min. / max.): TRIESTE · GORIZIA · MONFALCONE · UDINE · PORDENONE

	MIN.	MAX.
VERONA	5	6
VENEZIA	7	8
MILANO	6	8
TORINO	4	6
GENOVA	9	12
BOLOGNA	6	8
FIRENZE	np	10
PISA	8	12
ANCONA	8	10
PERUGIA	np	12
PESCARA	4	13
L'AQUILA	2	11
CIAMPINO	np	np
FIUMICINO	8	16
CAMPOBASSO	6	11
BARI PALESE	6	16
NAPOLI	7	14
POTENZA	np	13

	MIN	MAX
S. MARIA DI L.	12	14
R. CALABRIA	9	np
PALERMO	10	np
MESSINA	12	15
CATANIA	6	17
CAGLIARI	np	np
ALGHERO	np	np

DOMANI

2 000 m -8 °C · 1 000 m -4 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

PORDENONE Tmax. -1/3 Tmin. -7/-3

Tmax. -1/3 Tmin. -4/-1

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE · MEDIA DEI VENTI · TEMPORALE · MODERATI · FORTI · MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO · PIOGGIA · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

FUNGHI

Un «hobby» che affascina e crea socializzazione a contatto con la natura

Col cesto in giro per i boschi ma la raccolta chiede misura

L'Italia è ricca di flora fungina e grande è la varietà di forme che si incontrano dalle regioni più settentrionali a quelle meridionali. Numerosa è anche la schiera di coloro che in qualsiasi momento dell'anno ma, con più accentuazione nei mesi estivo-autunnali, «vanno per funghi». Può essere che alcuni cercatori vadano a funghi per scopi puramente economici; per loro quindi, la raccolta fungina assume una risorsa di importanza vitale; mentre per la maggior parte di persone l'andare a funghi significa anche passare alcune ore sereno in mezzo alla natura, respirare aria salubre, osservare l'ambiente e farne conoscenza, fare movimento fisico e, se la fortuna aiuta, ritornare a casa con qualche fungo da gustare.

La raccolta dei funghi, quindi, può essere una sana attività (possiamo anche dire un «hobby») che, affrontata con buon senso, dovrebbe essere in piena sintonia con la natura e i suoi delicati equilibri. Ci vuole soltanto misura. Infine altre persone (inzialmente poche ma ora più numerose) trovano nei funghi un curioso e interessante aspetto della natura che merita di essere approfondito. Inizia così un processo costruttivo di socializzazione: ed ecco nascere i gruppi micologici che promuovono studi, attività di ricerca e corsi di introduzione alla micologia; materia che per la continua evoluzione mette a dura prova lo studioso che, purtroppo, fatica tantissimo a tenersi sempre aggiornato.

Anna Giustolisi Dolzani
Cmnt - Unione micologica italiana

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Cercate di tenere sotto controllo la situazione economica, sono possibili novità da non lasciarsi sfuggire, potrete concludere ottimi affari. Crisi sentimentale recuperabile.

Toro 20/4 20/5
Periodo molto vivace e stimolante dal punto di vista professionale: state mettendo a frutto le esperienze fatte, potreste ottenere facilmente i risultati desiderati. Cuore ballerino.

Gemelli 21/5 20/6
Giornata discreta anche se gli affari procedono in sordina: presto ci sarà il salto di qualità, farete buoni investimenti. In amore siete molto confusi e instabili, cercate di stare calmi.

Cancro 21/6 22/7
Avete in mano tutte le carte necessarie per sfondare nella professione: giocatele al meglio. In amore un' inversione di rotta improvvisa, nuovi incontri travolgenti e pieni di passione.

Leone 23/7 22/8
Troverete parecchi ostacoli sul vostro cammino, ma del resto nel lavoro la posta in gioco è molto alta: continuate in questa direzione. In amore vi conviene dar battaglia.

Vergine 23/8 22/9
Non lasciatevi tentare da una facile e rapida carriera: non è tutto oro quello che luce e potreste andare incontro a grandi delusioni. In amore siete partiti con il piede giusto.

Bilancia 23/9 22/10
Agite con prudenza negli affari e soprattutto non sovraccaricatevi di impegni: lo stress potrebbe farvi commettere degli errori che in futuro vi costerebbero cari. In amore non avete dubbi.

Scorpione 23/10 21/11
Pian piano si stanno aprendo nuovi spazi per la vostra professione autonoma: approfittatene e avrete soddisfazioni in più campi. Amore travolgente con incontri imprevisti.

Sagittario 22/11 21/12
Siete molto battaglieri e questo è anche il momento giusto per dare battaglia nel l'ambiente di lavoro. Attenzione alle avventure sentimentali troppo intriganti e di conseguenza rischiose.

Capricorno 22/12 19/1
Un'eccellente miscela di esperienza e lungimiranza fanno di voi una persona vincente nell'ambito del lavoro. Siete affascinanti come non mai, cercate di non perdere l'opportunità.

Aquario 20/1 18/2
È arrivato il momento di rischiare negli affari, altrimenti rischiate di essere superati dalla concorrenza e perdere le vantaggiose opportunità. Periodo sentimentale molto gratificante.

Pesci 19/2 20/3
Siete in splendida forma, ma dovete frenare l'impazienza se non volete fare passi falsi nell'ambito del lavoro evitate di esporvi. Procede molto bene una nuova storia sentimentale.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Il liceale può raggiungere quella classica - 9 Imperativo (abbr.) - 12 Gara che riduce i concorrenti - 14 Succo d'uva - 15 Merletti, pizzi - 16 Città emiliana con un noto autodromo - 18 Se sono piccoli donano - 19 Iniziali di Sue - 20 Un uomo qualunque - 21 Rivoltare la terra con un attrezzo simile al badile - 23 Gli dei capeggiati da Odino - 24 Nivea - 25 Radio-Telegrafia - 27 Il Laurel in coppia con Oliver Hardy - 28 Luna Nuova - 30 Letti senza consonanti - 31 Non bevono alcolici - 33 Prefisso per «bene» - 34 Stringate, brevi - 37 Libretto per assegni - 38 Un punto astronomico - 41 Una cittadina di Jerevan - 42 Circolano su rotaie - 43 Va condannata - 44 Zingara spagnola.

VERTICALI: 1 Pensare a lungo - 2 Nel centro dell'Italia - 3 La cittadina laziale con le note cascatelle - 4 Modesto o dimesso - 5 La Morelli - 6 Perseguitò Frisso ed Elle - 7 Finiscono la partita - 8 Accampamenti - 9 Ente che è stato guidato da Prodi (sigla) - 10 Un regno della natura - 11 Piccolo centro abitato - 13 Si possono studiare le proprie - 17 Triturare con i denti - 18 Vi nacque Verne - 21 Grande estensione - 22 In pieno stadio - 26 Sono vuote dentro - 29 Un roditore acquatico - 32 La fa «muta» chi tace - 35 Impronta lasciata con il piede - 36 Parto della mente - 37 Centro Addestramento Reclute - 39 Il Tatum del jazz - 40 Nasce dal lago di Sils.

Indovinello
Ministro povero e denutrito

E manifesto che stia a casa quando,
se non s'appoggia al muro, non si regge
E alla Camera, prima d'attaccarlo,
di fare una colletta sto pensando.

Mig

Scarto (7/6)
Bottegaia fallita

Ha avuto il suo momento, ma per forza
ad ogni attività contraria è questa
Rappresentante di minuterie,
il suo scarso valore manifesta.

Ciampolino

SOLUZIONI DI IERI

Cambio d'iniziale: *FON, DON*

Indovinello: *IL RIGO MUSICALE*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.43**
	tramonta alle	**16.45**
La Luna:	si leva alle	**21.26**
	cala alle	**10.21**

2.a settimana dell'anno, 13 giorni trascorsi, ne rimangono 353.

IL SANTO

San Leonzio

IL PROVERBIO

Chi governa da matto poi da savio si dole.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**2,21**
Via Battisti	mg/mc	**n.p.**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**n.p.**
Piazza Vico	mg/mc	**n.p.**
Piazza Goldoni	mg/mc	**5,59**
Via Carpineto	mg/mc	**n.p.**

TEMPO

Temperatura:	**7,8** minima
	9,8 massima
Umidità:	**63** per cento
Pressione:	**1018,6** stazionaria
Cielo:	coperto
Vento:	**22** km/h da E
Mare:	**12,1** gradi

MAREE

Alta:	ore	0.06	**+42**	cm
	ore	11.10	**+34**	cm
Bassa:	ore	5.45	**-14**	cm
	ore	17.53	**-56**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	0.48	**+40**	cm
Bassa:	ore	6 39	**-12**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

L'indagine ha scoperchiato il vaso di Pandora: chiedevano «favori» anche le forze dell'ordine e i politici

Multe cancellate, processione di divise

Si profila anche un'inchiesta della Corte dei conti per il danno erariale

Passeur, verso il rilascio il luogotenente di Loncaric

Potrebbe essere molto presto rilasciato un trafficante dei clandestini sloveno, arrestato in dicembre su mandato di cattura della procura di Trieste. Questo perchè l'Italia non ha ancora richiesto l'estradizione.

Simon Eberl, 30 anni, considerato uno dei luogotenenti di Josip Loncaric, l'imperatore dei passeur finito in carcere a Lubiana due mesi fa, era stato arrestato dalla polizia croata il 5 dicembre al valico croato-sloveno di Zlogonje nei pressi di Varazdin. Ma la pratica relativa all'estradizione si è arenata nei meandri della burocrazia del ministero di Grazia e giustizia. E ieri dal tribunale di Varazdin è arrivato l'ultimatum.

«Se l'Italia non farà la richiesta di estradizione entro lunedì prossimo saremo costretti a rilasciarlo», ha dichiarato Mladen Ostrek, presidente della sezione per le indagini preliminari del tribunale croato. Secondo la legge della vicina repubblica la custodia cautelare in attesa di estradizione scade dopo 40 giorni.

Nei confronti di Eberl, la Procura di Trieste aveva emesso un mandato di cattura internazionale nell'ambito dell'inchiesta del Pool antipasseur sul traffico di clandestini filippini e bengalesi. Il suo nome è stato associato a quelli di altri capibanda sloveni e croati come Roman Zavrl, Bojan Ceh, Simona Partic, Tomo Fodor e di un tale soprannominato Sing. Quest'ultimo avrebbe favorito la fuga dai campi di accoglienza sloveni dei clandestini già respinti dall'Italia.

Sono state intercettate dalla Tributaria numerose telefonate. I vigili avevano lamentato l'accesso troppo facile al sistema informatico. Le Poste collaborano

Poliziotti, carabinieri, militari della finanza, medici, giornalisti, dipendenti del palazzo di giustizia, politici, ex magistrati.

Alcuni appartenenti a queste categorie avrebbero sollecitato e usufruito delle «cancellazioni» delle multe rimosse dal computer della polizia municipale. Molti chiedevano, altri facevano chiedere. Una sorta di processione.

Negli elenchi al vaglio degli investigatori della Tributaria c'è uno spaccato di vita cittadina: amicizie, piccoli favori, spirito di casta, ma talvolta anche alterigia e uso improprio del potere. L'imbarazzo in molti è evidente: altri confessano a mezza voce di aver chiesto «una, ma solo una cancellazione per una sanzione palesemente ingiusta e sbagliata. L'ho fatto perchè lo facevano tutti».

Sta di fatto che l'inchiesta avviata in totale silenzio cinque mesi fa dal pm Raffaele Tito su denuncia del comandante dei vigili urbani Bernardina Mantovani, è vicina al momento della verità.

La direttrice regionale delle Poste, Patrizia Pagliarani, ha assicurato al magistrato inquirente che gli elenchi dei versamenti sul conto corrente del Comune riservato alle multe, saranno messi a disposizione in tempi brevissimi, superando le difficoltà della raccolta dei dati, un tempo conservati a Trieste, ora trasferiti a Venezia. Alcuni versamenti alle Poste erano annotati a mano; poi è subentrata la microfilmatura e da qualche tempo è entrata in scena l'informatica.

Da questi tabulati l'indagine si svilupperà a tutto campo anche se per mesi alcuni telefoni «strategici» sono stati intercettati dagli investigatori della Tributaria. «Mi fa un favore? Una multa sbagliata... se si può».

Ora sono in molti a tremare, specie tra chi riveste un ruolo pubblico e ha chiesto quel piccolo favore a chi

Il pm Raffaele Tito

tra la polizia municipale poteva accedere al computer delle multe per cambiarne di soppiatto alcuni dati. Le facili vie di accesso al sistema informatico delle multe erano state più volte sottolineate dai vigili. Anche per iscritto, con note ai comandanti del Corpo di polizia municipale. «Un sistema poco protetto, facile da aggirare...»

Di certo il vigile Vladimirò Bandi, da quattro giorni agli arresti domiciliari, non è il solo coinvolto. Tre colleghi, tra cui un sottufficiale, sono indagati per truffa e frode informatica. Oggi il vigile sarà interrogato dal Gip Cesare Zucchetto che alcuni giorni fa ha detto «sì» alla richiesta di arresto presentata dal pm Raffaele Tito. Vladimiro Bandi è difeso dall'avvocato Salvatore Aleffi.

Intanto si sta aprendo un secondo fronte nelle indagini: l'amministrazione cittadina è stata danneggiata dalle cancellazioni e i mancati introiti delle multe si riflettono sulle entrate del Municipio. Siamo in presenza di un danno erariale ed è probabile che la Procura della Corte dei Conti si faccia avanti per verificare la situazione.

Secondo le prime stime sugli otto miliardi che costituiscono le entrate comunali delle multe, le cancellazioni avrebbero «limato» circa 400 milioni. Il 5 per cento del totale. Questo negli ultimi due-tre anni. «E prima cosa accadeva? Che profondità avevano i tagli?» si chiedono in tanti. Per questi presunti illeciti la prescrizione è lontana. Le indagini secondo la Tributaria potrebbero coinvolgere anche gli anni antecedenti al 1997.

Claudio Ernè

Per l'accusa ha intascato oltre 50 milioni

Frodava le assicurazioni con incidenti fantasma in Messico e Nicaragua

In vacanza in America, a spese delle Assicurazioni.

Secondo la Procura una giovane friulana, Leslie Tedesco, è riuscita con due polizze infortuni a mettersi in tasca 56 milioni che non le spettavano. Una truffa messa a segno, secondo l'accusa, con false fatture per spese mediche sostenute in Messico e Nicaragua. Con questi documenti la giovane viaggiatrice, al ritorno dalle vacanza ha messo nel sacco sia l'Unipol che la Gan, una società francese. Solo l'acume di alcuni ispettori l'ha trascinata prima in Procura a Udine e ieri in Tribunale a Trieste, dove il processo è approdato per competenza territoriale.

Il viaggio e le polizze infortuni risalgono al lontano 1993 e tra un rinvio e l'altro, tra cambi di competenze territoriali e di riti processuali, il fascicolo si è trascinato stancamente. A maggio dovrebbe scattare la prescrizione ma anche ieri gli avvocati delle assicurazioni hanno chiesto una sollecita definizione almeno in primo grado.

A tradirla l'ingenuità: i nomi troppo fantasiosi dei medici, il timbro «pagado» sulla fattura dell'ospedale fittizio

Ecco la storia. La giovane viaggiatrice al rientro in Italia dal Messico e dal Guatamala, ha esibito alel due assicurazioni numerose fatture per spese mediche sostenute al di là dell'Oceano. Spese colelgate a suo dire agli esiti di un incidente stradale.

Sulle fatture tutto appariva perfettamente chiaro: un certo dottor Raoul Camacho Castillo, attestava con il proprio timbro e la propria firma di essere stato pagato per le cure prestate. «Pagado» si leggeva sulla fattura peraltro compitata non in pesos ma in dollari statunitensi. Identico timbro appariva sulla fattura emessa da un secondo medico, tale Martinez.

Le assicurazioni non avevano fatto una piega e avevano aperto i cordoni della borsa come prevedeva la polizza sottoscritta poco tempo prima della partenza.

Sedici milioni erano usciti dall'Unipol, ben 40 dalla società francese. Un piccolo tesoro più che sufficiente per saldare le spese del viaggio ma anche per progettarne uno nuovo.

Sta di fatto che gli ispettori delle due assicurazioni si sono parlati, hanno avuto qualche sospetto, Hanno iniziato le indagini, coinvolgendo le strutture sanitarie di quei Paesi e le nostre rappresentanze consolari. «Non esiste nessun dottor Raoul Camacho Castillo». «Le spese mediche non si sono mai pagate in dollari, bensì nelle monete dei nostri Stati». Non esisteva nemmeno il dottor Martinez e anche il timbro «pagado» era del tutto di fantasia. Forse potrebbe essere usato a Trieste da qualche amante del dialetto, non certo in quei paesi latini d'oltreoceano. Tutto falso, insomma, secondo la Procura e le due assicurazioni.

E ieri il dibattimento è approdato al Tribunale di Trieste. È stato rinviato al 2 febbraio prossimo, quando saranno sentiti i testimoni. Poi si vedrà. Messico e nuvole, la prescrizione è vicina.

c.e.

Inattesa coda giudiziaria al blocco dei trasporti che per due giorni aveva paralizzato la città la scorsa settimana

Finisce in Procura la rivolta degli autisti dei bus

Pioggia di segnalazioni, aperto un fascicolo per «interruzione di pubblico servizio»

Il recente presidio degli autisti dei bus al Broletto.

«Interruzione di pubblico servizio».

Alcune segnalazioni sono giunte alla Procura della Repubblica, sollecitando l'apertura di un'inchiesta sulla recente rivolta degli autisti che ha privato per due giorni Trieste del trasporto pubblico.

Una delle segnalazioni, secondo fonti sindacali, porterebbe la firma di un dirigente della Trieste Trasporti Spa, la società che dal primo gennaio è subentrata all'Act dopo aver ottenuto la concessione decennale per esercitare questo servizio in città e nell'area della nostra provincia.

Le segnalazioni giunte in Procura hanno uno scopo preciso: far aprire un'inchiesta penale sul blocco dei bus all'interno dei depositi. I magistrati non potranno sottrarsi a questa incombenza, perché nel nostro Paese l'azione penale è obbligatoria. Venuti a conoscenza di un fatto che potrebbe essere reato, il fascicolo di indagine si deve necessariamente aprire, con tutte le conseguenze del caso. Va precisato comunque che la responsabilità penale è personale, non di gruppo. Quindi chi ha fatto in modo che i bus non uscissero dai depositi, con tutta probabilità vedrà il proprio nome iscritto sul registro degli «indagati».

Il Codice in questi casi è chiarissimo. L'articolo 340 prevede fino a un anno di carcere per chi «cagiona una interruzione o turba la regolarità di un servizio pubblico. I capi, i promotori e gli organizzatori, sono puniti con la reclusione da uno a cinque anni».

Per gli investigatori sarà comunque difficile individuare i promotori e i «capi» anche se la Digos ha filmato e fotografato buona parte dei manifestanti nel corso delle due giornate di agitazione.

La protesta degli autisti è nata dal basso, spontaneamente come a Trieste non accadeva da anni e anni. Non ci sono state manifestazioni di violenza e in tutti e quattro i depositi, gli autisti si sono rivoltati da soli, andando ben oltre le richieste dei sindacati. Hanno incrociato le braccia e si sono rifiutati di salire sui bus e di entrare in servizio. Fuori dai cancelli altri manifestanti hanno bloccato gli accesi.

Tutto è iniziato la mattina del 2 gennaio scorso, data scelta dai sindacati per un massiccio volantinaggio contro il modo con cui è stata attuata la privatizzazione. Sotto accusa, sia 114 posti ritenuti a rischio, ma soprattutto la riorganizzazione dei turni di lavoro, i nuovi orari e la cancellazione di una cospicua parte delle giornate di riposo, frutto di un accordo sindacale disdettato unilateralmente dai vertici dell'azienda.

Com'è noto i bus sono ritornati in servizio il 4 gennaio dopo un'estenuante mediazione in Prefettura e all'Associazione degli industriali. I rapporti tra sindacati e azienda non sono al momento facili e l'iniziativa giudiziaria potrebbe aggravarli. I dipendenti hanno ritirato un ricorso al giudice del lavoro contro l'azienda. Un atto di buona volontà. Altri vogliono invece perseguire la via della contrapposizione.

VIAGGIO NEL MONDO DELLA DIASPORA L'Unione degli istriani «sdogana» Slovenia e Croazia in vista dell'adesione all'Ue

Esuli, il ritorno non è più utopia

Cadono i pregiudizi verso le nuove democrazie. Ma il nodo dei beni resta

L'Unione degli istriani «sdogana» Slovenia e Croazia in vista dell'entrata nell'Unione europea. Ma ribadisce la richiesta di restituzione o indennizzo per i beni abbandonati, riconfermando con forza le motivazioni che spinsero all'esodo di 50 anni fa da quelle terre. E' un Silvio Delbello per metà «aperturista» e per l'altra conservatore quello che parla dall'ufficio di via Silvio Pellico, storica sede della più numerosa organizzazione triestina di esuli (15 mila iscritti). Sfoglia le vecchie raccolte del bimestrale, spedito a cinquemila indirizzi. Un periodico che l'associazione sforna da decenni e che ha fatto da supporto alle battaglie contro il Trattato di Osimo e i beni confiscati, ai raduni, alle iniziative sociali e culturali.

«Quante cose abbiamo fatto in passato» commenta il presidente del sodalizio. Ma è giunto il momento di voltare pagina: il presente e, soprattutto, il futuro propongono nuove sfide. L'intero quadro politico è in fermento. Siamo forse al momento più propizio da 50 anni a questa parte. I rapporti tra gli Stati sono buoni. Con la Slovenia entro pochi anni sparirà il confine. E anche quello con la Croazia è destinato a perdere di importanza con l'avvicinamento del Paese all'Unione europea. A Zagabria e Lubiana governano forze che guardano con meno pregiudizi al mondo della diaspora giuliano-dalmata. E anche a Roma sembra finalmente essersi smossa la questione degli indennizzi per beni abbandonati (e non solo). Ma le sorprese sono sempre in agguato.

Delbello: «Riconfermo con forza le ragioni che ci spinsero all'esodo. Ma nell'Europa unita il rientro sarà più facile»

«La legge Finanziaria - spiega Delbello - ha messo a disposizione 280 miliardi in tre anni. Ora serve la legge attuativa, che può essere fatta anche oggi stesso. Ormai, non ci sono più scuse. Ma una cosa deve essere chiara: i 280 miliardi sono solo il primo passo, una tranche pari a circa un quarto di quanto lo Stato ci dovrà nel prossimo decennio».

GLI INDENNIZZI. Indennizzo o restituzione?

«Per gli esuli - sottolinea Delbello - la restituzione resta tuttavia l'istanza principale. Non tutti fra di noi sono d'accordo. C'è chi punta solo all'indennizzo. In passato la restituzione era improponibile. Ma oggi, con la democrazia che è arrivata anche in quei paesi, sono molti di più quelli che vorrebbero "tornare"». A questo proposito, l'Unione degli istriani ha predisposto un fac-simile di domanda di restituzione di beni confiscati durante il regime comunista, da presentare alle autorità croate. La legge croata è in via di emendamento, ma le richieste sono state comunque spedite, in via cautelativa. Sarebbero diverse centinaia le domande già inviate oltreconfine.

Quanti sono i potenziali interessati al rientro in Istria? «Quando noi parliamo di ritorno - spiega il presidente dell'Unione istriani - ci riferiamo a un rientro anche in senso ideale. Comunque, credo che potenzialmente potrebbero essere alcune migliaia, specie giovani».

I GIOVANI. Gli esuli sono ormai alla terza generazione. Molti non hanno mai messo piede nella terra dei loro genitori o nonni. Secondo alcuni, però, i pregiudizi verso Croazia e Slovenia sono destinati ad affievolirsi. «Si evolvono i tempi, è innegabile. Anche se i nostri convincimenti restano fermi sulle motivazioni che ci avevano indotto all'esodo. Tuttavia, in considerazione della situazione che è venuta a crearsi in Istria, e con le prospettive di inclusione nell'Unione europea delle nuove repubbliche, si può anche ipotizzare di ritornare a vivere in Istria, specie quando a dividere gli Stati non ci saranno più i confini. Andare a Portorose o Monfalcone sarà la stessa cosa. Speriamo che i giovani possano approfittare di queste opportunità». «Mentre gli esuli più anziani - ammette Delbello - hanno difficoltà obiettive a tornare. E vedere che c'è un altro che abita nella loro casa. Le seconde e terze generazioni che andranno nelle nostre terre, non avranno passato le traversie degli esuli, dei "rimasti" e dei nuovi venuti».

«Anche gli slavi avrebbero dovuto ammettere le infamie compiute in passato nei nostri confronti»

«VITTIME» DEL CONFINE. Eppure, gli esuli che si sono stabiliti nel resto d'Italia, nonché in Canada, Australia e America latina, hanno meno pregiudizi verso Lubiana e Zagabria. «Gli esuli che vivono fuori Trieste - sostiene Delbello - hanno un altro approccio verso le nuove repubbliche. Noi che viviamo qui invece abbiamo l'animo avvelenato dai continui problemi sollevati dalla minoranza slovena, dai rapporti con Slovenia e Croazia, e dalle difficoltà connesse con la visita nei nostri luoghi di origine, nonché al mantenimento delle tombe nei cimiteri». Delbello non nasconde che dietro a molte dei queste tensioni via siano strumentalizzazioni politiche. «Siamo vicini al confine - sottolinea - ed è normale che ciò avvenga. Tuttavia ci sono state strumentalizzazioni anche da parte jugoslava, slovena e croata. In quanto, per non ammettere le infamie compiute in passato nei nostri confronti, sono state addossate agli esuli le colpe di tensioni e di incomprensioni con l'Italia». «In ogni caso, ogni esule deve essere un po' nazionalista. Altrimenti, che esule sarebbe?». *(1-continua)*

Alessio Radossi

L'identikit del capoluogo disegnato dalla presenza politica, economica e culturale di coloro che fuggirono dalle terre cedute alla Jugoslavia

Trieste, città «plasmata» da 80 mila profughi

A Trieste vivono tra i 60 e gli 80 mila abitanti di origine istriana e dalmata. Non si può prescindere da questo dato volendo tracciare un identikit della città. E non solo dal punto di vista demografico. La presenza dei profughi ha influenzato, negli scorsi decenni, tutti gli aspetti della vita politica, economica, sociale e culturale.

Tutto ciò non rappresenta certo una novità per i triestini. Lo è invece se consideriamo i mutamenti epocali che sono avvenuti nell'ultimo decennio alle porte di Trieste, generando nuove sfide in vista dell'adesione della Slovenia e della Croazia all'Unione europea.

Inizia sotto questi auspici il viaggio nel mondo della diaspora istriana, fiumana e dalmata. I temi che sono sul tappeto sono allo stesso tempo vecchi e nuovi: i beni abbandonati, le foibe, il ritorno in Istria, gli indennizzi, i rapporti con i «rimasti». Ma c'è anche da ricordare quali sono le associazioni, i giornali e le diverse opinioni tra i singoli rappresentanti.

La Federazione degli esuli è composta dall'Unione degli istriani, dall'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, dalle Comunità istriane (attualmente autoesclusesi) e dai tre Liberi comuni in esilio di Pola, Fiume e Zara. Ci sono poi, tra gli altri, il Circolo Istria, e l'associazione Regione Venezia Giulia (direcente costituzione) che si collocano al di fuori del circuito tradizionale della diaspora.

E anche la politica ruota ovviamente attorno al mondo degli esuli, indirizzandone le battaglie, o talvolta restandone influenzata. Qual è la mappa del consenso politico a Trieste? L'Unione degli istriani è l'associazione che sostiene il centrodestra. L'Anvgd risulta essere vicina al Ccd, mentre le Comunità istriane, rappresentando la continuazione ideale del Cln dell'Istria, risultano essere più vicine al centro politico. Più a sinistra guarda invece il Circolo Istria, mentre i tre Comuni, pur con dei distinguo, parteggiano per il centrodestra. Nonostante ciò, questa la convinzione che emerge, il voto degli esuli, nel tempo, sarà sempre meno ideologicizzato e sempre più sensibile alla soluzione dei problemi concreti.

A sinistra Silvio Delbello, presidente dell'Unione degli istriani. Qui a fianco, Palazzo Tonello, dove ha sede l'associazione. In alto, l'esodo da Pola.

Una dura nota accusa l'Authority: «Clima fortemente inquinato all'interno del porto»

Adriaterminal, la Pacorini all'attacco

«Omesso lo sbarco di 33 mila tonnellate di nostre merci»

Scorcio dell'Adriaterminal

Non si placa il conflitto fra la B. Pacorini spa e l'Autorità portuale, dopo le bordate rivolte al vertice dell'Authority poco prima di Natale, alle quali il presidente Maresca aveva replicato «di non pter entrare in discussione con un terminalista».

In un duro comunicato stampa diffuso ieri «per una corretta informazione e a dimostrazione del clima fortemente inquinato all'interno del porto», la società guidata da Federico e Roberto Pacorini rileva che «nei giorni scorsi sono apparse sulla stampa dichiarazioni trionfalistiche di uomini politici, sindacati e della stessa Autorità portuale per il fatto che il nuovo gestore dell'Adriaterminal avesse movimentato in quantitativo record di 6400 tonnellate nella prima settimana di gennaio».

«L'Autorità portuale – prosegue la nota – ha colpevolmente omesso di menzionare che, sempre all'Adriaterminal (alla banchina pubblica) negli stessi giorni operava la nave «Elena Topic», con il più grande carico di merce in colli mai giunto nel nostro porto. Si trattava di 33 mila tonnellate di metalli non ferrosi sbarcati per conto della Pacorini. Questa euforia, palesemente parziale – si legge nel comunicato – contrasta con l'atteggiamento serio e neutrale che dovrebbe essere tenuto dall'Autorità portuale».

I rilevi della B. Pacorini non finiscono qui. In un articolo pubblicato dal «Messaggero Marittimo» il 9 gennaio 2001, continua la nota, si legge che il presidente Maresca conta di «avere quest'anno un traffico di 150 mila tonnellate» all'Adriaterminal.

«Ci chiediano – rileva il comunicato della B. Pacorini – come questo quantitativo si concili con il programma impegnativo presentato al Comitato portuale all'atto della concessione alla Compagnia portuale di Monfalcone dell'Adriaterminal, programma secondo il quale il quantitativo previsto per quest'anno dev'essere di 500 mila tonnellate».

Provincia, approvata mozione per un monumento a Zara

Una mozione per far costruire a Zara un monumento per i caduti della seconda guerra mondiale e istituire un ordine cavalleresco per i superstiti. E' stata approvata a maggioranza (14 favorevoli, 2 contrari e 4 astenuti) dal Consiglio provinciale su proposta, piuttosto sorprendente, del leghista Mario Bussani.

Nella premessa della mozione, Bussani ricorda l'esodo dei profughi «costituenti parte della Nazione veneta» dalla Dalmazia e in particolare dalla città franca di Zara, rammenta che la città fu quasi totalmente distrutta con l'80 per cento di edifici, monumenti e chiese rasi al suolo e che quattromila cittadini, in maggioranza veneti, ma anche croati, furono barbaramente trucidati da bombardamenti privi di qualsiasi obiettivo militare.

La mozione di Bussani impegna il presidente della Provincia e la giunta a farsi promotori presso l'attuale sindaco di Zara per erigere un monumento ai Caduti con denaro che sarà raccolto tra quanti vorranno contribuire. Presso, invece, lo Stato italiano per istituire un Ordine cavalleresco, come già fatto per i combattenti di Vittorio Veneto, quale riconosciemtno ai superstiti ancora viventi.

Nel corso del dibattito, dopo l'introduzione di Bussani, il presidente Codarin ha espresso l'assenso della giunta. Sono poi intervenuti Truzzi, favorevole purchè non derivino oneri al bilancio statale, e Visioli, contrario perchè la mozione manca dell'effetto di pacificazione.

Cancellati gli imbrattamenti sulla lapide dei morti del '53

Il Comune ha immediatamente provveduto a cancellare gli imbrattamenti sulla lapide in memoria dei Caduti per l'italianità di Trieste sotto il pronao della Chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

E sSubito è giunto il ringraziamento da parte di Paolo Sardos Albertini, presidente della Lega nazionale.

Lo stesso Sardos Albertini aveva rilevato che tale «atto d'inciviltà» si aggiunge a quegli analoghi che hanno avuto per oggetto il monumento agli infoibati sul colle di San Giusto e la Foiba di Basovizza.

Il presidente della Lega Nazionale aveva anche invitato magistratura e le forze dell'ordine ad accertare le responsabilità «perchè alle condanne politiche e morali si aggiungano doverosamente quelle penali».

Interrogazione di Lippi (An) ad Antonione

«Il contenzioso fra Autorità ed Ect può aver condizionato la gara per il Molo Settimo»

Il contenzioso tra l'Autorità portuale e l'Ect può aver condizionato negativamente la gara per l'affidamento del Molo Settimo. Lo afferma in un'interrogazione al presidente della giunta regionale, Antonione, il consigliere Paris Lippi (An).

Partendo da questa ipotesi, Lippi chiede ad Antonione una serie di chiarimenti, legati al futuro del terminal. In particolare, Lippi domanda di «appurare se vi siano delle responsabilità per l'eventuale danno di immagine e soprattutto finanziario che la causa intrapresa nei confronti degli olandesi può aver generato, sia per quanto riguarda una eventuale partecipazione più qualificata alla gara per la concessione del Molo Settimo, sia per la possibilità che sia ora il porto di Trieste a pagare gli olandesi, invece del contrario».

Lippi chiede inoltre quali siano i tempi previsti per la dismissione del terminal container dal porto di Capodistria; quali certezze ci siano per i dipendenti dell'Autorità portuale attualmente in forza al Molo Settimo; quali misure siano state adottate per impedire che la concessionaria slovena assuma la maggioranza nella società di gestione; quanto tempo ci vorrà per l'ingresso della Regione; infine, perchè alcune società triestine interessate a far parte della società di gestione ne siamo invece rimaste escluse.

Si stringono intanto i tempi per la conclusione delle procedure che, il primo febbraio, dovranno consentire l'ingresso della «Tict» (la società costituita da Luka Koper, Parisi e Impresa portuale) nella gestione del Molo Settimo. Sembra siano diversi i punti ancora da chiarire, e anche di una certa importanza. Ieri pomeriggio, infatti, il presidente Maresca si è incontrato con il suo collega di Capodistria, Korelic. Fra le questioni sul tappeto la richiesta da parte di Luka Koper di poter aumentare in futuro la sua quota nella «Tict».

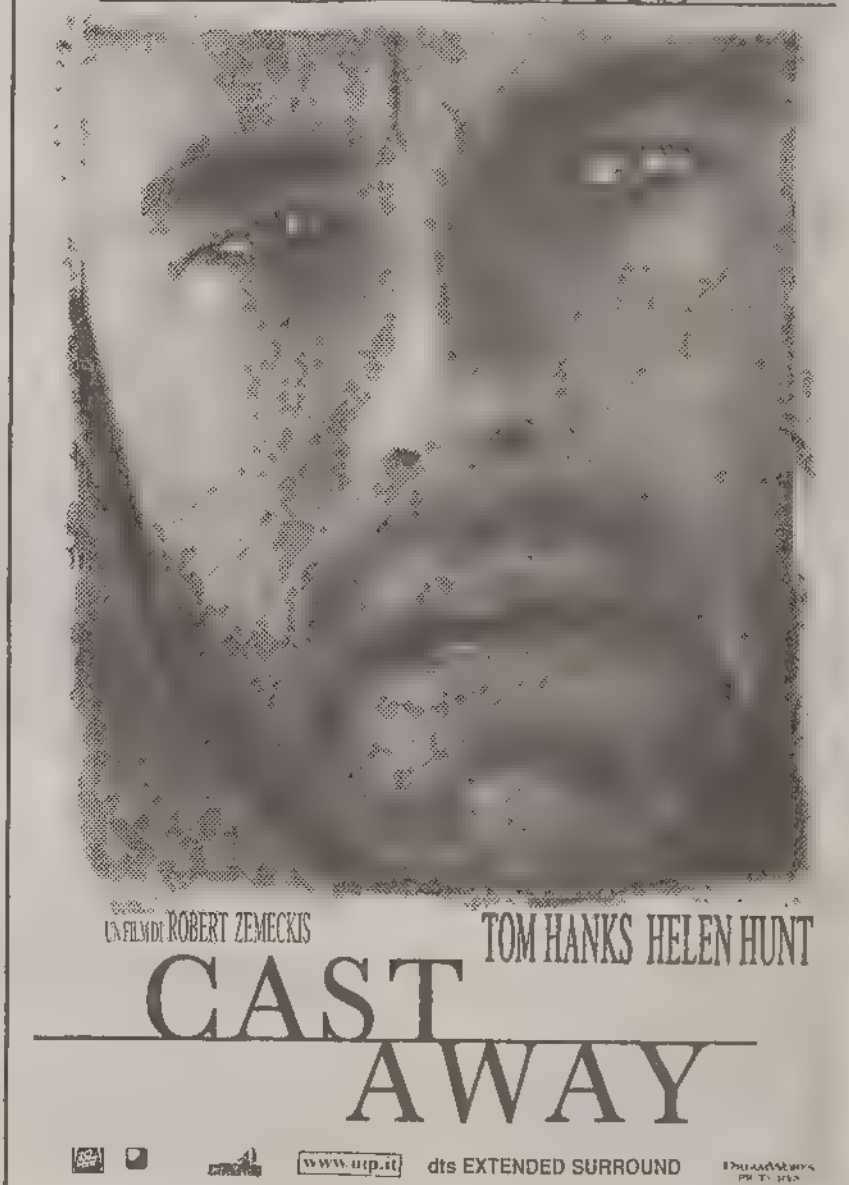
Antonaz: «Insicuro il nostro mare con meno rimorchiatori»

Mantenere la dotazione dei rimorchiatori e del personale della Tripmare sinora garantita equivale a garantire maggiore sicurezza in porto. Lo sostiene il consigliere regionale di Rifondazione comunista Roberto Antonaz che ha presentato, in merito al braccio di ferro tra la società Tripmare e i sindacati, un'interrogazione al presidente della Giunta regionale. L'esponente di Rc ricorda che «i rimorchiatori svolgono non solo compiti d'ausilio alle movimentazioni delle navi per l'attracco e il disattracco ma anche delicati compiti relativi al mantenimento della sicurezza in caso di emergenza incendio o salvataggio. Trieste – prosegue Antonaz – è situata in un bacino chiuso, con fondali rocciosi particolarmente pericolosi per le operazioni marittime soprattutto nella parte finale del viaggio, dove una fuoriuscita in greggio provocherebbe un danno ambientale gravissimo anche per le aspirazioni turistiche dei nostri litorali».

Secondo Antonaz, «le decisioni della Tripmare di ridurre i rimorchiatori e, conseguentemente, il personale operante nel porto, sono assolutamente in contrasto con le evidenti esigenze di sicurezza previste, oltre che dal buon senso, da precisi parametri di legge. Chiedo quindi al presidente della Giunta regionale se non sia sua intenzione intervenire con celerità per far recedere la Tripmare dai suoi propositi».

SOSTA IN RADA

«Check-up» alle portacontainer

Nessun pericolo che si ripeta il caso delle navi russe rimaste bloccate qualche anno fa. L'unità dell'Abu Dhabi Line all'ancora in golfo è impegnata sulla linea diretta Trieste-Hong Kong. Essendo una nave quasi nuova, ancora «in garanzia», sta effettuando un «check-up» tecnico, lo stesso cui è stata sottoposta una gemella nelle scorse settimane.

Lunedì in Consiglio comunale il piano particolareggiato che rispecchia le nuove esigenze dell'Azienda sanitaria

Maggiore, rivoluzione urbanistica

Nutrita serie di interventi fra cui un edificio sanitario-tecnologico nell'area nord

Al posto della biblioteca di Medicina un parcheggio a più piani con circa 700 posti macchina. Sarà ristrutturato anche il Centro tumori.

Rivoluzione urbanistica, ma anche funzionale, per il complesso dell'Ospedale Maggiore. Il piano particolareggiato, che modifica il precedente strumento urbanistico relativo a quest'area secondo le nuove esigenze dell'Azienda per i servizi sanitari (e proposto direttamente dall'Azienda stessa), approderà lunedì sera in consiglio comunale, dopo aver passato l'«esame» delle competenti commissioni e del consiglio circoscrizionale.

Si tratta di una serie corposa di interventi che riguardano sia il «quadrilatero» sia altri edifici attigui, e il cui progetto è stato redatto dall'arch. Enzo Angiolini.

Per il corpo centrale del Maggiore il piano particolareggiato prevede il recupero architettonico, attraverso l'eliminazione di tutti i corpi aggiunti interni alla struttura e realizzati in epoche successive a quella dell'edificio originario (fra i quali rientra anche la centrale termica).

Nella parte nord del complesso è poi prevista la demolizione dell'Istituto di Anatomia patologica e delle strutture adibite per molti anni alle onoranze funebri.

Al loro posto sorgerà un nuovo edificio (di circa 30 mila metri cubi) con destinazione sia sanitaria sia di polo tecnologico. In esso potranno essere ospitate specialità che richiedono attrezzature particolari, quali la radioterapia, la radiologia e il pronto soccorso.

Altro edificio destinato a scomparire è il prefabbricato della biblioteca di Medicina, sorto una trentina di anni fa nell'area fra via della Pietà e via d'Azeglio. La biblioteca sarà trasferita nella nuova area didattica a Cattinara, mentre sulla zona resa libera sarà costruito un parcheggio a più piani (per metà sotto il livello stradale), con una capacità di circa 700 posti auto. Una struttura destinata sia a servizio dell'ospedale sia della zona circostante, assolutamente carente sotto questo punto di vista.

Il corposo piano particolareggiato contempla poi la ristrutturazione dell'edificio sede del Centro tumori, e il mantenimento della destinazione residenziale degli stabili privati di via d'Azeglio 4 e 6, e di via della Pietà 1, 3 e 5, con la possibilità però di interventi di ristrutturazione.

Infine sarà trasformata l'area antistante il «quadrilatero». Il piano vi prevede infatti la costruzione di un giardino aperto al pubblico.

Quanto ai tempi di realizzazione di questa serie di interventi, se lunedì il consiglio comunale darà il via liberà all'adozione del piano particolareggiato, serviranno poi sei mesi per l'approvazione definitiva, sempre da parte del consiglio, del nuovo strumento urbanistico.

A quel punto potranno partire le gare d'appalto, I lavori veri e propri, ammesso che nelle varie fasi non si verifichino intoppi, potranno quindi iniziare non prima di un anno.

gi. pa.

Nuove ristrutturazioni in programma per il Maggiore.

IN BREVE

Dopo quanto accaduto a piazzetta Trauner

Italia Nostra chiede tutele per l'edificio di via Capitelli dove è crollato il tetto

L'associazione Italia Nostra chiede misure speciali di tutela per l'edificio di via Capitelli 5, in seguito al recente crollo del tetto. Lo stabile, peraltro, ha valore storico-artistico e Italia Nostra paventa il rischio che infiltrazioni d'acqua pregiudichino ulteriormente la casa.

«Considerato quanto accaduto a piazzetta Trauner e alla vecchia Sinagoga, che ne costituiva l'elemento più caratterizzante e pregiato e data la situazione di precarietà in cui si trovano gli altri edifici storici di Cittavecchia – sostiene il vicepresidente di Italia Nostra, Giulia Giacomich – chiediamo al Comune, responsabile per l'area Urban, di predisporre le necessarie misure cautelari di presidio statico per la casa».

Come si vede le polemiche di questi giorni su crolli e demolizioni hanno innescato nuove prese di posizione su un tema particolarmente spinoso della vita cittadina.

Un romeno e un turco trafficanti d'auto rubate finiti nella rete al valico confinario di Fernetti

Altri due trafficanti d'auto rubate sono caduti nella rete degli agenti della polizia di frontiera in servizio al valico di Fernetti.

I poliziotti hanno arrestato un cittadino romeno di 24 anni, Ilarion Mardale, che a bordo di una Golf 1900 turbodiesel risultata rubata stava per uscire dall'Italia. Il giovane deve rispondere delle ipotesi di reato di riciclaggio, ricettazione e uso di atto falso. Nei prossimi giorni sarà interrogato dal sostituto procuratore Giorgio Milillo.

E sempre gli agenti della polizia di frontiera hanno indagato in stato di libertà il cittadino turco Mustafà Maral, di 40 anni, sorpreso alla guida di una Mercedes 200 Clk Kompressor, con targa tedesca, anch'essa risultata rubata.

Nei suoi confronti le ipotesi di reato sono quelle di riciclaggio e uso d'atto falso.

Il sindaco di San Giorgio di Nogaro bacchetta Paoletti per la pretesa di volere il terminal traghetti con Umago

«Non lasciamo che sia fatto a Porto Nogaro il terminal traghetti con Umago, ma pretendiamo che venga realizzato a Trieste». Questo l'appello lanciato «con rabbia» dal neopresidente della Camera di commercio Paoletti in occasione della recente manifestazione «Rose d'argento». Questo appello, però, da noi ripoertato, non è andato giù al sindaco di San Giorgio di Nogaro, Occhioni, che in una nota si dice esterrefatto che un importante rappresentante istituzionale si esprima con tale arroganza e non abbia alcun rispetto per un'iniziativa che non riguarda solo il suo comune ma anche i comuni della vicina Istria. «Tralascio lo spirito di collaborazione tra Trieste e il Friuli - conclude il sindaco di San Giorgio di Nogaro - che il signor Paoletti non sa nemmeno dove stia di casa e impari lo stesso, per la carica che ricopre, ad avere una visione meno settaria dei pubblici interessi accantonando atteggiamenti campanilistici decisamente fuori luogo».

Il comparto del commercio perde il ruolo di ancora di salvezza per quanti, non trovando lavoro, cercano di crearsi un'attività propria

Business non fa più rima con negozio. Meglio un bar

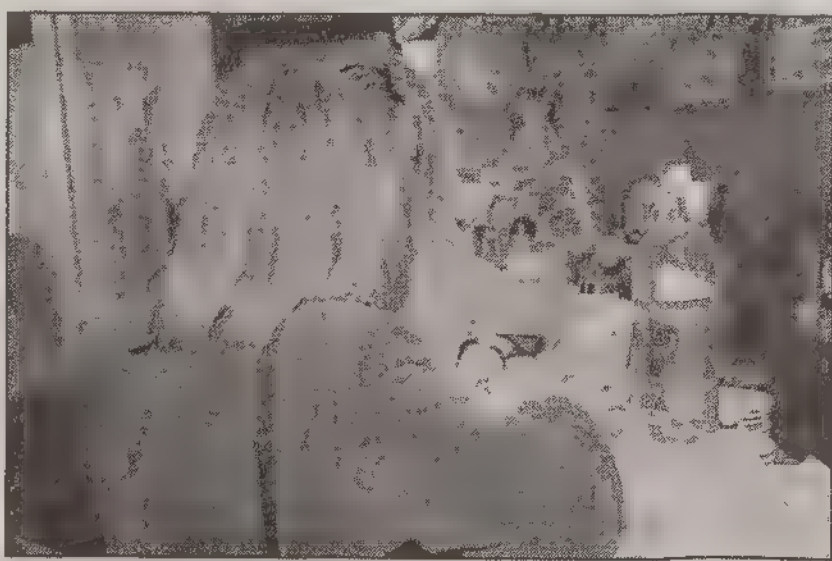
Cibi e bevande attirano di più i futuri «imprenditori». Scarso il movimento delle licenze

Il commercio a Trieste non è più l'ancora di salvezza per chi ha difficoltà a trovare un lavoro e, in alternativa, vuole creare un'impresa del terziario.

Nel 2000, a fronte di 250 nuove licenze commerciali (poco più di un residente ogni mille ha deciso di intraprendere questa strada), il Comune ha registrato ben 122 cessazioni totali e definitive e 101 sospensioni. In quest'ultimo caso, il titolare della licenza chiede all'amministrazione comunale di poter stare alla finestra per un semestre (ma al termine del periodo è possibile raddoppiare, per arrivare complessivamente a un anno di sosta), in attesa di decidere che cosa fare in futuro: se riprendere a operare oppure cessare del tutto.

In sostanza, il saldo fra licenze nuove che si sono proposte sul mercato e vecchie scomparse è stato di poco positivo: + 27. Un dato insignificante per una città che vanta una lunga tradizione in questo settore, soprattutto se si considera che, fra le nuove, ci sono anche attività piccolissime, spesso gestite da una sola persona con la formula della ditta individuale.

Negli ultimi anni, il commercio aveva rappresentato uno sbocco professionale per tanti giovani che faticavano a trovare un posto di lavoro nell'industria o nel parastato. Questa tendenza si è modificata: evidentemente i guadagni non sono tantissimi e far partire un'impresa, per quanto piccola, rappresenta un impegno che non tutti sono disposti a sostenere.

«Anche nel '99 – spiega l'assessore comunale per le risorse economiche, Fabio Neri, che è a capo degli uffici che hanno il polso della situazione del commercio in città – avevamo rilevato una certa stasi nel movimento globale. Ma con una differenza. In quell'anno, in virtù di una specifica legge, era stato possibile beneficiare di incentivi – aggiunge – nel caso di ampliamento dell'attività. Oggi quell'opzione non c'è più».

Nel 2000 sono stati parecchi invece i subingressi, cioè i trasferimenti delle licenze: ben 317 (un ruolo determinante, in questo contesto, lo hanno svolto gli stranieri e in particolare gli extracomunitari). «Sommando quest'ultimo dato al numero delle nuove licenze – è il commento di Neri – si arriva a un movimento complessivo in senso positivo di 567 unità commerciali, che rappresentano all'incirca il 15% del totale delle licenze esistenti sul territorio. In definitiva – sintetizza l'assessore comunale – il turn over non è dei più marcati».

Diverso è invece il panorama all'interno del comparto dei pubblici esercizi. Pur in presenza di numeri assoluti meno rilevanti rispetto al commercio, che rimane l'attività principe del terziario, i bar e i ristoranti si sono confermati un settore comunque importante per l'economia cittadina. L'anno scorso sono state 26 le aperture e 16 le cessazioni (saldo attivo di 10 unità), mentre si sono attestati sul valore di 160 i subingressi. «In questo caso – conclude Neri – il movimento, rispetto al totale delle licenze operanti sul territorio, è più significativo, avendo riguardato il 20% del comparto».

Per trarre una conclusione da questa situazione complessiva, si può osservare che la somministrazione di cibi e bevande attrae più del commercio per le potenzialità di guadagno e di crescita insite in un settore che, negli ultimi anni, ha vissuto un'indubbia evoluzione in senso positivo.

Ugo Salvini

Chi vuol crearsi un'attività preferisce bar e ristoranti.

Non è stato trovato solo hashish nel blitz che ha portato quattro uomini in carcere

Anche coca in via Ginnastica

Non solo hashish ma anche cocaina. Dopo il blitz messo a segno l'altro giorno dai poliziotti del commissariato di San Sabba, ieri gli agenti hanno effettuato una nuova perquisizione nell'abitazione di Federico Bizzotto, 37 anni, in via Ginnastica 21 e hanno trovato una cinquantina di grammi di coca. Bizzotto assieme a Serena Buldrini, 24 anni, via Cesare Rossi 64, Guido Ziber, 32 anni, via Tor San Piero 2 e Fabrizio Valenta, 27 anni, via Edgardo Sambo 1, era stato arrestato un paio di giorni fa durante l'operazione che ha portato al sequestro di cinque chili di hashish.

Agli agenti era stato segnalato che i quattro amici avevano in programma una «gita» a Milano per acquistare la droga. E per fare questo avevano noleggiato un monovolume Fiat Ulysse per andare nel capoluogo lombardo appunto per comperare la droga. Dopo pedinamenti e appostamenti i quattro sono stati fermati e finalmente è stato rinvenuto l'hashish.

Ieri dopo l'interrogatorio da parte del pm Giorgio Milillo, l'ultimo colpo di scena: la cocaina.

Ma non è tutto qui: sempre ieri i poliziotti della squadra mobile, nel corso di un'altra operazione, hanno sequestrato altri 50 grammi di cocaina e arrestato un giovane sulla cui identità viene mantenuto uno stretto riserbo.

Questi due episodi fanno comprendere chiaramente quanto sia ancora alto il pericolo della diffusione della droga in città, nonostante l'impegno delle forze dell'ordine che, proprio pochi mesi fa, avevano messo le mani su gran parte degli spacciatori locali.

c.b.

Decisione del prefetto per Bernardi e socio dopo l'incendio sulla chiesa di Sant'Antonio

Fuochi pirotecnici: patentini sospesi

Prima l'avviso di garanzia della Procura per l'incendio doloso del tetto della Chiesa di Sant'Antonio. Ora la sospensione per sei mesi del «patentino» che lo autorizza al lancio dei fuochi artificiali.

Non finiscono le «tegole» per Gianfranco Bernardi, il titolare della ditta cui il Comune ha affidato lo spettacolo pirotecnico di fine anno. Il prefetto Grimaldi, non ha avuto dubbi e in attesa della conclusione dell'inchiesta penale diretta dal pm Maddalena Chergia, ha sospeso cautelativamente il «patentino» sia al titolare della ditta, sia al suo collaboratore Massimiliano Bertaglia. Quest'ultimo ha materialmente lanciato i fuochi dal tetto della chiesa. Bernardi, al contrario, era in cima al molo Audace, per gestire quei fuochi.

Secondo l'autorizzazione del questore Alessandro Fersini i fuochi avrebbero dovuto protrarsi per non più di sei minuti nei quali dovevano essere lanciate 40 «candele romane». Secondo alcuni testi al contrario i tempi si sono dilatati e sul tetto oltre alle «candele» sono stati usati altri fuochi racchiusi in 16 scatoloni. Tra questi i cosiddetti «crisantemi cinési».

La sospensione del patentino potrà essere «impugnata» dai due «fuochini» davanti al Tar ed eventualmente anche al Consiglio di Stato. Di fatto il danno è grande, perché Bernardi e Bertaglia per sei mesi non possono operare in campo pirotecnico. Le altre loro attività, al contrario, non sono scalfite dal provvedimento. Lunedì i due fuochini sono stati convocati in Procura davanti al pm Chergia. Il difensore, l'avvocato Giorgio Borean, in queste ore sta mettendo a punto la linea difensiva. Sul tetto del tempio, anzi nelle grondaie, meno di 48 ore fa, è stato recuperato un altro razzo, sparato da chissà chi e finito proprio sul tetto.

I responsabili della Banca d'Italia, intanto, precisano che il tetto della sede triestina non è stato colpito da razzi nella notte del 31 dicembre.

AVVISO

La Divisione Servizi Funerari di ACEGAS rende noto che **nell'anno 2001, dal 15 gennaio al 15 ottobre,** il Campo III del Cimitero di S. Anna sarà apprestato a nuove sepolture comuni.

L'estumulazione dei resti mortali riguarda i defunti ivi sepolti negli anni **1989, 1990 e 1991.**

Per disporre della conservazione o della rinuncia dei resti mortali, per l'eventuale trasporto degli stessi in altra sepoltura, o per prendere visione del calendario delle operazioni, è attivo l'Ufficio della Custodia cimiteriale di S. Anna in via dell'Istria n. 194 con tel. 040/8991725, da lunedì a venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle 16 e il sabato dalle 8.30 alle 12.

Trascorsi i termini stabiliti dal calendario, si procederà d'ufficio alla deposizione dei resti mortali nell'ossario o nel cinerario comuni.

LA DIREZIONE DEL SERVIZIO

Mancano i dati dal giugno 2000 a oggi perché gli impianti di rilevazione sono fuori uso. «Resusciteranno» a febbraio

Cosa respiriamo? Da sei mesi un mistero

La protesta dei servolani fa naufragare il primo «venerdì per l'ambiente»

Clamorosa contestazione nella sala del Consiglio comunale. Salta il confronto e così i futuri appuntamenti saranno cancellati.

Lo stato di salute dell'aria triestina, da giugno a oggi, è destinato a rimanere un mistero. Le centraline di rilevamento (collassate per carente manutenzione) ricominceranno infatti a lavorare appena ai primi di febbraio. Ma i dati registrati nel primo semestre del 2000 segnalano un parziale miglioramento della qualità dell'aria che respiriamo in centro città.

Come già era avvenuto nell'anno precedente, tra il '99 e il 2000 l'ossido di carbonio infatti non ha mai sforato i livelli di guardia. Rimane invece critica la situazione del benzene, che non supera la soglia d'allarme (fissata dalla legge a 40 microgrammi per metro cubo di media oraria annua), ma si attesta su un valore, comunque poco confortante, che oscilla tra i 20 e i 25 microgrammi.

Eccoli, per sommi capi, i dati che dovevano emergere (ed essere approfonditi) ieri pomeriggio nel dibattito su «Centraline e qualità dell'aria in ambito urbano» promosso dall'Amministrazione nell'aula del consiglio comunale. Il primo dei «venerdì per l'ambiente» è però naufragato sull'onda di una contestazione feroce da parte degli abitanti di Servola. Ad aprire l'incontro è stato infatti un enorme cartello: «Vergognatevi», mentre a illustrare l'oggetto della protesta campeggiavano sui banchi decine di sacchetti di plastica trasparenti, con dentro le polveri della Ferriera.

Per due ore, dalle 16.30 alle 18.30, nell'aula affollata fino all'esaurimento dei posti, è stato un pandemonio di grida, fischi, di nervi tesi all'inverosimile, di battimano cadenzati. «Vergogna», «Via, via...», «Siete indegni di star lì», «Siete capaci solo di dare multe». La protesta del comitato di Servola, guidata da Maurizio Fogar del circolo Miani, ha bloccato sul nascere qualsiasi relazione e discussione.

Ondina Barduzzi, assessore alla pianificazione territoriale, Manlio Princi dell'Agenzia regionale per l'ambiente, il consulente del Comune per il traffico Fiorella Honsell, e Paolo Plossi della Provincia hanno tentato più volte di intervenire. Ma senza successo.

I dati, che raccontano un sostanziale miglioramento dell'aria nel centro cittadino (e pongono seri interrogativi sul benzene e sulle strategie per contenerlo), certo non sono una risposta al disagio diffuso che investe Servola: anche se il tema dell'incontro di ieri era l'ambito urbano, e dell'inquinamento atmosferico del rione si doveva parlare fra una settimana.

Ma, come hanno notato molti degli abitanti di Servola, intanto si poteva discutere, si potevano chiedere chiarimenti e impegni precisi da parte dell'amministrazione comunale, dell'Agenzia per l'ambiente e via dicendo.

Per ora il risultato più immediato è però la cancellazione dei futuri «Venerdì per l'ambiente». «Questi incontri – ha commentato infatti l'assessore Barduzzi – dovevano rappresentare un momento di dialogo diretto fra le istituzioni e la cittadinanza. Quanto è accaduto ci dimostra però che non c'è alcuna volontà di confrontarsi sui dati e di avviare un dialogo. L'amministrazione continuerà dunque a confrontarsi con i cittadini attraverso i canali consueti: i mezzi di comunicazione e Internet». «Saremo lì, per i prossimi venerdì – ha ribattuto Fogar – a darvi una lezione di vera democrazia».

Daniela Gross

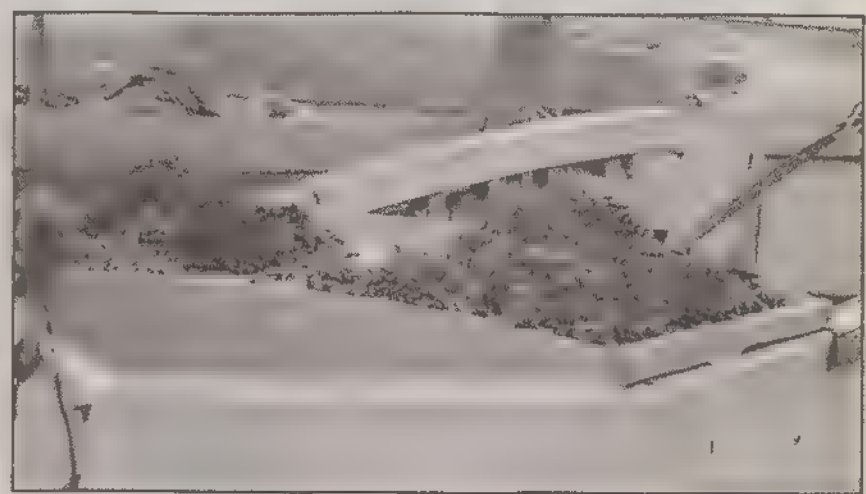
La bora arriverà a 150 all'ora Termometro sotto lo zero

La Bora che è arrivata sul Golfo di Trieste porterà un gran freddo. A conferma delle previsioni fatte all'inizio della settimana le raffiche hanno cominciato a soffiare nel corso della tarda mattinata di ieri e sono via via aumentate di intensità. Secondo le previsioni dell'Istituto tecnico nautico la Bora oggi dovrebbe presentarsi particolarmente forte e superare facilmente la velocità dei 100 chilometri orari: ma le raffiche più potenti potrebbero giungere anche intorno ai 140-150 all'ora.

Come spesso accade, i venti dai quadranti orientali determinano anche un brusco abbassamento della temperatura per cui i valori minimi sul Carso dovrebbero arrivare a zero gradi e supare di poco quel limite sulla costa. Ancora più freddo farà domani quando gli zero gradi si raggiungeranno già in città mentre sul Carso la soglia sarà ancora più bassa.

Le masse d'aria fredda e secca provenienti dall'Europa orientale determineranno condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. I venti continueranno a spirare con la stessa intensità e forse anche con ulteriori rinforzi nel corso della giornata di domani mentre inizieranno ad attenuarsi lentamente a partire da lunedì. Nei giorni successivi saremo sempre interessati da venti orientali anche se di minore intensità e le temperature sono attese in leggero aumento anche se resteranno attestate su valori bassi.

Dopo le analisi su molluschi e acque

Mitili: raccolta vietata nel golfo di Trieste, riammessa a Muggia

La raccolta e la vendita dei mitili coltivati nelle acque del golfo di Trieste, nel tratto di mare compreso tra il porticciolo di Santa Croce e Grignano, è stata sospesa temporaneamente e in via cautelativa con un decreto del Presidente della Giunta regionale.

Le analisi sul fitoplancton e sui molluschi, compiute dal Dipartimento provinciale di Gorizia dell'Arpa (Agenzia regionale per l'ambiente) e notificate alla Direzione regionale della Sanità, hanno infatti evidenziato - rileva un comunicato della Regione - la presenza di biotossina nelle alghe.

La sospensione resterà in vigore fino a quando non saranno ripristinate le condizioni di idoneità biologica.

Con un altro decreto, è stata invece revocata la sospensione della raccolta e vendita dei mitili in comune di Muggia, nel tratto di mare compreso tra Punta Sottile e il confine di Stato, che era stata ordinata il 21 dicembre scorso.

Nuova analisi sulle acque e sui molluschi hanno dato infatti esito negativo.

Una gremitissima sala Olimpia a far festa allo sfortunato quattordicenne

Andrea con il sistema «Doman» è come fosse nato due volte

Come una piccola star, Andrea Canziani lunedì sera ha fatto il suo ingresso trionfale in una sala Olimpia del Coni gremitissima, strappando applausi e lacrime. Quel bambino che dopo l'emorragia cerebrale di quattro anni fa era ridotto quasi a un vegetale, ora muove i primi timidi passi mentre il suo volto si apre spesso in un largo sorriso. Quello schermo buio che era diventata la sua mente ha cominciato a illuminarsi. Ma non è un miracolo. Il prodigioso recupero di Andrea è il frutto di un duro e paziente lavoro quotidiano. Il ragazzo si sottopone sette giorni su sette a sedute di ginnastica a base di «schemi», «scivoli» e «brachiazioni». E' il menù del «sistema Doman», quasi una parolaccia fino a poco tempo fa per la medicina ufficiale (molti specialisti sono ancora contrari) e diventato con il tempo una provvidenziale via d'uscita per tanti bambini cerebrolesi. L'incontro-dibattito di lunedì sera è servito proprio per illustrare all'opinione pubblica l'efficacia di questo programma riabilitativo che nel giro di neanche un anno ha ridato un futuro ad Andrea. «Signora mi dispiace, non si può fare nulla. Faccia conto di avere a casa un orsetto di pelouche» era stata l'impietosa sentenza emessa da un neurochirurgo romano di fama di fronte a mamma Antonella.

Grazie al Doman, quel simpatico orsetto di Andrea ride, scrive, mangia, alza la testa. Lui appartiene a quella fortunata schiera di bambini nati due volte, come dice Giuseppe Pontiggia nel suo bellissimo libro. In regione Andrea ha trovato altri compagni di battaglia che sono più o meno nelle sue condizioni. In sala c'era la famiglia Faleschini di Spilimbergo con il figlio Michele (i suoi progressi sono stati documentati attraverso un video), e la mamma di Giada che è di Grado. Gli ospiti hanno raccontato la loro esperienza di genitori durante una serata che è stata per metà dibattito e per metà festa, dato che Andrea ha compiuto 14 anni da pochi giorni. C'era praticamente tutto l'esercito di oltre 210 volontari che ora però non bastano più. Per proseguire l'intenso programma riabilitativo occorrono altre braccia generose. L'impegno è di un'ora alla settimana.

L'incontro è stato introdotto dal presidente dell'Associazione di volontariato «Stella Alpina» Giovanni Russo. «Fino a poco tempo fa - ha detto - potevamo fare poco per loro. Con il 'Doman' si è aperta una speranza». Riccardo Simonic, l'angelo custode di Andrea, ha spiegato quali sono state le traversie e le frustrazioni della famiglia Canziani prima di scoprire il Doman. «Purtroppo c'è ancora poca informazione, molti l'hanno scoperto quasi per caso. Andrea all'inizio veniva trattato solo farmacologicamente, non c'erano vere terapie». Immagini crude e crudeli hanno mostrato in quali condizioni era il bambino appena uscito dal coma. Le ha illustrate Gianna Longo, di professione fisioterapista, in realtà una sorta di fatina per Andrea. E' stata lei la prima a Trieste credere nel sistema «Doman» e a proporlo alla famiglia Canziani. «Andrea - ha spiegato - era costretto all'immobilità totale. Non muoveva la testa e reagiva poco agli stimoli esterni. Guardatelo invece ora...». Per noi che abbiamo i figli sani - ha detto lo scrittore Pino Roveredo - questa è una grande lezione di vita». Ma quell'orsetto (in carne e ossa non di pelouche) si è ribellato a quell'orrendo destino. Con la tenacia e l'amore di tutte le persone che gli stanno vicino Andrea un giorno potrà essere restituito a una vita quasi normale.

Ma c'è anche un'altra corrente di pensiero appartenente all'Aias (Associazione italiana assistenza agli spastici) che avversa il sistema «Doman». Ce l'ha con chi concede contributi per questa terapia. «Questo metodo è assolutamente inefficace e potenzialmente pericoloso nel quadro dello sviluppo neuropsichico - sta scritto in una nota - e relazionale del bambino e della famiglia». Ma perchè togliere la speranza ad Andrea?

Maurizio Cattaruzza

Un'inchiesta assegna la prestigiosa posizione alla scuola di via Rossetti nonostante i problemi strutturali

Petrarca, quinto liceo classico d'Italia

Decollò con la sperimentazione linguistica, oggi si studiano anche i Balcani

Il Petrarca quinto assoluto nella classifica dei migliori licei classici d'Italia. La posizione di assoluto prestigio viene assegnata all'istituto triestino dall'inserto Lavoro del Corriere della Sera. Le tre lingue straniere, i corsi di approfondimento in musica e in cultura balcanica, le varie attività di studio e ricerca in collaborazione con istituzioni scientifiche triestine sono indicati tra i punti di forza della scuola di via Rossetti (nata nel 1912 in viale XX settembre dove oggi ha sede la media Julia).

Al primo posto della speciale classifica è collocato il Galvani di Bologna e al secondo il De Sanctis di Sant'Angelo dei Lombardi. Il Petrarca, retto da anni dal preside Giovanni Feminiano, viene subito dopo due licei noti in tutta Europa, il Tasso di Roma e il Parini di Milano. Il decollo in epoca moderna del Petrarca e il sorpasso su quello che per decenni era stato il primo liceo cittadino, il Dante, può venir fatto risalire ai primi anni Ottanta dopo l'introduzione della maxisperimentazione linguistica. Oggi la scuola conta quasi 750 alunni e ben 35 classi. Ha due indirizzi: quello classico con lingua straniera, storia dell'arte e informatica estese comunque a tutti e cinque gli anni e una sezione con doppia lingua straniera, e quello linguistico con tre lingue straniere. Nel piano dell'offerta formativa sono inseriti corsi di musica, di storia dei Balcani, progetti di carattere scientifico con stretto riferimento al territorio anche in collaborazione con istituzioni cittadine e in particolare con l'Area di ricerca.

Studenti davanti alla sede del liceo classico «Francesco Petrarca» in via Rossetti

La lievitazione degli studenti ha reso necessaria l'acquisizione di una sede succursale in uno stabile di largo Sonnino dove trova posto anche la succursale dello scientifico Oberdan. E proprio alle condizioni strutturali di quest'ultima sede sono legate le vicende meno liete della scuola. Recentemente gli studenti hanno protestato davanti al Provveditorato agli studi lamentando scarsa pulizia, presenza di topi e la mancanza di un'infermeria. E in effetti la palestra era rimasta chiusa alcuni giorni per essere disinfestata.

Al Petrarca si sono formati manager e personalità culturali di rilievo assoluto, personaggi eminenti nel campo delle professioni, del mondo accademico, di quello finanziario. Oggi gli studenti scelgono in particolare nuove branche universitarie come scienze della formazione e della comunicazione, sono ancora molto appetite le facoltà umanistiche e quelle scientifiche. In ribasso, ma in linea con un trend generale, giurisprudenza e medicina.

Con questa posizione di prestigio assegnata al Petrarca per i licei triestini continua un momento di gloria nazionale. Recentemente i ragazzi dello scientifico Galilei, sgominando tutta la concorrenza, hanno vinto il gioco «Per un pugno di libri» condotto su Raitre da Patrizio Roversi e si sono aggiudicati un viaggio a Parigi.

s. m.

Si può pagare il canone Rai in nove tabaccherie

Da ieri anche a Trieste sono state attivate le prime nove tabaccherie dove è possibile effettuare i pagamenti del canone radiotelevisivo.

Il sindacato provinciale dei tabaccai in una nota del segretario Giuliano Bardella sottolinea che viene così incrementata «l'offerta dei servizi che queste categorie commerciali prestano a favore dell'utenza, dopo l'attivazione del bollo auto e di altri giochi e servizi che fanno della tabaccheria un vero e reale 'centro servizi' a disposizione dell'utenza».

Proprio negli ultimi anni, infatti, è decisamente cambiata l'immagine delle tabaccherie.

Ecco l'elenco delle nove rivendite della provincia di Trieste dove adesso è possibile effettuare il pagamento del canone radiotelevisivo per il 2001: la rivendita numero 50 situata in via Diaz 9, la n. 59 in via Stock 7, la n. 64 in Piazza Oberdan 2, la n. 99 in via Matteotti 56, la n. 126 in via Milano 4, la n. 139 in via Roma 19, la n. 194 in viale Miramare 117/B, la n. 248 in via Baiamonti 51/D, infine la rivendita n. 278 in Piazzale Sartori 7.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829,, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. Appartamento 5.o piano, terrazza vista lunga. Parcheggio, 165.000.000. (Fil 47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. Monolocale radicalmente ristrutturato, arredato piano terra, bagno. 150.000.000.(Fil 47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. Trilocale ristrutturato, arredato, primo piano, posto auto. 250.000.000. (Fil 47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. Zona tranquilla bilocale piano terra, giardino, parcheggio. 160.000.000. (Fil 47)

Continua

Dipiazza difende l'assessore all'Urbanistica coinvolto nel caso edilizio di via Belpoggio a Trieste: «Puro sciacallaggio»

Muggia, su Gasperini lame incrociate

Ulivo e Rc chiedono dimissioni: «Ombre sul Comune se ci sono azioni giudiziarie»

Scatena reazioni contrapposte e forti la vicenda dell'architetto Lorenzo Gasperini, che a Muggia ricopre l'incarico di assessore esterno all'Urbanistica, e che a Trieste l'altro giorno si è visto ritirare dal Comune - con la non velata accusa di «falso» - la delibera riguardante un contestatissimo intervento edilizio in via Belpoggio.

La sinistra, con due distinti interventi, ne chiede le dimissioni, il sindaco Dipiazza, esplicitamente chiamato in causa da piazza Unità, riconferma tutta la sua fiducia al collaboratore, «e non solo - aggiunge - perché è il mio più caro amico di una vita».

«Il miglior collaboratore che mi potessi aspettare, e non solo per il fatto che è amico di una vita». Lunedì il «nodo» in giunta

L'opposizione dei residenti della zona a un'opera definita «cementificatoria» in prima battuta non era stata raccolta dal Comune di Trieste, perché il piano regolatore consentiva la nuova costruzione (13 mila metri cubi). Poi, spulciando fra le carte, l'avvocato Cesare Pellegrini, incaricato dal comitato dei residenti, ha scoperto che non tutti i proprietari dei terreni interessati avevano sottoscritto, come invece affermato dal professionista, il piano particolareggiato (34 metri quadrati restano estranei all'intervento) e vi sono servitù passive permanenti che erano state considerate, invece, come vincoli provvisori.

L'incartamento, si dice a Trieste, andrà in Procura, e l'assessore Barduzzi promette: «Quella costruzione non si fa più. Se verrà ripresentato un progetto, dovrà essere diverso». Gasperini ha dal canto suo annunciato subito un disegno nuovo già corretto (e, più compiutamente, risponde oggi qui a fianco).

«Dato che per la grave accusa si prevede l'invio delle carte alla Procura - scrive in una nota l'Ulivo di Muggia - diamo mandato al nostro gruppo consiliare di presentare un'interpellanza rivolta all'assessore per consigliarlo di dare le dimissioni, così da non coinvolgere nella sua azione di difesa giudiziaria il prestigio dell'ente comunale. Siamo certi della sua sensibilità in questo senso, anche per non mettersi nell'ulteriore spiacevole situazione di una revoca della delega fatta d'ufficio dal sindaco, essendo Gasperini un assessore esterno».

Rincara Diego Apostoli (Rifondazione comunista e «Avanti Muggia»): «Credo che questi fatti lancino pesanti ombre sulla gestione dell'assessorato all'Urbanistica, e dubbi inquietanti sulla gestione del piano regolatore di Muggia. E' opportuno che l'assessore si dimetta, o che il sindaco gli tolga la delega. Mettere un architetto alla guida di un assessorato lascia aperta la possibilità che nella sua azione ci siano anche interessi personali».

«Sciacallaggio politico - afferma Dipiazza -, io rinnovo completa fiducia e stima a Gasperini. Non entro nel merito di via Belpoggio, ma non credo che sia questo lo strumento per attivare una campagna elettorale fondata sul solo opportunismo politico».

Una stoccata va a Giorgio De Rosa, consigliere triestino dei Ds, che aveva parlato di «colpe del progettista» e si era detto «certo che il sindaco di Muggia, attento com'è alle questioni procedurali, trarrà le opportune conseguenze nei confronti di questo esponente della sua giunta». Risponde Dipiazza: «Persone come me e Gasperini che vivono del proprio lavoro e non della politica possono anche commettere errori perché non sbaglia mai chi non fa nulla. E' molto più comodo pontificare essendo dipendenti di un ente pubblico con lo stipendio mensile certo. Gasperini, da assessore, prende 900 mila lire al mese».

Dipiazza elogia poi le «grandi opere» seguite dall'assessore: «Porto San Rocco, piano del centro storico, piano regolatore, una variante che ha permesso l'insediamento di un pastificio modello, lo snellimento della viabilità ad Aquilinia. E' il migliore assessore che mi potevo aspettare - dice - Qui invece si tratta di 34 metri quadrati contestati: mezza camera e un pezzo di cucina».

Del fatto si parlerà nella prossima riunione di giunta, lunedì nel primo pomeriggio. «Se non ci saranno risvolti penali - dice infine Dipiazza - non prenderemo alcuna decisione. Dovesse poi succedere il finimondo, che dire: ne prenderemo atto». «Per noi - conferma il vicesindaco Italico Stener - Gasperini ha fatto il suo dovere. Magari ha commesso un involontario errore. La valutazione, comunque, sarà fatta politicamente».

Lorenzo Gasperini

Ondina Barduzzi

Roberto Dipiazza

Il professionista attribuisce l'accaduto alla complessità delle norme nella zona

«Carte false? E' pura follia»

«Da oggi, per le persone che non mi conoscono, sono un professionista che ha dichiarato il falso per rendere edificabile un appezzamento di terreno. Siamo al livello della follia». Così scrive in una nota Lorenzo Gasperini, l'architetto che aveva progettato in via Belpoggio a Trieste un complesso di cinque edifici digradanti, con negozi e con un garage per ottanta macchine, che il Comune di Trieste, dopo un primo assenso, ha bloccato, rilevando irregolarità nelle pratiche, e dando di conseguenza ragione (seppure per altri motivi) al comitato di residenti tanto contrario all'intervento da essere già ricorso al Tar.

«Come mai allora - prosegue Gasperini - il progetto è stato approvato da tutte le commissioni competenti e ha avuto il parere favorevole da parte dei funzionari comunali senza che alcuno si sia accorto che qualcosa non andava? Per fugare ogni dubbio sulla mia buona fede e serietà professionale voglio evidenziare che il terreno tra via Belpoggio e via Santa Giustina risulta essere edificabile per una volumetria totale superiore a quella progettata, con tanti vincoli e tanti ostacoli derivanti dalla situazione dei luoghi e soprattutto dalla complessità della vigente legislazione in materia di edilizia e urbanistica. comunque edificabile, senza dubbi di qualsiasi genere».

L'architetto sottolinea che proprio per le difficoltà che spesso sorgono per l'interpretazione di certe norme «il progetto è stato integrato e modificato in corso d'istruttoria, sulla base di specifiche richieste del Comune stesso, proprio per allineare l'impostazione progettuale a ogni parametro di legge e alle specifiche richieste di competenza comunale». In sintesi, dice, il contenzioso riguarda «la terrazza della casa di riposo di via Belpoggio n. 16, la quale, su una tavola del piano presentato veniva graficamente racchiusa nella disponibilità del piano stesso, con la possibilità che il progetto possa essere autorizzato anche con tale perimetrazione, ma con una procedura diversa da quella adottata dal Comune».

Aggiunge Gasperini: «Non voglio esonerarmi da responsabilità o da oneri a mio carico, voglio però fare chiarezza per stabilire quale sia la differenza che c'è tra una "falsa dichiarazione" e la diversa interpretazione dei contenuti di un progetto, e quindi l'esatto iter procedurale da seguire per arrivare all'approvazione».

Di fronte alla presa di posizione del Comune Gasperini aveva già annunciato: «Anche senza quell'area contestata mi avanzano metri cubi e potrei andare avanti comunque, ma visto il ricorso dei residenti, ho riprogettato l'intero complesso». Il comitato «resistente» ha anche chiesto il rimborso delle spese legali.

La zona di via Belpoggio interessata dalla costruzione.

In piazza Marconi domani ritorna il mercato dell'usato

Ritorna a Muggia da domani la «Corte dei miracoli», il tradizionale mercatino delle pulci e degli oggetti usati che da quattro anni, ogni seconda domenica del mese, anima piazza Marconi dalle 8 al tramonto, con la possibilità di concludere qualche buon affare.

A curare l'organizzazione dell'iniziativa, che vede schierate alcune decine di bancarelle cariche di piccoli e grandi oggetti dei tempi che furono ora in vendita, è l'Associazione culturale «Cose di vecchie case».

Scuole di San Dorligo sotto controllo radon

Anche a San Dorligo della Valle arrivano i controllori del radon. Nei prossimi giorni i tecnici dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente eseguiranno infatti una serie di monitoraggi negli edifici scolastici situati nel territorio comunale: scopo degli accertamenti è l'individuazione e l'eventuale misurazione del grado di concentrazione del gas che viene sprigionato naturalmente dal sottosuolo e che rappresenta un serio pericolo per la salute umana.

DUINO AURISINA La Provincia contesta il blocco dei lavori imposto da Vocci e afferma di essere in regola

Discarica bloccata, gli arrabbiati sono due

Marini: «Il Comune ha firmato otto anni fa il piano, perché ora si sottrae?»

Il Comune ha firmato, otto anni fa, il piano delle discariche, e non può oggi opporsi e lamentare scarsa democrazia nell'operato della Provincia. È l'assessore provinciale Giulio Marini a rispondere a Marino Vocci, sindaco di Duino Aurisina, che ieri l'altro ha bloccato i lavori per la realizzazione degli accessi alla discarica di Santa Croce. «Non ho alcuna intenzione di aprire qui una parentesi polemica nei confronti di Vocci, non voglio entrare nel merito, perché le autorizzazioni sono state concesse, e l'iter è stato deciso con lo stesso sindaco, la procedura era chiara, quindi non vedo problemi».

L'assessore Marini si dice sicuro che si tratti solo di un intoppo, quindi, e che i lavori riprenderanno al più presto, anche perché questa discarica appare urgente sia dal punto di vista ambientale sia a livello economico: «A parte un sito a Muggia, non abbiamo altre discariche di materiale edile aperte sul territorio, e tutto ciò crea dei problemi notevoli, perché le imprese sono obbligate ad andare a smaltire gli inerti - terriccio, mattoni, sassi - fuori provincia, con un costo notevole che non permette di essere concorrenziali sul mercato».

Resta da valutare se la discarica doveva proprio essere realizzata a Santa Croce, dove il traffico lungo la statale 14 è già intasato e pericoloso, e dove si sta lavorando - con un piano della mobilità - per trovare soluzioni alternative: «Il documento urbanistico che definisce le zone da adibire a discarica è stato votato all'unanimità otto anni fa, anche dall'allora sindaco del Comune di Duino Aurisina. Non vedo dunque problemi in merito, la zona era già stata identificata allora, e il voto positivo è per me sufficiente».

Intanto, però, ci si appresta a definire nuove aree destinate a questo uso: «Entro il prossimo mese di luglio dovremo avviare una nuova pianificazione, e sceglieremo le aree adeguate e da utilizzare nei prossimi dieci anni - aggiunge Marini -. Da notare che secondo la nuova normativa nazionale, approvata lo scorso novembre, non avremo più bisogno dell'unanimità dei partecipanti per scegliere una nuova area, ma sarà sufficiente un voto di maggioranza».

Un altro argomento caldo riguarda la strada di Slivia, dissestata a seguito proprio del passaggio di camion per l'accesso a una discarica oggi esaurita: «Il sindaco continua a dire che è nostra responsabilità, ma io ricordo che non è esattamente così, ci sono dei distinguo, legati al fatto che strade provinciali all'interno dei comuni abitati devono essere mantenute dai comuni stessi. In ogni caso, almeno in parte, interverremo noi».

Francesca Capodanno

Discordi anche i pareri sulla strada «rovinata» del sito abbandonato a Slivia: «E' nostra, ma l'intervento spetta a chi la utilizza»

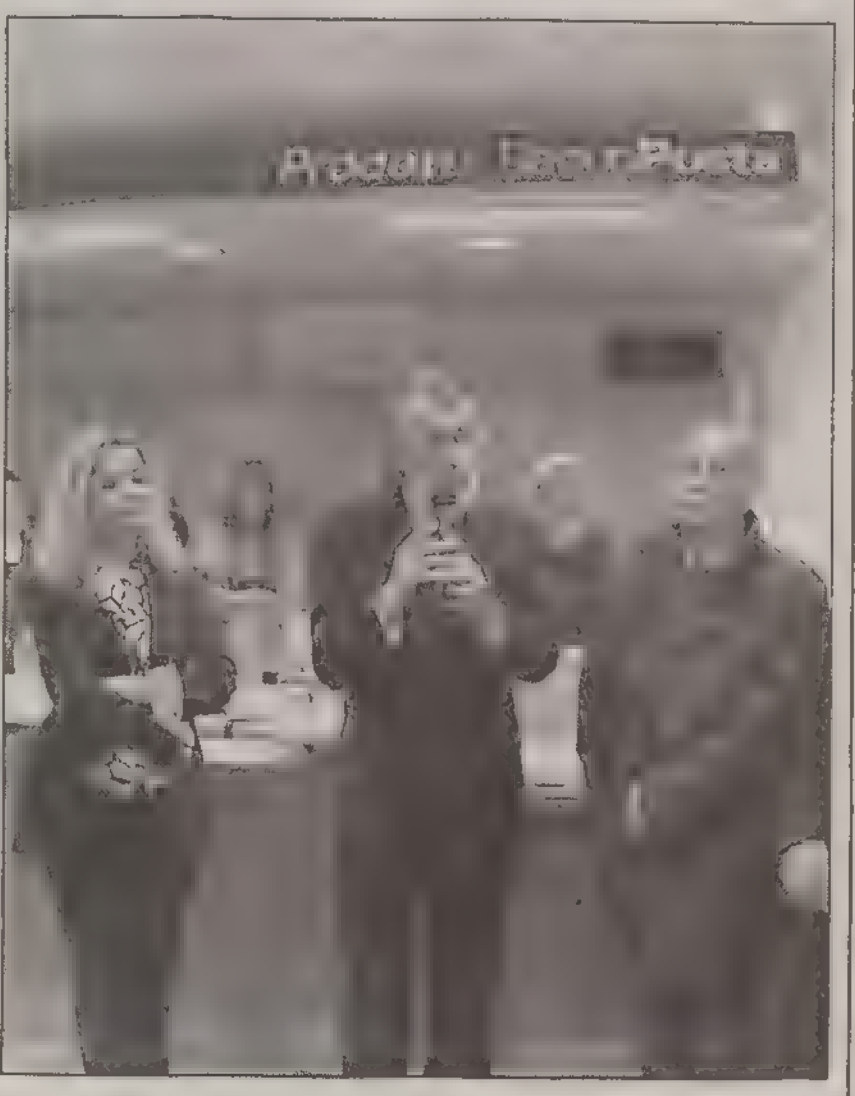
Il centro di Santa Croce. Nei paraggi, la nuova discarica.

Inaugurata a San Giovanni la Posta rimessa a nuovo

È stato inaugurato ieri nel rione di San Giovanni il nuovo ufficio postale di Trieste 14, una struttura completamente rimessa a nuovo secondo i criteri di «layout» che le Poste stanno predisponendo in tutta Italia.

I rinnovati uffici sono dotati di sistemi di sicurezza all'avanguardia, accesso agli sportelli attraverso la fila unica. Vi è stato realizzato il totale abbattimento delle barriere architettoniche e c'è una mappa tattile per i disabili: queste sono tra le principali novità di un ufficio postale dove non esistono più vetri divisori. La nuova saletta di consulenza permetterà infine una maggiore informazione sui servizi erogati in condizioni di comodità.

Accanto alla direttrice regionale Patrizia Pagliarani e al direttore della rete nazionale di Poste italiane, Vittorio Mei, hanno preso parte alla cerimonia il prsidente del consiglio comunale di Trieste, Ettore Rosato, e l'assessore al bilancio, Zanfagnin. Con l'anno in corso altri uffici triestini verranno interessati dalla nuova ristrutturazione, tra i primi quelli di Trieste 2 (via Combi) e di Trieste 4 (via Mantegna).

Gli orari del nuovo ufficio di viale Raffaello Sanzio 30 (che apre al pubblico oggi) saranno invariati: dalle 8.10 alle 13.40 dal lunedì al venerdì, il sabato dalle 8 alle 12.20. Invariato anche il recapito telefonico: 040.577964.*(Foto di Lasorte)*

Pronti anche bozzetti della compagnia «Brivido», in vista della festa del 25 febbraio

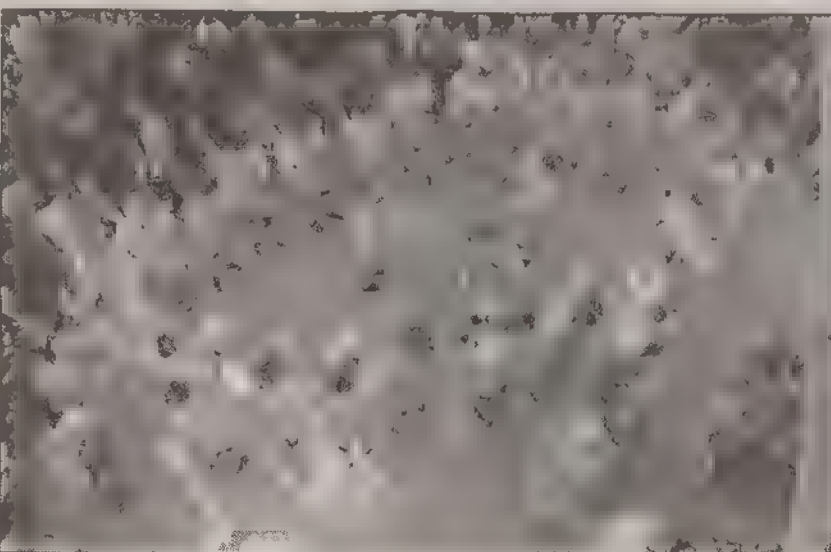
Sarà un Carnevale in CD rom

Sembra strano a chi non partecipa agli allestimenti, ma Muggia da tempo lavora già per il prossimo Carnevale.

Da oggi fino a domenica 21 gennaio, nella sede della compagnia «Brivido» in calle Tiepolo 15 gli aderenti potranno andarsi a ritirare i bozzetti dei costumi «che sempre - dice Mario Vascotto, presidente di questa compagnia e anche dell'Associazione delle compagnie in generale - vengono elaborati da chi sa un po' disegnare. Nei negozi intanto viene ordinata la stoffa necessaria, e ciascuno va a ritirarsela. Poi qualcuno taglia (un anno mia moglie ha tagliato gli abiti di tutti i dieci componenti della "Brivido") e qualcun altro, magari più capace come sarto, cuce».

Taglie e cuci, ma i temi che sfileranno sono assolutamente «top secret». Il Comune li dirà nel corso della consueta conferenza stampa, fissata per i giorni subito seguenti al 10 febbraio. La giornata di Carnevale si terrà il 25.

E quest'anno la manifestazione sarà anche accompagnata da un CD rom che raccoglie tutti i bozzetti e le foto dei costumi di 47 anni di Carnevali, costruito come un sito web, con rimandi e richiami per viaggiare attraverso la storia, «e con la speranza - aggiunge Vascotto - di poter poi realizzare anche un libro».

Per questo si conta sul consistente contributo regionale che ultimamente Muggia riceve per la sua «kermesse»: «Sono circa 200 milioni - conferma Vascotto -, ma teniamo conto che prima non ricevevamo una lira. Poi se ne è interessato anche Antonione, e le cose sono cambiate».

La regia del presidente si sviluppa anche nelle fasi del controllo: nessuno deve approdare allo stesso argomento per i carri in sfilata, o pensare a figuranti vestiti nello stesso modo, o scegliere colori che non diano abbastanza risalto alla carrellata. Si pensano azioni e coreografie, e ciascuno poi sceglie la «parte» che vorrà recitare in pubblico.

La «Brivido» è fra le ultime compagnie a visionare i bozzetti, segno che i lavori in corso sono già molto avanzati (gli orari per accedere alla sede sono i seguenti: il sabato 18-20, la domenica 10-12, lunedì 17.30-19.30, mercoledì e giovedì 16.30-18.30).

Tutti i «titoli» delle compagnie sono già depositati anche in Comune, ma ne usciranno solo in via ufficiale: indiscrezioni zero. *(Nella foto, una scena del Carnevale 2000).*

«Top secret» i temi della mascherata (già noti in Comune)

Sul palcoscenico del Verdi «Destra e sinistra» da ridere

«Destra, sinistra, par condicio» è il titolo della commedia allestita dal Gruppo teatrale «La Barcaccia», che andrà in scena questa sera, a partire dalle 20.30, e domani, con inizio alle 17, al Teatro Verdi di Muggia. Lo spettacolo umoristico di fatto apre l'attività teatrale muggesana del 2001.

La storia portata sul palcoscenico si svolge in una qualsiasi casa popolare di Trieste (se non proprio di Muggia) dove, alla fine dell'autunno i capi famiglia, appartenenti a un'opposta fede politica, si scontrano quotidianamente con gli stessi problemi concreti, e la politica rappresenta un freno ai contatti tra le diverse famiglie del caseggiato.

La commedia, che si svolge in due atti, è di Dante Cuttin, con libero adattamento di Walter Basso e regia di Giorgio Fortuna.

Gli interpreti sono Walter Basso, Gabriella Faraguna, Luigi Vaselli, Mario Borri, Claudio Piuca, Marisa Orioli, Claudia Pascale, Ondina Stella e Marina Bilucaglia. L'ingresso al teatro è libero.

Continuazione

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. Zona tranquilla. Terramare. Trilocale, giardino privato, posto auto.(Fil 47)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

CERCASI terreno costruibile zona Carso. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.

CERCASI urgentemente appartamento sito in contesto signorile periferico di salone, terrazzo, due-tre camere, cucina, doppi servizi. Indispensabile vista mare. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

IMPRESA cerca stabili interi anche occupati o terreni edificabili in città. Tel. 040/660094 ore 9-13 / 17-19. (A339)

RICHIEDESI urgentemente in zona periferica Trieste Ovest soggiorno, due-tre camere, cucina, servizi. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

URGENTE, cercasi in Roiano o limitrofe soggiorno, due camere, cucina, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte d'impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. INDUSTRIA in espansione sede Tarcento cerca a) tecnici provata esperienza elaborazione software Plc-Mmi, avviamento impianti, b) tecnici cablatori quadri elettrici, impianti bordo macchina. Tel. 0432/783298. (Fil47)

AMBOSESSI cercasi di madrelingua tedesca per operazione di telemarketing. Inviare curriculum fax 0481/545347 o tel. 0481/530115. (A00)

CERCASI apprendista acconciatore/ice per uomo anche part-time. Cell. 0347/3714003. (A353)

CERCASI collaboratori vendita per rete commerciale innovativi prodotti editoriali-pubblicitari. Telefonare mattino 0444/522851. (Fil7027)

CERCASI collaboratrice domestica per Trieste quattro giorni settimanali da mercoledì a sabato dalle 9 alle 16. Telefonare 040/631132 lunedì mercoledì 16-18. (A329)

CERCASI persone per pulizie poste di Grado part-time. Telefonare 040/632135. (A260)

COMMERCIALE settore arredamento ricerca urgentemente operatrici telefoniche (anche primo impiego). Orario part-time e sede di lavoro Monfalcone (Go). Presentarsi martedì 16 gennaio dalle ore 12 alle ore 17 c/o Nordmarketing, piazza Cavour 23 a Monfalcone. (Fil47)

ESTETISTA con grande serietà cercasi per Centro estetico Lady Venere. Ronchi dei Legionari 0481/776284. (C00)

FRANCO parrucchiere cerca lavorante capace, max 30, disponibile subito. 040/368488 presentarsi. Gradita bella presenza, esperienza. (A254)

PICCOLA industria aerospaziale cerca: a) 2 operati tornitori/fresatori con esperienza; b) 5 disegnatori meccanici Cad, 3D; 5 ingegneri meccanici/aeronautici strutturisti. Inviare CV ad Aerostudi srl, strada per i Laghetti 3, 34015 Muggia (Ts); fax 040.232291.

Continua in 31.a pagina

I problemi dei rimorchiatori

Il personale della Tripmare, imbarcato sui rimorchiatori portuali in servizio a Trieste, desidera esternare la propria gratitudine a tutta la cittadinanza ed al Consiglio comunale di Muggia, particolarmente al consigliere Moreno Valentich, per la sensibilità e la disponibilità dimostrate nel recepire le problematiche inerenti la riduzione del numero di rimorchiatori in servizio d'emergenza e dei componenti dei loro equipaggi, in occasione della manifestazione tenutasi in P.zza Marconi il 25 novembre.

La delibera del Consiglio Comunale del 27 novembre, che fa proprie le nostre preoccupazioni e le trasmette alle più alte cariche istituzionali locali e nazionali, è stata votata all'unanimità e dimostra, al di là di ogni colorazione politica, l'alto senso di responsabilità presente in quel Comune nel difendere la nostra che è una sociale e democratica battaglia di civiltà.

Per gli equipaggi dei rimorchiatori
Edoardo Battini

Sicurezza nel golfo

Vorrei esprimere alcune considerazioni in merito all'articolo pubblicato in data 23 dicembre, secondo quanto esplicitato da un componente del Collegio dei Capitani riguardo alla quarta persona a bordo dei rimorchiatori Tripmare.

Molti associati avrebbero preferito che l'intervento fosse avvenuto tempo addietro e comunque nella persona del suo presidente, con un chiaro parere tecnico, e non dopo dure mozioni dei Consigli comunali e regionali e verso il termine di una vertenza che si protrae dal 1998. Il Collegio dei Capitani avrebbe dovuto esprimersi con tempestività sulla questione squisitamente tecnica «lavoro-sicurezza», senza entrare in meri problemi economici visto che, sicuramente, su questi non ne ha né titolo né competenza.

Cercare di risolvere il gravissimo problema della sicurezza nel Golfo di Trieste scaricando, ancora una volta, oneri allo Stato «...paga Pantalone sì o paga Pantalone no...» non era quello che speravamo di leggere anche perché la società Tripmare gode di buona salute economica e comunque nella concessione di rimorchio portuale è previsto l'obbligo preciso del servizio di sicurezza-emergenza.

Purtroppo ancora una volta, con mio grande rammarico, devo constatare che il sistema «pilatesco» non conosce età e non trovo corretto suggerire di accollare ai contribuenti spese proprie della società concessionaria del servizio di rimorchio.

L'associato al Collegio dei Capitani
Giancarlo Dilica

Troppi naufragi

Desidero rispondere alla pubblicazione apparsa su «Segnalazioni» firmata dal signor Spreafico, per far capire all'opinione pubblica quanto siano errate le sue affermazioni e quanto poco abbia capito del lavoro specifico dei rimorchiatori. Se è vero, come egli giustamente afferma, che vi è stata una drastica ed esasperata rincorsa alla diminuzione della consistenza numerica degli equipaggi a bordo delle navi, è pur vero che, in questi ultimi anni, vi è stata un'«escalation» dei disastri marittimi, naufragi, ingavonamenti e incagli su scogli di navi considerate di «tecnologia avanzata». È sufficiente leggere le cronache di tutti i giornali, l'ultimo dei quali il naufragio e l'incaglio di due mercantili in un solo giorno e nelle acque nazionali.

Anche il nostro sindacato si è dovuto adeguare, a suo tempo, a tale esigenza. Ricordo il «vecchio» Castor con tabella d'armamento a ben sette persone; gli altri mezzi, che tuttora lavorano con quattro persone a bordo, avevano allora sei persone, poi ridotte a cinque e infine a quattro, senza tecnologie avanzate, signor Spreafico.

Nel frattempo l'armatore ha fatto costruire rimorchiatori più potenti e sofisticati, per i quali è riuscito a ottenere dal ministero dei Trasporti e la locale Capitaneria di Porto una tabella minima di armamento di tre persone per rimorchiatore. Tale tabella prevede l'obbligo della quarta persona in caso di lavoro fuori delle dighe foranee con mare molto mosso ed emergenza dichiarata. Ma tutti sappiamo, e l'esperienza passata insegna, che è impossibile avere la presenza immediata della quarta persona, proprio nei momenti previsti, cioè evacuazione di petroliere, che esige un immediato intervento, movimenti con mare agitato, che a Trieste può essere improvviso, ed eventuale incendio nell'area portuale.

Per questo protestano i lavoratori Tripmare, signor Spreafico, perché sono preoccupati quando sentono parlare di esubero di personale, e perché è stato loro imposto un «ordine di servizio» sottraendo la quarta persona sui nuovi mezzi e stravolgendo così gli accordi sindacali, senza una preventiva organizzazione del lavoro, preparazione degli ormeggi, ancora precari e provvisori, e accordi tra piloti, comandanti e Società per poter lavorare «in sicurezza».

Cap. Gino Diminich
dipendente Tripmare
e vicepresidente
Collegio Capitani Trieste

■ I gentili lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le trenta righe, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe non saranno presi in considerazione. ■

Le regole del mare

A proposito della lettera del sig. Spreafico vorrei fare alcune precisazioni: gli equipaggi e le organizzazioni sindacali dei settori marittimi hanno messo sul tappeto due cose: 1) il rispetto delle regole vigenti; 2) la sicurezza..

1) Il contratto nazionale è stato firmato nel 1999, per la prima volta unificato per l'armamento pubblico (Fedarlinea) e quello privato (Confitarma). Le tabelle d'armamento delle full containers citate sono di 20 persone, se poi con accordi vari diventano 18 è un'altra cosa. Per la contrattazione di secondo livello e integrativa, c'è la possibilità durante il percorso di fare verifiche, consultazione, informazioni. Che questi contratti una volta siglati abbiano durata quadriennale lo dice la Presidenza del Consiglio dei ministri (protocollo 23 luglio 1993).

2) Sulla sicurezza: ne parlano tutti, convegni, tavole rotonde; bene in teoria; in pratica non abbiamo tanti riscontri. Sorvoliamo gli incidenti sul lavoro dove abbiamo superato gli altri paesi europei: 1300 morti in un anno e 30.000 invalidità permanenti. Ma sul mare l'80% degli incidenti è ancora causato da errore umano malgrado l'alta tecnologia. E per quello che mi riguarda vale più la vita di un lavoratore che il più sofisticato dei mezzi. Tra i porti citati in un altro grande porto petroli Augusta (Trieste è il primo) nessuno si è mai sognato di levare la quarta persona, Napoli e Venezia idem, e lì non transitano le centinaia di petroliere che arrivano da noi. Sottolineiamo pure la configurazione geografica del nostro golfo e la sua vocazione. Vede signor Spreafico, le emergenze su di un mezzo che galleggia sono le attività richieste dal comandante inerenti la sicurezza della navigazione in caso di pericolo per l'equipaggio e la nave. Poi esiste una grande fortuna o una grande abilità, in caso contrario se l'emergenza viene dichiarata si fa l'inventario di quello che rimane. Andare a rinforzare gli equipaggi in quei momenti è pura fantascienza. Lei in tanti anni sarà stato senz'altro un bravissimo dirigente, ma io l'esperienza l'ho fatta per 26 anni nelle sale macchine delle motonavi e turbonavi del Lloyd Triestino e il profumo del mare mi è più familiare.

Rodolfo Carmi

50 ANNI FA

13 gennaio 1951

• La Presidenza di Zona ha perfezionato un nuovo programma di costruzioni edilizie. Esso prevede altri 84 alloggi, oltre ai 56 praticamente ultimati, sui terreni dell'ex corderia Angeli in via Baiamonti, l'allestimento di baracche per i profughi a Santa Croce e la realizzazione di un lotto di 40 alloggi a S. Giovanni di Duino, che costituiranno il nuovo villaggio dei pescatori alle foci del Timavo.

• Organizzata sotto gli auspici della FARI, il sacerdote don Peyron ha tenuto anche a Trieste la «Giornata della serenità» di cui è l'ideatore. Accompagnato da diciotto ragazze e quattro giovanotti, il «cappellano delle fabbriche» ha fatto svolgere un programma incentrato su una sfilata di moda, alcuni brani musicali e un dibattito coinvolgente i presenti su temi quali l'amore, il matrimonio e la missione di amore e dignità affidata alla donna.

IL CASO

L'edificio abbandonato è continuamente visitato da estranei e versa in condizioni di totale degrado

L'Ospedale militare terra di nessuno

Faccio riferimento all'articolo apparso sul Piccolo di domenica 17 dicembre per confermare lo stato di abbandono in cui versa l'ospedale militare.

Abito nella zona e, dal mio poggiolo, osservo giornalmente e con molto rammarico il progressivo degrado di una struttura un tempo prestigiosa e che potrebbe ancora essere utilizzata.

Da anni segnalo, e non credo di essere il solo, al Distretto militare, ai Carabinieri e all'Università degli studi, che mi risulta essere l'attuale proprietaria, la continua presenza di persone nel giardino e all'interno dell'edificio. Ho anche fatto presente che una persona irresponsabile getta sulla tettoia del portone principale rifiuti urbani che sono la gioia dei gatti e degli innumerevoli ratti che infestano la zona.

Da altrettanti anni gli enti ai quali mi sono rivolto si palleggiano la responsabilità della situazione e le mie richieste di intervento sono state finora premiate da qualche breve sopralluogo dei Carabinieri e da una lettera da parte dell'Università.

Nel frattempo in zona sono stati perpetrati parecchi furti e non escluderei che i nuovi «condomini» dell'Ospedale militare controllino indisturbati dalle finestre i movimenti negli appartamenti circostanti per scegliere quelli in cui «colpire».

Vorrei inoltre far presente che la struttura interna dell'edificio è in legno e, di conseguenza, dato che nel corso dei sopralluoghi sono state trovate tracce di rudimentali falò, ci potremmo trovare prima o poi testimoni di un incendio di cui molti sarebbero più o meno attivamente i responsabili.

Non voglio pensare che sia necessario un esposto ai Carabinieri, come suggerito dall'articolo del giornale, per mettere in moto almeno la bonifica se non il restauro di un simile bene visto che la situazione è davanti agli occhi di tutti quelli che dovrebbero ma evidentemente non vogliono occuparsene.

Rinaldo Rinaldi

Pagano i cittadini

A proposito della lettera «Il quarto uomo a bordo» a firma del comandante Vascotto del collegio capitani di Trieste, in cui viene richiesto il contributo dello stato per il mantenimento del numero del personale: fortunatamente l'articolo si chiude con «una volta di più paga pantalone»; bene, pantalone sono tutti i cittadini che dovutamente pagano un mucchio di tasse, mentre i padroni incamerano incassi superlativi.

Invece in data 27 dicembre si leggono quattro articoli dove si magnificando le qualità degli «ultramoderni» rimorchiatori, deducendo che «la sicurezza non è un optional»: se negli altri porti d'Europa il personale imbarcato è ridotto a tre oppure a due, sicuramente esisterà «maggiore sicurezza» soprattutto per il porto, ma principalmente per gli addetti.

Per quanto riguarda il quarto articolo, dove si «invitano tutti gli interessati a visitare uno dei nuovi rimorchiatori» sarebbe interessante invece farli visitare nelle ore notturne, in inverno con temperature sotto zero, magari con raffiche di bora, con pioggia battente o addirittura neve e ghiaccio, per rendersi conto della situazione di quei tre disgraziati operanti a bordo durante il rimorchio di una petroliera, di stazzatura alquanto pesante.

Ma quanto affermo non si rivolge unicamente alla sicurezza del porto, ma, molto più importante, all'integrità degli equipaggi, poiché vi opera gente marittima che dovrebbe venire riconosciuta come normali cittadini, anche se svolgono un difficile mestiere.

capitano
Fulvio Radovini

Un mercato statico

Vivo in Germania e da più di dieci anni lavoro nel campo marittimo. Mi trovo a Trieste per trascorrere le festività e una volta di più devo constatare con tristezza e stupore quanto le cose qui siano così diverse dal Paese dove vivo. Il mercato del lavoro, sicuramente nel settore di cui mi occupo ma faccio poca fatica a immaginare che le considerazioni possano essere estese al caso generale, è incredibilmente statico e gravato da protezioni e privilegi quasi tribali.

Nessuno spazio per il merito o per competenze magari maturate nel corso di lunghi anni di esperienze all'estero in settori tecnologicamente avanzati. Largo invece agli amici e agli amici degli amici. Un caso tra tutti: nel mese di gennaio si terrà a Trieste un concorso pubblico per l'assunzione di tre ormeggiatori portuali che forse non tutti sanno, altro non sarà che l'ennesima farsa a copertura della solita assunzione di figli o parenti stretti di ormeggiatori già in servizio. Finché le cose andranno avanti con questi sistemi, mi sembra naturale che il gap tra Italia ed Europa si ampli sempre di più. E non tanto per l'insipienza di chi ci governa quanto per la rete di piccoli o grandi interessi che in altre parti d'Italia e all'estero etichettano con un nome che fa poco onore al nostro Paese e ricorda più l'immagine dei boss del Padrino che quella di una terra aperta e moderna, come noi italiani all'estero vorremmo sempre trovare al nostro rientro.

Vincenzo Onorato

Tanti auguri al piccolo Walter

Il piccolo Walter ritratto quando era bambino. In occasione del suo cinquantesimo compleanno tanti auguri dai genitori, dalla moglie Stefania e dai figli Luca e Alice.

Barbarica distruzione

Mi chiamo Giorgio Masnikosa, sono triestino e vivo da ormai quindici anni a Stoccolma. Come triestino all'estero è per me (e molti altri) di uso dare un'occhiata al Piccolo OnLine.

L'edizione del 5 gennaio me la ricorderò per un pezzo. La barbarica distruzione di piazza Trauner è una di quelle cose che fanno restar male: è un pezzo di Trieste (e quindi un pezzo di noi emigranti, credo di poter parlare per altri) che viene distrutto dalle ruspe.

Io la piazzetta Trauner l'ho fotografata in differenti occasioni. Che in una delle case, fosse esistita la prima sinagoga triestina non avevo la più pallida idea e questo è forse scusabile.

Che assessori e soprintendenti vari lo abbiano saputo e non abbiano fatto niente per fermare la distruzione non solo è imperdonabile, io lo vorrei chiamare criminale. Ora c'è solo da piangere sul latte versato. Come al solito del resto.

L'osservazione «sul versante tecnico non ci sia niente da eccepire» è un ulteriore pugno in faccia a questa città che di botte ne prende e ne ha prese parecchie.

Il «versante tecnico» è una cosa; il «cuore» e la sensibilità per un passato che non potrà mai essere sostituito (e chissà quando) con malte nuove e finestre d'alluminio un'altra. Ma di queste ultime la Soprintendenza non ne sa nulla.

Sono riusciti (ancora una volta) a violentare Trieste. A me personalmente, hanno tolto (ancora una volta) una ragione per ritornare a casa.

Giorgio Masnikosa
(fotografo-Stoccolma)

Concerto senza inno

Ottima la serata al Verdi per i riconoscimenti ai personaggi e alle istituzioni più meritevoli.

Peccato però che prima o dopo l'applauditissima interpretazione del complesso ungherese non si sia trovato un piccolo spazio per far sentire ai partecipanti l'inno a San Giusto, visto e considerato che si augurava il «buon anno» a Trieste che lo onora ancora come patrono della città.

C'ero anch'io! E ho visto più di qualche spettatore perplesso ho inteso pure dei commenti riguardo tale dimenticanza. Me ne sono andata prima della fine perciò non so se la serata si è conclusa con la celeberrima «Trieste mia». Perlomeno mi resta questa illusione.

Maria De Vittor

Scuse ai fiumani

Mesi fa in un programma della Rai internazionale, la nostra città di Fiume è stata qualificata come «..misero villaggio di pescatori...», il che ha suscitato numerose – e giustificatissime – proteste dei nostri concittadini.

Per cortesia di Giulio Scala, esule fiumano, trascrivo qui di seguito la gentile lettera inviatagli dalla «involontaria» protagonista dell'equivoco, professoressa Daniela Rossini, docente presso l'Università degli studi di Roma Tre, Dipartimento di studi storici geografici antropologici.

«Caro dottor Scala – si legge nella lettera – le invio una copia del mio piccolo libro "L'America riscopre l'Italia" perché, dopo che è stato pubblicato diversi anni fa, non è più reperibile in libreria. È uno studio sugli esperti del presidente Wilson che studiarono l'Italia prima della Conferenza di pace del 1919 e che parteciparono in molti anche alle trattative di pace. Ho cercato di capire, con un lungo lavoro negli archivi statunitensi l'atteggiamento generale con cui gli esperti di Wilson si preparavano a rispondere alle richieste italiane.

«Uno di loro, come potrà vedere soprattutto sulla nota a pag. 63, Beer, che io definisco un esperto controcorrente, era estremamente favorevole alle richieste italiane, Fiume inclusa. Queste sono cose poco note (Leo Valiani, suo illustre concittadino, recensì positivamente il libro sul Corriere della Sera).

«La prego di voler trasmettere ai suoi concittadini il mio profondo rammarico per averli involontariamente offesi, quando ho citato una "boutade" di un politico francese di allora, André Tardieu il quale, con il sarcasmo tipico del suo paese, aveva detto che assurdo lo stallo delle trattative per un "...misero villaggio di pescatori".

«Lo scopo del mio libro più recente "Il Mito americano nell'Italia della Grande Guerra" (Laterza 2000) è quello di spiegare le profonde ragioni storiche della Tragedia Fiumana. Non creda, caro dottor Scala, che le sofferenze della diaspora fiumana non mi vedano sensibile e partecipe. Non mancherò di parlarne ai miei studenti. Cordialmente prof. Daniela Rossini, Roma, 21/11/2000».

Furio Percovich

Servizi al pubblico

Caro Nonno Berto, nella sua lettera a Segnalazioni dell'8 gennaio che intende rilevare il «degrado di S. Anna», chiama in causa, senza nominarla, Acegas quale nuovo gestore dei servizi funerari. È vero, come lei scrive, che siamo sentiti più volte, ma è anche vero che sempre abbiamo ascoltato (spesso facendole nostre) le rimostranze, i consigli e le osservazioni. Tuttavia il cittadino Giona (meglio noto come nonno Berto) rappresenta se stesso e un presumibile consenso popolare, mentre Acegas è fornitore di servizi al pubblico e a questo pubblico deve dar risposta, nei tempi e modi previsti.

Lasciamo, quindi, che siano gli ingegneri a decidere sulla qualità dei materiali di pavimentazione e alle rappresentanze elette dai cittadini la priorità degli interventi da suggerire. Se poi ci si sente, come lei fa, di rappresentare con questa enfasi «migliaia di cittadini indignati e vergognosi» perché devono subire «l'umiliante situazione» di un cimitero di Sant'Anna «indegno», allora, caro nonno Berto, è ora di valutare dove il gioco, la benevolenza e la politica hanno un limite e dove cominciano la Carta dei servizi, la Certificazione di qualità e le rappresentanze istituzionali (Consiglio comunale, Circoscrizioni) di cittadini con dignità pari alla sua. A S. Anna c'è il totale rispetto per i vivi, per i morti e per i consigli che qualsiasi utente ci vorrà dare.

Fabio de Visintini
Relazioni esterne
Acegas

Correntisti postali

Sono perfettamente d'accordo col signor Settimio Felicelli. Correntista postale da quasi 40 anni, non mi è mai successo ciò che succede oggi. È mai possibile?

Paola Semi v. Vittori

La casa scricchiola

A chi devo rivolgermi per avere una rassicurazione sulla tenuta delle fondamenta della mia casa, sita in via Mazzini, 27? Dopo gli «esperimenti» dell'Ansaldo per lo Stream, la casa vibra (oscilla) in modo preoccupante ad ogni passaggio di autobus. Ringrazio anticipatamente chi vorrà rispondermi.

Letizia Elleri Boniciolli

Telefono occupato

Ieri mattina ho provato per tre volte a mettermi in contatto con l'Acegas, telefonando al numero verde e ho desistito perché cadeva la linea; ieri pomeriggio, armata di pazienza riprovo, al secondo tentativo riesco ad avere la linea e dopo aver seguito le istruzioni per poter parlare con un operatore alle 14.25 mi metto in attesa (come consiglia la vocina, per non perdere la priorità acquisita), dopo 51 (cinquantuno) minuti di stressante attesa, non ne posso più e rinuncio all'attesa condita da da una ripetitiva musichetta sempre intervallata dalla solita vocina.

Reputo quanto successo una cosa vergognosa e indegna di un'Azienda qualificata come l'Acegas; ogni altro commento è superfluo. Chiedo a codesta azienda che mi segnali pubblicamente un sistema più rapido per contattarla.

Bruna Micheli Kobal

Trasporti regalati

Ho letto la «bella notizia» su Il Piccolo del 6 gennaio, che la Trieste trasporti Spa ha deciso di «regalare» il trasporto per due giorni ai triestini per scusarsi del disagio causato dai due giorni di sciopero dei suoi dipendenti.

Mi sembra che la nuova società abbia agito anche in quest'occasione tenendo conto solo del bilancio. A fronte del «risparmio» di due giornate non retribuite ai dipendenti e del relativo consumo di gasolio dei bus in giorni feriali, ci ha regalato un servizio in due giorni festivi notoriamente poco utilizzato e con frequenze ridotte come di consueto. In quest'occasione però, ci si è «dimenticati» di quanti hanno acquistato l'abbonamento mensile a prezzo aumentato per la consueta regola dell'Ente pubblico: «Chi ha dato, ha dato; chi ha avuto, ha avuto». I clienti della Trieste trasporti Spa dovrebbero anche ringraziare?

Gianfranco Zanolla

LA PAROLA AI POLITICI

Generosa illusione

Le prime vittime del comunismo sono stati i comunisti stessi. Anche i militanti più ostinati, infatti, dopo aver condotto per anni sanguinose lotte con la pretesa di sanare i mali del mondo, alla fine hanno dovuto arrendersi all'evidenza e abbattere il muro di Berlino diventato ormai il il simbolo di un fallimento morale, economico e politico. Senza nulla togliere a quanti hanno abbracciato con generosità l'illusione del radioso avvenire dietro l'angolo, la realtà sta lì dinanzi agli occhi del mondo e nulla e nessuno può rinfocolare una fede ormai offesa, le occasioni perse, il tempo perduto. Con che faccia chi si è sporcato le mani cullandosi in una illusione planetaria può oggi guardarsi nello specchio senza provare un sentimento di angoscia? Per sopravvivere senza rinnegarsi, per dare un senso alla devastazione collettiva delle coscienze bisogna accreditare l'immagine di un comunismo dal volto umano, di un comunismo portatore di quei sacri valori su cui si fonda la Repubblica. Da qui è sorta la necessità di mistificare la storia, di accreditare una versione propagandistica degli eventi dove l'altro è il mostro da abbattere in nome di una superiore giustizia proletaria e salvifica. Mentono, prima di tutto a se stessi, per sopravvivere. Aiutiamo i comunisti a liberarsi dal loro passato che li riempie di paure. Si ripercorrano con umiltà le tappe dolorose di un Paese martoriato ove la guerra civile non sembra aver mai fine. Chi deve emendarsi lo faccia. Ritroverà se stesso e quella purezza originale di ideali nel cui nome tanti delitti furono perpetrati. Non c'è alternativa al giusto. In ogni tipo di conflittualità le contraddizioni alla fine vanno risolte. La prevaricazione di una parte sull'altra, quando sono fondate sul sangue, generano odi e alimentano rancori insanabili. La storia del nostro Paese appartiene alla nazione intesa nel senso più nobile del termine, quale sintesi suprema ove i sentimenti di ognuno – giusti o errati che siano – trovano il proprio angolo di rispetto. Gli insegnanti impegnati politicamente non possono utilizzare la cattedra per avvantaggiare la propria fazione, così come un insegnante pedofilo non potrebbe pretendere impunemente di fare opera di corruzione in nome di una malintesa libertà di insegnamento. Né sarebbe ammissibile un insegnamento schizofrenico ove i genitori tirano da una parte e gli insegnanti tirano dall'altra. Suum cuius tribuere. Dare a ciascuno il suo. I puri di cuore muoiono sempre per una causa giusta quale che sia il colore della loro divisa. Io onoro i miei. Gli altri non osino offendere le mie memorie.

Ugo Fabbri
Ufficio vertenze Ugl

Affissioni costose

Rispondo alla lettera del consigliere comunale comunista Lorusso. Lorusso sfonda porte aperte difendendo i netturbini; da sindacalista ho avversato con tutte le mie forze la privatizzazione del loro servizio, a nome della Fiamma Tricolore ho portato la protesta per tale svendita di un servizio comunale fin sotto le finestre del Consiglio comunale, che il sindaco – eletto anche con i voti del suo partito – ha fatto invece definitivamente approvare. Era chiaro – anche dal titolo dato dal Piccolo alla mia nota – che me la prendevo contro i netturbini ad honorem e non certo contro i bistrattati dipendenti di cui sopra.

Appartenendo a un partito da sempre interclassista, noto con piacere che il consigliere di Rifondazione difende oggi i commercianti e i proprietari di immobili, che, mi auguro per lui, ne siano compiaciuti.

Peccato che i suoi amati «volontari» abbiano selezionato i bersagli, cancellando soltanto scritte e manifesti anticomunisti, non certo quelle inneggianti a Pol Pot o alla ribellione sociale. Più in generale occorre però precisare che se ci sono sanzioni da applicare, scritte o manifesti da cancellare ciò spetta alle autorità all'uopo preposte, non certo alle polizie private esaltate da Rifondazione, sulla cui imparzialità ci permettiamo di sorridere.

Vero è però – e talvolta lo ha rilevato pure la sinistra «alternativa» – che le affissioni di manifesti negli spazi consentiti sono assai costose per chi fa politica rimettendoci di tasca propria, in nome di Movimenti che, anche per scelta ideologica, non godono certo di finanziamenti occulti. Non ci privilegiano infatti né i commercianti né i proprietari di immobili, nuove categorie nelle quali è evidentemente diffuso il consenso sociale a Rifondazione comunista.

Il segretario regionale
Movimento sociale
Fiamma tricolore
Manlio Portolan

ORE DELLA CITTÀ

Università del volontariato

Oggi dalle 9 alle 13, all'Istituto regionale di studi sociali, via Combi 13, si terrà, nell'ambito del corso di preparazione al volontariato, il previsto incontro settimanale.

Concerto di Capodanno

Oggi nella nuova chiesa parrocchiale di Nostra Signora di Lourdes alle 20.30 Concerto di Capodanno con la partecipazione del complesso vocale e strumentale Gruppo Incontro di Trieste diretto da Rita Susowsky.

Mostra di Bijuklic

Oggi alle 18 nella sede del Circolo fotografico triestino, in via Zovenzoni 4, si inaugura la mostra personale di Mirko Bijuklic. Ingresso libero.

Sweet Heart

Oggi nella sede sociale del Circolo cardiopatici «Sweet heart» Dolce cuore, via M. D'Azeglio 21/C, si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo, trigliceridi, glicemia), dalle 8 alle 11, con personale specializzato della Cardiologia dell'ospedale Maggiore di Trieste.

Trieste romana

Oggi Franca Maselli Scotti, direttrice del Museo archeologico nazionale di Aquileia, parlerà di Trieste romana e medievale alla luce degli ultimi scavi di Cittavecchia. La conferenza, illustrata con diapositive e disegni, è organizzata dalla Società di Minerva alle 17.45 nella Sala Benco della Biblioteca Civica, piazza Hortis 4. Sono invitati i soci e gli interessati.

Una messa per Cobolli

Oggi alle 17.30 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, in piazza Vecchia, verrà celebrata una messa di suffragio per la m.o. col. Giorgio Cobolli.

Lions club Trieste Host

Si tiene questa sera la prima conviviale dell'anno presso la sede di via Dante 7 con inizio alle 20. Interverrà Vittorio Piccoli sul tema «La risorsa immigrazione» presentato da Vittorio Cogno presidente di circoscrizione, anche in previsione del convegno sull'argomento che si terrà a Grado sabato 27 gennaio.

Circolo Tomè

Oggi, con inizio alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi, via Battisti 2, graditi ospiti «I Tergestini». Presenta Mario Pardini. L'ingresso è gratuito.

Elisabetta d'Austria

Visita guidata gratuita alla mostra «Elisabetta d'Austria, Trieste e l'Italia», oggi dalle 16 alle 17 con Marina Bressan alla biblioteca statale.

Corso volontari

«Una Linea amica per ragazzi», di questo tratterrà il corso per i nuovi volontari che Linea azzurra organizzerà a partire dal mese di gennaio. Per informazioni e iscrizioni telefonare al numero 040/306666. Potrai così contribuire, come volontario, al «Telefono amico ragazzi».

Incontro di preghiera

Oggi alle 16 nella chiesa di Santa Rita in via Locchi 22, ci sarà il consueto incontro di preghiera sul tema: «Signore, se vuoi puoi guarirmi».

Associazione esperantista

Domani, con inizio alle 9.30 in prima convocazione, si svolgerà presso la sede dell'Associazione esperantista triestina, via Crispi 43, 1.o piano, l'assemblea generale dei soci, durante la quale avranno luogo, tra l'altro, le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo per l'anno in corso. Per ogni ulteriore informazione rivolgersi alla segreteria, tel. 040/763128 o in rete: esperanto@retecivica.trieste.it

Mountain bike

Domani al Centro scuola triestina di mountain-bike dell'associazione alternativa Bike di Basovizza 338, si svolgerà l'uscita conclusiva con gimkana finale del primo «Corso avviamento al Mtb» per adulti e bambini iniziatosi a ottobre. Soci e simpatizzanti sono invitati; il prossimo programma corsi bimestrale avrà inizio il giorno 3 marzo 2001. Informazioni allo 040.825639 o 040.638009 dalle 19 alle 20.

Raccolta di firme

Oggi Rifondazione comunista organizza una raccolta di firme a sostegno di una petizione al Presidente della Repubblica che chiede la messa al bando delle armi ad uranio impoverito e il ritiro delle truppe italiane dalle missioni militari. I banchetti saranno posti in piazza Goldoni, in campo San Giacomo e davanti al centro commerciale «Il Giulia» dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Proroga prefettizia

Il 29 dicembre tutti gli uffici e le succursali ubicate in Trieste e provincia della Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A., non hanno funzionato regolarmente a causa di agitazioni sindacali. Con provvedimento prefettizio è stata disposta la proroga di 15 giorni, a decorrere dal 2 gennaio dei termini legali e convenzionali scaduti il 29 dicembre 2000 e nei cinque giorni successivi.

Reduci dai campi

Lega Nord Trieste avvisa tutti i reduci dei campi di sterminio KZ e/o dal lavoro coatto quali «Schiavi di Hitler», che hanno presentato la domanda di indennizzo presso la sede di Lega Nord Trieste, che l'Organismo delle Nazioni Unite, I.O.M. con sede a Roma demandato a gestire i fondi, contatterà direttamente gli interessati, spedendo al loro domicilio la modulistica. La previsione di arrivo è per la II metà di febbraio circa.

Medici fiscali

L'Azienda per i servizi sanitari n. 1 Triestina rende noto che sono aperti i termini per l'iscrizione alla lista unica dei medici fiscali per l'anno 2001. Le domande dovranno essere depositate entro le 12 di lunedì 22 gennaio. Per informazioni e copia del bando, i medici interessati potranno rivolgersi presso la sede di piazza Giotti 6, tel. 040/635802.

Corso di fotografia

Il Circolo fotografico Fincantieri-Wärtsilä ha aperto le iscrizioni al III Corso di Fotografia. Il corso (10 lezioni) sarà tenuto nella sede del circolo, in Galleria Fenice 2, ogni giovedì dal 1.o marzo al 26 aprile 2001 (con inizio alle 18.30) e seguirà un percorso dedicato al pensiero, alla storia, alla lettura dell'immagine, nei suoi vari aspetti, da quelli tradizionali fino alle ultime novità digitali. Per informazioni e iscrizioni telefonare ai numeri 040/574397 oppure 040/813039.

Domande sull'Aids

La sessualità, l'uso di droghe, come proteggersi, i trattamenti, la malattia, il sostegno a una persona vicina. Poneteci le domande che l'Aids vi pone. Nessun argomento è tabù. Parliamone allo 040/370692 nel rispetto del reciproco anonimato. Il lunedì e venerdì dalle 17 alle 19; il mercoledì dalle 20.30 alle 22.30, oppure venite a trovarci alla Lila Lega Italiana per la Lotta contro l'Aids, sede per il F.V.G. in piazza Duca degli Abruzzi 3, al secondo piano.

PICCOLO ALBO

Cercasi testimoni dell'incidente avvenuto mercoledì 10 gennaio alle 19.50 tra via Zorutti e via Lorenzetti, tra una Hyundai Atos rossa e un pirata della strada alla guida di una Fiat Tipo colore verde metallizzato e fuggito senza prestare soccorso per la via D'Alviano a tutta velocità contro mano verso viale Campi Elisi. Presi i primi numeri della targa e la mascherina. Pregasi telefonare ai numeri telefonici 040/762232 - 0339.7444.606 Riccardo.

— — —

Un bellissimo gatto grigio scuro a pelo lungo tipo norvegese con collarina azzurra e campanello si agtira sulle scale di via Reni. Telefonare 040.300352 ore pasti.

SCUOLE

Iscrizioni e offerte formative Il calendario degli istituti

Sono aperte le iscrizioni alla scuola elementare «Venezian» di Prosecco: le iscrizioni si effettuano alla scuola «de Tommasini» in via di Basovizza 5, a Opicina. Informazioni al numero 040225213.

Visite per la proposta formativa e le iscrizioni: **lunedì 15** alla **«Fizi Grego»**, strada di Guardiella 9/a, dalle 9.30 alle 10.30, alla **materna di Altura** dalle 16 alle 17 e alle **materne di Bagnoli, Domio e San Dorligo** dalle 16 alle 17; alle materne comunali dalle 10 alle 11.

Martedì 16: alla **«Suvich»** in via Cunicoli 8, alle 17.30 e dalle 16 alle 17 alla **materna di Altura** (anche mercoledì 17); dalle 16 alle 18 alla scuole materne comunali.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
13/1	1.00	Ma MINERVA LIBRA	Teodosia	rada
13/1	7.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	29
13/1	8.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31 A
13/1	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
13/1	12.00	Gr ZIM EILAT I	Venezia	Molo VII
13/1	13.00	It TRAKYA	Tekirdag	39
13/1	16.00	It STROMBOLI	Milazzo	Silone
13/1	18.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
13/1	21.00	Eg THUTMOSE	Capodistria	39

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
13/1	8.00	JUNIPER	21	15
13/1	15.00	MINERVA LIBRA	rada	Siot 3

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
13/1	6.00	Br SEA LEADER	Venezia	VII
13/1	12.00	Ma MINERVA CONCERT	ordini	Siot 1
13/1	14.00	Ho MIRNA M.	ordini	04
13/1	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	29
13/1	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
13/1	17.00	Cy JUNIPER	Bar	22
13/1	20.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31 A
13/1	20.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
13/1	23.00	Ma IDEAL	ordini	Siot 4
13/1	23.00	Gr ZIM EILAT I	Pireo	Molo VII
13/1	24.00	It TRAKYA	Tekirdag	39

TRIESTE TRASPORTI S.P.A.

Linea trasporto passeggeri TRIESTE - MUGGIA - TRIESTE

TABELLA ORARIA dal 2 gennaio 2001

TRIESTE → MUGGIA M. Pescheria	Porto	MUGGIA → TRIESTE Porto	M. Pescheria
06.45		07.15	07.45
08.00	08.30	08.45	09.15
09.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.15
12.15	12.40	12.45	13.10
13.55	14.10	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15
19.40	20.00	20.00	

IL SERVIZIO NON VIENE EFFETTUATO ALLA DOMENICA

TARIFFE

CORSA SINGOLA	L. 3.000 - Euro 1,55
ABBONAMENTO 10 CORSE	L. 15.000 - Euro 7,75
NOMINATIVO 50 CORSE	L. 38.500 - Euro 19,88
Trasporto ciclomotori	come per passeggeri
BICICLETTE	L. 1.000 - Euro 0,52

FARMACIE

Dall'8 al 13 gennaio
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 631785; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Flavia di Aquilinia 39/c - Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini 43, via Fabio Severo 112, via Combi 17, via Flavia di Aquilinia 39/c - Aquilinia, Fernetti - tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Combi 17, tel. 302800.

— — —

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Il generale Mazzaroli ospite del primo incontro al Lions Club

Stellette rosa e tante novità nel futuro esercito italiano

«L'esercito del 2000» tra obiettivi e progettualità. Questo il tema del recente incontro, il primo del ciclo del 2001 promosso dalla Lions club di Trieste.

In cattedra il generale Silvio Mazzaroli, comandante della regione militare Friuli-Venezia Giulia. Sua la lucidissima analisi legata alle molte innovazioni, di ambito tecnico e istituzionale che riguarderanno il vasto nuovo capitolo delle forze militari entro il prossimi decennio. La svolta è incentrata sul perfezionamento di un nuovo modello professionale la cui definizione, prevista per la fine del 2006 si orienta su una serie di punti chiave.

Alla base di questi il generale Mazzaroli ha individuato la riformulazione dei vertici gerarchici con l'istituzione di una guida al capo dello Stato maggiore della difesa dotato di effettiva funzionalità anche operativa. La riorganizzazione si dipanerà però sostanzialmente tra i canali della truppa, dei comandi e del nuovo processo di formazione di ufficiali e sottufficiali. Per questi ultimi il disegno appare particolarmente intenso e qualitativo. Al termine del ciclo di formazione quadriennale si avvaleranno di un titolo di laurea equiparato a un corso di Scienze strategiche dotato di vari indirizzi.

Donne in divisa nel rinnovato esercito italiano.

Muta anche il percorso dei sottufficiali, l'Accademia dei marescialli di Viterbo, a esempio, fornirà anche l'iter per accedere alla laurea breve in Scienze organizzative dopo un ciclo biennale; la truppa prevede la ferma permanente (fino a 56 anni), confermata la formula di volontari a ferma breve con cinque anni di proroga più altri due ulteriori nonché i volontari di ferma annuale.

Capitolo donne in divisa. Una tema che il generale Mazzaroli ha promosso con piacere intravedendo nella svolta «una sana competizione che non può che essere vista positivamente». Confortanti anche i numeri che accompagnano l'avvento delle stellette rosa: sono già 38 le donne nell'Accademia, 208 quelle previste nella truppa nel giugno del 2001 con un'apertura di un bando anche per i ranghi di maresciallo.

Francesco Cardella

PROGRAMMA

Tutte le lezioni all'Università delle Liberetà

Le lezioni dell'Università delle Liberetà **al liceo statale scientifico G. Oberdan, via Veronese 1.**

Conferenza «Cataratta oggi», Ferruccio Divo, lunedì 15 alle 17.

Lunedì 15 gennaio: La cultura letteraria in regione e in Italia, M. Oblati, 17-18; Lingua e cultura spagnola, P. Palacios, sospeso; Lingua e cultura inglese I, S. Gerin, 15-16; Lingua e cultura inglese II, S. Gerin, 16-17; Lingua e cultura inglese II, J. C. Trovato, 16-17; Lingua e cultura inglese III, J. C. Trovato, 17-18; Lingua e cultura slovena I, J. Rauber, 17-18; Lingua e cultura slovena III, J. Rauber, 15.50-16.50; Passeggiando con la storia di Trieste, L. jr. Veronese, 15-18 o 16-17 o 17-18; Pianoforte, E. de Simon 15-17; Disegno base, F. Girolomini, 15.30-17.30; Fotografia, C. Chinnici, 18-19.

Martedì 16 gennaio: Lingua e cultura inglese III, J. C. Trovato, 16-17; Lingua e cultura francese I, J. C. Trovato, 17-18; Lingua e cultura inglese I, M. Tramontina, 18-19; Lingua e cultura tedesca III, M. Dagnino, 17-19; Religione buddista, monaca M. Savio, 17-18 ogni 15 gg.; Islam: corso introduttivo, S. Ujcich, 18-19; Teoria e pratica sul carso triestino, G. Sfregola, 15-16; Dialeto e diapositive de Trieste 1895/1930, F. Meriggi/E. Gerolini, 15-16; Impostazione vocale e canto, G. Botta, 15-17; Ascolto della musica, F. Meriggi, 16-17; La Costituzione italiana, B. Mannino, 17-18; Personaggi d'Europa, L. Hodnik, 17-18; Il benessere con le erbe, L. Gioseffi, 16-17; Viaggi e immagini nelle civiltà dell'uomo «Ebia, crocevia di civiltà», dott. G. F. Cortelli, 17.30-19.

Mercoledì 17 gennaio: La Poesia 800 - oggi: «La poesia ungherese», F. Olivo Fusco, 16-17; Lingua e cultura francese II, J. C. Trovato, 16-18; Lingua e cultura tedesca I, M. Dagnino, 17-19; Lingua e cultura slovena I, J. Rauber, 16-17; Lingua e cultura araba, F. Bionaz, 18-19; Pianoforte, W. Dilena, 14.30-19; Disegno e pittura avantazi, F. Girolomini, 15.30-18.30; Cultura enogastronomica e alimentare (a cura del Get), T. Cuccaro/P. Ganino, 17-19; Storia, L. jr. Veronese, 15-16 o 16-17 o 17-18; Ordini militari del medioevo, storia delle civiltà, M. Chiozza, 16-17; La montagna per tutti, XXX Ottobre, 18-19; Grafologia, O. Venturini, 17-18 ogni 15 gg.

Giovedì 18 gennaio: Lingua e cultura inglese I, S. Gerin, 15-16; Lingua e cultura inglese II, S. Gerin, 16-17; Lingua e cultura inglese II, J. C. Trovato, 16-17; Lingua e cultura inglese II, J. C. Trovato, 17-18; Lingua e cultura slovena III, J. Rauber, 15.50-16,50; Lingua e cultura slovena IV, J. Rauber, 17-18.20; Natura e ornitologia, L. Dilena, 18-19; Impostazione vocale e canto, G. Botta, 15-17; Laboratorio teatrale, E. Gustini, 17-19; Astronomia, circolo Astrofili di Trieste, 18-19; Il benessere con le erbe, L. Gioseffi, 16-17; Fitoalimurgia, S. Ciani, 15-17; Cucito avanzato, L. Poretti, 15-17 o 17-19.

Venerdì 19 gennaio: Lingua e cultura inglese III, J. C. Trovato, 16-17; Lingua e cultura francese I, J. C. Trovato, 17-18; Lingua e cultura araba II, C. Rovere, 18-19; Lingua e cultura tedesca II, M. Dagnino, 16-18; Lingua e cultura tedesca III, M. Dagnino, 18-19; Lingua e cultura tedesca avanzate, E. Ugolini 16-18; Lingua e cultura russa, F. Riccardi, 17-18; Conversazione in inglese, E. Vaccari, 15-16; Pianoforte, M. Sergon, 15-17; Chitarra classica, C. Devitor, 16-19; Giardinaggio, P. Pavan, 17-19; Bridge, M. Mallardi, sospeso per malattia; Psicologia comportamentale, L. jr. Veronese, 15-16.

All'istituto tecnico commerciale professionale statale Da Vinci, Sandrinelli, via Veronese 3. Lunedì 15 gennaio: Bricolage, M. Benvenuto, 15-17; La gestione delle risorse personali, P. Tagliolato, 18-19.

Mercoledì 17 gennaio: Tombolo, D. Dececco, 15-18; Ayurveda, G. Visotto, 17-18; Cucito base, M. Prezzi, 17-19; Canto gregoriano, P. Loss, 17-19 o 20-22.

Venerdì 19 gennaio: Coro delle Liberetà Giulio Viozzi, C. Macchi, 17-19.

Nella palestra della scuola media statale dei Campi Elisi, via G. R. Carli 1/3.

Lunedì 15 gennaio: ginnastica, A. Furlan, 20-21. **Mercoledì 17 gennaio:** Difesa personale, A. Crizman, 20-21; Spada giapponese, A. Crizman, 21-22. **Giovedì 18 gennaio:** Corso di ginnastica A. Furlan, 20-21. **Venerdì 19 gennaio:** Ballo I, W. Memoli, 20-21.30.

Nella scuola elementare statale Lovisato, via I. Svevao 15. Venerdì 19 gennaio. Yoga, C. Biagi, Sospeso fino febbraio. **Alla piscina Altura, via Alpi Giulie 2/1. Martedì 16 gennaio.** Aquagym, A. Furlan, 14-15. **Venerdì 19 gennaio.** Acquagym, A. Furlan, 14-15.

ELARGIZIONI

— Per festività Santo Natale 2000 da Caterina e Nella Dobrigna 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Elvira Barnaba Barosco (24/12) dalla sorella Gilda Di Drusco 50.000 pro chiesa Beata Vergine delle Grazie; da Bruno e Silva Premuda 50.000 pro Voce Giuliana; da Alberto e Caterina Modiano 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Nora De Laszlo ved. Franco nel IV anniv. (9/1) dal figlio Sergio con Elda e Stefano 200.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giovanni Gregorutti (9/1) da Noelia e Sergio 100.000 pro Aism.
— In memoria di Anna Novello nel V anniv. (9/1) dalla figlia Giovanna 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Bobini nel I anniv. (13/1) da Maurizio, Iole, Elvira, Lina, Ondina 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.
— In memoria di Ida Braiuca nel II anniv. (13/1) da marito, figli e sorella 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Mario Cosolini dalla moglie Maria 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Luciano nel XVI anniversario da Elly 100.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Maria Madalosso dalla sorella e i nipoti 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Anna Simicich ved. Gramonte nel XV anniversario dal figlio Alfredo 50.000 pro Comunità evangelica di confessione augustana.
— In memoria di Rita Travan nel I anniv. (13/1) da Nello e Bruna Travan 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Lisa Lipizer da Noris Tery 50.000 pro Assoc. Amici del Cuore.
— In memoria di Attilio Lonzari da Letizia Bernich 30.000 pro Oncologica Medica (dott. Tuveri).
— In memoria di Francesco Marchi dalle figlie Loredana e Liliana 200.000; dalla famiglia Messina 50.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Laura Marsi Combatti da Claudio e Marialuisa Torrenti da Gianni Torrenti 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Noris Tery 50.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
— In memoria di Fulvia Mondo da Rina La Bianca 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Porfirio Onor da Anna Adriana Sancin 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Ernesto Petrucci da Ambra e Franca 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Afra Postogna da Umberto Apollonio e Bruna 50.000 pro Chiesa di Montuzza (Pane per i poveri).
— In memoria di Lucilla Prinz dai docenti Campi Elisi 100.000 pro Ospedale Cattinara (rianimazione).
— In memoria di Franca Rescigno Sparatore da Diana Cesare Grillo e famiglia 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Renato Trani dai dipendenti Laboratorio Analisi di Cattinara 250.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giuseppe Tulliani dalle famiglie Moser, Corazza, Natali, Altin, Roberto 210.000 pro Astad.
— In memoria di Giuseppe ed Elio Vigini da Antonia Tulliani in Vigini 54.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Gino Zeroni da Nevio e Nicolina Rossetti 100.000 pro La via di Natale (Aviano).
— In memoria di Aldo Wschimal dalla moglie Nadia Zaro 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei cari defunti da Maria Midena 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri cari dalla famiglia Rigotti 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propi cari da Chmet Giacaz 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei familiari defunti da Luisa Germelli 400.000 pro Airc.
— In memoria dei propri cari da N.N. 100.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria del dott. Bernardo Bennari da Laura Pontini 50.000, da Livia Borgna 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Rosetta, Sergio, Miro, Bruna Boldrini e dello zio Mario Bubula da Ondina e Bruna Boldrini 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Fond. Lucchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
— In memoria di Raffaello Bottari da Maria Bonifacio 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Pino Carpenetti da Paolo, Licia, Gianluca e Mauro Leani 100.000, da Paola Hacl Leani 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giuseppe Cerne da Ondina e Bruno 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Bruna Codelli da Luisella e Willy 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Silvio Cusani dalle famiglie Bordini-Buias 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Silvio Deganello dagli amici sezione traffico 250.000, da Nora Caliterna 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Cosimo Estello dalla fam. E. Bussolini. F. Di Stasio 30.000 pro Azzurra-malattie rare.
— In memoria di nonna Fani da Antonella, Mauro, Federica, Christian 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Donatella Flaminio da Silvia Renzi 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Iolanda Friso dalla fam. Lenardon 50.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria di Anna Garattoni ved. Del Fabbro dalla famiglia Traghin 15.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria di Guido Grimani dalla moglie, figlia e genero 200.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Zora Korban ved. Davi da Gianna Zangrossi e Adriana Masotti 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Bruno Lazzari da Ileana e Franco Federici 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria della prof. Laura Marsi-Combatti da Silvano Rovis 100.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria di Angela Minervini dalla figlia Etta 50.000 pro Astad.
— In memoria di Emilio Pacchialat da Dana ved. Paoletti 100.000 pro chiesa di Roiano.
— In memoria di padre Pio da Nives Malecchi 200.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

Presentata la seconda edizione del progetto comunale

Laboratori, cinema e musica nei ricreatori aperti di sera

Ritorna per il secondo anno il Progetto Ricreatori Serali, che nella fase sperimentale targata 2000 aveva riscosso tanto successo e una partecipazione di circa 300 giovani dai 14 anni in su. In questa edizione, intitolata «Apriti sera. Progetto ricreatori serali», che partirà a febbraio, protagonisti non saranno soltanto i ricreatori Brunner, Cobolli e Padovan, ma anche tutte le altre strutture disponibili del Comune, ossia i ricreatori De Amicis, Fonda Savio, Gentilli, Lucchini, Ricceri e Stuparich.

Come ha anche spiegato ieri nella conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa l'assessore all'Educazione Maria Teresa Bassa Poropat, i ricreatori coinvolti saranno in tutto nove, con un'apertura di tre sere a settimana e orario 20-23. In questo orario i ragazzi troveranno nei ricreatori cittadini un posto di ricreazione, di dialogo, di studio e di formazione. Ma soprattutto sarà l'occasione per stimolare la progettualità delle giovani leve. Infatti, e come nella passata edizione, punto principale del progetto sarà l'attuazione di tutta una serie di iniziative, dai laboratori agli ambiti del cinema, della musica, dell'informatica o altro, ideati dai giovani interessati a questa attività. Ogni ricreatorio avrà un responsabile di uno o più progetti, i quali verranno prescelti da una speciale commissione, formata da rappresentanti del Comune stesso, dai giovani dei ricreatori, dalla consulta degli studenti e dal Pag – Progetto di aggregazione giovanile.

Il Pag avrà anche il compito di coordinare tutte le attività nei ricreatori. Il Comune, oltre a fornire gratuitamente gli spazi aggregativi, contribuirà anche alle spese con un finanziamento di tre milioni a progetto. Come detto, invece i gruppi o le associazioni che realizzeranno i vari progetti avranno il compito di gestire e salvaguardare lo spazio ricreativo che sarà loro affidato, e dove potranno sostare o incontrarsi anche i giovani non coinvolti in queste specifiche iniziative.

Alla selezione possono partecipare gruppi residenti nel nostro Comune, associazioni, cooperative. I progetti, destinati a giovani in età compresa fra i 15 e i 25 anni, dovranno pervenire entro il 2 febbraio alla sede della direzione del Servizio affari generali, ricreatori e condizione giovanile di via del Teatro 5 (tel. 040/6754471). Per informazioni rivolgersi all'Ufficio relazioni con il pubblico di piazza Unità (tel. 040/301601) oppure alla segreteria dell'Area condizione giovanile (tel. 040/6754346) o presso il Pag (tel. 040/301601).

Daria Camillucci

Anche concerti nei ricreatori comunali aperti di sera.

Incontro con la compagnia di scena al teatro lirico

«L'Olandese volante» di Wagner festeggia il centenario di Verdi

Nell'anno del bicentenario dalla Fondazione del Teatro Grande e del centenario dalla scomparsa di Giuseppe Verdi, a cui venne intitolato il teatro stesso, l'Ente lirico triestino apre con un'opera di Richard Wagner, «L'Olandese volante». E con «Il Crepuscolo degli Dei», ultimo episodio del ciclo del «Ring», si concluderà in dicembre un anno vissuto all'insegna delle celebrazioni verdiane. «L'inserimento delle due opere del compositore di Lipsia in questa stagione potrebbe sembrare una contraddizione – ha precisato Gianni Gori per l'Ente lirico, durante la presentazione della compagnia che darà vita alla settima edizione triestina di "Der Fliegende Hollander"; in verità l'Olandese è un'opera dove l'intenso lirismo avvicina Wagner a una concezione belcantistica italiana».

Un concetto ribadito pure da uno dei protagonisti di questa edizione, il basso baritono Albert Dohmen. «Esordisco in questo ruolo proprio a Trieste – ha spiegato l'artista – e con il mio canto intendo stabilire un "ponte" tra la concezione vocale del compositore tedesco e quella del compositore italiano. Nell'"Olandese" sono presenti diversi spunti belcantistici per un'opera davvero unica nel repertorio wagneriano». Dello stesso parere pure il direttore Alexander Vedernikov, un altro artista già conosciuto dal pubblico triestino, che ha sinteticamente definito l'opera come l'ultima del movimento romantico tedesco, pervasa da echi italiani e da tratti weberiani, felice episodio di un mondo wagneriano che da quel momento in avanti si definirà in tutte le sue grandi innovazioni.

«L'allestimento di questa edizione è quello prodotto dalla "Fenice" nel 1977 – ha ricordato il regista Giulio Ciabatti –. Noi ci siamo concentrati per dare risalto all'elemento romantico e al pathos che pervade un'opera tedesca che presenta tratti italiani. In tono con la tradizione di questa teatro, ci siamo impegnati per allestire uno spettacolo aderente alla concezione del tempo in cui è stato prodotto, senza alcuna concessione a spunti eclatanti. Il protagonista dell'opera è un fantasma, una figura che rappresenta un ideale, tre atti pervasi da colori e atmosfere che riescono a rendere perfettamente le temperie di un'epoca e i fremiti di un artista teso a cogliere tutta la drammaticità del testo di Heinrich Heine».

Maurizio Lozei

Iniziativa del Club Zyp e dell'Azienda sanitaria

Superare le difficoltà sociali con un corso di auto-aiuto e un'azione di sostegno

Riprende il corso di formazione per volontari per i gruppi e le associazioni di autoaiuto nella salute mentale promosso dal Club Zyp, con il contributo della Regione e la collaborazione del Dipartimento di Salute Mentale dell'Ass 1 «Triestina». I temi che quest'anno vengono affrontati sono: l'automutuoaiuto come strumento per riprendersi il controllo della propria vita, «progetti ed esperienze a confronto», e la partecipazione e il protagonismo delle persone che utilizzano i servizi di salute mentale per una nuova cultura e organizzazione della salute.

Un gruppo di automutuoaiuto può essere definito come un «nodo», un punto della rete sociale, che si crea deliberatamente per produrre aiuto e sostegno sociale. I componenti del gruppo condividono un identico problema o condizione. «Ognuno - spiegano gli organizzatori - possiede un proprio contesto naturale di riferimento da cui può ricavare sostegni e risorse di vario tipo, ma, oltre a ciò, intende compiere un sforzo individuale per andare a ricevere un aiuto e per dare un aiuto supplementare attraverso l'interazione reciproca con altre persone di cui si trova a condividere un'analoga situazione esistenziale o una comune progettualità».

Le persone interessate si possono rivolgere all'associazione Club Zyp: telefono 040/365687 dalle 14 alle 18 dal lunedì al venerdì.

Il libro di Fulvio Eccardi e Vincenzo Sandalj è costato sei anni di lavoro

Lungo viaggio nel mondo del caffè

Un racconto sulla storia, i territori e i segreti della produzione

Quale può essere il motivo che spinge due stimati professionisti, uno valente biologo e fotografo di alta classe, l'altro noto imprenditore che, raccolta l'eredità commerciale paterna, si dedica alla vendita di caffè crudi, a dare alle stampe una monografia sul caffè? La risposta non può essere che la passione per il proprio lavoro. Si tratta rispettivamente di Fulvio Eccardi e Vincenzo Sandalj, autori del libro «Il caffè – Territori e diversità», 228 pagine, (Ed.Ergon, pagg. 228. s.i.p.), autentica enciclopedia sulla storia della produzione del caffè costata quattro anni di viaggi, due di stesura, e la realizzazione 12 mila fotografie che costituiscono il più importante archivio fotografico sul caffè esistente.

Sono proprio le fotografie, alcune delle quali a doppia pagina, a coinvolgere il lettore con la loro forza evocativa. Il libro è stato presentato in un affollatissimo Caffè San Marco, ed è stata l'occasione per una vera e propria conferenza sul caffè con proiezione di diapositive, in parte tratte dalla monografia, riguardante le zone di produzione sparse sulla terra.

Il volume infatti è un magnifico viaggio nelle terre tropicali e sub-tropicali dove il caffè viene coltivato nei luoghi e nei modi più diversi, con i suoi variegati colori, le atmosfere da sogno e i ricchi profumi. E diversità è stato il motivo ricorrente degli interventi di Sandalj ed Eccardi, che hanno parlato con semplicità e ironia di argomenti tecnici rendendoli comprensibili a tutti. «A Trieste siamo erroneamente convinti di conoscere tutto sul caffè. Eppure, forse ci sfugge che dietro un espresso c'è una drupa e dietro c'è un seme che poi viene torrefatto e, alla fine, dopo macinatura, quello che ne è estratto noi lo beviamo. Chi entrerà con gli occhi in questo trattato, scoprirà un mondo nuovo». Così ha esordito Fabio Amodeo, editor del volume, i cui contenuti sono completamente diversi da quelli pubblicati finora sul caffè. Si tratta di un libro «globale», come è stato definito, dove si mischiano elementi di filosofia, di ecologia, di bio-diversità e di commercio, e dove la componente didattico-istruttiva non è da meno di quella culturale, la geografia non toglie spazio agli aspetti ambientali e questi non sovrabbondano quelli commerciali o di qualità del prodotto. Insomma, un libro dalle diverse «nuance».

Attraverso le pagine del volume Eccardi e Sandalj ci portano a spasso a conoscere il mondo del caffè, con la dovuta cura e rispetto di quei luoghi. Se le più di trecento fotografie nel testo non fossero sufficienti, oltre a quelle storiche, ecco le immagini scattate dall'alto o addirittura dal satellite. E forse per la prima volta vengono svelati alcuni piccoli, ma importanti segreti della coltivazione del caffè, inimmaginabili a chi ogni giorno sorseggia la sua tazzina «senza pensare - come ha sottolineato Eccardi - quanto lavoro e impegno ci sia dietro una tazzina di caffè».

Gianni Pistrini

Fulvio Eccardi (a sinistra) e Vincenzo Sandalj al San Marco.

MOSTRE

Galleria «Al Coriandolo»

Opere d'inverno Mostra collettiva

Si inaugura oggi, alle 18, alla galleria «Il Coriandolo» di via Udine 55/a, la collettiva «Proposte d'inverno». Espongono Orietta Bussi, Fulvia Fermo, Maria Luisa Marchesi, Holjar, Alfredo Seriani, Vincenzo Trizza. La mostra rimane aperta fino al 26 gennaio, feriali dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30, festivi 10.30-12.30, lunedì chiuso.

Lunedì il nuovo appuntamento all'auditorium del Revoltella con Valerio Fiandra e Rita Siligato

Ospiti e libri al Circolo della lettura

Dopo la pausa festiva ricomincia all'Auditorium del Museo Revoltella l'attività del Circolo della lettura. Lunedì 15 gennaio, dalle 17.30 in poi Rita Siligato e Valerio Fiandra parleranno come sempre di libri, coinvolgendo il pubblico in giochi, discussioni, divagazioni sulla letteratura e la lettura, secondo una formula ormai consolidata e che dimostra come si possa parlare di libri in modo divertente e non banale.

Tema del primo incontro dell'anno (l'ingresso ovviamente è libero) è: «Cosa vogliamo, in fin dei conti, da un libro?». A questa domanda - filo conduttore della serata - risponderanno sia i conduttori sia i tanti ospiti chiamati a partecipare agli incontri. Non mancheranno premi il pubblico: buoni per l'acquisto di libri offerti dalle librerie triestine.

Gli appuntamenti del Circolo della lettura continueranno poi fino a maggio con cadenza bisettimanale: il 29 gennaio, il 26 febbraio, il 12 e 26 marzo, il 9 e il 30 aprile, il 14 e il 28 maggio.

Il regista che volle essere Schulz: lungometraggio in versione originale nell'ambito della mostra

Domani, alle 11, nell'ambito della mostra dedicata a Bruno Schulz al Museo Revoltella, nella sala dell'auditorium sarà proiettato il lungometraggio «Republik der Traume» («la repubblica dei sogni», 1991-93), una coproduzione tedesca, polacca, inglese e israeliana diretta da Jens Carl Ehlers. Il film (durata 101 minuti, in lingua tedesca con sottotitoli in inglese) racconta la storia di un artista di computergrafica che dovendo dirigere un film su Bruno Schulz ne rimane affascinato al punto da indentificarsi con l'autore stesso.

La mostra al Revoltella (affiancata da un ricco catalogo che rappresenta l'opera più completa edita in Italia su Schulz) rimane aperta fino al 27 gennaio.

Liliana Ulessi e Gianni Cioccolanti hanno realizzato un film dedicato alla grande cantante triestina

Diventa un video il bel canto di Fedora

«Hanno ammazzato compare Turiddu»: il drammatico grido, chiude la «Cavalleria rusticana»; il teatro si fa buio, sospeso nel silenzio, punteggiato solo da una magia di piccole luci: i leggii dell'orchestra... Poi scoppia l'applauso, sincero, interminabile. In proscenio un'artista dall'incantevole voce di mezzosoprano, nota per il suo spirito spavaldo, ma incapace di trattenere le lacrime, davanti all'ovazione del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, lo stesso in cui debuttò sessant'anni fa nel «Matrimonio segreto» di Cimarosa.

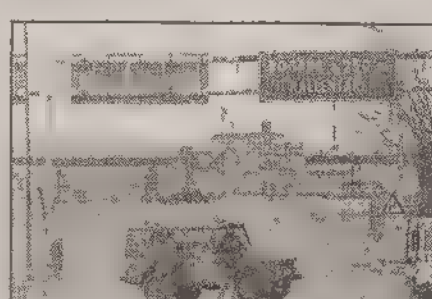
È stato questo uno dei momenti clou del video «Da San Giusto al San Giusto d'Oro» che Liliana Ulessi e Gianni Cioccolanti hanno dedicato a Fedora Barbieri, e che gli autori hanno presentato al pubblico mercoledì pomeriggio, nel Salone del Circolo delle Assicurazioni Generali. Un modo interessante per ripercorrere la carriera della grande cantante triestina, con particolare attenzione agli ultimi mesi, ricchi di soddisfazioni per l'artista ottantenne. Nel video infatti ricordi personali della Barbieri (immagini inedite di Arturo Toscanini, di Mario del Monaco, del giovane maestro Gavazzeni), si fondono a quelle dell'ultimo ruolo finemente interpretato – Mamma Lucia nella «Cavalleria rusticana» – e ai filmati che documentano altri momenti preziosi: gli incontri con il pubblico a Trieste, il libro della Ulessi sulla sua carriera, la consegna del prestigioso San Giusto d'Oro, che le è stato tributato dai cronisti giuliani.

Alla sua città natale, cui si è sentita sempre legata, Fedora Barbieri ha riservato un nuovo dono di valore non solo affettivo: è stata infatti annunciata la donazione al «Civico Museo Teatrale C. Schmidl» del costume con cui il mezzosoprano ha debuttato nel 1950 alla Scala di Milano nel ruolo di Dalila, in un'edizione pregevole dell'opera, diretta da Victor de Sabata. Il costume, che com'era uso è rimasto proprietà dell'interprete, è già stato esposto a Firenze e a Tokyo per una grande mostra sulla storia del melodramma: drappeggiato in sfumature di rosa e stoffe lievi, secondo linee molto seducenti e impreziosito da perle e raffinati ricami, sarà ora patrimonio dell'istituzione triestina.

Ilaria Lucari

Pagine di diplomazia al confine nei ricordi dell'ambasciatore

I rapporti diplomatici tra Italia e Slovenia dall'indipendenza della vicina repubblica al 96 sono stati caratterizzati da quattro fasi che vanno dalla contrarietà italiana a riconoscere la nuova repubblica, a un breve periodo di grande intesa, definito addirittura «una luna di miele» dal primo ambasciatore sloveno a Roma, seguito da un periodo di ricatti dalla controparte italiana che ha raggiunto il culmine con il governo di Berlusconi, per poi normalizzarsi con l'avvento della legislatura di Romano Prodi. Così almeno ricorda i suoi anni da primo ambasciatore sloveno a Roma Mirko Kosin, nel suo libro «Zacetki slovenske diplomackje z Italijo 1991-1996» (Gli inizi della diplomazia slovena con l'Italia dal 1991 al 1996), presentato dall'autore stesso nell'aula magna della Scuola superiore per interpreti e traduttori.

E se di inizi dei rapporti diplomatici si parla, allora è doveroso notare che la preoccupazione maggiore della neonata Slovenia riguardo alla vicina Italia era proprio il timore che l'Italia potesse riaprire la questione dei confini. A questo riguardo Kosin ricorda che subito dopo la dichiarazione d'indipendenza era stato contattato da un giornalista de «La Stampa» per un incontro con Fini allo scopo di ottenere il riconoscimento della Slovenia da parte dell'Italia in cambio dell'Istria. Incontro che, ha affermato Kosin, non ha ovviamente mai avuto seguito, mentre la diplomazia italiana ha da subito tranquillizzato la piccola repubblica confinante. Sottolinea nei suoi ricordi Kosin, che era stato già ambasciatore jugoslavo a Roma prima ancora di rappresentare la Slovenia nella città eterna, il cambiamento di registro della diplomazia italiana nei due momenti della sua esperienza diplomatica. Mentre in qualità di ambasciatore della Jugoslavia la questione dei beni degli esuli e soprattutto le foibe non rientravano affatto negli ordini del giorno degli incontri diplomatici, nel momento in cui si ritrovò a rappresentare la Slovenia ebbe «l'impressione di trovarsi in un altro paese».

La questione dei beni abbandonati, ma soprattutto la questione delle foibe ha quindi contraddistinto sostanzialmente lo sviluppo iniziale del rapporto diplomatico dei due paesi. Il diplomatico sloveno si è detto però anche convinto che da ambedue le parti esiste una forte volontà di cooperazione per trovare una linea d'intesa comune sulle diatribe diplomatiche tra i due paesi. Tuttavia queste forze propositive risentono ancora di un'influenza «sciovinista», che non raggiunge sicuramente le prime in termini numerici, però le supera in termini mediatici. A questo proposito si è espresso ieri anche Franco Iuri affermando che «esiste un gruppo trasversale di persone con nomi e cognomi, che operano con il fine comune affinché le questioni diplomatiche tra Italia e Slovenia restino aperte».

Tra le questioni diplomatiche dei due vicini rientra dal '91 in poi anche l'approvazione della legge sulla tutela degli sloveni in Italia. Approvazione che, secondo Kosin, dipende molto più dalla volontà delle autorità locali della nostra regione che non da Roma stessa.

Nada Cok

Assindustria

Ecco i contributi alle aree depresse

L'Associazione degli industriali ha attivato uno sportello informativo per le imprese dopo la pubblicazione del nuovo bando per la richiesta di contributi alle imprese che operano nelle aree depresse del Centro Nord. Lunedì 15 gennaio, dalle 15 alle 18, e lunedì 22 gennaio, dalle 9 alle 12, nella sede dell'Associazione in Piazza Scorcola 1 si terranno due incontri con Vincenzo Spinelli, rappresentante del Mediocredito in regione, che sarà a disposizione per chiarimenti sui contenuti della normativa e per analisi specifiche e richieste.

Per informazioni e adesioni si può telefonare ai numeri 0403750209 oppure 040375013.

Artigiani

Sicurezza sul lavoro Arrivano in fondi

In arrivo i finanziamenti alle piccole e medie imprese per l'attuazione delle misure in materia di igiene e di sicurezza sui luoghi di lavoro. In attesa della pubblicazione dei bandi – che l'Inail dovrebbe predisporre entro la prossima settimana – l'Associazione artigiani ha attivato uno sportello per la predisposizione delle istruttorie necessarie a ottenere i contributi. grazie a un consolidato intervento della Confartigianato Nazionale alla presidenza dell'Inail e al Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale – cui ha preso parte il presidente dell'Associazione Artigiani, Fulvio Bronzi – è stato recentemente pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale l'atteso Decreto ministeriale (datato 15 settembre 2000) per la concessione di finanziamenti specifici inerenti la sicurezza sul lavoro.

TRONY

(VR) BUSSOLENGO
via S.S. 11 loc. Ferlina tel. 045/6767026

(VI) ALTAVILLA Vicentina
statale VI-VR tra Olmo e Tavernelle
via Olmo,45 tel. 0444/349222

(VI) BASSANO del GRAPPA Aster Market
via Marinoni,5 tel. 0424/34822

(VI) ROSA'
Statale bassano-Rosà
via Cap. Alessio tel. 0424/5822544

(TV) CASTELFRANCO V.TO
Via Valsugana, 5b tel.0423/723000

(TV) ODERZO
V. Verdi, 48 str.Cadore Mare Tel.0422/814272

(TV) PEDEROBBA
Parco Comm. Arredo House
strada stat. Feltrina,54 tel.0423/648300

(TV) TREVISO
v. IV novembre,83 zona Fiera tel. 0422/545538

(BL) BELLUNO
via Tiziano Vecello,105
statale Belluno-Ponte nelle Alpi tel.0437/33152

(VE) GAMBARARE di MIRA
S.S.Romea, 72 - 4 Km da Marghera
tel 041/5600795

(PN) ROVEREDO in PIANO
via Pionieri dell'Aria, 86/B
Parco Comm. Ovvio tel.0434/960316

(TS) MUGGIA
Parco Comm. Arcobaleno, Str.Farnei,40
loc. Rabuiese tel.040/9235150

* TAN 0 - TAEG variabile - spese pratiche lire 30.000 - Promozione valida dal 8 al 28 gennaio 2001, salvo esaurimento scorte,errori ed omissioni

E' arrivato il momento...

FUORI TUTTO

Trony gruppo Uni Euro offre solo per 20 giorni e salvo esaurimento anticipato delle scorte, condizioni irripetibili su tutti i personal computers da tavolo e portatili.Solo grandi marche,prezzi ultrascontati e10 rate senza interessi e senza acconto...BEATI I PRIMI!

COMPUTER SENZA UNA LIRA

Lo portate a casa subito.Non pagate neanche una lira di acconto,neanche una lira di interessi,comincerete dal prossimo mese con 10 rate uguali mensili.

15" compreso
2.490.000 NESSUN ACCONTO 199.000 al mese per dieci mesi SENZA INTERESSI*
semplice e conveniente ideale per incominciare
PACKARD BELL IC1700C+A526 processore"CELERON"700 hard disk da 10 Gb e 64 Mb di RAM + modem fax.Compreso monitor 15 pollici

15" compreso
2.690.000 NESSUN ACCONTO 229.000 al mese per dieci mesi SENZA INTERESSI*
completo e conveniente IDEALE PER LA CASA
COMPAQ PRESARIO modello 5WV235+MV540
processore Duron a 700 mhz, hard disk da 10 Gb, CD con velocità 40X,64 Mb di RAM+ modem fax, compreso monitor da 15 pollici

15" compreso
3.090.000 NESSUN ACCONTO 269.000 al mese per dieci mesi SENZA INTERESSI*
IDEALE PER TUTTI
COMPAQ PRESARIO modello 5WV257+MV540
processore Duron a 700 mhz, hard disk da 20 Gb, DVD 8X, 64 Mb di RAM+modem fax 56K, compreso monitor da 15 pollici

17" compreso
3.290.000 NESSUN ACCONTO 279.000 al mese per dieci mesi SENZA INTERESSI*
La potenza ad un prezzo SORPRENDENTE
PACKARD BELL modello 2800I + A726 **DESIGN INNOVATIVO!**
processore pentium III 800,64 Mb di RAM, 20 Gb di hard disk + lettore DVD,compreso monitor da 17 pollici.

17" compreso
3.790.000 NESSUN ACCONTO 318.000 al mese per dieci mesi SENZA INTERESSI*
IL MASSIMO SPENDENDO IL MINIMO
PACKARD BELL IM5800I+A726
il Pentium III 800,le 64 Mb di RAM , l'hard disk da 20 Giga ed il lettore DVD non porranno limiti alla tua creatività. Compresa WEB CAM e monitor da 17"

17" compreso
4.190.000 NESSUN ACCONTO 379.000 al mese per dieci mesi SENZA INTERESSI*
Multimedialità avanzata e grafica per l'utente professionale
COMPAQ PRESARIO 5WV287+MV740
processore "Athlon" da 900 Mhz
ben 128 mega di RAM ,20 Giga di hard disk, lettore DVD 8X e masterizzatore 4X, scheda video da 32 Mega, compreso monitor da 17 pollici

3.290.000 NESSUN ACCONTO 299.000 al mese per dieci mesi SENZA INTERESSI*
piccolo ed elegante il [illegible] BOOK
PACKARD BELL modello1550 HPA
processore K6II a 500 mhz con 64 mega di RAM e 6 giga di hard disk,lettore CD 24X

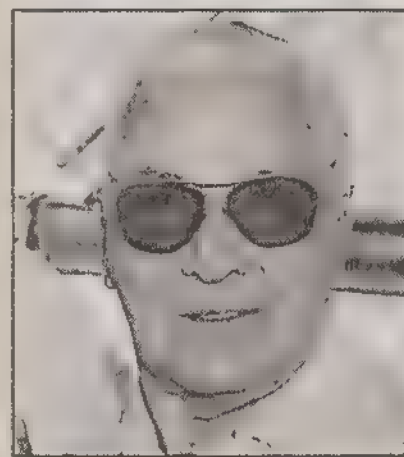
3.790.000 NESSUN ACCONTO 349.000 al mese per dieci mesi SENZA INTERESSI*
affidabile e robusto l'ideale compagno di viaggio
COMPAQ modello 14XL242
processore "Celeron" a 566 Mhz con 64 Mega di RAM e 6 giga di hard disk,lettore CD 24X uscita collegamento TV

4.090.000 NESSUN ACCONTO 359.000 al mese per dieci mesi SENZA INTERESSI*
BELLO E LUMINOSO per chi vuole vederci chiaro
PACKARD BELL modello1551 TFT
ampio display da 13 pollici TFT, processore K6II con 550 Mhz, 64 mega di RAM,6 giga di hard disk e CD 24x.

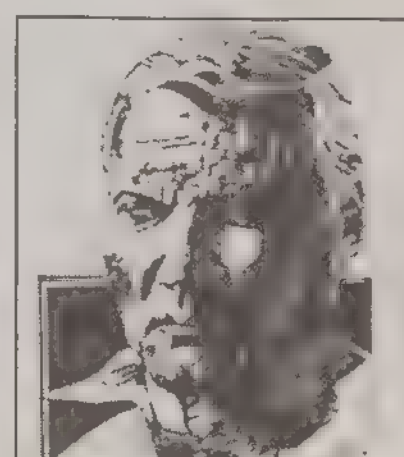
4.490.000 NESSUN ACCONTO 399.000 al mese per dieci mesi SENZA INTERESSI*
per i più esigenti DESIGN E PRESTAZIONI
Compaq 14XL352
per i films:lettore DVD e luminoso monitor TFT, processore Celeron 600, 64 mega di RAM e hard disk da 6 giga.

5.590.000 NESSUN ACCONTO 499.000 al mese per dieci mesi SENZA INTERESSI*
il portatile per chi NON S'ACCONTENTA
Packard Bell 6514 DVD
potente: Pentium III 650 Mhz
capace:128 mega di Ram,12 giga hard disk
versatile lettore DVD con uscita TV
display: 14 pollici TFT.

5.990.000 NESSUN ACCONTO 549.000 al mese per dieci mesi SENZA INTERESSI*
è come Trony NON CI SONO PARAGONI!
COMPAQ modello 17XL370
il più sottile in assoluto e la grande potenza del pentium III 650 Mhz, lettore DVD e monitor TFT da 14 pollici

CULTURA & SPETTACOLI

FUMETTI *Morto ad Alessandria l'editore e sceneggiatore. Il 22 dicembre aveva compiuto 92 anni*

Gianluigi Bonelli, il cow-boy che creò Tex

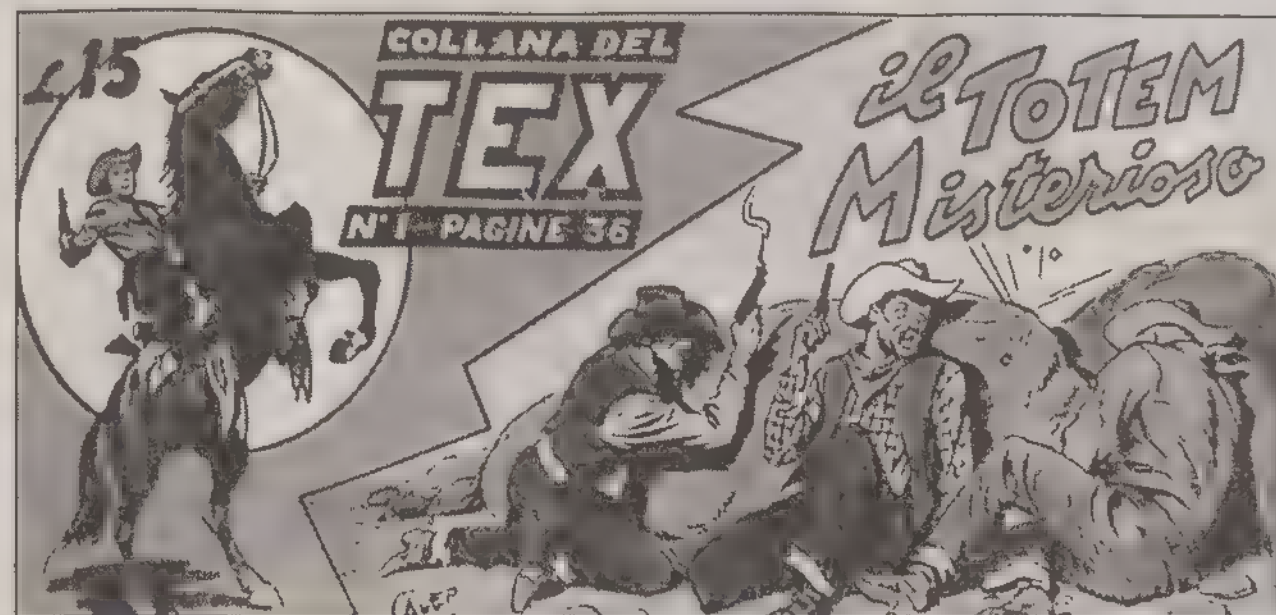
Il personaggio, inventato per sbarcare il lunario, è ormai una leggenda

ALESSANDRIA È morto in una clinica di Alessandria Giovanni Luigi Bonelli, l'inventore di uno dei personaggi più amati dei fumetti italiani: Tex Willer. Aveva compiuto 92 anni il 22 dicembre 2000. Ricoverato l'estate scorsa per problemi cardiaci e polmonari, si era aggravato quindici giorni fa. Vedovo dall'anno scorso, quando scomparve la moglie Tea, Bonelli lascia due figli, Giorgio e Sergio, che gestisce da anni la casa editrice di famiglia. Quella che pubblica, oltre a Tex, Zagor, Martin Mystère, Dylan Dog, Nathan Never, molti altri albi.

Quando si era fatto la barca, nessuno aveva chiesto a Gianluigi Bonelli: «Che nome stampigliamo sulla chiglia?». Era scontato: avrebbe scelto Tex Willer. Del resto, bastava lanciare un'occhiata di sottecchi all'abbigliamento del grande vecchio del fumetto made in Italy. Soffermarsi sul suo cravattino di cuoio stile texano, ammirare il suo cinturone da uomo della frontiera americana, i calzoni e il cappellaccio da sceriffo. Il vecchio West, per lui, non era soltanto una passione, ma un amore infinito. Un richiamo irresistibile.

Quell'omone, che con la moglie Tea aveva dato vita alla casa editrice di fumetti più amata e riverita d'Italia, era solito farsi vedere in giro con un cagnolino. Battezzato Kit, naturalmente. Come Kit Carson, l'inseparabile braccio destro di Tex. O il giovane Kit, per i pellirosse Piccolo Falco, figlio prediletto dell'eroico personaggio bonelliano, noto anche come Aquila della Notte.

Era proprio questo a mettere d'accordo i lettori di Tex. A farli sentire compagni d'avventura, al di là delle ideologie. dei credo religiosi e politici. Quando, nel 1948, in un'Italia che faceva fatica a rialzarsi dallo schiaffone ricevuto durante la seconda guerra mondiale, Bonelli mandò nelle edicole il primo albo a strisce della «Collana di Tex», intitolato «Il totem misterioso», al modico prezzo di lire 15, sulla ribalta del fumetto si presentò un cow-boy diverso da tutti gli altri. Raccontava Bonelli, che qualcuno chiamava affettuosamente «il cow-boy di Porta Ticinese»: «Tex, fin dalle prime avventure, era un casinista, un anarchico, un ribelle. Non era pensato per un pubblico infantile. Era, ed è, uno che prende a cazzotti anche i colonnelli e che rispetta soltanto le leggi che si porta dentro. Attira l'ammirazione della gente perchè non porge l'altra guancia».

A destra, la copertina del primo numero del piccolo albo a strisce che, nel settembre del 1948, inaugurò la collana di Tex. A sinistra, Tex e i suoi pards: Tiger Jack, il figlio Kit e Kit Carson. In alto, una foto di Giovanni Luigi Bonelli e un suo ritratto a matita realizzato da Sergio Toppi.

Per Bonelli, Tex non era certo il primo personaggio inventato al tavolino del suo studio. Nel mondo dell'editoria, a dire il vero, era entrato scrivendo poesie. Per il «Corriere dei Piccoli», il vulcanico Giovanni Luigi si divertiva a comporre versi, ma anche storie d'avventura. Poi, alla fine degli anni Trenta, dopo aver diretto varie testate per l'Editrice Vecchi di Milano, si era deciso a tentare il grande passo rilevando, dalla Mondadori, «L'Audace». E «Il Cow-Boy», in coppia con De Leo.

Incapace di affezionarsi a un personaggio, Bonelli era convinto, quando Aurelio Galleppini ultimò i disegni per il «Totem misterioso», che anche Tex non sarebbe durato a lungo. «Per mio padre era solo un personaggio come tanti - ha raccontato il figlio Sergio - ai quali lui, all'inizio, decise di non dedicare un'attenzione particolare. Doveva aiutarlo soprattutto a sbarcare il lunario per due, tre anni al massimo».

Ma Aquila della Notte non era uno dei tanti. Faccia da Gary Cooper, fazzoletto al collo, sornione e simpatico, capace di vivere in sintonia con le tribù dei pellirosse, predestinato a sconfiggere semplici lestofanti di talento e negromanti potenti come Mephisto, Tex è apparso, fin dai primi numeri, un eroe anomalo. Braccato dai tutori della legge per essersi fatto giustizia da solo, e a suo modo, di un branco di malviventi che, si saprà solo molti anni dopo, avevano ucciso suo padre e suo fratello. Accompagnato da tre «pards» azzeccati e insostituibili: il «vecchio» Kit Carson, una spalla degna dei migliori attori, l'indiano Tiger Jack, il figlio Kit.

Il nome originale, Tex Killer, venne presto mutato nel più rassicurante Tex Willer. Le sue esclamazioni, i «sangre y muerte», i «peste» sibilati in faccia all'avversario di turno, le bistecche alte tre dita con una montagna di patate fritte attorno, sono diventate, in fretta, parole d'ordine per i lettori degli albi. Ben prima, e ben più, dei vari tormentoni imposti, in questi anni, da divi e divetti della tivù. Gli scenari delle sue storie erano tutto meno che fedeli riproduzioni della frontiera americana. Il disegnatore Luigi Galleppini, in arte Galep, morto nel 1994, si divertiva a mettere nelle tavole disegnate per le prime storie scorci di Sardegna, dove era andato a vivere con la famiglia quando aveva otto anni. Più tardi, invece di tenersi sul tavolo una serie di cartoline della Monument Valley, preferiva ispirarsi al fascino ardito e severo del Gruppo del Sella, il colosso dolomitico trentino posto tra la Val di Fassa e la Val Gardena.

Da allora, Tex ha battuto tutti i record. Attestandosi su una tiratura di 320 mila copie, che, nei tempi migliori, ha sfiorato il milione. Per le avventure di Aquila della Notte sono state ingaggiate le migliori matite del mondo. Un disegnatore in particolare, Magnus, ha saputo stupire tutti con la sua arte inimitabile e inconfondibile, lavorando per un tempo infinito al «Texone», l'albo gigante con cadenza annuale, intitolato «La valle del terrore». E consegnando alle stampe il volume quando l'ombra della Morte lo teneva, ormai, tra le sue grinfie.

Autore di tutte le avventure di Tex pubblicate fino alla metà degli anni Ottanta, Gianluigi Bonelli si vantava di non avere mai chinato la testa. «Ero antifascista durante il fascismo, anticomunista dopo la guerra». Per tutta la vita, il «cow-boy di Porta Ticinese» ha evitato con eleganza e testardaggine i salotti che contano, gli amici degli amici, il Potere, per consacrare il suo tempo a «scrivere, scrivere a rotta di collo». Fino all'esaurimento delle forze, della fantasia.

Alessandro Mezzena Lona

Le reazioni di Umberto Eco e Sergio Cofferati, Luciano «Bunker» Secchi e Mario Gomboli

Aquila della Notte non potrà morire. Mai

Su Internet, il mitico ranger e i suoi «pards» spopolano in numerosi siti

ROMA Scrittori come Umberto Eco, uomini della politica come Sergio Cofferati, Alfonso Pecoraro Scanio e Massimo Ostilio, colleghi cartoonist come Mario Gomboli e Luciano Secchi, tutti piangono la morte di Gianluigi Bonelli, ideatore del mitico ranger Tex, con una unica convinzione: Aquila della Notte, il personaggio da lui creato, non morirà mai.

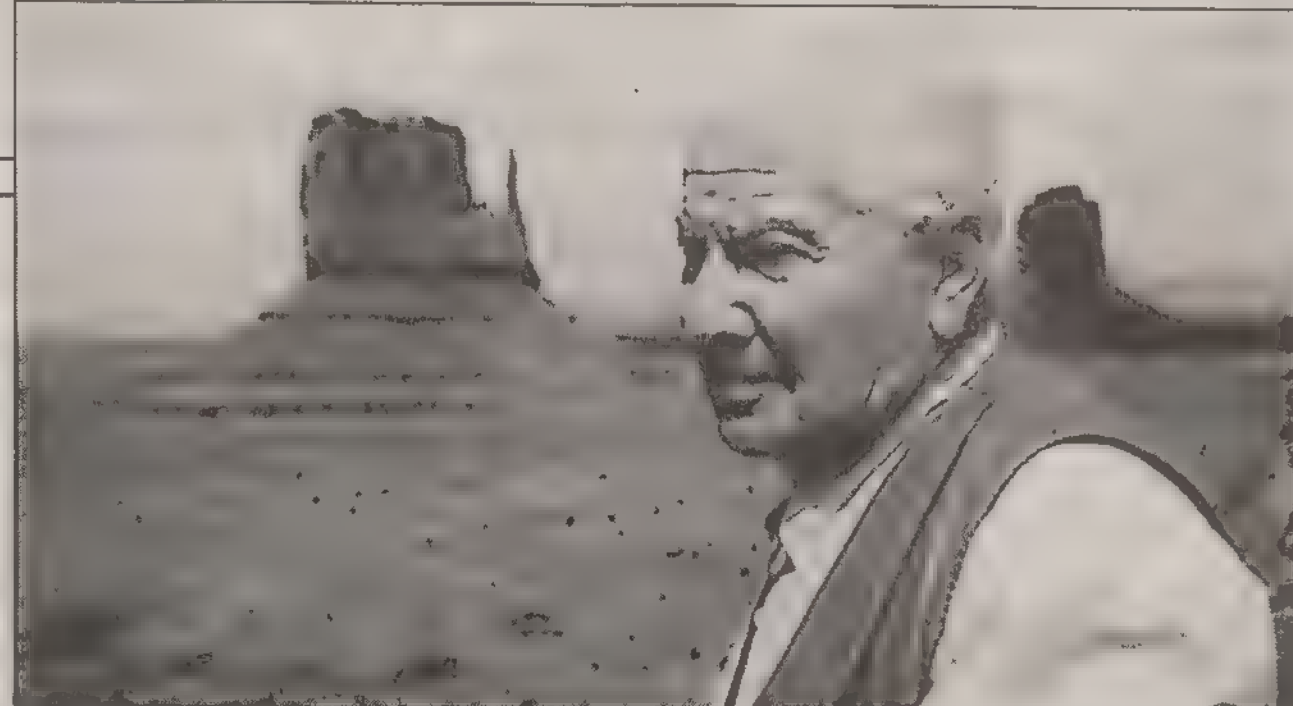
«Mi dispiace molto - ha detto **Umberto Eco** - perchè Bonelli è stato un grande protagonista della storia italiana del fumetto, che ha accompagnato numerose generazioni anche se, curiosamente, non la mia. Quando è arrivato Tex ero uscito già dai fumetti, per rientrarci, poi, da adulto. Per ragioni anagrafiche, quindi, non è stato uno dei fumetti della mia infanzia. Ciò non toglie nulla, comunque, alla grandezza di Bonelli, che è riuscito a creare un ciclo interminabile con la sua fantasia sfrenata».

Per il segretario generale della Cgil **Sergio Cofferati**, da sempre estimatore di Tex, cui ha dedicato anche l'introduzione ad una raccolta di tavole, «con Bonelli muore il capostipite dei cartoonist italiani e anche lo sceneggiatore e l'editore innovativo e coraggioso. Si chiude un'epoca, ma Tex non muore».

Per Bunker, alias **Luciano Secchi**, ideatore di comics come Kriminal e Alan Ford, «Bonelli è stato il padre nobile del fumetto italiano, l'ultimo dei grandi e anche l'espressione artistica di un modo di fare i cartoon in modo artigianale».

Mario Gomboli, grafico, illustratore e sceneggiatore di comics come Diabolik, attribuisce, invece, a Bonelli «il grande merito di aver inventato il western all'italiana» e sottolinea la sua visione anticipatrice «come quella di volere Tex Willer amico degli indiani, nei tempi in cui John Wayne diceva che l'unico indiano buono era quello morto».

Il sottosegretario alla Difesa, **Massimo Ostilio** sottolinea il carattere etico del fumetto di Bonelli: «Leggendo quel fumetto, abbiamo tutti pensato di utilizzare gli stessi sistemi spicci per tutelare i nostri diritti. Forse, anche in politica ci vorrebbero più Tex Willer e Kit Carson fedeli a valori e ideali e poco propensi a seguire i sondaggi e le mode».

«Se avessimo un minimo di orgoglio nazionale non avremmo esitazione a definire Bonelli il Disney italiano» è l'appello del ministro delle Politiche agricole, **Alfonso Pecoraro Scanio**.

Una splendida foto di Gianluigi Bonelli. A sinistra, il Tex disegnato da Galleppini nel '48.

E Tex, il mitico ranger texano che di tecnologico aveva al massimo la pistola, è, a sua insaputa, sul web in centinaia di siti. Intanto c'è quello ufficiale (www. informacitta. it/ texwiller), realizzato da un gruppo di giovani appassionati, con tanto di nascita e presentazione del personaggio. E poi: tutto sull'ambientazione delle storie di Tex; i personaggi del fumetto; le schede biografiche dei «pards» di Tex, degli amici e dei nemici e, infine, le biografie di tutti i disegnatori e gli sceneggiatori del cartoon.

Sul sito www.spaceports. com/~albeweb /tex /tex_ willer si trovano, invece, alcuni tratti fondamentali dell'eroe: Tex serve una giustizia superiore (la sua); Tex è molto amico dei pellerossa, quindi chi è nemico degli indiani è anche suo nemico; Tex uccide solo per legittima difesa (o almeno, lui lo sostiene); Tex non sopporta i soldati e i cacciatori di taglie (a parte qualche rarissima eccezione).

Tra i tanti siti non manca uno filatelico (www.eder. it/eder/ crofil/novita/italia/ tex) dove si possono acquistare i francobolli di Tex Willer e Corto Maltese editi nel 1996.

SCIENZA *A Milano un importante convegno internazionale sull'intelligenza artificiale e le possibili manipolazioni future sul corpo*

Homo technologicus: una realtà che sembra uscita dalla fantasia

MILANO C'era una volta l'Homo sapiens. Poi ci furono gli studi di anatomia di Leonardo, i progressi della meccanica con la bioingegneria e le teorie dell'uomo-macchina e, infine, le fantasie biotecniche del marchese De Sade e della signorina Mary Shelley. Da circa 40 mila anni l'evoluzione biologica umana non ha registrato decisive modificazioni, mentre l'evoluzione tecnico-scientifica è arrivata alla creazione dell'intelligenza artificiale e dobbiamo oggi parlare di homo technologicus, forse meno sapiens, ma in ogni caso costretto a un'interazione sempre maggiore con le macchine. La moda del tatuaggio e del piercing, la possibilità di navigare in Internet ed essere ovunque, e ancora la possibilità di subire un intervento chirurgico senza la necessità del bisturi possono mai avere una radice comune?

Molte riflessioni e proposte di lettura sono emerse dall'importante convegno internazionale conclusosi ieri a Milano e patrocinato da Politecnico di Milano, Università di Trieste, Udine, Trento, Rutgers University del New Jersey e dal Forum per la tecnologia dell'informazione. Leopoldina Fortunati, docente di sociologia presso la Facoltà di scienze della formazione dell'Università di Trieste e coordinatrice scientifica del convegno, è vicepresidente di Cost 269 «User aspects of Itcs» (Information and communication technologies), un'emanazione della comunità europea che comprende studiosi e operatori di undici Paesi impegnati in un progetto quinquennale che studia l'uso delle varie tecnologie dal punto di vista dell'utilizzatore. La comunità europea ha sentito l'esigenza di riflettere sulle nuove tecnologie superando il punto di vista dell'ingegnere che le progetta per arrivare agli effetti che le macchine artificiali producono sulla popolazione.

Giuseppe O. Longo, docente di teoria dell'informazione alla Facoltà di ingegneria di Trieste, ha sottolineato nel suo intervento la crucialità del momento che stiamo vivendo. Gli sviluppi della tecnologia potranno avere effetti impensabili e irreversibili che non possiamo razionalmente prevedere, ma solo ipotizzare come scenari. Dalle fantasie letterarie di golem, automi, androidi e robot siamo oggi arrivati alla possibilità concreta che la tecnologia entri fisicamente dentro il corpo umano. Lo hanno sperimentato già negli anni Sessanta e Settanta molti artisti che hanno scelto il proprio corpo quale luogo e mezzo della creazione artistica con la Body Art, ma soprattutto coloro che oggi scelgono la tecnologia per manipolare il proprio corpo come l'artista francese Orlan che ricorre alla chirurgia estetica per fare inclusioni sottocutanee.

Una mano di robot afferra un uovo senza romperlo.

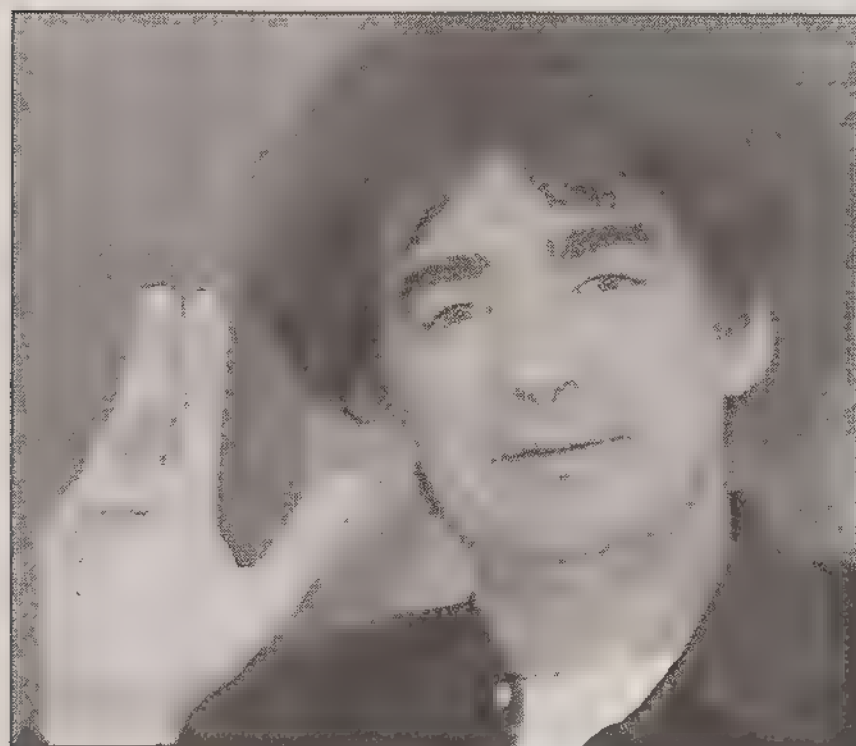
A Milano, alla Galleria Cà di Frà fino al 30 gennaio, è possibile vedere la mostra «Corpo chimico» che presenta alcuni autori che hanno scelto il corpo quale strumento privilegiato del loro linguaggio: Nan Goldin, Robert Mapplethorpe, Shirin Neshat, Luigi Ontani e Cindy Sherman. Come spesso è accaduto anche in passato, sembra che l'arte anticipi le ansie e le problematiche di un'epoca e questo convegno vuole sottolineare la necessità di riflettere sulle conseguenze che le tecnologie possono avere sul corpo umano e sull'ambiente. La recente polemica sulla nocività dei telefoni cellulari è solo uno dei molti casi di scarsa attenzione da parte del mondo scientifico, ma soprattutto del mercato globalizzato che è molto attento al profitto ma poco alla salute del consumatore.

Leopoldina Fortunati sottolinea che lo sviluppo tecnologico, il passaggio dall'Homo sapiens all'homo technologicus, ha avuto come effetto l'accentuarsi della separazione tra mente e corpo, e in una visione più ampia ha collocato nella mente, sempre più concentrata in occidente, il luogo del valore e nel corpo, il corpo gratuitamente generato dalle donne, lo schiavo-operaio che rappresenta la forza lavoro dei Paesi poveri. Non deve stupire che le azioni sul corpo umano si facciano sempre più audaci. Il commercio di organi o le manipolazioni genetiche sul corpo umano sono problematiche recenti, ma destinate á sviluppi allarmanti. Per Longo la scoperta da parte dell'uomo moderno di codici artificiali da affiancare e sostituire alle leggi di natura, ha aperto alla totale arbitrarietà in campo etico ed estetico. Tutto è possibile, dalla rottura delle leggi armoniche musicali alle aberrazioni biologiche in laboratorio.

Elena Dragan

CINEMA Dopo otto anni di silenzio (per «mancanza di ispirazione») esce «Mortel transfert» del regista francese

Beineix tra giallo e humour nero

Storia di un transfert mortale tra uno psicoanalista e una sua paziente

Miki Manojlovic è fra gli interpreti del film di Beineix.

PARIGI Dopo otto anni di silenzio dovuti, secondo lui, «alla mancanza di ispirazione», il regista Jean-Jacques Beineix esce dal silenzio con «Mortel transfert», storia di un transfert mortale tra uno psicanalista e una sua paziente. Interprete è Jean-Hugues Anglade, il protagonista di «Betty Blue», girato nel 1986 con Beatrice Dalle, il film forse più di successo di Beineix.

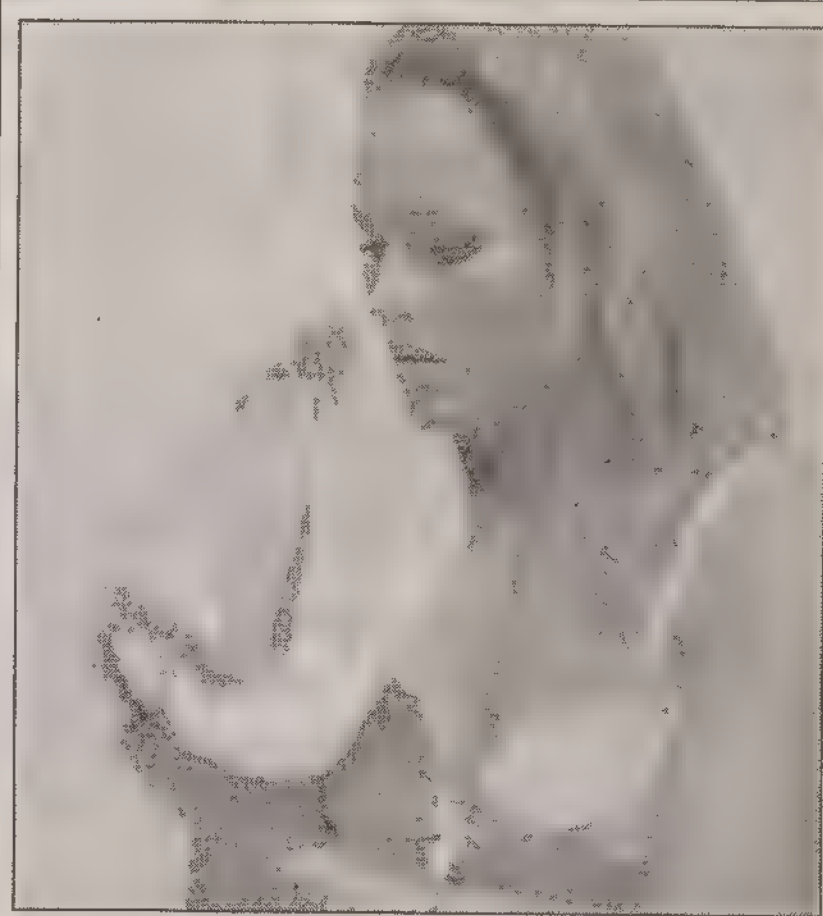
Lo psicanalista del nuovo film - uscito sugli schermi francesi in questi giorni - si chiama Michel Durand e ha un difetto: quello di lasciarsi troppo spesso scivolare tra le braccia di Morfeo, mentre ascolta i fantasmi dei suoi pazienti. Un giorno, al risveglio, è la paziente ad essere scivolata nelle braccia... della morte. La provocante e ambigua Olga (Helene de Fougerolles) è stata assassinata sul divano, mentre lui dormiva.

Difficile però far credere al commissario la propria versione. Lo psicanalista si tormenta, un dubbio atroce lo assale: e se fosse lui stesso l'assassino, se avesse agito in un momento di incoscienza? A complicare il rompicapo, prima di recarsi alla seduta psicanalista, Olga ha svuotato la cassaforte del marito (Yves Renier), un fautore dei piaceri sado- masochisti, che minaccia il povero psicanalista.

La trama, adattamento di un romanzo di Jean-Pierre Gattegno, si svolge mentre i pazienti continuando a stendersi sul divano. Difficile per Durand-Anglade continuare ad ascoltare, mentre sul marciapiede di fronte uno strano barbone tiene d'occhio il suo studio. Attorno ad Anglade si muovono in questo giallo psicanalitico e di humour nero, una serie di personaggi surreali e bizzarri, dal barbone Erostrate (Miki Manoljovic, attore-faro di Emir Kusturica) alla professoressa di matematica troppo attaccata ai suoi allievi (Catherine Mouchet), dall'eiaculatore precoce e ossessionato dal sesso (Jean-Pierre Becker), al disc-jockey appassionato di bambole gonfiabili, che frequenta l'inquietante mondo notturno del cimitero del Pere-Lachaise.

Snobbato dagli investitori francesi, senza l'aiuto del Centro nazionale di cinematografia, il film è stato realizzato grazie all'appoggio di Eurimage. Lo stesso Beineix l'ha finanziato al 20 per cento attraverso la sua società, con la quale in questi anni ha girato numerosi documentari, sempre in attesa di fare un film sui vampiri.

Per otto anni, spiega il regista, «non ho potuto fare altri film perchè non riuscivo a motivarmi, non trovavo nulla di convincente». Beineix, che ha cominciato studi di medicina, con l'intento di diventare neuropsichiatra, prima di scegliere definitivamente il cinema, afferma che «Mortel transfert» non è un film sulla psicanalisi, ma una commedia, e un giallo. E afferma ironicamente che «se non funzionera», chiederà asilo politico alla Germania, che l'ha aiutato ad avere il finanziamento di Eurimage.

ASTE

Il bikini che fece voltare 007

LONDRA In febbraio da Christie's andrà all'asta il bikini bianco indossato da Ursula Andress nel film «Dr. No» (in Italia «007 licenza di uccidere», 1962), che faceva girare la testa a Sean Connery nel primo film della fortunata serie di James Bond. Centocinquanta milioni di lire è il prezzo al quale si suppone verrà battuto.

I Lùnapop in lizza in sei delle 12 categorie dell'«Italian Music Awards», che sarà assegnato il 5 febbraio

Primo premio musicale via Internet

MILANO Arriva il premio musicale via Internet. Lo hanno presentato ieri la Fimi (Federazione Industria Musicale Italiana) e «Il Nuovo», giornale multimediale creato per Internet dalla società editrice del gruppo e.Biscom, annunciando le nomination degli artisti e dei gruppi che hanno pubblicato almeno un disco entrato in classifica lo scorso anno.

Il premio, Italian Music Awards, sarà trasmesso in diretta su Internet, e disponibile anche in modalità Internet-Video per gli utenti già collegati alla rete FastWeb a banda larga. La premiazione è prevista per il 5 febbraio all'Auditorium di Milano (saranno presenti anche alcuni artisti) e la Rai la manderà in onda la sera stessa alle 22.30.

Il meccanismo di votazione è stato certificato dalla società di revisione Price Waterhouse Coopers e sarà affidato a 400 giurati scelti tra discografici, giornalisti, Dj, manager, produttori, negozianti e consumatori. Un premiato sarà scelto anche dagli utenti, che potranno votare l'artista preferito.

Dodici le categorie selezionate. I Lunapop, già primi vincitori virtuali, sono in lista in 6 categorie: migliori album, singolo (con due nomination), gruppo, miglior rivelazione, videoclip e tour. Carmen Consoli in 5 categorie. Sono, inoltre, in lizza per le varie categorie Vinicio Capossela, Adriano Celentano, Eros Ramazzotti, Paola e Chiara, Tricarico, Mina, Laura Pausini, gli Avion Travel, Bluvertigo, Claudio Baglioni, Jovanotti, Ligabue.

Una sezione è dedicata anche ad artisti internazionali, tra cui Macy Gray, Jennifer Lopez, Madonna, Sadè, Lenny Kravitz, Carlos Santana, i Beatles e gli U2.

«La vera novità è che questo è il primo premio della musica italiana veramente multimediale - ha detto il direttore de «il Nuovo», Sergio Luciano. - La diretta sarà solo ed esclusivamente su Internet, un modo innovativo di comunicare che coinvolgerà lo spettatore interattivamente». Secondo Enzo Mazza, direttore generale Fimi, «la scelta dell'industria di orientarsi verso un partner attivo nei new media, segna anche la precisa volontà di abbracciare le nuove tecnologie come importante veicolo promozionale per la musica».

I Lùnapop, primi vincitori virtuali, in lizza in sei categorie.

IN BREVE

Morto il brasiliano Luiz Bonfà il musicista di «Orfeo negro»

RIO DE JANEIRO Il chitarrista bossanovista brasiliano Luiz Bonfà, autore delle celebre «Manha de carnaval» utilizzata nella colonna sonora del film «Orfeo Negro» (1959) di Marcel Camus, è morto ieri in una clinica di Rio de Janeiro per una malattia di cui, per ora, non si hanno informazioni.

Nato a Rio il 17 ottobre 1922, Bonfà è autore di oltre 500 testi musicali. Dopo l'esplosione internazionale nel 1962 al Festival di Bossa Nova nella Carnegie Hall di New York, la sua chitarra accompagnò Frank Sinatra, Tony Bennett, Quincy Jones, George Benson e Stan Getz.

«Manha de carnaval» e «Samba de Orfeu» contribuirono nel 1959 alla conquista da parte di «Orfeo negro» della Palma d'oro di Cannes e dell'Oscar per il miglior film straniero.

L'ultimo suo CD, «Almost in Love», registrato con Ithamara Koorax, è stato messo in vendita nel 1997 esclusivamente per Internet.

Slitta di cinque giorni il debutto di «Lolita», Nabokov riletto da Ronconi al Piccolo di Milano

MILANO È stato rinviato di 5 giorni («per assicurare la più adeguata messa a punto» dello spettacolo), dal 17 al 22 gennaio, il debutto al Teatro Piccolo di Milano di «Lolita», tratto dal libro di Vladimir Nabokov, su allestimento del regista Luca Ronconi. «Lolita», che inaugura la terza stagione del Piccolo, è considerato uno degli eventi teatrali dell'anno. Ronconi nell'allestimento ha seguito la sceneggiatura che lo stesso Nabokov aveva scritto per il film di Stanley Kubrick del 1962, e mai utilizzata dal regista. Le repliche previste tra il 17 e il 22 saranno recuperate durante la programmazione (lo spettacolo resterà in scena fino a marzo).

La prima di «Lolita», interpretata da una giovane attrice esordiente, Elif Mangold, e da Franco Branciaroli *(nella foto)* nel ruolo del professor Humbert Humbert, andrà quindi in scena il 22 gennaio, alle 20. Le repliche saltate saranno recuperate anche con doppie rappresentazioni. È confermato invece l'incontro di lunedì 15, sempre al Piccolo, per presentare il volume, «Lolita sceneggiatura», edito dal Teatro e dalla Bompiani. Sarà presente anche il figlio di Nabokov, Dimitri, che quasi sicuramente assisterà anche alla prima lunedì 22 gennaio.

Dopo il presidente, Bill Clinton vuol fare l'attore nel prossimo film di James Bond, «Oltre ai ghiacci»

LONDRA Dopo il presidente, l'attore. Bill Clinton ha deciso: il primo appuntamento, quando lascerà la Casa Bianca, sarà con il grande schermo, e più precisamente con James bond. Secondo il quotidiano britannico «Express» è tutto concordato: Clinton interpreterà se stesso con un breve cammeo nella pellicola «Beyond the Ice» («Oltre ai ghiacci»), che vede Pierce Brosnan nei panni dell'agente segreto di Sua Maestà. Un portavoce della Eon, la casa di produzione del film, non ha nè smentito, nè confermato il prestigioso ingaggio, precisando soltanto che il cast della nuova puntata delle avventure di 007 verrà reso noto solo tra qualche mese. Clinton sarebbe rimasto affascinato dall'idea di fare un Reagan al contrario: ovvero prima il presidente e poi l'attore.

Nell'ambito di «Italie»

Roma: da martedì per la prima volta sarà esposto «Il Quarto Stato»

ROMA Sarà esposto da martedì prossimo, 16 gennaio, per la prima volta a Roma, «Il Quarto Stato» di Pellizza da Volpedo, uno delle opere-simbolo del diciannovesimo secolo. Il quadro potrà essere ammirato nell'ambito della mostra «Italie», una scelta selezionata del meglio dell'arte italiana tra Otto e Novecento, in corso alla Galleria nazionale di arte moderna.

L'opera - che fa parte delle Civiche Raccolte d'Arte di Milano - fu composta dall'artista piemontese, morto suicida a 39 anni, tra il 1898 e 1901 e ha misure gigantesche: 2 metri e ottanta di altezza e 5 metri e mezzo di larghezza. Presa a simbolo del risveglio dei lavoratori, il quadro è diventato nel tempo un classico della iconografia socialista.

«Italie» (100 opere tra dipinti e sculture) sta riscutendo un buon successo con una media giornaliera di 714 visitatori.

SCIENZA

Un volume di George Gheverghese Joseph apre nuovi orizzonti sul modo di pensare la matematica

Facciamo i «conti» con l'educazione civica

Una materia che analizza al tempo stesso i nodi della diversità e dell'unità

George Gheverghese Joseph, docente di statistica alla School of Economic Studies dell'Università di Manchester, si riconosce frutto di quattro «retaggi»: quello indiano dovuto al luogo di nascita e ai primi anni di vita; quello cristiano medio orientale frutto delle sue origini familiari («discendo da una famiglia di cristiani ortodossi siriani, che fa risalire le proprie origini dirette a una delle famiglie [...] convertite da un discepolo di Cristo, San Tommaso»); quello africano derivante dal tempo trascorso con la famiglia in Kenya e in Tanzania; infine quello occidentale per gli studi e gran parte della vita trascorsi nel Regno Unito. Si comprende quindi la passione con cui ha scritto **«C'era una volta il numero. La vera storia della matematica»**, edito per la prima volta dalla Penguin Books nel 1991 e una seconda, in edizione rivista, nel 1999. Da quest'ultima è tratta la traduzione italiana uscita per i tipi de **il Saggiatore (pagg. 444. lire 39 mila)**.

La *vera* storia della matematica cui allude il sottotitolo è, per l'autore, la messa in crisi (e la dimostrazione della falsità) di quello che egli definisce il modello eurocentrico di sviluppo di un (o del) sapere scientifico per eccellenza: quello matematico, appunto. In realtà, tendono a dimostrare le fitte pagine di questo non proprio sottilissimo tomo, il percorso non fu – come molte storie ancor oggi raccontano – quello lineare dalla Grecia a noi europei (intendendo con ciò anche le Neoeuropee al di là degli oceani dagli Usa all'Australia). Ma ben più complicato con apporti molteplici, specie indiani.

Di modo che non appare – non deve apparire – strano se un grande matematico indiano vissuto fra fine secolo XIX e inizi del XX, Srinivasa Ramanujan, che, si legge nel recente, bel **«Dizionario biografico degli scienziati e dei tecnici»**, di Giorgio Dragoni, Silvio Bergia e Giovanni Gottardi **(Zanichelli; pagg. 1599, lire 98 mila)** non esente tuttavia (noterebbe Gheverghese Joseph) da un certo strabismo eurocentrico per il passato a fronte del mondialismo della parte contemporanea, raggiunse «notevoli risultati nella teoria dei numeri», possa essere stato ritenuto ignorante nella matematica moderna. Semplicemente, procedeva per strade sue, assai feconde peraltro se oggi si riconosce che i suoi lavori «hanno contribuito all'elaborazione di uno dei concetti più rivoluzionari della recente fisica teorica: la teoria delle superstringhe in cosmologia» su cui oggi è disponibile per il lettore italiano non specialista il notevole volume di **Brian Greene, «L'universo elegante. Superstringhe, dimensioni nascoste e la ricerca della teoria ultima»** tempestivamente tradotto da **Einaudi (pagg. XII-395, lire 38 mila)**.

I frattali, incrocio fra matematica e natura, in un disegno di Susanne Berner.

Chi scrive non è specialista né di matematica né di quella disciplina assai complessa che è la storia dei saperi matematici. Può solo testimoniare, dunque, delle sensazioni in lui provocate da questa lettura non semplice, e a tratti – per lui – faticosa. Il rafforzamento di una duplice idea «civica», quanto mai attuale. Da un lato, la fecondità della molteplicità – che in apparenza può essere pure «antieconomica» (il rischio e la realtà storica sono stati la ripetizione di scoperte, con gran dispendio di energie che potevano forse essere risparmiate in mondi «globalizzati») ma che alla fine appare sempre apportatrice di nuove ricchezze ed energie. Dall'altro, l'unità dei problemi – anche dei più «astratti» – che tormentano il cervello degli uomini, pur inseriti in contesti diversissimi e quindi spinti (obbligati, direbbe il determinista) a percorrere strade differenti. Diversità e unità: i poli dei nodi di fronte ai quali ci pone ogni giorno la realtà dell'oggi. Non posso dire con cognizione di causa se Gheverghese Joseph ha scritto un importante libro di storia della matematica, anche se mi sembrerebbe di sì. Certo ha prodotto un ottimo manuale di educazione civica. Certamente ci saranno insegnanti bravi che sapranno tradurne la lezione per i loro allievi.

Roberto Finzi

MOSTRE NEL NORDEST

I tre artisti da giovedì 18 gennaio allo spazio «Juliet». A Venezia, le nuove tendenze di fine Novecento analizzate negli «Estratti... dagli anni Ottanta»

Mastrangelo, Andersen e Pedullà: il gusto della pittura

TRIESTE *Una mostra di* **Luigi Mastrangelo, Karin Andersen** *e* **Gianni Pedullà**, *che hanno dato vita alle associazioni bolognesi C Voltaire e Campo delle Fragole e condividono un forte gusto per la pittoricità, verrà inaugurata giovedì 18 gennaio, alle 21, nello spazio «Juliet» di via Madonna del Mare 6. Le opere resteranno in esposizione fino alla fine di febbraio. Orario di visita: ogni martedì, 18-21.*

Opere di Afro, Capogrossi, Melotti, Mirò, Richter, Santomaso, Scanavino, Vasarely, Vedova e altri grandi artisti sono esposte nella mostra **«Linea astratta»**, *fino al 20 gennaio, alla Galleria «Cartesius», di via Marconi 16. Orario: da martedì a sabato, 10.30-12.30 e 16.30-19.30.*

Una grande mostra antologica, divisa in due, è dedicata da Trieste a **Edo Murtic**. *Fino al 26 gennaio resteranno esposte le opere realizzate dall'artista croato negli anni 1953-2000 al Museo Revoltella. Quelle degli anni 1962-1978 sono visibili alla Galleria Torbandena.*

Si intitola «The Wedding Party» la mostra che riporta a Trieste **David Byrne**, *l'ex leader dei Talking Heads. Realizzata insieme alla costumista newyorchese* **Adelle Lutz**, *quest'esposizione di oggetti e fotografie potrà essere visitata dal pubblico, alla «LipanjePuntin Artecontemporanea» di via Diaz 4, fino al 31 gennaio. Orario: da martedì a sabato, 11-19.30 o per appuntamento telefonando allo 040-308099.*

Karin Andersen

Per il ciclo «La stanza critica» espone fino al 31 gennaio, a «Czone» di via da Palestrina 1, **Giancarlo Dell'Antonia**. *Orario, da lunedì a venerdì 16-19.*

UDINE *Opere grafiche di* **Giorgio De Chirico** *sono esposte, fino al 14 gennaio, alla Galleria «Artemisia» di Pozzuolo del Friuli. Orario: giorni feriali, 17-21; festivi, 14.30-20.30.*

Fino al 4 febbraio, allo Spazio «Cortequattro» di Cividale del Friuli sono esposte fino al 4 febbraio sculture e disegni di **Simon Benetton**. *Orario: giovedì e venerdì, 17-19; sabato e domenica, 16-19.*

GORIZIA *Alla Galleria regionale d'arte contemporanea «Luigi Spazzapan» di Gradisca, fino al 25 febbraio, grande mostra antologica di* **Aldo Colò**. *Orario: da martedì a domenica, 10.30-12.30 e 16-20.*

Per i sessant'anni dell'artista triestino **Claudio Palcic**, *Gorizia e Nova Goriza gli rendono omaggio con una doppia mostra: una alla Galleria «Artes», in Slovenia, l'altra alla Galleria del Kulturni Dom del capoluogo isontino. Le esposizioni resteranno aperte fino al 16 gennaio.*

Un «Profeta» di Giotto.

PORDENONE *Le opere d'arte di grandi artisti vissuti tra il XVI e il XX secolo raccolte nelle collezioni della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone sono rdposte nella mostra* **«Imago Pietatis»**, *aperta fino all'11 febbraio alla Galleria «Sagittaria». Giorni feriali, 16-19.30; festivi, 10.30-12.30 e 16-19.30.*

VENEZIA *Opere di Alighiero Boetti, Mimmo Paladino, Enzo Cucchi e Sandro Chia sono esposte, fino al 28 febbraio, alla Fondazione Bevilacqua La Masa, a Dorsoduro 2826, nella mostra* **«Estratti... dagli anni Ottanta»**. *Orario: tutti i giorni, 14.30-18.30.*

CORTINA *Fino all'11 febbraio, alla Galleria «Contini» di corso Italia 116, resteranno in esposizione le nature morte di* **Pierre Skira**. *Orario: tutti i giorni, 10-13 e 16-20.*

PADOVA *Tutto il mondo, i misteri, l'arte di* **«Giotto e il suo tempo»**, *la mostra ospitata dai Musei Civici degli Eremitani a Padova e che, poi, si completa in un percorso che tocca la Cappella degli Scrovegni, il Palazzo della Ragione e altri siti giotteschi, potranno essere ammirati dal pubblico fino al 29 aprile. Orario: da martedì a domenica, 9-19.*

VERONA *Una mostra antologica di* **Franco Fontana** *resterà aperta fino al 14 gennaio agli Scavi Scaligeri, cortile del Tribunale (adiacenze piazza dei Signori). Orario: da martedì a domenica, 10-19.*

TEATRO Ancora oggi a Udine, per Teatro Contatto, il «Baldus» riscritto da Marco Martinelli

Epici, nuovi, antichi ribelli

Vitalità contemporanea per gli antieroi rinascimentali di Folengo

E «La luce nelle tenebre» finisce a Udine e Pordenone

UDINE Oggi, alle 21, nel Duomo di Udine e domani, alle 20.30, nella chiesa del Beato Odorico a Pordenone il si conclude la tournée regionale di «La luce nelle tenebre», lo spettacolo prodotto, nell'anno del Giubileo, dal Centro Servizi e Spettacoli in omaggio alla figura umana e spirituale di Beato Odorico da Pordenone.

Ispirandosi al suo diario di viaggio, la triestina Patrizia Valli ha scritto il testo dello spettacolo, messo in scena da Francesco Accomando, che sarà anche l'interprete della replica pordenonese. Nel Duomo di Udine, invece, sarà allestita la versione che prevede l'interazione fra l'attore Giuseppe Bevilacqua e una ricca sequenza di immagini, opera del fotografo e artista Alberto Capellani. La colonna sonora originale composta da Silvio Donati sarà inoltre eseguita dal vivo da Mariko Masuda violino, Siumona Slokar violoncello e dallo stesso Donati (sintetizzatore).

UDINE Sono rissosi e generosi i compagni di Baldo. C'è il colosso Fracasso che è alto più di 40 braccia. C'è Cingar lo zingaro, che ruba in chiesa e che per Baldo darebbe la vita. Poi c'è Falchetto, con le ossa di calamita. E Sordello che aveva firmato col sangue la petizione contro gli sbirri. Contro di loro, in risse e contese che vanno avanti da anni, lo scimunito Zambello, il podestà Gaioffo, il senatore Tognazzo, l'intera comunità di Cipada, immaginario paese «al di là» di un Po che fa da paesaggio all'epico e al comico dei personaggi del «Baldus». Agli inizi del Cinquecento, in 25 libri in esametri, dove il latino è infestato da mille e fantasiose porcherie linguistiche, Teofilo Folengo narrava avventure che il regista Marco Martinelli ha ripreso e rielaborato oggi, per aggiungere un capitolo nuovo al teatro di adolescenziale coralità ribelle verso cui si è indirizzato il gruppo delle Albe, teatro saggiato con esiti felicissimi già nei «Polacchi» di due anni fa, auspice allora l'«irriducibile Ubu Roi» di Alfred Jarry.

Straripati dal Rinascimento maccheronico di Folengo e spiaccicati in un presente senza tempo, che assomiglia però al nostro presente, gli antieroi del «Baldus» sono diventati ragazzoni di metropoli. Generazione X, scatenata e ribelle. Chi coi capelli decolorati, chi col piercing al sopracciglio. Ciccioni o secchi come un chiodo. Pronti a menare il pugno e il coltello (ma ci infilano poi una salsiccia), a far lega tra loro e un attimo dopo a insultarsi per una lattina di birra o un tiro di coca. Tribù rumorosa e spesso «fumata», trovano ancora oggi posto (ultima replica alle 21.30, per la stagione di Teatro Contatto) in un padiglione del dipartimento di salute mentale udinese, non facile da trovare come si conviene a un rave party, ricondizionato con graffiti alla Basquiat, lampadari sbilenchi, candele dappertutto. Un luogo che ha odori di caverna e colori da centro sociale. Un luogo scelto per ribadire la disattesa formula che dà vita al teatro solo se lo strappa ai teatri, e lo si porta altrove.

Una scena dello spettacolo allestito a Udine dal Teatro delle Albe. (Foto di Silvia Lelli)

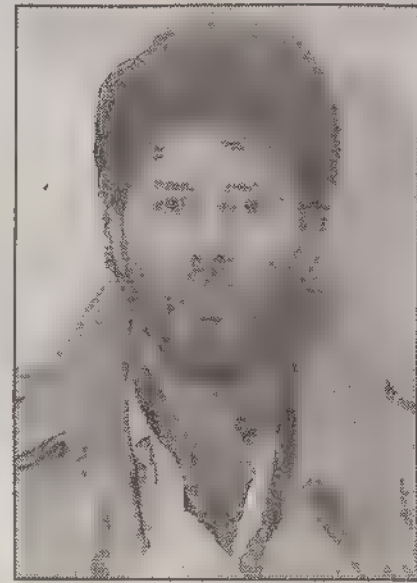
Vita e vitalità non mancano agli otto ventenni, che corrono, saltano, bevono, urlano, traspirano copiosamente, mentre attraverso i loro corpi e i loro rumori si snoda – oggi come cinque secoli fa – la saga padana di un mondo antagonista e di margine, marcato dalla fusion della lingua (c'è Luigi Dadina romagnolo doc a intonare più spesso la nota, ma il meridione di altri interpreti si innesta anche a lingue di fantasia), dai ritmi techno, dagli slogan di gergo. Una colonna sonora a martello che scandisce le apparizioni del Re di Francia, cigolante armatura metallica, o la sbalorditiva nascita di Baldo, già bello e formato e da svezzare, semmai, con pistola e superalcolici. O ancora i tornei di un Pokémon cavalleresco, o la gogna di una finestra in cui rinchiudere il mascalzone in attesa che i compagni lo liberino. Per ricominciare subito l'avventura sopra un mare di birra, tolta all'antica mitologia del Paese di Cuccagna e riproposta qui in tempesta, tra i cui flutti però Baldo e compagni si fermano. Per rimanerci – dicono – fino alla fine del mondo.

Roberto Canziani

«Un passato da melodici moderni» applaudito a Latisana

Benvenuti e la vera amicizia in un mondo pieno di lupi

UDINE Riusciranno i nostri due eroi a non farsi stritolare dai perversi meccanismi dello spettacolo-business, salvando la loro burrascosa amicizia dalle sirene del facile guadagno e del successo a buon mercato? Gli eroi in questione sono i protagonisti della divertente nuovissima pièce di Alessandro Benvenuti, noto volto televisivo italiano che ha partecipato al glorioso gruppo cabarettistico dei «Giancattivi» e a numerosi film di gran classe, come «A ovest di Paperino» (con Athina Cenci e Francesco Nuti) e «Compagni di scuola» di Carlo Verdone.

Il lavoro, intitolato «Un passato da melodici moderni», è stato applaudito giovedì scorso nell'unica data regionale all'Odeon di Latisana, dove lo spettacolo è approdato per iniziativa del locale Centro iniziative teatrali dell'Ert. La risposta alla domanda iniziale è ovviamente «sì»: i due attori Arturo e Lele (Alessandro Benvenuti e Daniele Trambusti) che si ritrovano in un oscuro teatrino di provincia dopo cinque anni di separazione, intenzionati a fare le prove per una nuova performance insieme, devono inevitabilmente affrontare tutti gli ostacoli che si frappongono a una rappacificazione, ossia le ripicche, le gelosie scatenate da una comune e sfortunata passione amorosa, le invidie professionali e un'apparentemente insuperabile diversità di carattere.

Alessandro Benvenuti

Ma l'amicizia, alla fine, trionfa, quasi catalizzata dalla irresistibile presenza di una terza parte in scena, cioè Zoe, svampita, ma dolcissima custode del teatro, interpretata con ottimi esiti da una promettente Annalisa Favetti.

Bravissimo Benvenuti, che con il consueto garbo e la tipica «verve» da toscano doc ha saputo regalare, attraverso la sua comicità tenera e umanissima, momenti di grande divertimento, ma anche spunti critici di riflessione sui «mali» della società contemporanea, dall'incomunicabilità alla solitudine, dall'invadenza dell'interesse economico al carrierismo sfrenato. Convincente anche Trambusti, collaudato partner di Benvenuti, che si è calato senza sforzi nel ruolo del «cattivo ma in fondo buono», destinato a rivelare un segreto terribile che alla fine l'amico saprà comprendere e condividere.

Nonostante qualche lieve calo di tensione, lo stile è quello del «cabaret» intelligente, il testo è denso e ricco di citazioni, la scenografia semplice e tradizionale, con richiami alla «geografia» del villaggio toscano che diventa palcoscenico universale.

Alberto Rochira

LETTERATURA

L'ultimo poeta della beat-generation ha un cancro al colon

Gregory Corso molto malato lascia per sempre il Village

NEW YORK New York ha perso il suo ultimo poeta beat: Gregory Corso, l'italo-americano del Greenwich Village scoperto da Allen Ginsberg in un bar negli anni Cinquanta, è stato costretto da gravi problemi di salute a lasciare il suo appartamento in Horatio Street. Corso ha 70 anni ed è gravemente malato di cancro al colon. Più volte negli ultimi tempi si è detto che stesse morendo.

La figlia Sherry, che fa l'infermiera in Minnesota, si era presa qualche mese fa un periodo di aspettativa per restare al suo capezzale, ma di recente è dovuta rientrare a Minneapolis e ha portato il padre con sé, come rende noto il settimanale «New York» in questi giorni in edicola.

A dispetto delle drammatiche circostanze, gli amici del poeta sono rimasti impressionati dalla sua resistenza: Griselda Ohannessian, la presidente di «New Directions», che ha pubblicato le opere di Corso dagli anni Sessanta sino all'ultima raccolta «Minefield» del 1989, ha descritto l'umore del poeta come «estremanente allegro» e «su di giri». Ma Lawrence Ferlinghetti, la cui casa editrice «City Lights» nel 1958 fu la prima a pubblicare la celebre ode di Corso sulla bomba atomica «Bomb», ha gettato allarme sulla salute del patriarca beat: «L'estate scorsa è stato in fin di vita: tutti pensavamo che se ne sarebbe andato in due o tre settimane».

Gregory Corso

Corso era l'ultimo poeta della beat generation che viveva ancora a New York: dopo la morte di Ginsberg, altro veterano del Village, aveva continuato a tenere banco tra Horatio Street e Bleecker, la strada dove era nato il 26 marzo 1930 da genitori emigrati dall'Italia.Gregorio Nunzio Corso era cresciuto in una famiglia instabile e fin da piccolo aveva vissuto situazioni di isolamento e emarginazione: dall' orfanatrofio, dopo il ritorno della madre in Italia, al riformatorio e, a soli 17 anni, la prigione per una rapina.

È in carcere che Corso si avvicina alla letteratura: legge i testi sacri dell'Ottocento e comincia a scrivere poesie. Per caso, negli anni Cinquanta, conosce Ginsberg in un bar del Village. Va a Harvard e diventa un topo di biblioteca, sempre continuando a scrivere.

«Gregory è un poeta di idee. Quali poeti moderni scrivono ancora con tanta chiarezza che i loro versi restano in mente senza sforzo?», lo elogia l'amico e mentore Ginsberg. La sua prima raccolta di poesie è «The Vestal on Brattle» del 1955, ed è un fiasco editoriale. Tre anni dopo City Lights di Ferlinghetti pubblica alcune delle sue più famose poesie tra cui «Bomb», scritta in forma di fungo atomico, e «I am 25».

APPUNTAMENTI

Serata con Link e Jimson Weed a Pordenone

Ultime «corone» al Cristallo Maiano: Tribute to Holiday I Papastuff oggi all'Hip Hop

TRIESTE Ancora oggi e domani al Teatro Cristallo il Gruppo Teatrale per il Dialetto replica «Un biglietto da mille corone», di Carpinteri e Faraguna, con Mimmo Lo Vecchio *(nella foto in alto)* e Gianfranco Saletta.

Oggi, alle 11.10, su Radio Punto Zero, «L'impiccione viaggiatore» di Andro Merkù intervista Giobbe Covatta, Fulvio Falzarano e Lello Arena.

Domani, alle 11, al Teatro Cristallo per la rassegna di teatro ragazzi della Contrada va in scena «Il mio letto è una nave», interpretato, cantato e suonato da Carlo Pastori. Regia di Bano Ferrari.

Oggi, alle 20.30, e domani, alle 16.30, al Teatro Silvio Pellico, per la stagione dell'«Armonia», la Compagnia Ex Allievi del Toti presenta la commedia «'Ndemo in ferie».

Oggi alle 22, all'Hip Hop, concerto dei Papastuff.

Oggi, alle 17, al Kulturni Dom (via Petronio), il gruppo «Alcuni» di Treviso presenta lo spettacolo per ragazzi «Il tesoro di Nemo».

La Società dei Concerti informa i soci che per un'improvvisa indisposizione del maestro Truls Mork il concerto di lunedì 15 gennaio è rinviato a data da destinarsi. La stagione della SdC riprenderà il 22 e 29 gennaio con il pianista Andrea Lucchesini *(nella foto al centro).*

Lunedì alle 18, al Teatro Verdi, il musicologo Franco Serpa terra la prolusione dell'«Olandese volante», di Wagner, che debutta mercoledì.

UDINE Oggi, alle 20.45, all'Auditorium di Majano è in programma «Tribute to Billie Holiday», terzo appuntamento del festival «Canzoni di confine: itinerario ai limiti della forma», con il quartetto nformato da Barbara Errico voce, Mauro Costantini pianoforte, Giovanni Majer contrabbasso e U.T. Gandhi batteria.

GORIZIA Domani, alle 17.30, per i Concerti della Domenica organizzati dall'associazione Lipizer, è in programma un «Omaggio a Piazzolla» con Roberto Daris *(nella foto in basso)* fisarmonica, Tullio Zorzet violoncello, Leonardo Palmigiani basso, Piero Cozzi sax alto e baritono, Giovanni Maier contrabbasso e Umberto T. Gandhi percussioni.

Lunedì e martedì, al Kulturni dom si replica il cabaret «Alegro ma ne prevec», con Boris Kobal.

Mercoledì, alle 20.30, al Kulturni dom per la stagione di Gorizia in Prosa lo Stabile regionale presenta «Un'(altra) indimenticabile serata».

PORDENONE Oggi, alle 21, all'ex Cerit, serata con Link, Jimson Weed.

CODROIPO Lunedì alle 21, al Teatro Verdi, per la rassegna «Jazz Time», concerto del trio del pianista Ethan Iverson, con Reid Anderson al contrabbasso e Billy Hart alla batteria.

VENETO Lunedì alle 21, al Teatro Goldoni di Venezia, per «Voices'n'Crossing», concerto di Mari Boine & Ayub Ogada («Il Nord Europa incontra l'Africa»). Informazioni allo 041-2747605 o 2747615.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. Der Fliegende Holländer di Richard Wagner. Mercoledì 17 gennaio ore **20.30** (turno A/C) prima rappresentazione. Repliche: venerdì 19 gennaio ore **20.30** (turno E/E), domenica 21 gennaio ore **16** (turno D/D), martedì 23 gennaio ore **20.30** (turno F/F), martedì 30 gennaio ore **20.30** (turno C/A), mercoledì 31 gennaio ore **20.30** (turno B/B), sabato 10 febbraio ore **17** (turno S/S), domenica 11 febbraio ore **16** (turno G/G). Vendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni da martedì 9 gennaio, a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918 Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. Der Fliegende Holländer di Richard Wagner. Prolusione a cura di Franco Serpa lunedì 15 gennaio ore **18**, Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. Centenario Verdiano. Concerto straordinario (fuori abbonamento) - Messa da Requiem di Giuseppe Verdi. Sabato 27 gennaio 2001 ore **20.30** e domenica 28 gennaio 2001 ore **18**, Teatro Verdi. Continua vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO LA CONTRADA. Domani, ore **11** «Ti Racconto Una Fiaba». «Il mio letto è una nave». Ingresso 9.000 lire; ridotti 8.000 lire. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO CRISTALLO LA CONTRADA. Doppia rappresentazione ore **16.30** e **20.30** il Gruppo Teatrale per il Dialetto in «Un biglietto da mille corone» di Carpinteri e Faraguna. Regia Mimmo Lo Vecchio. Ingresso 39.000 lire; ridotto 34.000 lire; speciale per abbonati Contrada L 24 000. Ultimi giorni. 040/390613.

TEATRO STABILE SLOVENO - Trieste - Casa di cultura. Via Petronio 4. Oggi, alle ore **17** la compagnia teatrale Gli Alcuni di Treviso presenta lo spettacolo per bambini «Il tesoro di Nemo». Autore e regista Sergio Manfio.

TEATRO DEI FABBRI. Oggi, alle **20.30**, l'associazione culturale «Voci dal sipario» presenta: «Io non credo più ai miracoli». Regia di Giorgio Corda.

L'ARMONIA. TEATRO SILVIO PELLICO di via Ananian (Ts). Ore **20.30** la Compagnia Teatrale «Ex allievi del Toti» con la commedia brillante «'Ndemo in ferie» di Bruno Cappelletti e Ruggero Paghi, regia di B Cappelletti. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478)

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15, 24: «Chiedimi se sono felice» con Aldo, Giovanni e Giacomo. Il top del divertimento!

ARISTON. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «Criminali da strapazzo» di e con Woody Allen, Hugh Grant, Tracey Ullman. Comico irresistibile, 2 o mese di successo.

SALA AZZURRA. Ore **15, 16.45, 18.30, 20.15, 22:** «L'erba di Grace» di Nigel Cole. Dall'Inghilterra la nuova spassosissima commedia.

EXCELSIOR. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «Le verità nascoste» di Robert Zemeckis, con Harrison Ford e Michelle Pfeiffer

GIOTTO 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Autumn in New York» con Richard Gere e Winona Ryder. Una love story indimenticabile!

GIOTTO 2. 16, 18, 20, 22, 24: «Lost Souls» (La profezia) con Winona Ryder e Ben Chaplin... Ogni anno vengono praticati oltre 3000 esorcismi.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Godurie orali»

NAZIONALE 1. 15, 17.25, 19.50, 22.20: «Cast Away» di Robert Zemeckis con Tom Hanks ed Helen Hunt. Ai confini del mondo, inizia il suo viaggio.

NAZIONALE 2. Oggi e domani solo alle **15:** «Pokémon 2». A tutti in omaggio 5 carte Pokémon.

NAZIONALE 2. 16.50, 18.40, 20.30, 22.20, 24: «Pianeta rosso» un colossale film di fantascienza con Val Kilmer e Carrie-Anne Moss

NAZIONALE 3. 15.15 e **16.45.** Dalla Disney: «Dinosauri»

NAZIONALE 3. 18.15, 20.15, 22.15, 24: «Non ho sonno». Il nuovo thriller di Dario Argento con Max von Sydow e Stefano Dionisi.

NAZIONALE 4. 15.30, 17, 18.30: «Galline in fuga».

NAZIONALE 4. 20.10, 22, 24: «Body guards» supercomico con Boldi e De Sica

SUPER. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Unbreakable» (Il predestinato) con Bruce Willis. Dal regista de «Il sesto senso».

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Prima visione. 17, 19.30, 22: «Il partigiano Johnny» di Guido Chiesa con Stefano Dionisi, Claudio Amendola. Solo martedì per la rassegna «il martedì all'Alcione» «Space Cowboys».

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «The Watcher», un thriller con Keanu Reeves Solo **domenica** ore **16.30** «The Grinch», da **martedì** «L'esorcista».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE - Stagione cinematografica 2000/2001. Ore **16:** «Galline in fuga» di Nick Park & Peter Lord. Ore **18, 20, 22** «L'erba di Grace» di Nigel Cole con Brenda Blethyn, Craig Ferguson.

TEATRO COMUNALE - Stagione concertistica 2000/2001. Martedì 16 gennaio p.v. ore **20.45** Alexander Kobrin, pianoforte. Musiche di Beethoven, Brahms, Schumann. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Acus - Udine.

TEATRO COMUNALE - Stagione di prosa 2000/2001. Martedì 23, mercoledì 24 gennaio p.v. ore **20.45** La Contemporanea 83 e la Compagnia del Teatro Moderno presentano «Il libertino» di Eric-Emmanuel Schmitt. Regia di Sergio Fantoni, con Ottavia Piccolo, Gioele Dix. Biglietti alla cassa del teatro: ore 17-19

EXCELSIOR. 16.20, 18.15: «Pokémon 2»; **20.15, 22.15:** «Body guards».

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «Autunno a New York», con Richard Gere. Ore **17.30, 19.30, 21.30.**

GRADO

CRISTALLO. Spettacolo unico ore **17:** «Galline in fuga». Cartoon. Ore **20, 22.15:** «Le verità nascoste» con H. Ford e M. Pfeiffer.

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. 13 gennaio 2001 ore **20.45** (abb. «8+1» formula B): Orchestra Sinfonica del Friuli-Venezia Giulia, direttore György Györivànyi-Ráth, viola Danilo Rossi. 15 gennaio 2001 ore **20.45** (abb. a 4 turno A), 16 gennaio 2001 ore **20.45** (abb. a 4 turno B) il Rossetti Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Antigone» di J. Anouilh, versione italiana di Furio Bordon, con Gabriele Ferzetti e Daniela Giovanetti, regia di Furio Bordon. Dal 18 al 23 gennaio 2001 ore **20.45**. Centro Servizi e Spettacoli di Udine in collaborazione con Mittelfest2000 e con il sostegno del Comune di Udine presenta: «Bigatis - Storie di donne friulane in filanda» di Elio Bartolini e Paolo Patui, regia di Gigi Dall'Aglio. Biglietteria (tel. 0432-248419) orario: lunedì 16-19, da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso (in giornata di spettacolo la biglietteria apre 75 minuti prima dell'inizio). Biglietteria on-line: www.tkts.it.

TEATRO CONTATTO. Teatro delle Albe in «Baldus - riscrittura dal poema di Teofilo Folengo», regia di Marco Martinelli, 11/12/13 gennaio 2001, Udine, Dipartimento di salute mentale (ex ospedale psichiatrico, padiglione n. 21, via Pozzuolo 330), ore **18** e **21.30** ContattoCard, info e prevendita biglietti: CSS, via Crispi 65, Udine, tel. 0432-511861, giovedì 11 e venerdì 12 dalle ore 16 alle 17. Dalle ore 17, anche sabato 13, il botteghino è aperto solo presso il padiglione n. 21.

CORMONS

CINEMA COMUNALE. Sab. 13 e dom. 14 «Chiedimi se sono felice» alle **16, 18, 20** e **22.** Interi 10.000, ridotti 8.000 (tel 0481/630057).

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 18.30, 21.45: «Cast Away», con Tom Hanks
Sala blu. 16.30: «Pokémon 2». **17.45, 20, 22.15:** «Pianeta rosso», con Val Kilmer.
Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «Lost Souls» (La profezia) Con Winona Ryder
VITTORIA. Sala 1. Sala Thx. 18.10, 20.15, 22.20: «Unbreakable (Il predestinato)».
Sala 3. 18, 20, 22: «L'erba di Grace».

Il duo Corrado Guzzanti e Serena Dandini ritorna da martedì su Raidue

L'Ottavo nano fa satira

«Attueremo la par condicio della comicità»

Lunedì su TvCapodistria

Teatro Sloveno, passato e futuro

TRIESTE Il Teatro Stabile Sloveno in italia, tra passato e futuro. Il ruolo e i problemi della prestigiosa istituzione culturale della minoranza slovena e le proposte della nuova stagione teatrale, che per la prima volta prevede la sottotitolazione di alcuni spettacoli, saranno i temi affrontati dal programma «Meridiani», in onda lunedì alle 21 su TvCapodistria, condottoda Maurizio Bekar.

Interverranno il presidente dello Stabile sloveno, Filibert Benedetic, il direttore artistico Marko Sosic, l'attrice Lidia Kozlovich e, al telefono, l'attore-regista Boris Kobal. Il programma sarà replicato martedì 16 gennaio, alle 17.

ROMA Umberto Bossi racconta, in dialetto padano, di aver mangiato «il fegato di un pakistano» e averne mandato «un pezzo ad Haider». Francesco Rutelli gigioneggia al piano. Snek e Gnola, parodia dei predicatori presbiteriani della tv di notte, raccontano: «in Africa abbiamo visto un bimbo affamato, poi due, tre. Orripilati, siamo tornati al albergo». A quattro anni dal «Pippo Chennedy Show», la coppia Corrado Guzzanti-Serena Dandini torna da martedì su Raidue in prima serata e lancia «L'ottavo nano», un programma di intrattenimento con satira «più squinternato del solito».

Marina Massironi, Francesco Paolantoni, Giobbe Covatta, Lillo e Greg, Caterina Guzzanti («sarò l'ultima valletta dell'Est») e una lunga lista di comici in via di consacrazione saranno protagonisti dello show, che vivrà anche della musica dal vivo della band di Lele Marchitelli, rinforzata dalla partecipazione di ospiti musicali reali (da Max Gazzè ad Alex Britti) e parodiati (Antonello Venditti).

«L'ottavo nano - ha detto ieri scherzando Corrado Guzzanti *(nella foto)* - non è Silvio Berlusconi. Lui non si è classificato ottavo. È un titolo che non ha un vero significato». «Faremo satira sulla società, la tv, noi stessi - avvisa la Dandini - senza dimenticare la marcia di preparazione alle elezioni. Ce ne sarà per tutti, in spot elettorali che non risparmieranno alcuno dei protagonisti, e con gag in diretta, che verranno suggerite dall'attualità».

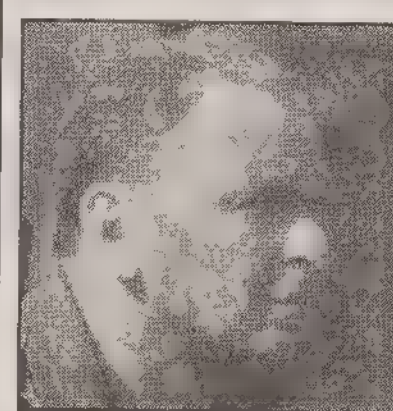
Protagonista della parte «politica» dell'Ottavo nano, con travestimenti e parodie, sarà Guzzanti, che annuncia un'unico tabù: Silvio Berlusconi. «Non posso "farlo" io, è una specialità di mia sorella Sabina. Speriamo che lei abbia il tempo di venirci a trovare, presa come è dalla preparazione del suo film. Chissà che non sia il venuto di occuparci anche di Antonio Di Pietro e Sergio D'Antoni».

Il direttore di Raidue Carlo Freccero non mostra preoccupazione per le incursioni dell'«Ottavo nano» nell'infuocato dibattito politico: «Serena e Corrado - ha detto - sono artisti capaci di essere pungenti senza trascendere i limiti. E poi in tv c'è calma piatta, una scossa ci vuole». Freccero sottolinea «il piacere di avere finalmente raggiunto Corrado e Serena, dopo una corte durata quattro anni».

«Mi avvicino alla tv di tanto in tanto - ha risposto Guzzanti - non ne sono un appassionato. Racconto i personaggi piccoli e grandi che mi colpiscono. In questo programma si vedrà: ci sarà spazio per tante piccole cose».

OGGI IN TV

«Il colonnello von Ryan» su Retequattro

Sinatra in divisa con Celi e la Carrà

I film

«Dall'oggi al domani» (1991) di Joan Micklin (Italia 1, ore 10.05). Laura vive in California in una famiglia americana tipica: la madre Melinda si è risposata con un vedovo e ha avuto tre figli... Con David Strathairn e Griffin Dunne.

«Il colonnello von Ryan» (1965) di Mark Robson (Retequattro, ore 20.45). Ryan, ufficiale dell'aviazione statunitense, nel 1943 viene catturato dall'esercito italiano e recluso, insieme con altri suoi commilitoni, in un campo di prigionia. Film di guerra interpretato da Frank Sinatra *(nella foto accanto al titolo)*, Adolfo Celi, Trevor Howard, Sergio Fantoni e da una giovanissima Raffaella Carrà.

«Hurricane Smith» (1991) di Colin Budds (Italia 1, ore 22.30). Hurricane Smith va in Australia per ritrovare un amico scomparso. Qui avrà a che fare con i razzisti locali... Con Carl Weathers e Jurgen Prochnow.

«Cercasi Susan disperatamente» (1985) di Susan Seidelmann (Raiuno, ore 0.55). Jim è innamorato di Susan, una ragazza che ama vivere in modo libero e indipendente. Non sapendo come rintracciarla, la cerca tramite un annuncio... Commedia con Madonna, Rosanna Arquette e Aidan Quinn.

Gli altri programmi

Raiuno, ore 20.40

Parte «Stasera pago io»

Una scenografia spettacolare, un'orchestra di 33 elementi e un balletto di livello internazionale faranno da sfondo oggi al nuovo varietà di Fiorello «Stasera pago io». Ospiti: Laura Pausini, i Lunapop, Lucio Dalla, Giorgio Panariello, Amadeus e Naomi Campbell.

Raidue, ore 24

Ninetto Davoli a «Palcoscenico»

Ninetto Davoli interpreta «Dormi ch'è ancora notte», oggi a «Palcoscenico». Ninetto torna così ad essere protagonista a 30 anni di distanza da «Uccellacci e uccellini». Vincenzo Cerami, già aiuto regista nel celebre film pasoliniano, mette in scena il racconto di un'assenza.

Raitre, ore 23.10

Quelli che non si arrendono

«Quelli che non si arrendono» sarà il tema della puntata odierna di «Harem», condotta da Catherine Spaak. La modella somala Shugri Said e le attrici Anna Kanakis e Caterina Vertova parleranno delle loro lotte per l'affermazione professionale.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.40 LASSIE. Telefilm.
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO.
10.00 L'ALBERO AZZURRO
10.30 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm.
11.15 CHE TEMPO FA
11.20 LA VECCHIA FATTORIA.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 EASY DRIVER.
14.30 LINEA BIANCA. Documenti.
15.15 SETTEGIORNI PARLAMENTO
15.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
15.50 RAIUNO SPOT.
16.10 MADE IN ITALY. Documenti.
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 PASSAGGIO A NORDOVEST
18.10 A SUA IMMAGINE
18.30 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 STASERA PAGO IO
23.15 TG1
23.20 RADICI E TRADIMENTI: FRANCO ZEFFIRELLI
0.20 TG1 NOTTE
0.30 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.40 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 ABO, COLLAUDI D'ARTE. Con Achille Bonito Oliva.
0.55 CERCASI SUSAN DISPERATAMENTE. Film (commedia '85). Di Susan Seidelman. Con Madonna, Rosanna Arquette.
2.35 RAINOTTE
2.40 TUTTA COLPA DEL PARADISO. Film (commedia '85). Di Francesco Nuti. Con Ornella Muti, Francesco Nuti.
4.10 STAR TREK VOYAGER. Telefilm
5.00 VIDEOCOMIC
5.45 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.20 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
6.25 LE DONNE, I CAVALIER...
6.40 SPECIALE ANIMA
7.00 TG2 MATTINA (8.00-9.00-10.00)
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA.
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 SPECIALE EUROPA
10.30 RAIDUE PER VOI
10.35 TERZO MILLENNIO
11.20 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBBLING
14.00 TOP OF POPS
14.55 SHOUT.
15.20 METEO 2
15.25 TESORO MI SI SONO RISTRETTI I RAGAZZI. Telefilm.
16.00 SABATO DISNEY
18.05 SERENO VARIABILE. Documenti.
18.25 METEO 2
18.30 LA PIOVRA 10 (REPLICA). Film tv (drammatico).
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 TORBIDE BUGIE. Film tv (thriller). Di Rodney Gibbons. Con Daphne Zuriga, Jack Wagner.
22.35 TG2 DOSSIER
23.20 TG2 NOTTE
23.50 METEO 2
23.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
24.00 PALCOSCENICO PRESENTA: DORMI CHE E' ANCORA NOTTE
0.30 PARTY FATALE. Film tv (thriller '96).
1.55 RAINOTTE
1.57 ITALIA INTERROGA
2.00 DUE ASSI PER UN TURBO. Telefilm.
3.00 CARO AMORE
3.15 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE (R)
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.45 GEOGRAFIA DEL TURISMO - LEZIONE 21. Documenti.
4.25 METODOLOGIA E TECNICA DELLA RICERCA - LEZIONE 27. Documenti.
5.05 STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA - LEZIONE 27. Documenti.

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
8.30 RAINEWS 24 - PIANETA ECONOMIA
9.05 PRIMA DELLA PRIMA
9.35 CORREVA L'ANNO
10.30 TG3 ITALIA AGRICOLTURA
11.25 MESSAGGI AUTOGESTITI GRATUITI(REGIONI INTERESSATE)
11.30 GEO & GEO. Documenti.
11.30 TG3 NORDEST (PER LE REGIONI INTERESSATE)
12.00 TG3 - TG3 METEO
12.30 TG3 MEDITERRANEO
13.00 TG3 BELLITALIA
13.25 OKKUPATI. Con Federica Gentile.
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 AMBIENTE ITALIA
15.50 RAI SPORT SABATO SPORT
15.55 PALLAVOLO MASCHILE: MACERATA - MILANO
17.05 SCHERMA SUPERMASTER: ITALIA - RESTO DEL MONDO
18.00 BASKET MASCHILE: IMOLA - ROMA
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT ANTEPRIMA CALCIO
20.30 BLOB
20.45 GAIA - IL PIANETA CHE VIVE. Documenti.
22.35 RAI SPORT ANTEPRIMA CALCIO
22.55 TG3
23.10 HAREM. Con Catherine Spaak.
0.10 TG3 - TG3 METEO
0.20 TG3 SABATO NOTTE
0.35 TG3 AGENDA DEL MONDO
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 FUORI ORARIO. COSE MAI VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 JOE BANANA
20.30 TG3 (regionale) VANGELO VIVO
20.55 Concerto: OLIVER DRAGOJEVIC

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
9.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Voce di Tinker J."
10.00 DANIELLE STEEL: CINQUE FIGLI E UN AMORE. Film tv (drammatico '95). Di Charles Jarrott. Con Michael Nouri, Cheryl Ladd.
12.00 MEZZOGIORNO DI CUOCO. Con Cesare Cadeo e Lorenzo Battistello.
13.00 TG5
13.40 FINALMENTE SOLI. Telefilm. "Spartaco la rivolta degli schiavi"
14.10 CENTOVETRINE (REPLICA DELLE PRIME CINQUE PUNTATE). Telenovela.
16.50 SPECIALE: LA CASA DELLE BEFFE
17.00 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Un piano diabolico"
18.00 CELEBRITA'. Con Silvana Giacobini.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 C'E' POSTA PER TE. Con Maria De Filippi.
23.30 TERRA!
0.30 TG5 NOTTE
1.00 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
1.30 LA CASA DELL'ANIMA (R)
1.50 TG5 (R)
2.20 TOP SECRET. Telefilm. "Un conto in sospeso"
3.15 TG5 (R)
3.45 WONDER WOMAN. Telefilm. "Il missile rubato"
4.30 SISTER SISTER. Telefilm. "Un autobus di guai"
5.00 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.05 DALL'OGGI AL DOMANI. Film (commedia '94). Di Joan Micklin Silver. Con Griffin Dunne, Patricia Kalember.
12.25 STUDIO APERTO
12.50 CARTUNO
13.00 I CAVALIERI DELLO ZODIACO
13.30 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.00 I GRIFFIN. Telefilm. "Il mistero della vongola scomparsa"
14.30 RAPIDOTV.IT
15.00 CENERENTOLA A NEW YORK. Telefilm. "Tanti auguri, Sarah!"
16.00 TEMI D'AMORE FRA I BANCHI DI SCUOLA
16.30 POKEMON
17.30 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena contro il gigante"
18.30 I VIAGGIATORI. Telefilm. "Gli amici si dividono"
19.30 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Arma micidiale"
22.30 HURRICANE SMITH - SULLE TRACCE DI SALLY. Film (avventura '91). Di Colin Buds. Con Carl Wethers, Cassandra Delainy.
0.20 STUDIO SPORT
0.30 SCI: FONDO 5KM. MASCHILE - SINTESI
0.45 SCI: FONDO 4X5KM. FEMMINILE - SINTESI
1.05 MANGIATI VIVI!. Film (orrore '80). Di Umberto Lenzi. Con Mel Ferrer, Janet Agren.
2.40 CANNIBAL FEROX. Film (orrore '81). Di Umberto Lenzi. Con Zora Kerowa, Brian Redford, John Morghen.
4.10 BLOODY PSYCHO - LO SPECCHIO. Film (orrore '89). Di Leandro Lucchetti. Con Peter Hinz, Brigitte Christensen.
5.40 KARAOKE
6.10 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm. "Un amore segreto"

RETE4

6.30 HOTEL. Telefilm. Bisogno d'amore - seconda parte
6.50 LA DONNA DEL MISTERO. Telenovela.
7.30 SOTTO IL CIELO DELL'AFRICA - PRIMA PARTE. Telenovela.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 SOTTO IL CIELO DELL'AFRICA - SECONDA PARTE. Telenovela.
9.35 LA MADRE. Telenovela.
10.30 SABATO 4 DUEMILA. Con Susanna Messaggio.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 MEDICI. Con Marco Liorni.
16.00 SABATO VIP. Con Emanuela Folliero.
17.00 IL TRUCCO C'E'. Con Rita Dalla Chiesa.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Maria Teresa Ruta.
18.55 TG4
19.35 IL SABATO DEL VILLAGGIO
19.45 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.45 IL COLONNELLO VON RYAN. Film (guerra '65). Di Mark Robson. Con Frank Sinatra, Sergio Fantoni.
23.00 PARLAMENTO IN
23.35 UNO SPORCO CARICO. Film tv (thriller '98). Di Michael Mackenroth. Con Heiner Lauterbach, Weisse Franziska.
1.20 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.45 NON TORNO A CASA STASERA. Film (drammatico '69). Di Francis Ford Coppola. Con James Caan, Shirley Knight, Robert Duvall.
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 TARZANA SESSO SELVAGGIO. Film (erotico '70). Di James Reed. Con Ken Clark, Femi Benussi.
4.50 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.05 TOMMY
7.30 IKKYSAN
8.00 IL TEMPO DELLA POLITICA
8.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.35 ROBIN HOOD. Telefilm.
9.05 FURIA. Telefilm.
9.35 SOLDATI E CAPORALI. Film (commedia '65).
11.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.50 ...E' MODA (R).
12.25 METEO
12.30 TMC SOLDI
12.45 TMC NEWS
13.00 INDISCRETO (R).
13.15 TELEFILM. Telefilm.
14.00 IL SANTO. Telefilm.
16.20 IL COLPEVOLE. Film tv (drammatico '93). Di Colin Gregg. Con Anthony Allen, Peter Blyte.
18.40 TMC NEWS - METEO
18.50 LA SETTIMANA DI MONTANELLI.
19.00 ANTEPRIMA GOLEADA.
19.10 DELTA FORCE COMMANDO. Film tv (azione '87). Di Frank Valenti. Con Bo Svenson, Fred Williamson.
20.45 CRAZY CAMERA.
21.05 MEMORIA IMMORTALE. Film tv (fantastico '95). Di Allan A. Goldstein. Con Karen Duffy, Saul Rubinek.
22.30 TMC NEWS
22.50 LA SETTIMANA DI MONTANELLI. Con Indro Montanelli.
23.00 GOLEADA.
0.15 CALCIO LIGA SPAGNOLA
2.10 METEO
2.30 ROBIN HOOD. Telefilm.
3.00 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
3.35 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
6.30 MIX CULTURA
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 CITTADINO IN LINEA
9.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
9.30 MUSICA, CHE PASSIONE!
9.45 A TEATRO
11.30 DICK VAN DYKE. Telefilm.
12.00 OCEANO MARE.
12.30 IN MEZZO A VOI
13.05 L'OPINIONE DI GIULIO GIUSTINI
13.10 IL NOTIZIARIO
13.30 TG STREAM
13.45 CURRICULUM.
17.10 IL NOTIZIARIO (R)
17.30 TG STREAM
17.45 IL ROSSETTI
18.00 NET CAFE'
19.10 IL NOTIZIARIO
20.30 FRONTE NORD
20.30 SPORT NEWS
20.30 OMICIDIO DI UNA PLAYMATE. Film (thriller '85).
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 MIX CULTURA
24.00 SPORT NEWS
0.30 IL NOTIZIARIO
1.00 CRONACA NERA
2.40 UN AMORE LEGGENDARIO. Film.
4.00 IL NOTIZIARIO (R)
4.30 CALEIDOSCOPIO
5.00 IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE. Telefilm.

CAPODISTRIA

12.10 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
12.25 SCI ALPINO: COPPA DEL MONDO
13.30 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA - TG 3 F.V.G.
14.20 PARLIAMO DI...
15.00 MEDITERRANEO. Documenti.
15.30 L'ALTALENA
16.00 TUTTOGGI
16.30 "Q" - L'ATTUALITA' GIOVANE
17.15 3.6.0 "LO SPORT A 360"
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.25 DOMANI E' DOMENICA
19.45 LA PICCOLA NELL
20.10 ECO
20.40 MEDITERAN FESTIVAL 2000
22.10 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.25 NBA ACTION
22.50 CONDANNATO. Film (drammatico '50). Di Henry Levin. Con Glenn ford, broderik Crawford.
0.30 TUTTOGGI - II EDIZIONE (R)
0.45 TV TRANSFRONTALIERA

TELEFRIULI

7.11 TELEGIORNALE F.V.G.
12.15 HARD TREK
12.45 CALCIO BIS
13.15 PN MAGAZINE
13.30 L'OPINIONE
13.45 CIAO NORDEST
15.00 TG FLASH (R. 16.00)
16.05 TOTO' - GLI ONOREVOLI. Film.
17.00 TG FLASH
18.00 TG INN
18.30 OBIETTIVO REGIONE
18.48 DAI MERCATI
18.55 TITOLI TG
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 SPORT SERA
20.00 SPORT IN... OGGI
20.30 QUI STUDIO A VOI STADIO
23.15 TELEGIORNALE F.V.G.
0.10 EVA ORLOWSKY SHOW.
0.45 PIU' TARDI AL BUIO. Film (giallo '90).

DIFFUSIONE EUR.

7.30 OKAY MOTORI
8.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 MOTORING
13.40 POLLICINO
13.55 ATLANTIDE
14.20 TNE CONSIGLIA...
17.45 MONDO AGRICOLO
18.45 COMINGSOON
19.00 CRONACHE TREVIGIANE
19.30 ATLANTIDE
19.45 MONITOR
20.15 NOVASTADIO SERA
23.00 LISTA D'ATTESA

ANTENNA 3 TS

7.10 IL TG DEL NORDEST
7.30 IL TG DI BELLUNO
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
12.45 COMINGSOON
13.00 RUBRICA DI MOTOCROSS
18.10 GIROVAGANDO IN TRENTINO
19.00 PUNTO FRANCO REGIONE
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.30 ANTICIPO DI CAMPIONATO
23.00 TG TRIESTE OGGI
23.30 PUNTO FRANCO REGIONE
23.45 PUNTO FRANCO
0.30 NOTTURNI DI ANTENNA

TELEPORDENONE

11.15 CANZONI ED EMOZIONI
12.00 COMMERCIALI
12.10 CASA COOP
12.40 COMMERCIALI
14.00 ANTEPRIMA VOLLEY
14.20 COMMERCIALI
15.30 DICK VAN DIKE.
19.15 TPN CRONACHE - 1^ ED.
20.20 COMMERCIALI
20.30 DICK VAN DIKE.
21.40 TIGUIDO
22.00 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2^ ED.
23.30 COMMERCIALI
0.30 FILMATO EROTICO.
1.00 TPN CRONACHE - 3^ ED.
2.20 DUE ORE ANCORA. Film.
4.00 TPN CRONACHE - 4^ ED.
5.30 THE BOX

TMC2

12.00 SOUND - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
14.00 FLASH
14.10 FILE: MAX CAVALERA
14.10 NEW - NOVITA' & ANTEPRIME
15.00 DISCOTEQUE
16.00 LISTA F
16.40 ROXY BAR (REPLICA)
19.00 IL MEGLIO DI "COME THELMA E LOUISE"
19.30 SOUND
20.40 FLASH
20.50 FILE .
21.45 1+1+1 MINIMONOGRAFIA DEDICATA A UN ARTISTA
22.00 PROXIMA
23.00 TMC2 SPORT - MAGAZINE

RETE A

10.00 TGA MATTINO
10.10 PURE MORNING
12.25 TGA FLASH
12.30 EUROPEAN TOP 20
14.30 TRIGUN
15.00 SLAM DUNK
15.30 WEEK IN ROCK
16.00 SIMPLY THE BEST: SPICE GIRLS
17.00 TOP SELECTION
18.45 TGA SERA
19.00 STYLISSIMO
19.30 I CIELI DI ESCAFLOWNE
20.00 CELEBRITY DEATH MATCH
20.30 HIT LIST ITALIA+
22.30 SIMPLY THE BEST

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 SUN COLLEGE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 L'ARCA DEL NORD EST
13.30 QUELLI CHE LA LINGUA VENETA
13.35 LAMU'
14.00 SUN COLLEGE
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
17.30 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
18.00 SUPERBOY. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.45 KEN IL GUERRIERO
20.15 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!
23.15 ANNUNCI DI MORTE. Film tv (drammatico '91). Di Andrew Lane. Con Eric Roberts, Beverly D'Angelo, Joanna Cassidy.
1.00 NEWS LINE
1.15 COMING SOON TELEVISION
1.30 ANNA QUEL PARTICOLARE PIACERE. Film (drammatico '73). Di Giuliano Carmineo. Con Corrado Pani, Edwige Fenech.
3.30 NEWS LINE
3.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.50 ORACOLANDO
7.00 DANCING DAYS
8.00 ORSETTI DEL CUORE. Film.
12.30 DANCING DAYS
13.20 ORACOLANDO
13.30 LOTTO
15.30 CHARLOTTE
18.30 WWW
20.00 METEO
20.05 COPERTINA
23.20 ORACOLANDO

TELECHIARA

8.30 THE COLLABORATORS.
10.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
11.30 OLTRE LA REALTA'.
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 MARCELLINA.
14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 OCEANO MARE.
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
16.05 UNA SPERANZA PER L'AFRICA..
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 CICLOCROSS
18.00 OLTRE LA REALTA'.
18.30 OCEANO MARE.
19.00 MOON MASK RIDE
19.20 LA MACCHINA DEL TEMPO
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 AGENDA DELL'ALTOPIANO
21.00 VANGELO
21.10 LA CITTA' DEI RAGAZZI. Film (drammatico '38).

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1; 6 12: Non solo verde; 6.17: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20 GR Regione; 7.38: Sportlandia; 8.00: GR1; 8.23: GR1 Sport; 8.34: Inviato speciale; 9.00. GR1 Cultura, 9.34: Speciale Agricoltura; 10.00: GR1 Millevoci Immigrazione; 10.09: GR1 In Europa; 11.00: GR1 Articolo 21; 12.00: GR1; 12.02: Diversi da chi?; 12.10: GR Regione; 12.35: Fantasticamente; 13.00: GR1; 13.19: GR1 Sport, 14.02: Tam Tam Lavoro; 14 07: Sabato Sport; 14.52: GR1 Calcio; 15.50: GR1, 17.00: GR1; 18.00: GR1; 18.05: Strawberry Field, 19 00: GR1; 19.20 GR1 Sport, 19 37 Mondomotor ; 19.48 GR1 Magazine; 20 05. Ascolta, si fa sera; 20.27. GR1 Calcio; 21.14: << SPOT 37; 21.20: GR1; 22 28: GR1 Sport; 23 00: GR1; 24.00. Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Bolmare; 0.38: La notte dei misteri; 2.00: GR1; 3.00. GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45. Bolmare.

Radiodue

6.00. Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue, 6 30 GR2, 7 30. GR2, 7 54 GR Sport, 8 30: GR2, 9 33 Black Out. 10 30 GR2, 10 37. Gli strafalcioni, 12.00 Feqiz Fries, 12 30 GR2, 12.47. GR Sport, 13 00: Test a Test, 13 30. GR2, 13 40 Giocando, 15 00 Catersport; 15.30. GR2; 16.00: Hit Parade Live Show; 17.30: GR2; 18.00: Moby in concerto; 19.30: GR2; 19.53: GR Sport; 20.00: Libro Oggetto; 20.30: GR2; 20.37: Che lavoro fai?; 21.30: GR2, 21.38. Ultrasuoni Cocktail; 23.00: Weekendance, 2.00 Incipit (R), 2.01: Due di notte.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3; 7.09: Bolneve; 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.01: Mattinotre; 10.00: L'Arcimboldo; 10.45: GR3; 10.50: Mattinotre; 12.02: Uomini e profeti; 12.45: La scena invisibile; 13.45: GR3; 14 00: Grammelot: Tutti i suoni dello spettacolo; 14.30: Le ragioni di Gurdulù; 16.45: GR3; 17.00: Ritratto di un artista da giovane: F. Fellini; 18.45: GR3; 19.00: Il Novecento racconta; 19.45: Radiotre Suite 20.00 Il Cartellone: Teatro Sociale di Rovigo, 23.30. Anteprima Esercizi di memoria; 24.00: Esercizi di memoria.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00 Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1 03 Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09. Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.30: Nordest Italia: supplemento del sabato; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 15: Tg3 giornale radio del Fvg, 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 9: Rubrica linguistica - Segue L'angolino del cantautore; 9.30: Pagine di musica classica; 10.20: Soft music; 11: Notiziario; 11.10: Dal mondo dell'operetta; 12: Trasmissione dalla Val Resia - Segue Potpourri; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; 15: Onda giovane; 17: Rubrica di musica seria; 18: Piccola scena: Lino Carpinteri-Mariano Faraguna, «Ah, la nostra buona, vecchia Austria», 3.a puntata - Segue Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15.Rassegna stampa triveneta; 8 45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7 10, 12 45, 19 45: Punto Meteo, 10 45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max, 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia»
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – i dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05. Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli, 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05. «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona
Ogni sabato. 13.30 Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo, dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24. Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana, Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Uriomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore), Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30 Rai Il giornale del mattino*

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

COMUNE DI MUGGIA
AVVISO DI VENDITA

Il Comune di Muggia ha aperto le prenotazioni per l'acquisizione di 100 posti auto sotterranei a Caliterna nel centro storico di Muggia al prezzo di L. 35.000.000.
Le richieste vanno presentate su carta legale di L. 20 000 - all'Ufficio Patrimonio di via Roma 22 tel. 040/3360121 (aperto dal lunedì al venerdì 9 30-12.30). Alla domanda (fac-simile presso l'ufficio) va allegata la ricevuta di versamento di L. 5.000.000 presso la Crup filiale di Muggia via Mazzini 3 su c/c 51895 – corrispettivo della prenotazione e acconto del prezzo di acquisto, che verrà detratto dal costo previsto per la cessione definitiva del bene.

AUTORITÀ PORTUALE DI TRIESTE
AVVISO DI GARA PER LICITAZIONE PRIVATA

1. Amministrazione Aggiudicatrice: Autorità Portuale di Trieste (A.P.T.) - Area Appalti e Contratti - Punto Franco Vecchio - 34135 Trieste - tel. 040-6731 - telex 460257 EAPT D - fax 040-6732406 - E-mail: Info@porto.trieste.it - sito Internet www.porto.trieste.it. **2. Luogo di esecuzione, natura ed entità dei lavori da effettuare e caratteristiche generali dell'opera:** Opere di cui al Progetto generale «Adria Terminal» - 2° lotto - 2° stralcio. Recupero funzionale del Magazzino n. 26 al Punto Franco Vecchio del Porto di Trieste. Progetto definitivo A.P.T. n. 1521. **Importo lavori a base d'appalto,** al netto di I.V.A.: Lire 30.000.000.000 (Euro 15.493.706,97) di cui Lire 24.778.876.545 (Euro 12.797.221,74) per lavori a misura, Lire 4.471.123.455 (Euro 2.309 142,56) per lavori a corpo e Lire 750.000 000 (Euro 387.342,67) di oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso. **Classificazione dei lavori: Categoria prevalente: OG 2 -** Restauro e manutenzione beni immobili tutelati - classifica VI - importo complessivo lavori Lire 15.869.822.928 (Euro 8.196.079,54). **Parti, appartenenti a categorie generali o specializzate di cui si compone l'opera o il lavoro che sono, a scelta del concorrente, subappaltabili o affidabili a cottimo, oppure scorporabili:** categoria **OS 6** - Finiture di opere generali in materiali lignei, plastici, metallici e vetrosi - classifica V - importo complessivo lavori Lire 9.245.971.692 (Euro 4.775.145,87); categoria **OS 3** Impianti idrico-sanitario, cucine, lavanderie - classifica II - importo complessivo lavori Lire 751.518.900 (Euro 388.127,12); categoria **OS 28 -** Impianti termici e di condizionamento - classifica III - importo complessivo lavori Lire 1.381.270.800 (Euro 713.366,83); categoria **OS 30 -** Impianti interni elettrici, telefonici, radiotelefonici e televisivi - classifica III - importo complessivo lavori Lire 2.001.415.680 (Euro 1.033.644,94) **3.** Bando pubblicato il giorno **10 gennaio 2001** sul Supplemento alla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee ed il giorno **8 gennaio 2001** sul Foglio Inserzioni della G.U.R.I. Inoltre, all'Albo dell'A.P.T., all'Albo Pretorio del Comune di Trieste ed è visibile sul sito Internet di cui al punto **1. 4. Termine per la presentazione delle domande di partecipazione** assieme alla documentazione richiesta nel bando: ore 12 del **7 febbraio 2001. 5. Responsabile del procedimento:** p.i. Edo Tagliapietra, responsabile dell'Area Manutenzioni/Progetti della Direzione Tecnica dell'A.P.T., tel. 040/6732451. Per informazioni di carattere tecnico: tel. 040/6732412, 6732482, 6732417 (Area Manutenzioni/Progetti); per informazioni di carattere amministrativo: tel. 040/6732204, 6732360 (Area Appalti e Contratti).

Trieste, 10 gennaio 2001

DIREZIONE TECNICA
IL DIRETTORE - dott. Antonio Gurrieri

comune di trieste
Piazza dell'Unità d'Italia, 4 - 34121 Trieste
www comune trieste it

Servizio Contratti e Grandi Opere

CONCORSO DI IDEE *(estratto)*

Il Comune di Trieste intende indire un concorso di idee per la proposta ideativa in ordine agli aspetti urbanistico-architettonici connessi all'ampliamento del Lungomare di Barcola-Miramare, ex art. 57 del D.P.R. 21.12.1999, n. 554, secondo le modalità stabilite dal «Regolamento del concorso» e dalla documentazione tecnica di riferimento a disposizione dei concorrenti. Il bando, inviato per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee in data 29 12.2000, sarà esposto all'Albo Pretorio del Comune e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica nella stesura integrale. I soggetti interessati potranno visionare ed acquisire il «Regolamento del concorso» e l'ulteriore documentazione di gara presso il Comune di Trieste - Area del Territorio e Patrimonio - Servizio Coordinamento Amministrativo - stanza n. 527 (telefono n. 040/6754082). Le proposte ideative e le relative dichiarazioni, recanti quanto prescritto nel bando integrale di concorso, dovranno pervenire al Comune di Trieste - Servizio Contratti e Grandi Opere - piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste - entro le ore 12 del giorno 26 aprile 2001.

Trieste, 29 dicembre 2000

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
(dott. Walter TONIATI)

comune di trieste
Piazza dell'Unità d'Italia, 4 - 34121 Trieste
www comune trieste.it

Servizio Contratti e Grandi Opere

BANDO DI GARA PER CONCORSO DI PROGETTAZIONE - (estratto)

Il Comune di Trieste intende indire un concorso per la progettazione preliminare, ex art. 59 del D.P.R. 21.12.1999, n. 554, per i lavori di riqualificazione della piazza Carlo Goldoni, secondo le modalità stabilite dal «Regolamento del concorso» a disposizione dei concorrenti. L'importo massimo dell'opera è di Lire 2 miliardi (Euro 1.032.913,80) riferito all'intero quadro economico. Il bando, inviato per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee in data 29.12.2000, sarà esposto all'Albo Pretorio del Comune e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, nella stesura integrale. I soggetti interessati potranno visionare ed acquisire il «Regolamento del concorso» e l'ulteriore documentazione di gara presso il Comune di Trieste – Area del Territorio e Patrimonio – Servizio coordinamento amministrativo – stanza n. 527 (telefono n. 040/6754082). Le domande di partecipazione, redatte in lingua italiana ed in regola con le disposizioni vigenti in materia di bollo, recanti quanto prescritto nel bando integrale di gara, dovranno pervenire al Comune di Trieste – Servizio Contratti e Grandi Opere – Piazza dell'Unità d'Italia n. 4 – 34121 Trieste – entro le ore 12 del giorno 15 febbraio 2001.

Trieste, 29 dicembre 2000

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
dott. Walter Toniati

AUTORITÀ PORTUALE DI TRIESTE AVVISO DI GARA PER LICITAZIONE PRIVATA

1. Amministrazione Aggiudicatrice: Autorità Portuale di Trieste (Apt) - Area Appalti e Contratti - Punto Franco Vecchio - 34135 Trieste - tel. 040-6731 - telex 460257 EAPT D - fax 040-6732406 - E-mail: Info@porto.trieste.it - sito Internet www.porto.trieste.it. 2. Luogo di esecuzione, natura ed entità dei lavori da effettuare e caratteristiche generali dell'opera: Opere di cui al Progetto generale «Adria Terminal» - 2.o lotto - 1.o stralcio. Bacino I: Risanamento rive e primo banchinamento Riva I al Punto Franco Vecchio del Porto di Trieste. Progetto APT n. 1520. Importo lavori a base d'appalto, al netto di Iva: Lire 9.171.450.000 (Euro 4.736.658,63) di cui Lire 4.966.200.000 (Euro 2.564.828,25) per lavori a misura e Lire 4.075.250.000 (Euro 2.104.690,98) per lavori a corpo e Lire 130.000.000 (Euro 67.139,40) di oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso. Categoria prevalente: categoria OG 7 - Opere marittime e lavori di dragaggio - classifica V - fino a 10 miliardi di Lire (Euro 5.164.569). 3. Bando pubblicato il giorno 8 gennaio 2001 sul Foglio Inserzioni della Guri. Inoltre, all'Albo dell'Apt, all'Albo Pretorio del Comune di Trieste ed è visibile sul sito Internet di cui al punto 1. 4. Termine per la presentazione delle domande di partecipazione assieme alla documentazione richiesta nel bando: ore 12 del 25 gennaio 2001. 5. Responsabile del procedimento: p.i. Edo Tagliapietra - responsabile dell'Area Manutenzioni/Progetti della Direzione Tecnica dell'APT - tel. 040.6732451. Per informazioni di carattere tecnico: tel. 040/6732412 - 6732482 (Area Manutenzioni/Progetti); per informazioni di carattere amministrativo: tel. 040/6732204 - 6732360 (Area Appalti e Contratti).

Trieste, 10 gennaio 2001 — **Direzione Tecnica (Direttore dott. Antonio Gurrieri)**

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE REGIONALE DELL'INDUSTRIA

La Direzione dell'Industria della Regione Friuli Venezia Giulia segnala che nella Gazzetta Ufficiale n. 301 del 28/12/2000 è stato pubblicato il decreto del Ministero dell'Industria 11 dicembre 2000, relativo alla presentazione delle dichiarazioni – domanda di contributo dei cosiddetti «incentivi automatici» (legge n. 140/1997 modificata con legge n. 266/1997).
Le domande vanno presentate ai sottoelencati sportelli della Banca di Roma dal giorno successivo a quello di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del decreto ministeriale di ripartizione del Fondo unico e tale pubblicazione è attesa a tempi ristrettissimi.
Poiché l'agevolazione è riconosciuta secondo l'ordine cronologico di presentazione è importante la massima sollecitudine nella presentazione delle domande. Gli sportelli abilitati sono i seguenti:
Trieste, Corso Italia 15;
Monfalcone, piazza Cavour 34;
Gorizia, piazza Municipio;
Pordenone, via G. Mazzini 11.
Presso gli stessi sportelli sono già disponibili i moduli di domanda, grazie ai quali le imprese possono provvedere alla predisposizione degli allegati.
Per ulteriori informazioni, anche in relazione alla data di apertura del termine iniziale di presentazione delle domande, si segnala l'indirizzo di posta elettronica «incentivi@mcc.it» del Mediocredito Centrale, gruppo Banca di Roma, ufficio operativo centrale per la gestione.

IL DIRETTORE REGIONALE
dott. Claudio Calandra di Roccolino

Continuazione

SOFTWARE House operante in campo nazionale ricerca urgentemente programmatori con esperienza di sviluppo in Powerbuilder-Oracle, per immediato inserimento nei propri organici. Inviare curriculum a: Ge. Fi., p.zza S. Antonio Nuovo 6, 34122 Trieste. (A00)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

FINANZIAMENTI risposta immediata 20.000.000/2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale. Svizzera. 00.41.91/690.19.20. (Fil1)

FINANZIAMENTI/MUTUI linee di credito aziendali. Dipendenti 50.000.000-520.000 anche con disguidi, esito immediato. Tel. 045/8601034. (Fil7026)

MULTINAZIONALE svizzera finanzia tutte categorie mutui leasing fiduciari 10.000.000 /2.000.000.000 tasso dal 3% 100.000.000 L. 681.250 x 180. Firma singola, risposta immediata. Telefono 004191 /9735420. (Fil7027)

SVIZZERA società internazionale in collaborazione con istituti di credito mondiali: eroga a norma di legge finanziamenti da L. 10.000.000 a L. 2.000.000.000, tasso dal 3%. Risposta immediata. Tel. 0041919616540. (Fil7027)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa tel. 0041/91/9350540. (FIL1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A.A. ALESSANDRA triestina esegue accuratissimi massaggi completi e rilassanti. 0349/6352389. (A408)

BELLISSIMA ed esibizionista disposta a farsi riprendere in momenti unici e particolari. Tel. 0330/212133. (Fil52)

CARLA sono una attraente simpatica formosa ragazza vuoi conoscermi? Chiamami ti aspetto 0338/9539486. (A422)

CENTRO massaggi vicino confine aperto tutti giorni 10-21. Tel. 00-386-57670102.

DANA dolce sensuale ti aspetta per momenti indimenticabili. 0328/3188896.

IRIS vi offre il vero sapore, calore, esaudirà ogni tuo desiderio. 0328/3662058.

SABRINA sensuale, attraente. Ricevo dal lunedì al sabato 9-20. 0333/3519824.

SAMIRA 20 anni labbra fluorescenti ti aspetta per farti impazzire. 0328-9678962. (A330)

TRIESTE carina dolce simpatica, molto compiacente riceve tutti i giorni. 0339/6305052. (A340)

TRIESTE Nicol, bella giovane ti aspetta dalle 10-23. Tel. 0339/6286183. (A308)

VICINO Grado Gricka bellissima ungarese – ultime (2) settimane tel. 0380/7118296.

13 MERCATINO
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTO in genere in contanti mobili, quadri, lampadari, soprammobili, pavimenti antichi. Tel. 040/367723 0347/7183248. (A304)

MORTO DA SILVA

Ademar Ferreira da Silva, ex primatista mondiale di salto triplo e per due volte campione olimpico, è morto di infarto a San Paolo a 73 anni. Consacrato come l'atleta olimpico più importante nella storia del Brasile, Ferreira da Silva superò per sette volte il suo primato mondiale e fu imbattibile fra il 1951 e il 1956 vincendo 40 tornei internazionali consecutivi.

OGGI IN TV

12.25 Capodistria: Sci Alpino: Coppa del Mondo
13.25 Raidue: Rai Sport Dribbling
15.50 Raitre: Rai Sport Sabato Sport
17.05 Raitre: Scherma Supermaster: Italia - Resto del mondo
18.00 Raitre: Basket maschile: Imola - Roma
20.00 Raitre: Rai Sport Anteprima Calcio
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
22.25 Capodistria: NBA Action
23.00 Telemontecarlo: Goleada
23.00 Videomusic: Tmc2 Sport
24.15 Telemontecarlo: Calcio Liga Spagnola
24.20 Italia 1: Studio sport
24.30 Italia 1: Sci: Fondo 5Km. Masch.- Sintesi
24.45 Italia 1: Sci: Fondo 4x5 Km. Femm. - Sintesi

ANTICIPO DI «B»

Nell'anticipo della serie B la Ternana ha battuto il Cagliari grazie a un gol di Ripa. La classifica: Chievo punti 31, Ternana 30, Venezia e Cosenza 29, Cagliari e Piacenza 28, Samp e Ancona 26, Siena, Crotone e Torino 25, Empoli 24, Salernitana e Cittadella 20, Genoa e Treviso 19, Pistoiese 17, Ravenna 14, Monza 11, Pescara 10.

SPORT

CALCIO SERIE A Stasera lussuoso anticipo della quattordicesima giornata del campionato

Zac-Terim per la panchina del Milan

Rossoneri in formazione rimaneggiata a Firenze. A Berlusconi piace il turco

FIRENZE Fiorentina-Milan come succoso antipasto serale della quattordicesima giornata. È una sfida che, già di per sè, racchiude molti motivi d'interesse. Per i risvolti legati alla classifica, per la rivalità (ormai storica) che contrappone i due presidenti (ex amici) Vittorio Cecchi Gori e Berlusconi. Per i tanti campioni che scenderanno in campo, a partire dai bomber Chiesa e Shevchenko.

Ma i protagonisti più attesi della disfida dello stadio Franchi saranno soprattutto due: Fatih Terim e Alberto Zaccheroni. In ballo la guida del Milan nella prossima stagione.

Un gioco a due che questa sera potrebbe conoscere una puntata forse decisiva nella telenovela che riguarda ormai da mesi la scelta del tecnico rossonero per la stagione 2001/2002.

Silvio Berlusconi, è noto da tempo, non stravede per Zaccheroni, mentre ha speso parole di ammirazione nei confronti dell'allenatore turco e del gioco d'attacco che ama predicare. Il presidente del Milan e di Forza Italia, insomma, la scelta l'ha già fatta e le frasi anche recenti, dette da Terim («è più facile vincere questa o quella partita piuttosto che io rimanga a Firenze») fanno pensare che un abboccamento ci sia già stato. Come spiegare, altrimenti, la riluttanza con cui l'ex mago del Galatasaray si avvicina a Cecchi Gori per discutere del rinnovo del contratto?

In riva all'Arno si sussurra di sirene rossonere che abbiano invitato Terim di non prendere impegni. In fondo, il 31 gennaio scade la prelazione della Fiorentina. Basta tener duro qualche giorno ancora.

Zaccheroni contro l'ombra del suo successore al Milan.

Alberto Zaccheroni ha fiutato che in via Turati si sta disegnando un nuovo Milan che non prevede più la sua presenza in panchina e (forse per la prima volta) ha fatto la voce grossa con Galliani. Il vicepresidente rossonero gli ha sottoposto una bozza di rinnovo del contratto che prevede, come clausola, la qualificazione della squadra alle semifinali di Champions League e la chiusura del campionato nelle prime quattro posizioni.

Una proposta che ricorda il contratto-capestro che, all'inizio del '96, fu sottoposto a Capello - vincitore di tre scudetti in quattro anni - al quale si rinnovava la fiducia solo se faceva poker. E ad aprile don Fabio salutò tutti, da trionfatore, e firmò col Real Madrid.

Ieri Zac ha ribadito che ci saranno altri incontri coi dirigenti («Ci dobbiamo vedere martedì»), e, circa il suo possibile (probabile) sostituto, si è divertito a fare dell'ironia. «Si vede che la Fiorentina gioca come vuole il suo allenatore. Calcio nuovo quello di Terim? Non direi proprio»).

Pure Zac si sta guardando intorno e proprio la Fiorentina, al pari dell'Inter (Moratti è un suo estimatore da lunga data), potrebbe rappresentare un probabile approdo.

Questa sera, quindi, si giocherà su più tavoli, non solo in campo, non solo per il (successo) presente, ma anche per garantirsi il futuro. Berlusconi, che ieri da Berlino ha lanciato frecciate al curaro all'indirizzo di Thomas Helveg (guarda caso, pupillo di Zaccheroni), definito «un giocatore che, quando entra, spara palloni a destra e a sinistra senza senso», si trova (quasi) costretto a tifare Fiorentina. Come farebbe, altrimenti, a giubilare uno Zaccheroni che ha sconfitto il mago del Bosforo?

Il Milan non sarà certo al meglio: tra gli indisponibili Boban, Leonardo e Gattuso. Farà il suo esordio Garcia, e Giunti sarà dietro le due punte. «Cambiare formazione continuamente non è mai positivo, ma il Milan è abituato a modificare assetto a causa dei numerosi infortuni», commenta Zac.

Quanto alla Fiorentina, «è una squadra aggressiva, dinamica, compatta. C'è molta solidarietà tra i giocatori e i reparti. Riescono ad attaccare e difendere con molti uomini».

L'anticipo pomeridiano mostra la faccia più povera della serie A. Si gioca Brescia-Perugia e l'unico motivo di interesse è vedere se Serse Cosmi riuscirà a tenere alta la concentrazione dei suoi grifoni.

Il Brescia non vince da cinque giornate in cui ha messo insieme 3 pareggi e 2 sconfitte. È la squadra che non vince da più tempo in serie A. Brescia alla ricerca della prima vittoria interna in campionato: finora 5 pareggi e 1 sconfitta.

Il Perugia, da parte sua, è reduce da tre vittorie consecutive: 4-1 sul Bari, 2-1 a casa del Milan, 3-1 sull'Udinese. In caso di vittoria contro la banda Mazzone, gli umbri stabilirebbero il proprio record di vittorie consecutive in serie A: quattro. Sono 99 i pareggi in serie A per il Perugia che potrebbe dunque fare 100.

Così oggi

ORE 15
Brescia-Perugia *(a. Borriello)*

ORE 20.30
Fiorentina-Milan *(a. Farina)*

Così domani

ORE 15
Juventus-Bologna *(a. Nucini)*
Lecce-Vicenza *(a. Tombolini)*
Reggina-Atalanta *(a. Collina)*
Roma-Bari *(a. Bolognino)*
Udinese-Lazio *(a. Treossi)*
Verona-Napoli *(a. Pellegrino)*

ORE 20.30
Inter-Parma *(a. De Santis)*

Classifica

Squadra	Punti
Roma	32
Juventus	24
Atalanta	22
Fiorentina	21
Lazio	21
Milan	20
Bologna	20
Udinese	19
Perugia	19
Parma	18
Inter	17
Lecce	16
Vicenza	15
Napoli	14
Verona	12
Reggina	10
Brescia	9
Bari	8

Udinese, brutto momento per affrontare la Lazio

UDINE Guardi i nomi della Lazio e ti chiedi se c'è davvero tutta questa urgenza di avere Fiore Cragnotti, però, lo vuole subito ed è tutt'altro che rassegnato ad aspettare fino a giugno. Zoff ha provato un centrocampo a cinque con Veron, Dino Baggio e Simeone al centro e sulle fasce i due cechi, Nedved sulla sinistra e il neoarrivato Poborsky a destra. Gli manca qualche pezzo – Peruzzi, Stankovic, Lopez, quel Baronio che a Udine si sogna come contropartita (improbabile) di Fiore – ma le alternative non gli mancano. Di sicuro al Friuli scenderà una Lazio molto più forte di quella che un mese perse la partita e la qualificazione alle semifinali di Coppa Italia. Ma anche una Lazio in piena crisi, di gioco e di identità, dopo il rovescio di domenica scorsa e le dimissioni (annunciate) di Eriksson.

Non che l'Udinese stia molto meglio: Perugia ha riacceso i dubbi sul momento dei bianconeri, sopiti dalla vittoria sul Bologna prima delle feste natalizie. A peggiorare la situazione la prospettiva di tre mesi senza Muzzi (e senza alternativa all'attaccante romano) e le possibili ripercussioni della vicenda Fiore, che la società sta cercando di controllare, senza però aver mai smentito categoricamente il rischio di una partenza anticipata.

In più c'è l'indisponibilità di Iaquinta, che probabilmente porterà De Canio a schierare a fianco di Sosa un centrocampista aggiunto (Jorgensen? Fiore?) piuttosto che Margiotta, troppo simile all'argentino per costituire con lui una coppia ben assortita.

Grandi dubbi per De Canio anche sulla fascia destra, dal momento che nè Alberto nè Bisgaard sembrano godere, ora come ora, di grandissima fiducia.

r.d.t.

Maradona respinge l'accusa di frode fiscale e accusa il suo ex presidente

«Ferlaino non ha pagato. Colpa sua»

Il ministro delle Finanze, Del Turco: «Vogliamo i 50 miliardi»

ROMA «Sono tranquillo perchè non ho nulla a che vedere con tutto questo. Sembra che sia stato il Napoli a non pagare e per questo il presidente del club Corrado Ferlaino avrà molti guai.» Diego Maradona ha spiegato a modo suo la notifica dell'accusa di frode fiscale per 52 miliardi e se n'è andato a cena da Raffaella Carrà, dove si è anche parlato della presenza dell'argentino al festival di Sanremo.

Maradona è rientrato in albergo alle 6 di mattina e si è messo a dormire. Nella hall dell'hotel tanti amici in attesa di pranzare con lui hanno aspettato invano, l'ex pibe de oro ha dormito fino a pomeriggio inoltrato, pronto per andare alla trasmissione della Carlucci. Gli amici hanno commentato: «Diego è fatto così. Con lui i programmi si scrivono ma non si eseguono mai.»

Tra la sveglia e la trasmissione tv, Maradona ha avuto - ma nessuno è in grado di verificarne la veridicità - una chiacchierata con Giorgio Corbelli, patron attuale del Napoli, visto aggirarsi nei saloni dell'hotel romano. «Non porto nessuna proposta - ha detto Corbelli - mi interessa solo conoscere la persona. Della frode fiscale di cui si parla, non ne so nulla e quindi non posso dire nulla.»

Chi ha qualcosa da dire è il ministro delle Finanze, Del Turco: «Dice che non c'entra, che deve pagare Ferlaino? Allora si faccia dare i soldi da Ferlaino. Per noi è chiaro che Maradona è iscritto ai ruoli fiscali. E vogliamo la somma accertata.»

I guai di Diego con l'Italia

La paternità discussa
Alla fine degli anni Ottanta nasce Diego junior, un figlio avuto dopo una relazione con Cristina Sinagra. Il campione all'inizio nega, poi **una sentenza del '98 lo riconosce padre** e lo costringe a versare 400 milioni per il suo mantenimento

Il doping
Dopo l'incontro **Napoli-Bari del 17 marzo '91** Maradona viene trovato **positivo al controllo antidoping**. L'accusa riguarda l'utilizzo di cocaina, il fuoriclasse napoletano viene sospeso per 15 mesi

Il pressing del fisco
Nel 1998 il "pibe de oro" atterra a Malpensa e la Guardia di Finanza gli presenta una **richiesta di accertamento sui guadagni maturati dal 1985 al 1991**. Due anni dopo arriva a Fiumicino: lo attende l'ufficiale giudiziario, con **l'accusa di aver evaso 50 miliardi**

ANSA-CENTIMETRI

MERCATO Il neoallenatore della Lazio conferma le sue preferenze per Baronio e Inzaghi

Zoff lascia Fiore in bianconero

Per Nesta 90 miliardi dal Real. Lassisi e Morfeo a Napoli

MILANO Stefano Fiore quasi certamente giocherà nell'Udinese fino alla fine della stagione. Il presidente Sergio Cragnotti ha fatto il punto della situazione con Dino Zoff, che ha bloccato la cessione di Roberto Baronio e quella di Simone Inzaghi. Guarda caso i nomi dei due giocatori che Giampaolo Pozzo aveva chiesto alla Lazio come eventuale contropartita. Ai friulani, infatti, non interessa più di tanto il centrocampista romeno Galca che gioca nell'Espanyol, mentre l'altro giocatore suggerito dalla Lazio - il ceko Jarosik dello Sparta Praga - è una pista troppo difficile da percorrere.

L'Udinese è ben lieta di tenersi Fiore e la Lazio, ora, sta pensando a un tornante da prendere nell'ipotesi in cui Attilio Lombardo finisse alla Sampdoria. Nomi? Serve un giocatore che possa essere schierato in Champions League: Binotto del Bologna è qualcosa più di un'idea, piace molto anche Zambrotta, ma la Juventus non sembra interessata a cedere il tornante.

Dino Zoff

Cragnotti, ora, dovrà respingere l'assalto del Real Madrid per Alessandro Nesta. Al giornale spagnolo 'AS' il direttore tecnico Valdano ha spiegato che sono pronti 90 miliardi per il forte difensore biancoceleste.

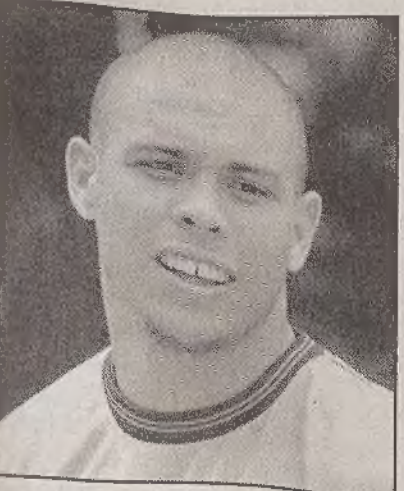
La Juve, invece, in attesa della sentenza Fifa sul brasiliano Athirson, stringe con il Brescia per Aimo Diana: per convincere le rondinelle, i bianconeri sarebbero pronti a trasformare il prestito di Bachini in comproprietà e a cedere, in prestito, il laterale Birindelli, oltre all'uruguaiano Fonseca. I bianconeri pensano anche al futuro: Materazzi è un obiettivo, mentre per il giovane francese Mexes dell'Auxerre è in vantaggio la Roma.

Restiamo in tema di difensori. La Fiorentina ne sta perdendo due: Firicano lunedì dovrebbe dire sì alla Salernitana, mentre Lassissi - stufo di Firenze - potrebbe andare al Napoli insieme a Domenico Morfeo. I viola sono interessati al marocchino Saber. Un affare fatto: il Lecce ha preso il centrocampista che cercava, si tratta dello svedese Klas Ingesson, ex Bari e Bologna, che è stato preso dai pugliesi in prestito per 700 milioni. A giugno il Lecce potrà riscattare il giocatore per sette miliardi.

Si infiamma il mercato degli allenatori che vive sull'asse Milano-Firenze.

Ieri scintille a Firenze, Cecchi Gori ha rinviato per la seconda volta il blitz per incontrare il suo allenatore, che l'ha presa male. Terim è arrabbiato e minaccia di non andare a Roma martedì prossimo, guarda caso proprio il giorno in cui Galliani e Zaccheroni si troveranno per il contratto.

Il presidente della commissione parlamentare d'inchiesta brasiliana, Aldo Rebelo

«Ronaldo ostaggio dello sponsor Nike»

Luis Nazario Lima Ronaldo

BRASILIA Ronaldo è stato usato dallo sponsor Nike durante la sua testimonianza davanti alla Commissione parlamentare di inchiesta. Ne è convinto Aldo Rebelo, presidente dell'organismo che per quattro ore mercoledì ha interrogato l'attaccante dell'Inter. «La mia impressione - ha confessato Rebel che è membro del Partito comunista brasiliano - è che la Nike ha usato Ronaldo per difendere i propri interessi e che lui si è prestato per questo scopo. Rispondendo alle domande dei membri della commissione, Ronaldo ha ripetutamente assicurato di non aver ricevuto pressioni, ha voluto giocare lui».

Rebelo ha comunque sottolineato che «i deputati debbono essere molto prudenti perchè non spetta alla commissione schierarsi a favore o contro Nike, ma questo non toglie che l'impressione è di un calciatore preparato a non rispondere sulle cose essenziali».

Coinvolta nella polemica, la Nike ha smentito qualunque idea di usare l'attaccante interista ai suoi fini.

Infine Rebelo ha assicurato che il calciatore ha mentito quando ha sostenuto di non avere debiti con il fisco brasiliano.

Fino al 30 novembre scorso, ha concluso il parlamentare, Ronaldo doveva 293 mila reais (circa 300 milioni di lire) per debiti relativi al periodo 1994-1995.

La moglie di Gianluca Signorini: «È il destino, non i farmaci»

PISA È durato circa 30 minuti il colloquio tra la moglie del calciatore Gianluca Signorini, colpito dal morbo di Gehrig, e un ufficiale di polizia giudiziaria incaricato dai magistrati della procura di Torino titolari delle indagini sul doping. All'investigatore la donna ha ripetuto la sua convinzione sul fatto che la malattia del marito non abbia relazione con le sostanze proibite.

L'incontro si è svolto nello studio di un legale di Pisa, la città in cui Signorini, ex calciatore della Roma, del Genoa e del Pisa, vive semiparalizzato in una villetta alla periferia. La moglie del calciatore, Antonella, ha detto che la malattia del marito è «purtroppo soltanto il frutto del destino. Non accusiamo nessuno. Gianluca me lo ha detto tante volte: non gli sono mai stati somministrati farmaci contro la sua volontà». Tra le sostanze citate dalla moglie come quelle assunte in passato dal calciatore anche antidolorifici ed energetici, come il Neoton e l'Esafosfina.

Daum è tornato: «Ho sniffato però non sono un tossico»

BERLINO Christoph Daum (47 anni), il discusso allenatore tedesco che per le accuse di droga ha perso lo scorso autunno la panchina sia del Bayer Leverkusen che della nazionale, ha pronunciato oggi un mea culpa generale ammettendo di aver consumato cocaina, ma ha al tempo stesso negato con forza di essere un tossicodipendente o un malato.

«Riconosco apertamente di aver avuto contatti con la droga e di aver consumato cocaina - ha detto Daum in una affollata conferenza stampa in un hotel di Colonia - Però non si può assolutamente parlare di tossicodipendenza o di malattia. So che non si tratta di una cosa da poco e che ho commesso un grosso errore. Ho mentito e sono pronto a prendermi le mie responsabilità».

Daum è in Germania dopo quasi tre mesi trascorsi negli Stati Uniti, dove si era rifugiato il 21 ottobre scorso subito dopo la diffusione delle analisi del capello, che avevano dato esito positivo sull'assunzione di cocaina.

BASKET SERIE A1 Sarà Calabria a sostituire il ruolo lasciato scoperto dall'infortunato Penn

Telit a Bologna ancora cercando il play

Paf senza il capitano Myers, ma caricata dall'ottimo risultato in Eurolega

TRIESTE Fumata nera in casa Telit sul nome del nuovo straniero. Alla vigilia della gara di campionato contro la Paf Bologna, in programma domani alle 18 al PalaDozza, il nuovo playmaker chiamato a sostituire l'infortunato Scoonie Penn non ha ancora un volto. I dirigenti triestini stanno chiudendo il cerchio, concentrando la loro attenzione attorno a un ristretto numero di nomi.

Quello che ormai dovrebbe essere scontato è che Trieste affronterà la Paf nelle attuali condizioni. Dante Calabria sarà chiamato a ricoprire il ruolo scoperto del play e Daniele Cavaliero, come in occasione della gara di Korac contro gli ungheresi dello Szolnok, fungerà da viceregista.

Contro la Telit si presenta una Paf caricata dall'ottimo risultato ottenuto in Eurolega, ma anche una squadra piena di infortunati. Mancherà capitan Myers, fermatosi a causa del riacutizzarsi dei problemi che lo avevano tenuto fuori del campionato per oltre un mese, non ci sarà il pivot comunitario, il lituano Zukauskas. È in forse, invece, Andrea Meneghin, che non ha partecipato alla sfida contro l'Estudiantes e che difficilmente potrà recuperare in tempo per essere in campo contro la Telit.

«Ciò che apprezzo della mia squadra – ha commentato il tecnico bolognese Recalcati – è che i ragazzi non pensano alle assenze. Restiamo un gruppo composto da ottimi giocatori con grandissime risorse» Rispetto alla gara di coppa la Paf non potrà schierare il play Autry, uno dei giocatori sui quali Trieste sta facendo la corsa per sostituire Penn. Un giocatore sul quale Recalcati ha speso parole d'elogio: «Adrian è un ragazzo che ha maturità ed esperienza da vendere. Nonostante abbia il contratto in scadenza si sta comportando da grande professionista».

Lorenzo Gatto

Fucka è il migliore del 2000

MILANO Gregor Fucka (dal '90 al '95 a Trieste) miglior giocatore d'Europa. La «Gazzetta dello Sport» pubblica oggi i risultati della 22.a edizione dell'Euroscar, il referendum del miglior giocatore e della migliore giocatrice di basket del 2000: l'oscar è andato a Fucka, unico altro italiano a vincere dopo Dino Meneghin. Miglior giocatrice è la francese Catherine Melain. La giuria era composta da allenatori, giocatori e giornalisti, per un totale di 82 votanti. Dino Meneghin aveva conquistato il trofeo nel 1983. Nell'albo d'oro resta in testa il lituano Sabonis con 6 successi.

LUTTO

Si è spento Radici gloria biancoceleste negli anni Quaranta

TRIESTE Si è spento Severino Radici, una gloria della pallacanestro triestina e nazionale. Atleta nato nel 1920 e cresciuto nella Ginnastica Triestina ha contribuito alla serie di successi raccolti tra il 1940 e il 1949 dalla gloriosa società biancoceleste.

Arrivato in prima squadra nel campionato 1940-'41 assieme a Francesco Brunetti dopo aver portato la Gil di Trieste (la formazione giovanile) alla conquista del titolo italiano di categoria, Radici disputa la sua prima stagione in prima squadra da protagonista centrando al termine dell'anno il primo scudetto.

Nello stesso anno, è il 2 marzo 1941, esordisce nella nazionale italiana a Monaco di Baviera vincendo 26-23 e contribuendo al successo della compagine azzurra. La stagione successiva conquista il titolo di capocannoniere del torneo con 244 canestri segnati, quindi ancora in nazionale il 19 luglio a Roma contro l'Ungheria. Vittoria per 45-31 e gran partita disputata assieme agli altri triestini Bocciai e De Feo.

Per molti anni protagonista del massimo campionato, Severino Radici conclude la sua carriera, sempre con la maglia della Ginnastica, nel 1950 quando per motivi di lavoro è costretto ad abbandonare Trieste.

lor.

C1-C2

Jadran nella tana della capolista Robur Palmanova

TRIESTE Lo Jadran Sava ha subito l'opportunità per dimostrare la voglia di un autentico cambio di tendenza per il 2001. Dopo il tonico della scorsa domenica ai plavi spetta proprio il test più arduo della C1, la capolista Robur Palmanova. La trasferta di domenica (17.30), al di là del risultato, consentirà di valutare attentamente le reali possibilità dei plavi nel discorso risalita (e salvezza). Alla leader mancherà il play titolare Colombis, allo Jadran farà ritorno Budin, valori certo opporti ma che i carsolini dovranno far bilanciare soprattutto sul piano delle motivazioni e della determinazione.

Il tema vertice-fondo classifica si perpetua anche in C2 con il derby Billitz-Barcolana (oggi, 20.30). Sulla carta il pronostico appare chiuso per i barcolani avviati ormai a una parte di stagione da spendere all'insegna dell'onore.

In trasferta le altre giuliane. Il Bor Radenska è atteso dal Manzano (oggi, 20.30), mentre il Tempocasa (domani, 17.30) tasta il potenziale del Portogruaro. Lo scontro clou della 14.a di andata si lega a Cordenons-Opel Peressini (domani, 18), sfida tra sue protagoniste della stagione. Il quadro è completato da Cbu Eurotrails-Ildì ROnchi (oggi, 20.30), Bravimarket Gemona-Pagnacco (alle 20) e Ottica Goriziana-Virtus Udine, sempre stasera con inizio alle 20.45.

Francesco Cardella

CIRCO BIANCO

Coppa del Mondo, duplice rinvio

WENGEN Annullata per nebbia la libera maschile a Wengen (dove oggi è in programma un'altra libera). Sempre la nebbia ha fermato le discesiste a Haus dove oggi, tempo permettendo, ci saranno un'altra libera e un SuperG. Sempre oggi negli Usa, a Salt Lake City, i 15 km a tecnica libera maschile e la staffetta 4 per 4 femminile. Le due gare di Coppa del Mondo di sci nordico andranno in onda in una sintesi alle 0.30 e alle 0.45 su Italia1.

A2 FEMMINILE

La compagine di Giuliani, reduce da 5 vittorie consecutive, non potrà schierare tre atlete: Bernardi, Zonta e Cassetti

Marsilli Muggia rimaneggiato a Vicenza

TRIESTE Sarà un Marsilli rimaneggiato quello che domani alle 17.30, sul parquet del Centro sport Palladio di Vicenza, affronta la terza giornata di ritorno del campionato di serie A2 femminile. La compagine di Giuliani, reduce da cinque vittorie consecutive, non potrà schierare Bernardi, Zonta e Cassetti.

Elena Bernardi, dopo la dolorosa distorsione alla caviglia rimediata nei secondi finali del match con Bolzano, non ha recuperato, mentre Zonta e Cassetti resteranno a casa per motivi di lavoro. Dall'altra parte, nonostante una classifica molto positiva, il tecnico vicentino Agresti è preoccupato per le probabili assenzé della coppia di lunghe Martinello e Cappa. Cappa è ferma da tre settimane causa un problema al ginocchio, mentre Martinello ha subìto una brutta botta. Entrambe sono in forte dubbio e in ogni caso, dovessero scendere in campo, non potrebbero farlo nelle migliori condizioni.

In serie B la capolista Ginnastica Triestina torna al PalaCalvola per ospitare (palla a due alle 21) il Pontevico. Rispetto alla gara contro il San Martino di Lupari tra le dieci a disposizione di Montena entrerà Bonazza al posto di Bisiani. Le altre vengono riconfermate con l'incognita Favento e il dubbio Verde, ancora ferma a causa di una fastidiosa tendinite. Pontevico arriva a Trieste con la rabbia di una sconfitta casalinga subita di un punto ai supplementari contro Codroipo. Una squadra discretamente atletica, forte dentro l'area dei tre secondi, dove con Dell'Acqua potrà rendere la vita dura alla Sgt. Ancora da segnalare la play Paita e l'ala Gnocchi.

Ellegì

Elena Bernardi

SCI

Sullo Zoncolan in pista Alessia big mondiale giovani promesse

TRIESTE Sempre difficile la situazione sulle piste regionali. Anche in questo fine settimana, quindi, non tutte le gare di sci alpino e sci nordico in programma si disputeranno. La gara per baby-cuccioli, organizzata dallo Sci Club 5 Cime, prevista per domani a Piancavallo è stata posticipata, così come lo slalom gigante per ragazzi-allievi dello Sc Monte Lussari in programma oggi a Sella Nevea e lo slalom per giovani e seniores che si sarebbe dovuto disputare domani a Tarvisio. Per lo sci alpino, quindi, saranno in gara oggi allo Zoncolan gli atleti della categoria giovani-seniores, impegnati in uno slalom gigante Qg, e gli allievi-ragazzi, impegnati domani ancora allo Zoncolan in uno slalom gigante organizzato dallo Sci Club 70. La gara del 70 sarà l'avvenimento clou del weekend: scenderà in pista la categoria delle giovani promesse, con la triestina Alessia Segulin, una delle big a livello mondiale. Per quanto riguarda lo sci di fondo la gara dello Sc Monte Quarin per aspiranti, juniores e seniores, prevista per questa sera sulla pista illuminata dei laghetti di Timau è stata posticipata a causa della mancanza di neve. È stata spostata da Forni di Sopra a Forni Avoltri, invece, la gara per baby, cuccioli, allievi e ragazzi in programma domani grazie all'organizzazione della Ss Fornese.

an. p.

PALLAMANO

L'Italia, assieme alla Bielorussia, favorita per i play off di giugno

Sta meglio l'azzurro Guerrazzi Per i triestini 2 turni di riposo

Conclusioni di Alessandro Tarafino (sopra), della Coop Trieste e di Ljubomir Flego (sotto), del Rubiera, nella vittoriosa partita degli azzurri contro la Bielorussia.

TRIESTE Sta bene Michele Guerrazzi, il terzino della Coop Essepiù e della nazionale italiana di pallamano colpito alla testa da una violenta pallonata nei secondi finali della sfida tra Italia e Bielorussia. Il giocatore, trasportato all'ospedale e sottoposto a una Tac preventiva, è stato dimesso già nella serata di mercoledì e dovrà restare per alcuni giorni a riposo. «Di quanto è successo sul parquet – commenta tranquillo Guerrazzi – ho un ricordo confuso. Ho visto arrivare il tiro scagliato da Sinjak ma non sono riuscito a evitare l'impatto. Poi ho perso conoscenza per qualche secondo, ma fortunatamente tutto si è risolto per il meglio».

Archiviata la paura per le condizioni di salute di Michele, l'Italia può godersi nel modo giusto la soddisfazione per il vittorioso confronto contro la Bielorussia. Una prestazione eccellente sotto ogni punto di vista che lancia la formazione azzurra sorprendentemente al comando del girone di qualificazione agli europei di Svezia del 2002.

Dietro l'Italia e la Bielorussia, al momento favorite per la conquista dei due posti validi per accedere ai play-off di giugno, spinge l'Estonia che ha sfruttato il fattore campo superando l'Austria e ponendosi come alternativa più accreditata alle formazioni che la precedono in classifica. Turno di riposo, intanto, per i giocatori triestini che salteranno il doppio confronto esterno con Bielorussia e Estonia, in programma rispettivamente il 14 e il 18 gennaio.

Spazio, dunque, agli azzurri finora meno impiegati con il probabile utilizzo di Scorziello e Sottoriva (o Sigolo) come terzini, Zanfi come centrale, Lo Passo tra i pali e la coppia di ali composta da Ljubomir Flego e il mordanese Ronchi.

lo. ga.

PALLAVOLO

SERIE B1 Secondo appuntamento casalingo consecutivo per la squadra di mister Kim

Congressisti a caccia dei tre punti

Squadra al completo contro i veneti del Trebaseleghe

In panchina Fontanot, Lacognata, Cutuli e Marini, pronti a subentrare ai titolari in una gara in cui concretezza e volontà saranno l'arma in più dei giuliani

TRIESTE Secondo appuntamento casalingo consecutivo per Trieste Grado congressi, impegnata domani pomeriggio alle 17.30 nella penultima giornata del girone di andata, contro la formazione veneta del Trebaseleghe.

Una gara nella quale i triestini partono con tutti i favori del pronostico, animati dalla ferrea volontà di centrare la piena posta in palio.

Gli ospiti, impegnati nella lotta sul fondo della classifica, faranno di necessità virtù, trovando nell'ardore agonistico la speranza per mettere i bastoni tra le ruote dei padroni di casa.

Maniero e soci dal canto loro, partiranno proprio dalla battuta per stemperare gli animi del Trebaseleghe, capitalizzando al meglio a muro ed utilizzando il contrattacco per stroncarne definitivamente la resistenza.

Con tutti gli effettivi a disposizione mister Kim potrà sfogliare la margherita per scegliere il sestetto che non dovrebbe comunque discostarsi molto da quello visto all'opera contro il Porto di Ravenna con Rigonat in palleggio, Egidi opposto, Manià e Tonon di banda, Maniero o Cola assieme a capitan Guerrini a presidiare il centro rete con Celledoni nel ruolo di libero.

A scalpitare come sempre Fontanot, Lacognata, Cutuli e Marini pronti a subentrare nei momenti di difficoltà in una gara dove la concretezza, la determinazione e la volontà saranno le armi in più dei giuliani per tre punti che valgono oro.

Daniele Morsut

C MASCHILE

In programma stasera

Stracittadina equilibrata tra Sloga Mima e Ferro Alluminio

TRIESTE Ultima stracittadina del girone d'andata quella in programma stasera tra Sloga Mima Eurospin e Triestina Volley Ferro Alluminio, le due compagini impegnate nel campionato di serie C maschile. Un derby che, rispetto a qualche stagione fa in cui le due squadre lottavano per le prime piazze della graduatoria, ha forse perso di valore, e riveste importanza semplicemente per i tre punti che mette in palio.

«Rispetto agli anni passati questo confronto lo sentiamo meno – conferma Paolo Marsich, centrale della Triestina –. La gara la temiamo come tutte le altre, e andremo a Opicina semplicemente per vincere e conquistare quei tre punti che ci permetterebbero di superare la Mima in classifica».

Il risultato, sulla carta, appare comunque aperto a qualsiasi risultato. «Sappiamo che sono competitivi, che puntano molto sulla compattezza del gruppo e sulla potenza di Riolino. Siamo però coscienti della nostra attuale forza, e del fatto che abbiamo superato le difficoltà di inizio campionato dovute all'inserimento dei nuovi innesti».

Trovato l'equilibrio, a detta di Marsich, nel prosieguo del torneo tutte le gare potranno essere alla loro portata. «Trovo che il campionato sia livellato e, a eccezione di Buia e Vivil, considero tutte le altre squadre alla nostra portata. L'importante sarà non fare passi falsi, a partire da stasera».

Cristina Puppin

SERIE D

In palestra Rossetti

Volley club al terzo derby consecutivo: c'è la Tergestea

TRIESTE Sconfitto domenica scorsa in casa del System Mind Club Altura, il Volley club Trieste affronta oggi il terzo derby consecutivo (ore 18 contro la Tergestea Old Cats, palestra Rossetti). Abbiamo chiesto a Matteo Unterweger, capitano della formazione triestina, quale sarà la reazione della squadra dopo la prestazione di domenica, assolutamente negativa, come sottolineato al termine della gara dall'allenatore Rodolfo Unterweger. «Il nostro allenatore ha giustamente dimostrato il suo disappunto per il gioco espresso. In settimana ci ha spiegato che è un peccato giocare in quel modo dopo aver lavorato molto bene in palestra. Siamo consapevoli che continuando a lavorare così torneremo a giocare su livelli più alti come altre volte quest'anno, quello che ci manca è la continuità». Con quale spirito affronterete la gara di questa sera? «Siamo molto carichi e dopo la gara con l'Altura abbiamo una grande voglia di riscattarci, due validi motivi per fare bene stasera».

Guardando la classifica vi trovate soli due punti sopra alla zona retrocessione, vi sentite in pericolo? «Ci troviamo in questa posizione perché abbiamo perso punti in gare dove era obbligatorio fare bottino pieno. Penso alle partite con lo Zampollo Assicurazioni e in casa con l'Asfjr, perse entrambe 3-2».

Corrado Toso

HOCKEY-PATTINAGGIO

Si elegge il presidente regionale L'isontina Zat non si ricandida

TRIESTE Si terranno oggi, alle 15, al ristorante Napoleone di Castions di Strada, le elezioni per il rinnovo del consiglio federale regionale della Fihp, la federazione dell'hockey pista e del pattinaggio. La presidentessa uscente, l'isontina Adriana Zat, ha deciso di non ricandidarsi. Per la carica di presidente si presenteranno i triestini Mauro Ladavaz, dirigente dell'Hockey Trieste, e Giovanni D'Agostino e Fabio Hollan, entrambi provenienti dal pattinaggio artistico. Per essere eletti i candidati dovranno ottenere la maggioranza assoluta dei voti. Se non sarà raggiunta alla prima votazione, i candidati con il maggior numero di preferenze andranno al ballottaggio.

Per quanto riguarda la scelta dei responsabili di specialità per l'hockey il candidato unico è il triestino Matteo Dejaco, per la corsa si presenta il pordenonese Pierino Gava mentre per il pattinaggio artistico si potrà scegliere tra quattro proposte: quella di Giovanni D'Agostino, responsabile del pattinaggio artistico uscente, quella del pierissino Cesare Zorzin e quelle dei triestini Maurizio Zorni e Angelo Soranzo, entrambi già resposabili del pattinaggio artistico a livello provinciale. I candidati come consiglieri tecnici sono Giuseppe Marchet e Roberta Bessot, tra gli atleti si presenta solo Emanuela Milleri.

TENNISTAVOLO

Riprendono i campionati

Kras Generali ospita Torino Nell'andata vinsero le triestine

TRIESTE Riprendono, dopo una pausa di più di un mese, i campionati nazionali di tennistavolo. Il Kras Generali, impegnato nella prima giornata di ritorno del campionato serie A femminile, affronterà in casa l'As Tt Torino. Sarà un incontro difficile: all'andata la sfida tra le triestine e le torinesi si concluse per 5-4 a favore delle ragazze del Kras Generali. Finalmente potrà giocare anche Vanja Milic, alla ricerca della forma migliore dopo una lunga pausa per una tendinite al polso destro e poi una frattura al polso sinistro.

L'appuntamento è fissato per oggi, alle 18, alla palestra di Sgonico. Per quanto riguarda il calendario di serie B femminile domani il Kras Avalon, la squadra leader del girone B, sarà a Coccaglio (Brescia) per vedersela con il team locale. il pronostico è tutto a favore delle triestine, vincenti per 5-0 all'andata.

Puntano alla vittoria anche le ragazze del Fincantieri Warsilia, impegnate domani a Verona contro il Borgo San Pancrazio. All'andata finì per 4-1 a favore delle triestine.

Per il campionato di serie B1 maschile il Kras giocherà oggi in casa (alle 18) con la Polisportiva Prati Fornola sperando nella vittoria.

Per quanto riguarda la serie C femminile il Kras Gs Market affronterà il Kras C domani alle 10. Il Kras B, sempre domani alle 10, punterà alla vittoria con il Ttc Eppan di Bolzano.

ATLETICA Si svolgerà questo pomeriggio ad Azzano Decimo, in provincia di Pordenone, l'assemblea delle società regionali di atletica leggera. All'ordine del giorno l'elezione del presidente regionale della Fidal per il quadriennio 2001-2004. Scontata l'ennesima rielezione dell'attuale presidente, il triestino professor Romano Isler, da diverse «legislature» alla guida del movimento atletico regionale oltre che del Cus Trieste.

CALCIO SERIE C2 Triestina: l'esterno domani a Vercelli giocherà fin dal primo minuto

E' il momento di Pontarollo

Rossi cambia modulo e sacrifica Princivalli. Il debutto di Caliari

TRIESTE Messo al rogo dopo l'infausta parentesi di Mestre, il modulo 4-4-2 sarà riciclato a Vercelli per fare posto ad Alessandro Pontarollo, giovane targato Atalanta giunto con la piena d'autunno. L'esterno di sinistra finora era stato tagliato fuori dal 3-4-1-2 e da una condizionale fisica che risentiva ancora di un recente intervento chirurgico. L'allenatore Ezio Rossi lo ha aspettato con pazienza e ora che il giocatore ha riacquistato la piena efficienza lo getterà nella mischia fin dal primo minuto. Finora Pontarollo ha giocato solo spezzoni di partita, talvolta anche fuori ruolo. Domenica scorsa a Busto Arsizio con il suo inserimento sulla fascia sinistra la Triestina ha subito acquistato più brio e incisività. E' un giocatore veloce e capace di saltare l'uomo, dote non disprezzabile perchè può consentire all'Alabarda di scardinare anche una difesa schierata. Il gol in casa dei tigrotti l'atalantino l'ha solo annusato (ha centrato il palo allo scadere con un secco sinistro), domani a Vercelli potrebbe finalmente assaporarlo. «Sono orientato a cambiare - spiega l'allenatore alabardato ma senza bocciare moduli nè giocatori. E' un'esigenza dettata da motivi tattici. Col 4-4-2 posso inserire Pontarollo e ritengo di poter fronteggiare meglio la Pro Vercelli. Non è una squadra che pratica un calcio spettacolare, tuttavia è molto quadrata e concreta come la Pro Patria».

Alessandro Pontarollo

Se per Pontarollo è un semi-esordio (il sacrificato sarà Princivalli) per Massimiliano Caliari è un debutto vero. E' in forma e soprattutto ha già preso possesso del centrocampo. Nella partitella del giovedì ha fatto il direttore d'orchestra alla grande per circa 25'. Probabile che il tecnico dia una giornata di riposo a Birtig (affaticato) per rimettere in squadra Bacis. In prima linea dovrebbe agire la coppia Gubellini-Provitali mentre Parisi (leggermente acciaccato) dovrebbe recuperare in tempo.

Michele Bacis

Qualche spicciolo di mercato. Tra i tifosi si è scatenato il toto-rinforzo. Circola il nome dell'attaccante Firminio Elia del Palermo (sarebbe meglio Antonella...) ma è un'operazione molto improbabile. C'è un partito che vedrebbe di buon occhio il ritorno di Totò Criniti (che se lo scordino, resti pure a Catania) e poi c'è una terza pista che porta al trequartista Filippo Masolini (classe '70), un pupillo di Attilio Perotti attualmente di proprietà del Como. E' un giocatore di qualità che in B segnava anche spesso. Che sia lui il «mister X» che lunedì i dirigenti alabardati hanno incontrato a Padova? Fra pochi giorni il mistero sarà svelato. Infine una curiosità: le misure del campo del Padova non sono regolamentari. Lo ha stabilito una commissione del Coni. Se qualcuno avesse fatto ricorso i biancoscudati avrebbero perso tutte le partite casalinghe a tavolino. La prossima volta occorre armarsi di un centimetro.

Maurizio Cattaruzza

CICLOCROSS Domani a Castelnuovo in Garfagnana

Pontoni va all'assalto del dodicesimo titolo

TRIESTE Si terranno domani, a Castelnuovo in Garfagnana, in provincia di Lucca, i campionati italiani 2001 di ciclocross. L'atleta più atteso sarà il friulano di Variano Daniele Pontoni (Sella Italia Arpt Friuli-Venezia Giulia). Con già 11 titoli nazionali nel suo palmarès, Pontoni punterà decisamente alla vittoria. Lo stato di forma non è ancora ottimale, i risultati delle ultime gare non sono stati entusiasmanti ma Pontoni a livello nazionale è 'nettamente' il più forte. Anche perchè i postumi della bronchite che l'ha tormentato nella prima parte della stagione sembrano ormai scomparsi e gli ultimi allenamenti, sulle strade di casa, sono stati più che positivi. Tra gli avversari che potrebbero impensierirlo ci saranno Alessandro Fontana, primo nella classifica finale del circuito triveneto, e gli under 23 (impegnati nella batteria degli èlite ma in gara per il titolo di categoria) Francesco Case, il veneto che sta emergendo anche a livello internazionale, e Stefano Toffoletti, il cividalese campione nazionale uscente di categoria e già due volte argento ai mondiali . I regionali sono attesi tra i protagonisti anche nella categoria juniores. L'atleta da battere sarà il buiese Jonathan Tabotta, argento ai campionati nazionali dell' anno scorso. Punteranno al podio anche i suoi compagni di squadra Ruben Ciani ed Erik Miorini. Tra le donne una delle big sarà la cividalese Maria Paola Turcutto, già vicecampionessa europea nella mountain bike. La giornata di gare inizierà alle 10, con la batteria di allievi ed esordienti. Alle 11.30 sarà la volta di tutte le categorie femminili, alle 13 gareggeranno gli juniores e alle 14.30 (diretta su RaiSat) èlite e under 23. Anna Pugliese

Daniele Pontoni

FORMULA UNO

Il direttore della gestione tecnica della casa di Maranello pronto per un contratto a lunga scadenza

Ferrari, Todt aspetta una chiamata

MADONNA DI CAMPIGLIO Alla fine, il tanto atteso annuncio non c'è stato. Il responsabile della gestione sportiva Jean Todt arriva in elicottero all'«International F.1 Press Meeting» ma non porta in valigia la sospirata notizia. Rimarrà nel ruolo di «direttore d'orchestra» della grande famiglia Ferrari? Mistero, anche se gli interessi dell'uno (Montezemolo) potrebbero coincidere con quelli dell'altro. «Questo è un mondo in cui si fanno solo contratti a scadenza e il mio si esaurisce tra undici mesi e mezzo. C'è tanto da lavorare e la speranza di tutti è di realizzare gli stessi risultati conseguiti nella passata stagione».

Quella, tanto per intendersi, dove a Maranello si festeggiò la doppietta nella classifica piloti e costruttori. Eppure, il Direttore della gestione sportiva della scuderia più famosa del mondo potrebbe essere turbato dall'incertezza del proprio destino. Non è in discussione la professionalità, però con la mente libera si produce il doppio anche quando si lavora con il più sofisticato dei motori. Il suo attaccamento ai colori è esemplare: «Dopo la Ferrari non avrò un'altra squadra. Rimane la passione per l'automobilismo, però non avrebbe senso andare a far progetti altrove. Però mi trovo bene nella Ferrari e in Italia, il nostro è un gruppo unito che si fonda sulla stabilità: naturalmente ho avuto delle proposte, potrei anche stancarmi di questo mestiere e c'è da pensare che prima o poi la Ferrari cambierà capitolo. Saprete tutto molto presto: e state certi, non farò il presidente della Fiat come qualcuno ha detto». Chiuso l'argomento, si torna a dibattere sull'anno che verrà. Per Todt sulla pista non ci saranno i distacchi abissali tra le due favorite (Ferrari e McLaren, naturalmente) e il resto della truppa, perchè c'è da valutare come le monoposto reagiranno in gara alle modifiche regolamentari. Punto primo, i tempi sul giro: «Saranno inferiori a quelli del duemila di un secondo o un secondo e mezzo per via delle gomme». Punto secondo, l'elettronica: «Eravamo giunti a un livello tale di sofisticazione che era difficile fare controlli».

MOTOCICLISMO

Il centauro della Yamaha aspira al primo titolo nella classe 500. L'amicizia con l'attore a luci rosse Rocco Siffredi

Biaggi: «Sarò di nuovo il numero uno»

MADONNA DI CAMPIGLIO Si trova a suo agio Max Biaggi nella festa Ferrari organizzata dallo sponsor tabaccaio. Campiglio gli regala una intensa giornata di svago, tra un gigante in due manches e un'esibizione sul ghiaccio con i kart, assieme al collega di scuderia Carlos Checa e a Schumi, Barrichello e Badoer. L'uomo di punta della Yamaha trova il tempo per fare il punto della situazione in vista del prossimo motomondiale, l'ultimo dell' era del motore a due tempi. Un motivo in più per scoprire le carte senza bluffare: «L'obiettivo rimane sempre quello, tornare ad essere il numero uno». Lo fu ben quattro volte nella 250, c'è voglia di imporre la propria classe anche nella mezzo litro: «In passato ho avuto degli inizi travagliati per via degli infortuni. Stavolta spero di essere più fortunato: ho accumulato l'esperienza necessaria e anche la Yamaha, che in questi due anni non ha fatto molti passi in avanti, sembra davvero intenzionata a fare sul serio».

Nella mente dell'italiano medio, ecco configurarsi il duello con il suo rivale di sempre, Valentino Rossi. Errore, perchè per Max saranno in tanti a mirare al prestigioso traguardo: «Fino a metà stagione sarà avanti chi sbaglierà di meno, chi saprà essere più regolare. Poi però ci sarà da combattere sino alla fine. E tutto può succedere, perchè il bello e il brutto delle moto è che dopo due curve si può cadere. Non mi sento di fare una classifica dei piloti più forti, non sarebbe giusto, dico soltanto che si dovrà fare i conti con Roberts, Mc Coy, Jacque, Haga e Nakano. In più, ci sarà sempre qualche mina vagante».

Il campione romano, che dopo la storia con Anna Falchi ha rinunciato alla vita mondana, smentisce con un sorriso le voci che lo volevano prossimo ad una visita su un set hard dell'amico Rocco Siffredi: «Fantasie da giornalisti. Lui, vero appassionato di moto, mi ha soltanto chiesto di potermi incontrare al Mugello e a Brno, dove vive. Io però non ho mai pensato di restituirgli la visita: non mi piace vedere o fare certe cose».

PRONOSTICO TOTIP

Concorso 2

1.a corsa	1.o arrivato	212
	2.o arrivato	12X
2.a corsa	1.o arrivato	12
	2.o arrivato	21
3.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
4.a corsa	1.o arrivato	XX
	2.o arrivato	1X
5.a corsa	1.o arrivato	XXX
	2.o arrivato	1X2
6.a corsa	1.o arrivato	12
	2.o arrivato	21
Corsa +		3-2-10

TRIS

PISA Vince 143.900 lire chi ha indovinato la combinazione (7-11-5) della Tris di Pisa. Ritirato n. 6. Quota coppia: 36.900 lire.

IPPICA

Matinée a Montebello con condizioni meteorologiche difficili

Successi di Aut Aut e Zeppelina ma il più veloce è stato Uriarte

TRIESTE Matinée a Montebello sotto un cielo plumbeo e con mutazione delle condizioni atmosferiche, ovviamente in peggio. Vecchione ha continuato il filotto vittorioso, proponendo all'inizio la novità Bordighera Luis che ha sfruttato al meglio l'errore iniziale dell'irruente favorito Bor du Kras per portarsi al comando in mezzo giro e concludere poi facile nei confronti di Ban Cof e Bill Speed.

Ritorno al successo di Zeppelina nella corsa successiva, stavolta con in sulky Amerigo Mazzucchini. Subito in vantaggio, Zeppelina ha dato via libera all'arrembante favorito Triller Nike dopo 400 metri, per ritornare in retta d'arrivo sul cavallo di Vecchione che nel tentativo di difendersi si gettava di galoppo.

Aveva vinto una sola volta in carriera Aut Aut, che ha ritrovato la via del traguardo anch'esso sfondando dopo mezzo giro su Andreina della quale sventava poi l'azione a ritornare in retta d'arrivo dove terzo concludeva un combattivo Aladdin.

L'unica prova sul doppio chilometro, a vantaggi, ha visto Velio difendere con coraggio la posizione preminente conquistata al via, respingendo gli attacchi di Sallio.

In testa, sugli errori di Aukia Mo e Asilanna, ha imbastito l'ennesimo tentativo di fuga Airo Dan, messo però alle strette da Ampollina nel penultimo rettilineo dove avanzava l'attendista Astrologa d'Este. In arrivo, Alfredo Gamboz portava Astrologa d'Este a prendere misurato ma decisivo sopravvento su Ampollina.

E la chiusura è venuta con gli anziani. Un miglio dove si rivedeva Urlo del Sele al rientro da ottobre. Affidato a Vecchione, il figlio di Bon Vivant non dimostrava ancora forma al meglio e rompeva nel penultimo rettilineo, mentre Uriarte, passato in vantaggio a metà corsa sull'errore di Vlander Dx, otteneva la prima vittoria triestina tenendo a distanza Zelkowa du Kras e Uccio Db.

Mario Germani

RISULTATI

Premio del Bosco (metri 1660): 1) Bordighera Luis (R. Vecchione); 2) Ban Cof; 3) Bill Speed. 7 part. Tempo al km 1.21.8. Tot.: 27; 23, 33; (77). Trio: 101.800 lire.
Premio Quercia (metri 1660): 1) Zeppelina (A. Mazzuchini); 2) Zuela Bi; 3) Zanzibar Mz. 8 part. Tempo al km 1.20.4. Tot.: 61; 18, 32, 16; (492). Trio: 186.800 lire.
Premio Larice (metri 1660): 1) Aut Aut (C. Portolan); 2) Andreina; 3) Aladdin. 8 part. Tempo al km 1.21.9. Tot.: 143; 39, 27, 31; (367). Trio: 675.600 lire.
Premio Biancospino (metri 2080): 1) Velio (N. Esposito); 2) Turkmenistan; 3) Runner Sta. 9 part. Tempo al km 1.22.6. Tot.: 31; 19, 28, 44; (127). Trio: 125.400 lire.
Premio Pino (metri 1660): 1) Astrologa d'Este (Al. Gamboz); 2) Ampollina; 3) Aztan. 8 part. Tempo al km 1.22.1. Tot.: 21; 14, 22, 26; (111). Trio: 68.200 lire.
Premio Ginepro (metri 1660): 1) Uriarte (M. Andrian); 2) Zelkowa du Kras; 3) Uccio Db. 8 part. Tempo al km 1.20.2. Tot.: 33; 17, 28, 26; (229). Trio: 182.000 lire.

SABATO SPORT

CALCIO

Campionato nazionale Dante Berretti (14.30): Triestina-Padova («Ex Olimpia», ss. 202 Opicina). **Juniores regionali:** Latte Carso-Monfalcone (15.30 Visogliano), San Canzian d'Isonzo-Ponziana (15), Primorje-Pro Romans (16 Prosecco), Zaule Rabuiese-Ronchi (15.30 Aquilinia), Mossa-San Giovanni (16), Muggia Duino Scavi-San Luigi (15, Zaccaria-Muggia), San Sergio Trieste Calcio riposa. **Juniores Amatori:** riposo. **5.o Memorial Ettore Lodi per pulcini (via Felluga):** San Luigi-Polisportiva Opicina (15), Montebello Don Bosco-Sant'Andrea (15.50), Muggia Esperia (16.40), Roianese-Cgs (17.30).

BASKET

Serie B2 girone A: Longobardi B. Cividale-Triboldi B. Castellone (20.45). **Serie C1:** Itala San Marco Gradisca Soteco-Euromobil Caorle (20.30), Union B. Monfalcone-Frada Montebelluna (18.30). **Serie C2:** Manzano-Bor (20.30), Ottica Don Bosco Billitz-Pol. Libertas Barcolana (20.30). **Serie D, girone A:** Romans d'Isonzo-Pallacanestro Vis (18.30), Porcia-Dom Gorizia (18), Tarcento-Cicibona (19), Polisportiva Casarsa-Isonzo Senators (20.30); **girone B:** Inter Muggia-Kontovel (20 Pacco), Arte Bittesini-Grado (18.30), Breg-Autoleader Drago Basket (20.30 San Dorligo), Acli Fanin-Santos (18 Rismondo), Servolana-Friulair Dryers Terzo (20.30 Don Milani). **Serie A1 femminile:** Pasian di Prato-Codroipese (20), Tricesimo-Eraclea (17.30), Sportsystem Mortegliano-Libertas Trieste (domenica alle 11), Drago Basket-Oma (domenica alle 11, Caprin), Fari riposa.

PALLAMANO

Serie A: riposo. **Serie B:** Coop Essepiù Trieste-Conegliano (18.30).

PALLAVOLO

Serie B1 femminile girone B: As Lib. Volley Forlì-Camst Pav Udine (20.30). **Serie B2 maschile, girone C:** Sem San Vito al Tagliamento Pn-As Ok Val Imsa Gorizia (20.30), Volley Ball Udine-Sisley Treviso (20.30), Giorgia Riv. Brenta Ve-B&F. DalCin Futura Pn (20). **Serie B2 femminile girone C:** As Ok Val Siderimpes Gorizia-Wind Roncade Tv (20), As Olimpia V. Padova-Pallavolo Sangiorgina Ud (21). **Serie C maschile:** Mima Eurospin-Triestina Volley (20.30 Villa Opicina), Rigutti Abbigliamento-City Store (20.30 via Monte Grappa). **Serie C femminile:** Volley '93-Fincantieri (17 Suvich), Centri Commerciali Emmezeta-Sloga Sava (20). **Serie D maschile:** B&F Futura Cordenons-Club Altura Trieste (20.30), Buffet Toni Trieste-K'un Lun Viaggi Torriana (20.30 palestra dello stadio Rocco), Volley Club Trieste-Tergestea Old Cats (18 Rossetti). **Serie D femminile:** Mem Materiali Edili Virtus-Grafiche Manzanesi (20.30 Suvich), Computer Discount Sant'Andrea-Azzurra Suelo Loco (20.30 via Locchi).